

webuild 

BEYOND EXPECTATIONS

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
30 giugno 2024

WE DREAM
BUILD
DELIVER

Documento disponibile all'indirizzo internet:

www.webuildgroup.com

Webuild S.p.A.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Capitale Sociale € 600.000.000 i.v.

Sede in Rozzano (Milano), Centro Direzionale Milanofiori Strada 6 – Palazzo L

C.F. e n° d'iscrizione: 00830660155 del Reg. Imprese di Milano Monza Brianza Lodi

Rep. Econ. Amm. n° 525502- P.IVA 02895590962

SOMMARIO

Composizione degli Organi Sociali	4
<i>Highlights</i>	5
Relazione intermedia sulla gestione - Parte I.....	6
Il Gruppo Webuild	7
<i>Trend</i> globali di cui beneficia il Gruppo	14
<i>Milestone</i> raggiunte nel primo semestre 2024.....	17
<i>Roadmap</i> al 2025: <i>The future is now</i>	18
Portafoglio ordini (<i>Order Backlog</i>).....	19
Principali progetti in esecuzione	21
Commento ai risultati economico-finanziari.....	57
Indicatori alternativi di <i>performance</i>	64
Relazione intermedia sulla gestione - Parte II.....	67
Gestione dei rischi d'Impresa	68
Principali fattori di rischio e incertezze.....	74
Relazione intermedia sulla gestione - Parte III.....	106
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	107
Evoluzione prevedibile della gestione	108
Altre informazioni	109
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024.....	110
Note esplicative ai prospetti contabili consolidati	118
Analisi delle voci patrimoniali	127
Analisi delle voci economiche	156
Elenco Società del Gruppo Webuild	168
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	188
Relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato.....	189

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2024, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

<i>Carica</i>	<i>Nome</i>
<i>Presidente</i>	Gian Luca Gregori
<i>Amministratore Delegato</i>	Pietro Salini
<i>Consigliere</i>	Francesco Umile Chiappetta
<i>Consigliere</i>	Davide Croff
<i>Consigliere</i>	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
<i>Consigliere</i>	Paola Fandella
<i>Consigliere</i>	Francesca Fonzi
<i>Consigliere</i>	Flavia Mazzarella
<i>Consigliere</i>	Itzik Michael Meghnagi
<i>Consigliere</i>	Francesco Renato Mele
<i>Consigliere</i>	Teresa Naddeo
<i>Consigliere</i>	Alessandro Salini
<i>Consigliere</i>	Serena Maria Torielli
<i>Consigliere</i>	Michele Valensise
<i>Consigliere</i>	Laura Zanetti

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

<i>Carica</i>	<i>Nome</i>
<i>Presidente</i>	Teresa Naddeo
<i>Componente</i>	Gian Luca Gregori
<i>Componente</i>	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
<i>Componente</i>	Paola Fandella
<i>Componente</i>	Flavia Mazzarella
<i>Componente</i>	Serena Maria Torielli

Comitato per la Remunerazione e Nomine

<i>Carica</i>	<i>Nome</i>
<i>Presidente</i>	Laura Zanetti
<i>Componente</i>	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
<i>Componente</i>	Paola Fandella

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

<i>Carica</i>	<i>Nome</i>
<i>Presidente</i>	Francesco Umile Chiappetta
<i>Componente</i>	Davide Croff
<i>Componente</i>	Itzik Michael Meghnagi

Collegio Sindacale

Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

<i>Carica</i>	<i>Nome</i>
<i>Presidente</i>	Giovanni Maria Alessandro Angelo Garegnani
<i>Effettivo</i>	Antonio Santi
<i>Effettivo</i>	Lucrezia Iuliano
<i>Supplente</i>	Pierumberto Spanò
<i>Supplente</i>	Marco Seracini

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. nominata dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023 – con efficacia nomina dal 24 aprile 2024 – in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2032.

Highlights

Risultati operativi

**1° Player
in Italia⁽¹⁾**

GENERAL CONTRACTOR

**Global
Leader⁽²⁾**

NEL SETTORE ACQUA

TRA I **Top 10
Player⁽³⁾**

INTERNAZIONALI

IN **Australia**
IN **USA**
IN **Europa**

+270

PROGETTI CONSEGNATI
DAL 2012

150

PROGETTI ON-
GOING IN 50 PAESI

ca. 90.000

PERSONE COINVOLTE
DI >110 NAZIONALITÀ

19.400

IMPRESE
DELLA FILIERA

Track record



METROPOLITANE
E FERROVIE



TUNNEL



DIGHE ED
IMPIANTI
IDROELETTRICI



STRADE E
AUTOSTRADE



PONTI E
E VIADOTTI

14.140km

3.408km

313

82.533km

1.020km

Risultati finanziari

€65 mld

PORTAFOGLIO
ORDINI

€7,5 mld

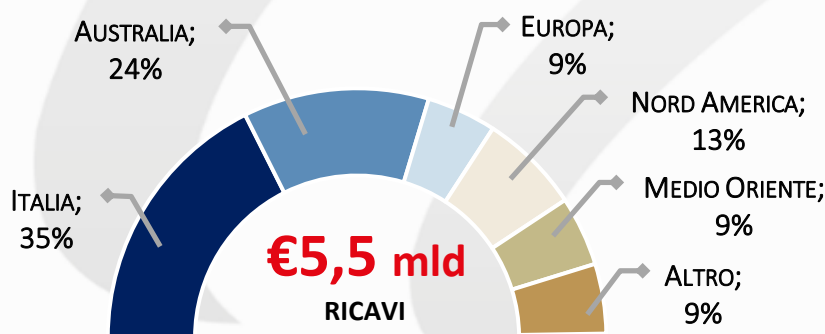
NUOVI ORDINI

€407 mln

EBITDA

€1,4 mld

POSIZIONE DI
CASSA NETTA



¹ TOP 200 imprese di costruzioni – Guamari 2024

² ENR Report, Global Sourcebook, 11/18 dicembre 2023

³ ENR Report, The TOP 250, 21/28 agosto 2023

Relazione intermedia sulla gestione - Parte I

Il Gruppo Webuild

Leader Globale con 120 anni di esperienza in 5 continenti

Webuild è uno dei **maggiori player globali** nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la **mobilità sostenibile**, l'energia idroelettrica, l'acqua e i **green building**.

Espressione di quasi **120 anni di esperienza ingegneristica** applicata in cinque continenti, grazie al talento di circa **90.000 persone** di oltre **110 nazionalità**, Webuild realizza infrastrutture complesse e durevoli nel tempo, supportando i clienti nel **raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile – SDG**, nella **lotta ai cambiamenti climatici** e nella **transizione energetica**.

Webuild è stato riconosciuto da *Engineering News – Record (ENR)* come il **primo Gruppo al mondo** per la realizzazione di infrastrutture **nel settore acqua** e tra i **Top 10 per la costruzione di grandi opere di mobilità sostenibile**. **Leader sul mercato italiano** e tra i principali **player** di settore a livello internazionale, è nella **Top 10 delle Società di costruzione in Europa** e dei **player internazionali in Australia e Stati Uniti**.

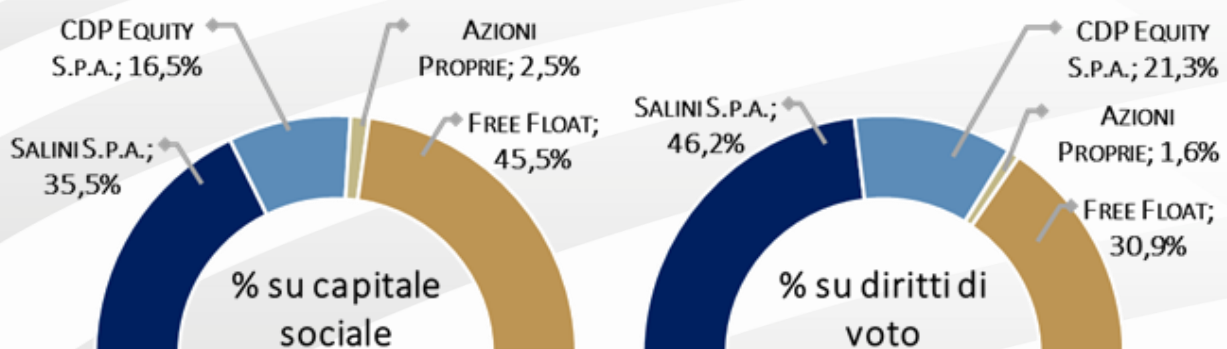
Il Gruppo rappresenta il capitolo più recente di una storia centenaria che ha **integrato la migliore esperienza di Società del settore** come Clough (Australia), Astaldi, Lane (Stati Uniti), Impregilo, oltre a Cossi Costruzioni, Seli Overseas, con l'obiettivo di creare un grande gruppo di costruzioni in grado di competere sui mercati internazionali, portando con sé **la filiera di eccellenze del settore**.

Oggi Webuild, **insieme alle 19.400 Imprese della filiera** che lavorano con il Gruppo, opera in circa **50 Paesi**, concentrando le proprie attività in Italia, Europa, America del Nord e Australia, in linea con la strategia di **de-risking**.

Il Gruppo ha consegnato nel tempo alcune delle opere **più iconiche al mondo** come il Canale di Panama, due ponti sul Bosforo, alcune linee metropolitane di Parigi, New York, Roma e Milano, gran parte delle tratte della alta velocità in Italia, le stazioni dell'arte di Napoli, oltre al salvataggio dei templi di Abu Simbel in Egitto.

Il processo di crescita del Gruppo è stato supportato da un **solido azionariato**, che oggi annovera Salini S.p.A. e CDP Equity S.p.A., oltre che innumerevoli investitori nazionali e internazionali. A partire da fine aprile 2024 è maturata la maggiorazione dei diritti di voto per gli investitori che ne hanno fatto richiesta secondo le tempistiche previste dal relativo regolamento, in base alla quale spettano due voti per ciascuna azione detenuta.

A seguito dell'adozione di tale meccanismo, la struttura azionaria risulta come riportato nei grafici di seguito:





Classifica 2023 della rivista di settore ENR
Engineering News-Record

Leader

GLOBALE NEL
SETTORE ACQUA

Top 10

SOCIETÀ
INTERNAZIONALI
NEL SETTORE PER
PROGETTI IN MOBILITÀ
SOSTENIBILE⁴

Top 10

SOCIETÀ IN
EUROPA

Top 10

SOCIETÀ
INTERNAZIONALI
IN AUSTRALIA

Top 10

SOCIETÀ
INTERNAZIONALI
IN USA

1°

PLAYER IN
ITALIA

50

PAESI - PRESENZA
GLOBALE

~60

UFFICI
NEL MONDO

150

PROGETTI PRINCIPALI IN
CORSO NEL MONDO

Paesi dove Webuild opera nel mondo



Le aree di *business*: il nostro contributo per un mondo sostenibile

Webuild **immagina, progetta e costruisce** infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l'energia idroelettrica, l'acqua e i *green buildings*, contribuendo al raggiungimento di 11 su 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

SUSTAINABLE MOBILITY



€38,5 mld

BACKLOG
COSTRUZIONI

Le infrastrutture di trasporto sono fondamentali per garantire lo sviluppo socioeconomico di città e territori, diminuire le emissioni di CO2 e rendere gli spostamenti più sicuri.

I soli progetti per la costruzione di linee metropolitane, che Webuild sta attualmente realizzando, consentiranno a circa **4,3 milioni di persone** ogni giorno di muoversi in modo veloce, efficiente e rispettoso dell'ambiente grazie a infrastrutture all'avanguardia.

I progetti ferroviari legati all'Alta Velocità in corso, invece, **eviteranno ogni anno emissioni per circa 6 milioni di tonnellate di CO2**.



METROPOLITANE



FERROVIE



STRADE
E AUTOSTRADE



PONTI
E VIADOTTI

CLEAN HYDRO ENERGY



€12,0 mld

BACKLOG
COSTRUZIONI

L'idroelettrico rappresenta la prima fonte di energia rinnovabile al mondo. Nel campo delle energie verdi, infatti, l'idroelettrico è la fonte più affidabile e costante, oltre ad essere una di quelle con un minor costo unitario, rappresentano quindi una soluzione efficace sia nel processo di transizione energetica, sia per ampliare l'accesso all'energia nei paesi e territori in cui risulta ancora mancante o insufficiente.

I progetti idroelettrici in corso di realizzazione da parte del Gruppo permetteranno di **generare oltre 14.000 MW di potenza** e garantiranno energia pulita e a basso costo per decine di milioni di persone nel mondo.



DIGHE A SCOPO ENERGETICO E
IMPIANTI IDROELETTRICI



PUMPED
STORAGE

CLEAN WATER

€0,7 mld

BACKLOG
COSTRUZIONI



La gestione sostenibile dell'acqua rappresenta una delle principali sfide globali da affrontare. Nel mondo ben 5 miliardi di persone vivono in aree a rischio di carenza idrica, mentre 2,4 miliardi non hanno accesso all'acqua potabile.

Oltre 15 milioni di persone beneficeranno delle infrastrutture idrauliche attualmente in fase di costruzione da parte del Gruppo.



IMPIANTI DI
POTABILIZZAZIONE E
DISSALAZIONE



IMPIANTI DI
TRATTAMENTO
ACQUE REFLUE



PROGETTI
IDRAULICI



DIGHE A SCOPO
POTABILE E
IRRIGUO

GREEN BUILDINGS

€4,6 mld

BACKLOG
COSTRUZIONI (*)



In uno scenario di forte urbanizzazione progettare infrastrutture ecosostenibili diventa imprescindibile per migliorare la vivibilità delle città.

Il Gruppo nel corso degli anni ha acquisito un'importante esperienza nell'adozione di schemi di **Eco Design & Construction**, strumentali per diminuire l'impronta ambientale delle opere di edilizia civile e industriale lungo il loro intero ciclo di vita.



EDIFICI CIVILI E
INDUSTRIALI



AEROPORTI



STADI



OSPEDALI

(*) Inclusi Green Buildings e Other

BIGGER, STRONGER & SAFER: il risultato di una visione strategica vincente

I risultati raggiunti nel primo semestre del 2024 consolidano ulteriormente il percorso di crescita dimensionale del Gruppo, in linea con la **visione strategica perseguita** e supportata dai *megatrend* globali che continuano a dare un forte impulso agli investimenti in infrastrutture.

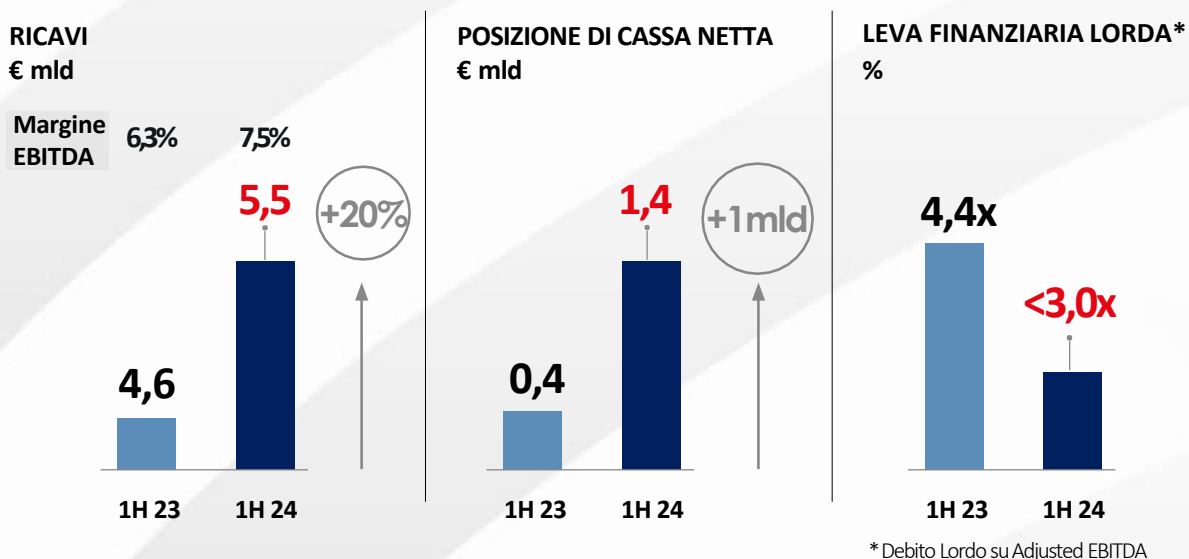
Nella prima metà del 2024, il Gruppo ha raggiunto **ricavi pari a €5,5 miliardi**, mantenendo un attento *focus al de-risking del business* e consolidando la **posizione di leadership** nei Paesi chiave come Europa, Australia, Stati Uniti e Medio Oriente, che **costituiscono oltre il 90% dei ricavi** nel primo semestre del 2024.

Con oltre **€7,5 miliardi di nuovi ordini acquisiti da inizio anno**, già oltre il 65% del *target* 2024, il **portafoglio ordini** del Gruppo ha quasi raggiunto i €65 miliardi, **consentendo una buona visibilità** dei ricavi, anche oltre l'orizzonte di piano, e garantendo una diversificazione in molteplici aree geografiche e settori di *business*.

Il *trend* di crescita e la dimensione raggiunta, permette al Gruppo di continuare a investire non solo in Salute e Sicurezza e in soluzioni innovative, ma anche in numerose iniziative volte a **migliorare la marginalità complessiva**. Le iniziative di *Cost Efficiency* e di riorganizzazione delle Controllate sono rafforzate dalla qualità del portafoglio ordini, che ha visto negli ultimi anni un'accelerazione dei progetti vinti grazie alla migliore offerta tecnica, e dalla gestione dei contratti, con nuove formule per ridurre i rischi operativi.

La gestione del capitale circolante rimane una delle principali leve per la generazione di cassa del Gruppo, come dimostrato dalla **solida posizione di cassa netta pari a €1.437 milioni**. Il risultato ottenuto conferma il **trend di cassa netta registrato per quattro semestri consecutivi**. Contemporaneamente, il Gruppo ha proseguito il **percorso di riduzione della leva finanziaria lorda**, che si **attesta nel primo semestre del 2024 al di sotto di 3 volte**.

Webuild prosegue inoltre nel processo di riorganizzazione delle proprie Controllate, con l'intento di migliorarne la marginalità, oltre che di espandersi in nuovi segmenti.



La crescita dimensionale raggiunta ha permesso al Gruppo di perseguire gli obiettivi strategici, accrescendo gli investimenti in innovazione, salute e sicurezza e gestendo con successo le sfide derivanti dalla carenza di manodopera e dall'interruzione della catena di approvvigionamento.

Webuild ha dimostrato di avere una forte capacità attrattiva per i giovani talenti, legata a numerose iniziative intraprese per creare occupazione e crescita in tutte le aree di interesse, tra cui programmi di reclutamento e formazione, borse di studio e collaborazione con Università italiane ed internazionali.

Con il programma **"Cantiere Lavoro Italia"**, Webuild garantisce la qualità professionale di figure difficilmente reperibili, fornendo le necessarie competenze tecniche e di sicurezza. Nell'ambito di tale piano, il Gruppo si è attivato per formare e assumere con i più avanzati strumenti tecnologici i tecnici necessari per la realizzazione

delle grandi opere sia in corso sia future. Tra questi vi sono i tecnici che saranno in grado di operare le *Tunnel Boring Machine (TBM)*.

In un'ottica di economia circolare e di efficientamento, il Gruppo ha attivato la **prima fabbrica** in Italia di **rigenerazione delle TBM**, che consente il reimpiego delle stesse in nuovi progetti, dopo averle revisionate, modificate e aggiornate.

Grazie alla gestione centralizzata della catena di approvvigionamento, il Gruppo gestisce efficacemente tutta la catena del valore, investendo in diverse soluzioni innovative. Con questo obiettivo, è stata aperta nel corso del 2024, la **nuova fabbrica robotizzata dei conci, prima in Francia**, gemella di quella già attiva in Sicilia, in grado di aumentare la produttività, all'insegna della sicurezza nei cantieri.

Oggi **l'innovazione è un elemento strategico fondamentale** per garantire sicurezza e salute dei lavoratori, miglioramento della qualità costruttiva e sempre migliori *performance* complessive delle infrastrutture per i clienti. **In termini di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**, Webuild grazie a costanti investimenti in innovazione e digitalizzazione, oltre che a più di 2 milioni di ore erogate in formazione e *training* sui temi di *Health & Safety* negli ultimi 4 anni, si conferma **leader tra i propri peers**, come confermato da MSCI – ESG Solutions.

Webuild, inoltre, vanta una solida struttura organizzativa che conta **più di 4.000 ingegneri nel mondo**, per la realizzazione di soluzioni innovative che permettono di affrontare sfide ingegneristiche di elevata complessità, di ridurre i costi e i tempi di realizzo delle opere, con i migliori standard di sostenibilità, qualità e sicurezza.

Tra quest'ultime, rientra lo **scavo in atmosfera iperbarica**, una tecnica innovativa e sostenibile avviata per la prima volta in Italia, tramite l'utilizzo di aria compressa in operazioni di scavo in presenza di acqua, garantendo la massima sicurezza e la salute degli operai durante le fasi di lavoro.

La gestione della catena di approvvigionamento, non si limita a coordinare le oltre 19.400 Imprese che collaborano con il Gruppo, ma anche a far sì che vengano condivisi e accolti i principi di Webuild, tra cui l'importanza agli aspetti di sostenibilità. Webuild ha, infatti, lanciato a giugno un **Codice di Condotta Ambientale** di 15 regole esteso a tutti i fornitori e *partner*, con l'obiettivo di diffondere consapevolezza, impegno e visione unitaria sul tema, lungo tutta la filiera produttiva.

SOSTENIBILITÀ AL CENTRO DEL NOSTRO BUSINESS

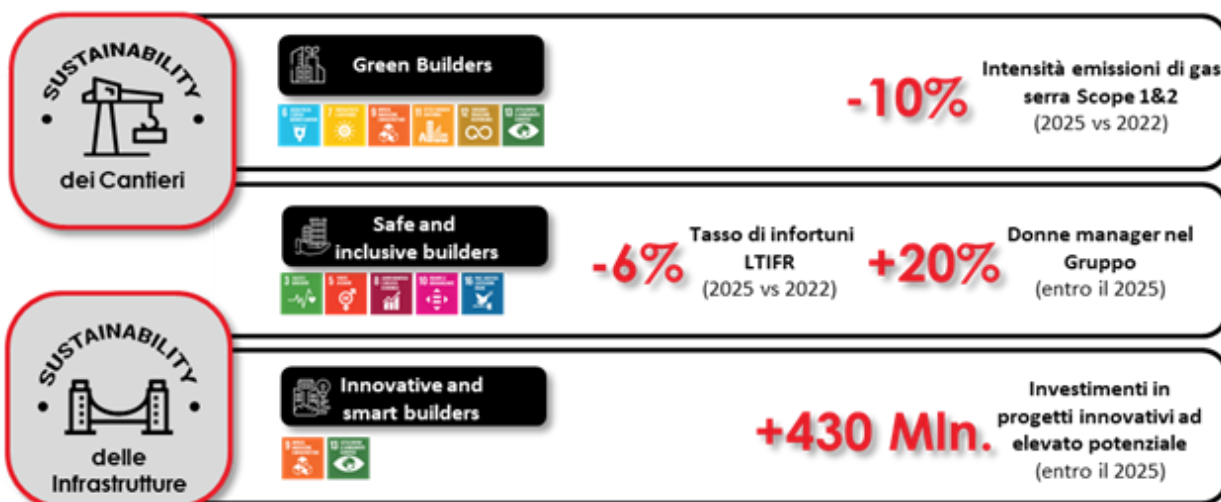
I principi dello sviluppo sostenibile permeano integralmente il Gruppo, sia a livello di *core business* che di processi aziendali. Tale integrazione è formalizzata nella strategia di sostenibilità di Webuild, che individua nella sostenibilità delle infrastrutture e nella sostenibilità dei cantieri i due pilastri su cui si basano l'impegno e la reputazione del Gruppo.

L'innovazione, l'attenzione alla salute e sicurezza, l'economia circolare, la digitalizzazione e l'inclusività definiscono la cornice necessaria per il conseguimento degli obiettivi che il Gruppo si è posto con il nuovo Piano ESG al 2025.

Con il nuovo Piano ESG, che si basa sui medesimi pilastri che hanno guidato il Gruppo con successo nello scorso Piano ESG chiuso a fine 2023 (*Green, Safety & Inclusion, Innovation*), il Gruppo intende continuare a:

- i. contribuire ad accelerare la transizione climatica verso un'economia a basse emissioni investendo in tecnologie pulite, migliorando la sostenibilità ambientale dei progetti durante le fasi di costruzione e delle opere durante le fasi di utilizzo;
- ii. rappresentare il *benchmark* di settore in termini di salute e sicurezza, sviluppo delle competenze, diversità e inclusione;
- iii. contribuire a migliorare l'efficienza del settore, attraverso investimenti in innovazione e digitalizzazione.

Nello specifico, il Gruppo si impegna al raggiungimento dei seguenti *target*:



Anche nel primo semestre del 2024, Webuild si conferma *leader* nel settore delle costruzioni, come testimoniano i risultati dei *rating ESG* in costante miglioramento. A testimonianza dell'impegno del Gruppo, è stato confermato il *rating "A-"* nel programma *Climate Change 2023* di CDP (*ex Carbon Disclosure Project*), oltre a far parte del MIB® ESG Index di Borsa Italiana e mantenere *top score* anche nei *rating ESG* emessi da altre rilevanti agenzie di *rating*.

Di seguito le principali valutazioni di Webuild:



Trend globali di cui beneficia il Gruppo

Nel 2023, mentre l'inflazione globale scendeva dal suo picco di metà 2022, l'attività economica è cresciuta costantemente, dimostrandosi sorprendentemente resiliente. La crescita dell'occupazione e dei redditi si è mantenuta stabile, con sviluppi favorevoli sulla domanda di beni e servizi, supportata anche da una spesa pubblica superiore alle attese. Secondo le ultime analisi del Fondo Monetario Internazionale, l'economia globale ha chiuso il 2023 in crescita del 3,3%, ed è prevista mantenersi stabile nei prossimi anni.

I primi segnali dell'anno, infatti, mostrano una tendenza favorevole sia sui prezzi delle materie prime sia sulle decisioni in termini di politica monetaria. Il Fondo Monetario Internazionale prevede infatti che i prezzi del petrolio scendano del 2,5% grazie soprattutto alla forte crescita dell'offerta da parte dei Paesi non appartenenti all'OPEC. Si prevede che anche i prezzi del carbone e del gas naturale continuino a scendere rispetto ai picchi degli anni precedenti, del 25,1% per il carbone e del 32,6% per il gas naturale nel 2024, con il mercato del gas sempre più equilibrato grazie all'incremento dei flussi in offerta e a livelli di stoccaggio elevati.

Con l'inflazione che si prevede continui a scendere, anche i tassi ufficiali delle banche centrali nelle principali economie avanzate dovrebbero diminuire. La Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato a giugno 2024 il percorso di taglio dei tassi d'interesse, passando dal 4,5% al 4,25%.

Rimangono tuttavia alcuni fattori di rischio per l'economia mondiale, derivanti principalmente dalla fase di incertezza in cui essa si trova, caratterizzata dal protrarsi delle ostilità tra Russia e Ucraina, del conflitto in Medio Oriente e delle tensioni geopolitiche, che possono generare nuove impennate dei prezzi ed eventuali impatti nel commercio mondiale. A questo si aggiungono le incertezze politiche, legate ai molti appuntamenti elettorali in calendario nel 2024, tra cui le elezioni al Parlamento europeo avvenute a giugno 2024, quelle per il rinnovo, dopo lo scioglimento, dell'Assemblea Nazionale in Francia e quelle per il nuovo Presidente degli Stati Uniti. In un contesto complicato di elevato grado di indebitamento si prevede, inoltre, che i governi delle economie avanzate inaspriscano la politica fiscale nel 2024 e, in misura minore, nel 2025-2026.

In tale contesto, una solida spinta all'economia deriva dagli investimenti in infrastrutture che si conferma una leva fondamentale per una crescita economica sostenibile. **Le infrastrutture**, infatti, oltre a rappresentare un volano di crescita molto importante per il Prodotto Interno Lordo dei Paesi con un ritorno per l'economia più che proporzionale, **rappresentano una leva sempre più strategica per fornire soluzioni alle grandi sfide globali, quali cambiamento climatico, crescita demografica, crescente uso di intelligenza artificiale e scarsità di risorse idriche.**

I PRINCIPALI MEGATREND 2050⁽⁴⁾

-50%

**RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI DI GAS
SERRA ENTRO IL 2030
PER RAGGIUNGERE LA
CARBON NEUTRALITY
(vs 1990)**

+20/30%

**CRESCITA DELLA
DOMANDA GLOBALE
DI ACQUA
(2050 vs 2010)**

+100%

**CRESCITA
DELLA
POPOLAZIONE
URBANA
(2050 vs 2023)**

50%

**UTILIZZO DI
ELETTRICITÀ SUL
CONSUMO GLOBALE
ENERGETICO
(entro il 2050 vs 20%
nel 2023)**

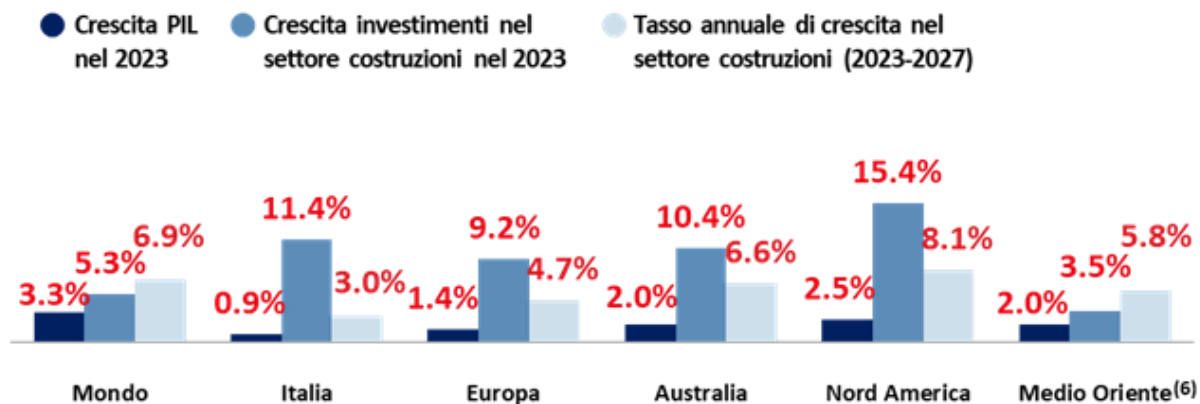
In tutti i Paesi dove il Gruppo ha acquisito un'importante posizione strategica, quali Europa, Australia, Stati Uniti e Medio Oriente, oltre che Italia, si continua a registrare un forte impulso di investimenti in infrastrutture, sia per quanto riguarda grandi opere di ingegneria civile, sia nei segmenti *Energy* e *Smart Buildings*.

Secondo le stime di *Global Data*, il volume globale degli investimenti nel settore delle costruzioni ha superato € 6 trilioni nel 2023. Ciò corrisponde a un livello superiore di oltre il 5% rispetto al 2022, trainato dal segmento

⁴ Fonte: *European Environmental Agency – 2030 Climate target plan; The United Nations World Water Development Report 2023; The World Bank – Urban Development; The International Energy Agency*

delle infrastrutture. Nonostante la presenza di alcuni fattori che pesano sulla crescita del settore, come l'incremento dei costi delle materie prime e gli elevati costi di finanziamento per i governi in alcune aree del mondo, il *trend* positivo dovrebbe continuare con un CAGR (tasso annuale di crescita) di quasi il 7% fino al 2027.

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI NEL 2023–2027⁽⁵⁾



MERCATO COMPLESSIVO NEL SETTORE COSTRUZIONI 2024-27

In €mld



I settori delle infrastrutture, dell'energia e degli edifici industriali saranno trainanti per l'attività del settore delle costruzioni nel suo complesso. Continuano, infatti, gli investimenti pubblici in progetti di infrastrutture di trasporto da parte di molti governi, al fine di dare slancio alla ripresa economica e alle prospettive di crescita.

In **Europa**, la crescita del PIL si è fermata al 1,4% nel 2023, rallentata prevalentemente dalle politiche monetarie restrittive. A giugno 2024, grazie ai buoni segnali in termini di inflazione, la Banca Centrale Europea ha iniziato il percorso di taglio dei tassi che potrà supportare l'economia nel prossimo futuro. Per sostenere la crescita economica, l'Unione Europea continua a sostenere gli investimenti attraverso i fondi messi a disposizione dal *Next Generation EU* con l'erogazione di € 807 miliardi, tra prestiti e sovvenzioni, per **attuare riforme e investimenti al fine di rendere le economie nazionali più sostenibili e prepararsi alle transizioni verde e digitale**. In particolare, al fine di supportare la transizione energetica verso fonte rinnovabili, oltre a nuovi impianti eolici e fotovoltaici, sono previsti investimenti anche nel settore idroelettrico. Per quanto riguarda il settore delle grandi infrastrutture, a guidare gli investimenti nei prossimi anni sarà soprattutto il trasporto su ferro. In Italia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza continua a supportare, tra gli altri, gli investimenti nei settori dei trasporti e dell'energia.

L'**Australia** nel 2023 è cresciuta del 2%, supportata dagli elevati flussi migratori, che hanno garantito un miglioramento del livello occupazionale e della produttività. A causa dell'elevata inflazione e di un minor tasso di spesa complessiva le prospettive di crescita per il 2024 sono al ribasso, con un graduale recupero a partire dal 2025. Gli **investimenti pubblici nel settore delle costruzioni continueranno ad essere trainati principalmente dai segmenti *climate & energy***, grazie, prevalentemente, ai fondi messi a disposizione dal piano *Powering Australia*, approvato nel 2021, che si pone l'obiettivo di rendere il Paese *leader* nella produzione di energia pulita. Il Gruppo, con una forte presenza locale rafforzata a seguito dell'acquisizione di Clough, è tra i primi *contractor* che operano nel Paese ed è pronto a cogliere le opportunità di un mercato ampio e in continua crescita. Le competenze e il *know-how* di Clough consentono al Gruppo di estendere la propria aria di interesse in nuovi settori che includono, tra gli altri, ospedali, linee di trasmissione, porti, impianti di desalinizzazione e di trattamento delle acque.

⁵ Fonte: *Global Data*, giugno 2024 (esclusi i segmenti *maintenance & residential*); Fondo Monetario Internazionale, aprile 2024

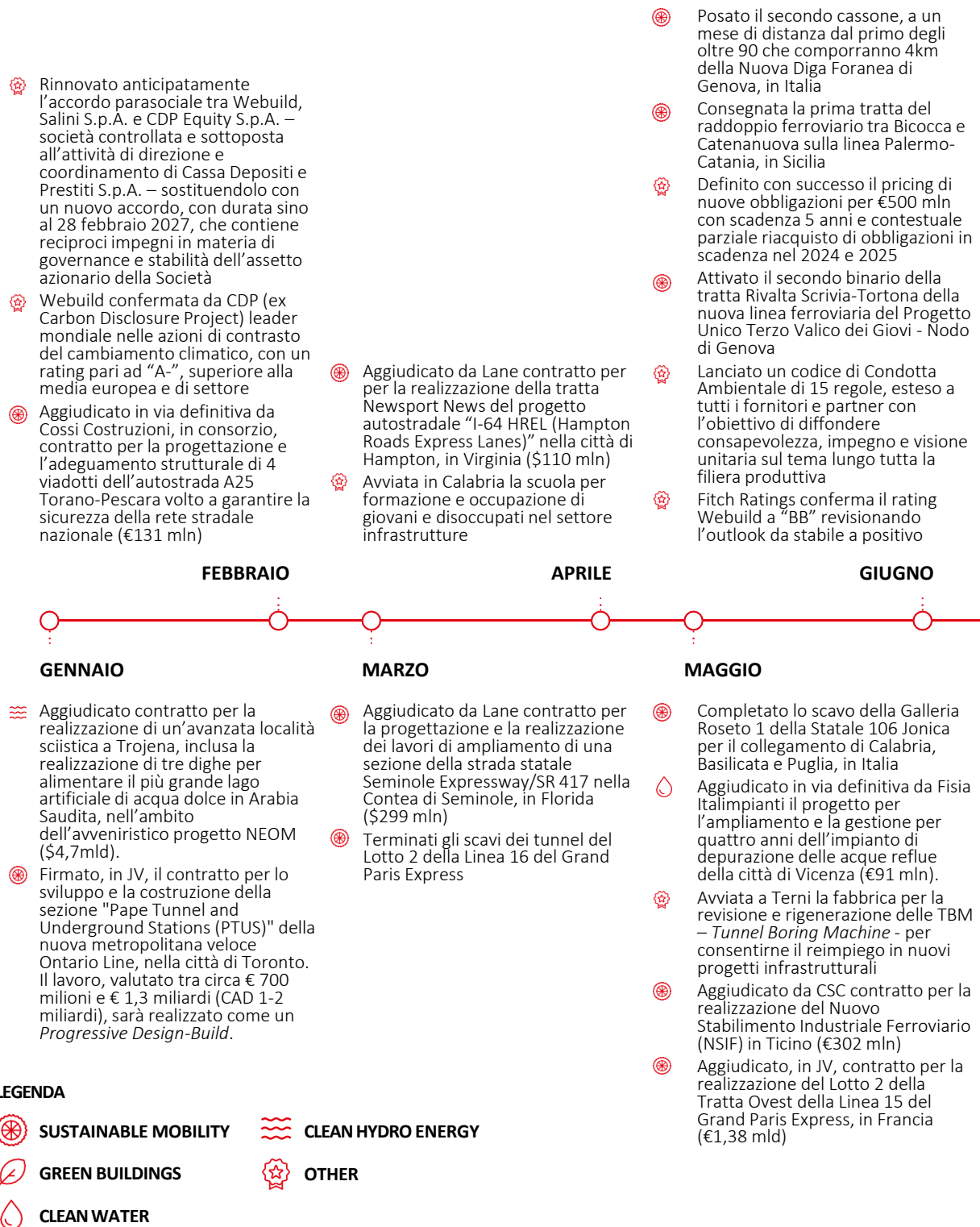
⁶ PIL del *Middle East & Central Asia*

In Nord America, grazie ad una solida crescita della produttività e dell'occupazione, l'economia è cresciuta del 2,5% nel 2023. Negli **Stati Uniti**, la spesa nell'ambito dei principali programmi federali, in particolare l'*Infrastructure Investment and Jobs Act* (IIJA), l'*Inflation Reduction Act* (IRA) e il *CHIPS & Sciences Act*, continuerà a sostenere la crescita economica e la produzione complessiva del settore delle costruzioni, con **investimenti nel segmento delle infrastrutture civili, prevalentemente ferrovie e strade, infrastrutture industriali ed energetiche**. In **Canada** il settore delle infrastrutture nei prossimi anni sarà guidato da investimenti nel trasporto ferroviario, con la realizzazione di nuove linee, o l'estensione di linee esistenti, per metropolitane e linee tramviarie. Il Gruppo, che opera prevalentemente tramite la propria Controllata Lane, sta sviluppando un approccio integrato per cogliere le opportunità sui mercati statunitense e canadese.

Tra gli altri mercati rilevanti per il Gruppo, il **Medio Oriente** si è dimostrato resiliente nel 2023, con una crescita del 2%, rallentata rispetto al 2022 a causa soprattutto dei tagli alla produzione di petrolio concordata tra i membri dell'OPEC. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il miglioramento delle prospettive di crescita nel 2024 deriva da un sostanziale rallentamento dell'inflazione e dalle riforme strutturali messe in campo per cogliere le opportunità offerte dai nuovi corridoi commerciali e accelerare gli investimenti in infrastrutture, stimolando la crescita sia nel medio che nel lungo termine. Il Gruppo, grazie all'eccellente *expertise* locale, continua a beneficiare degli **ingenti investimenti infrastrutturali** nell'area, **trainati prevalentemente dall'ambizioso programma di investimenti in Arabia Saudita - "Saudi Vision 2030"** - volto a diversificare l'economia del Paese, ridurre la dipendenza dal petrolio e incoraggiare lo sviluppo del turismo. Il programma prevede la realizzazione di *giga projects* come Neom e Diriyah, in cui Webuild ha acquisito recentemente commesse rilevanti. **Un'ulteriore spinta agli investimenti in infrastrutture in Arabia Saudita è prevista arrivare dai mondiali FIFA 2034 e dall'Expo 2030**. Nei Paesi limitrofi invece come Emirati Arabi Uniti, Qatar e Bahrain si prevedono interventi in grandi infrastrutture, in particolare in nuove linee metropolitane ed estensioni nelle rispettive capitali, oltre che nuove linee ad Alta Velocità.

Milestone raggiunte nel primo semestre 2024

Di seguito si riporta una sintesi delle principali *milestone* raggiunte nel corso del primo semestre 2024.



Roadmap al 2025: *The future is now*

Il **Business Plan 2023-2025**, che rappresenta il consolidamento di una nuova fase per il Gruppo Webuild, ha guidato le azioni del Gruppo con successo nella prima metà del Piano.

Grazie anche alle acquisizioni effettuate negli ultimi anni nell'ambito del processo di rafforzamento del settore delle costruzioni in Italia, avvenuto nel contesto di Progetto Italia, e dopo l'acquisizione di Clough in Australia conclusa ad inizio 2023, il Gruppo ha raggiunto un livello di scala, di competenze e di tecnologie che permette di trarre obiettivi ambiziosi.

Il Piano si basa su **3 driver** principali:

i) **Evoluzione del business** facendo leva su:

- 1) un solido portafoglio ordini che fornisce una visibilità di oltre 5 anni sui ricavi del Gruppo, garantendo un buon livello di copertura già oltre il Piano al 2025;
- 2) l'organizzazione, le persone, il *know-how* e la presenza locale nei principali mercati di riferimento, con *focus* sui Paesi a minor rischio;
- 3) la valorizzazione di alcune partecipate al fine di cogliere le nuove opportunità del mercato, anche attraverso la riorganizzazione delle stesse.

ii) **Efficientamento operativo e generazione di cassa**

Continua l'impegno di Webuild nel mantenere sotto controllo i costi di sede e di cantiere, e nell'efficientare il piano di investimenti del periodo 2023-2025. Queste leve, insieme ad una continua e rigorosa gestione dei progetti, un miglioramento del ciclo dei pagamenti e la monetizzazione di *slow moving asset*, consentiranno al Gruppo di migliorare la generazione di cassa e la struttura finanziaria.

iii) **Investimenti in Sicurezza, Innovazione e Ambiente per un business sempre più sostenibile**

La tutela di Salute e Sicurezza sul lavoro è una priorità di Webuild, come dimostrato dall'impegno nel migliorare gli indici infortunistici anche grazie al costante investimento in programmi dedicati allo sviluppo di una cultura della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, come il pluripremiato programma di cambiamento culturale *Safety Builders Program*.

In un'era di sfide tecnologiche e ambientali, il Gruppo investe sempre di più nell'innovazione a livello di progetto e *Corporate* per ottimizzare tempi e costi, migliorare la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture. Nei progetti, le attività principali includono la ricerca su nuovi materiali, la sicurezza dei lavoratori e la tutela ambientale, specialmente di fronte a sfide tecniche insormontabili con metodi convenzionali. A livello *Corporate*, i dipartimenti tecnici sviluppano, in collaborazione con esperti, università e centri di ricerca, metodologie avanzate e soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare i clienti rispettando l'ambiente e le comunità locali.

Con l'intento di combattere il cambiamento climatico, Webuild si è posta i seguenti *target*: i) riduzione del 50% della *Carbon Intensity Emissions (Scope 1 & 2)* entro il 2025, con *baseline* 2017; ii) riduzione delle emissioni assolute *Scope 1 e 2* del 47% e *Scope 3* del 15% entro il 2030, con *baseline* 2019; *target* approvati da *Science-Based Target Initiative (SBTi)*.

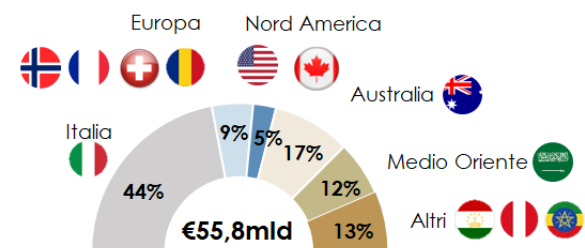
I **risultati dell'esercizio 2023** hanno permesso al Gruppo di anticipare al 2024 i ricavi di fine Piano "*Roadmap al 2025- The future is now*". I **risultati operativi e finanziari raggiunti nel primo semestre dell'anno**, combinati con la **solida evoluzione dell'attività commerciale, nonché l'ammontare e la qualità del portafoglio ordini**, consentono di confermare la *guidance* finanziaria per il 2024, che prevede un *book-to-bill* maggiore di 1,0x, e il proseguimento del *trend* di crescita con ricavi superiori a € 11 miliardi ed *EBITDA* maggiore di € 900 milioni. Nonostante la continua crescita, il Gruppo manterrà il *focus* sulla generazione di cassa, con una solida posizione di cassa netta attesa superiore a € 400 milioni.

Portafoglio ordini (*Order Backlog*)

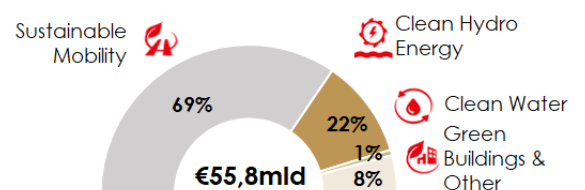
Nel primo semestre del 2024, il portafoglio ordini totale risulta pari a € 64,9 miliardi, di cui € 55,8 miliardi relativi a *construction* e € 9,1 miliardi riferiti a *concessions* e *operations & maintenance*.

Oltre il 90% del *backlog construction* del Gruppo è relativo a progetti legati all'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. In termini di geografie presidiate, proseguendo la strategia di *derisking*, il portafoglio ordini risulta prevalentemente distribuito tra Italia, paesi dell'Europa Centrale e del Nord, Stati Uniti, Medio Oriente e Australia- principalmente nei segmenti della mobilità sostenibile quali l'alta velocità, il settore ferroviario e il settore stradale, e nel *Clean Hydro Energy*- portando i progetti in queste geografie a oltre l'85% del *backlog construction*.

Backlog Construction per area geografica



Backlog Construction per area di business

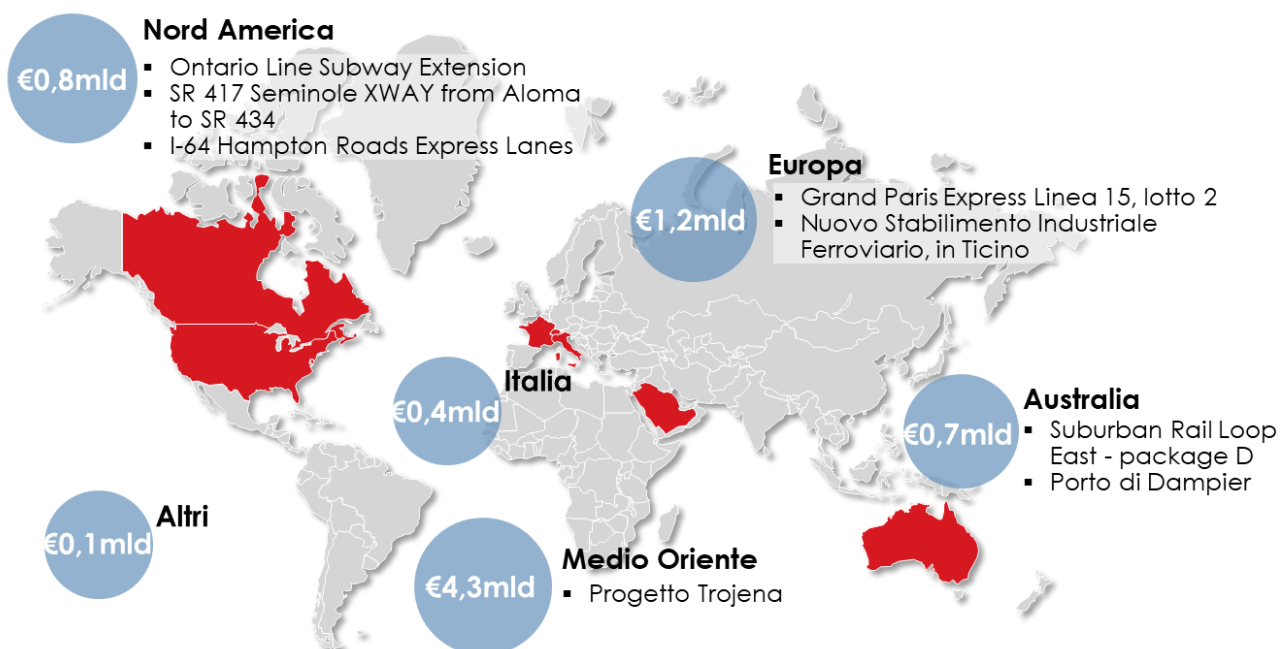


Di seguito la ripartizione geografica e per aree di business del *backlog construction*:

Il totale dei nuovi ordini, comprensivo di *variation order*, ammonta a circa €7,5 miliardi di cui oltre 95% è stato acquisito in geografie chiave con basso profilo di rischio. Sono compresi €0,5 miliardi di gare in cui Webuild risulta come miglior offerente.

Di seguito la ripartizione geografica dei nuovi ordini e un elenco dei principali contratti acquisiti:

Nuovi Ordini per area geografica



Il portafoglio ordini rappresenta il valore dei contratti di costruzione e concessione pluriennali assegnati al Gruppo, al netto dei ricavi riconosciuti alla data di riferimento. Il Gruppo include nell'*Order Backlog* il valore corrente o residuo dei progetti assegnati. Un progetto è incluso nell'*Order Backlog* al ricevimento della notifica ufficiale di aggiudicazione da parte del Committente, che può precedere la firma definitiva e vincolante del contratto di appalto.

I contratti stipulati dal Gruppo normalmente prevedono l'attivazione di specifiche procedure, normalmente arbitrali, che devono essere seguite per la risoluzione dei casi di inadempimenti contrattuali delle parti.

L'*Order Backlog* include il valore di un progetto, anche se sospeso o posticipato, in accordo con i termini contrattuali.

Tale valore viene ridotto:

- quando un contratto è definitivamente cancellato o ridotto in base ad accordi con il Committente;
- progressivamente in funzione dei ricavi del progetto riconosciuti a conto economico.

L'*Order Backlog* è aggiornato dal Gruppo in funzione delle modifiche al contratto e degli accordi siglati con il Committente. Per i contratti che non hanno un valore fisso, il relativo *Order Backlog* è aggiornato in concomitanza di variazioni contrattuali definite con il Committente, o quando il Committente richiede il prolungamento dei tempi di cantiere o modifiche al progetto non previste nel contratto originario, purché tali variazioni siano concordate con il Committente o i relativi ricavi risultino altamente probabili.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog* non è previsto dai principi contabili internazionali *IFRS* e non è calcolato sulla base di informazioni finanziarie predisposte in base agli *IFRS*, per cui la sua determinazione può differire da quella di altri *player* del settore. Alla luce di quanto detto, esso non può essere considerato come un indicatore alternativo rispetto ai ricavi determinati in base agli *IFRS* o ad altre misurazioni *IFRS*.

In aggiunta, nonostante i sistemi contabili di Gruppo aggiornino i relativi dati mensilmente su base consolidata, l'*Order Backlog* non è necessariamente rappresentativo dei futuri risultati del Gruppo, in quanto i dati dello stesso sono soggetti a sostanziali fluttuazioni.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog*, come sopra descritto, differisce dalla metodologia di predisposizione dell'informativa relativa alle *performance obligation* non ancora adempiute, disciplinata dall'*IFRS* 15 così come illustrata nella nota 31 al Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024. In particolare, le principali categorie di ricavi contrattuali inclusi nell'*Order Backlog* e non considerate nella suddetta nota riguardano le seguenti fattispecie:

- ricavi da contratti in concessione in quanto riferiti prevalentemente a Società valutate in base al metodo del patrimonio netto;
- ricavi delle *joint venture* non controllate del Gruppo Lane valutate in base al metodo del patrimonio netto;
- proventi derivanti da ribalto costi di pertinenza dei consorziati di minoranza dei Consorzi italiani contabilmente classificati nella voce "Altri Proventi";
- contratti sottoscritti con i Committenti per i quali alla data di riferimento non sussistono tutti gli elementi previsti dal paragrafo 9 dell'*IFRS* 15.

Principali progetti in esecuzione

Italia

Contesto di riferimento

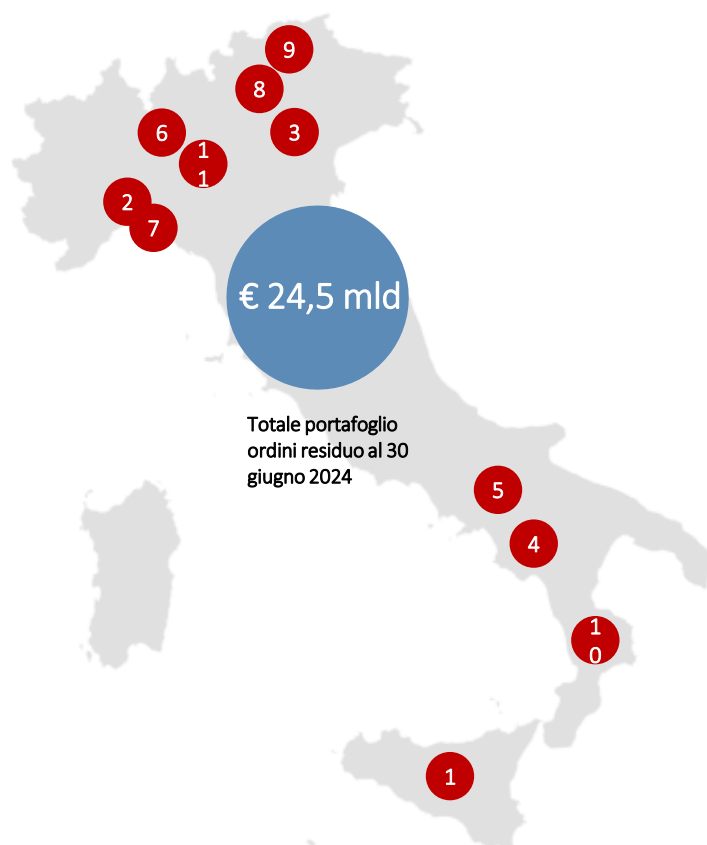
L'Italia si posiziona al 24° posto del *SDG Global Rank*, l'indice che misura il livello di avanzamento dei *Sustainable Development Goals* in 166 Paesi del mondo. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se persistono margini di miglioramento specie in tema di mobilità pubblica e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↑	Acque reflue trattate
	↗	Energia rinnovabile nei consumi finali
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

 In linea con gli obiettivi
 In miglioramento
 Stazionario
 In peggioramento

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, metropolitane, progetti stradali) e *Green Buildings* (edilizia civile e industriale), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso



(Valori in quota in Euro milioni)

Progetto	Portafoglio residuo al 30 giugno 2024
1 Linea ferroviaria Alta Velocità Palermo-Catania-Messina	6.344,0
2 Linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità Milano-Genova	3.472,8
3 Linea ferroviaria Alta Velocità-Capacità Verona-Padova	3.192,7
4 Linea Ferroviaria Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, Lotto 1 A Battipaglia-Romagnano	1.998,3
5 Linea ferroviaria Alta Velocità Napoli-Bari	1.974,2
6 Autostrada Pedemontana Lombarda	1.231,1
7 Nuova Diga Foranea di Genova	912,0
8 Circonvallazione di Trento (Lotto 3A)	888,2
9 Linea ferroviaria Fortezza-Verona, tratta Fortezza-Ponte Gardena	514,8
10 Strada Statale 106 Jonica - Terzo Megalotto	346,0
11 Milano – Metropolitana Linea 4	91,8



Linea ferroviaria Alta Velocità Palermo-Catania-Messina

L'asse ferroviario Palermo-Catania-Messina è parte del Corridoio Scandinavia-Mediterraneo delle reti europee di mobilità sostenibile *Trans-European Transport Network (TEN-T)*. A lavori ultimati, tra Messina e Catania il tempo di percorrenza sarà ridotto di circa 30 minuti, consentendo così di sviluppare un servizio di tipo metropolitano da Catania fino a Taormina/Letojanni.

Il Gruppo è attualmente impegnato nella realizzazione delle seguenti tratte affidate da Rete Ferroviaria Italiana (RFI):

- **lotto 3 Lercara-Caltanissetta Xirbi** – tracciato di 47 chilometri, comprendente 22 chilometri di *tunnel*, 11 chilometri di viadotti, 32 chilometri di viabilità collegata e l'ammodernamento della stazione Vallenga per un importo contrattuale di € 1.655,5 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 60%. L'istruttoria sul Progetto Esecutivo presentato è in via di finalizzazione e si stanno svolgendo le attività propedeutiche alla costruzione dell'opera quali la bonifica degli ordigni esplosivi e le paratie degli imbocchi delle gallerie;

- **lotti 1 e 2 Fiumetorto-Lercara** – sezione lunga 30 chilometri che include 20 chilometri di *tunnel*, 2 chilometri di viadotti, 7 chilometri di strade di collegamento e 3 stazioni per un importo contrattuale di € 1.319,8 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 75%. Attualmente è in corso l'istruttoria sul Progetto Esecutivo presentato e si stanno svolgendo le attività propedeutiche alla costruzione dell'opera quali la bonifica degli ordigni esplosivi e le paratie degli imbocchi delle gallerie;
- **lotto 4 A Caltanissetta Xirbi-Nuova Enna** – realizzazione di una tratta di 27 chilometri che comprende 20 chilometri di *tunnel* di cui la maggior parte scavati con impiego di *TBM*, 3 chilometri di viadotti per un importo contrattuale di € 1.218,8 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 75%. Attualmente è in corso l'istruttoria sul Progetto Esecutivo presentato e si stanno svolgendo le attività propedeutiche alla costruzione dell'opera quali la bonifica degli ordigni esplosivi e alla realizzazione degli imbocchi delle gallerie di Parte A;
- **lotto 2 Taormina-Giampileri** – progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di un tracciato di circa 28,3 chilometri e la costruzione di 2 gallerie naturali a singola canna, 6 a doppia canna e 7 viadotti, per un importo contrattuale di € 1.051,3 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 70%. Le principali lavorazioni del primo semestre 2024 riguardano: sottofondazioni viadotti, opere in cemento armato viadotti, scavo di gallerie naturali e produzione di conci prefabbricati. È in corso lo scavo di *TBM* Sciglio e le altre 2 *TBM* sono in fase di montaggio. L'impianto di prefabbricazione conci, in esercizio dal 2023, ha ottenuto l'attestato di produzione in serie dichiarata. Proseguono gli scavi tradizionali delle 2 canne della Galleria Taormina ed è in fase di avvio lo scavo della Galleria Nizza. Infine, è operativo il campo base di Sant'Alessio ed è in fase di ultimazione il campo base di Nizza;
- **lotto 1 Taormina-Fiumefreddo** – realizzazione di una tratta lunga complessivamente circa 13,9 chilometri, comprendente una stazione interrata, una galleria naturale a singola canna, una galleria naturale a doppia canna, una galleria artificiale e 2 viadotti, l'interconnessione con una stazione esistente, 2 fermate e il ripristino delle viabilità e dell'idraulica esistenti, per un importo contrattuale di € 640,2 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 70%. È in corso il completamento del montaggio di *TBM* Taormina. Inoltre, sono in esecuzione le opere di sostegno della galleria artificiale di Fiumefreddo e sono in fase di avvio le sottofondazioni dei viadotti. Sono state completate le lavorazioni relative alla protezione del versante a monte della stazione di Taormina e sono in esecuzione le opere di sostegno del piazzale Uscita Lato Mare. Infine, è in fase di ultimazione il campo base di Trappitello;
- **Enna-Dittaino** – realizzazione di un tracciato lungo 15 chilometri, che include la nuova stazione di Enna, l'ammodernamento della stazione di Dittaino, 3 *tunnel* e 5 viadotti per un importo contrattuale di € 616,7 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 70%. Nel corso del 2023 era stato sottoscritto il Primo Atto Modificativo con cui era stato approvato il Progetto Esecutivo che ha determinato in € 646,1 milioni il nuovo importo contrattuale. Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguite le attività di bonifica ordigni esplosivi e sono in corso i lavori sull'imbocco della galleria e del cunicolo Sicani (lato Catania). Inoltre, sono state avviate e in corso di realizzazione le opere di consolidamento degli imbocchi della galleria Dittaino (lato Palermo e Catania), le attività di realizzazione del rilevato su cui sorgerà la stazione Nuova Enna unitamente alla cantierizzazione del campo base e del campo operativo relativo all'impianto di betonaggio. Infine, è stata consegnata, e in avvio di montaggio, la prima delle due *TBM* destinate allo scavo meccanizzato delle gallerie;
- **Bicocca-Catenanuova** – raddoppio di 38 chilometri di linea, tra la stazione ferroviaria di Catania "Bicocca" e Catenanuova (EN) sulla direttrice Catania-Palermo. Il contratto, per un valore complessivo di € 234 milioni (Gruppo Webuild 100%), include la realizzazione di viadotti e gallerie artificiali, la ristrutturazione della stazione Bicocca e la costruzione di un posto di movimento (Motta S. Anastasia). Nel primo semestre 2024 è stata completata la prima tratta del raddoppio ferroviario tra Catenanuova e Sferro (CT), lunga 11,5 chilometri, nel rispetto del programma accelerato di esecuzione lavori sottoscritto con RFI. È stato inoltre concluso l'adeguamento dei "Piani Regolatori Generali" delle stazioni di Catania "Bicocca" e Catenanuova per l'innesto del doppio binario.



Progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano-Genova

Il Consorzio COCIV (Gruppo Webuild 100%) è Contraente Generale di Rete Ferroviaria Italiana per la progettazione e la realizzazione della tratta Alta Velocità/Capacità Milano-Genova Terzo Valico Ferroviario dei Giovi e dei lavori del Nodo di Genova relativi al potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole e all'ultimo miglio tra il Terzo Valico e il porto di Genova.

La nuova infrastruttura migliorerà i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del nord Italia e con il resto d'Europa, in coerenza con le strategie della Commissione dei Trasporti dell'UE: trasferendo entro il 2030 il 30% del traffico merci dalla strada al ferro, e il 50% entro il 2050, con vantaggi per l'ambiente, la sicurezza e l'economia. Più in generale la nuova linea ottimizzerà i trasporti in maniera sostanziale, andando a ridurre notevolmente i tempi di percorrenza sulle tratte Genova-Milano, Genova-Torino, Genova-Venezia.

Il valore totale del Contratto ammonta a circa € 8,3 miliardi e prevede la realizzazione di 54 chilometri di linea ferroviaria, 37 dei quali in galleria. L'esecuzione del progetto è articolata in 6 lotti costruttivi non funzionali, integrati dalle attività relative ai lavori del Nodo di Genova.

Nei mesi di novembre e dicembre 2023 sono stati sottoscritti nuovi Atti Modificativi per ulteriori lavorazioni del Nodo di Genova e per la regolamentazione di alcune varianti progettuali. Inoltre, a gennaio 2024 RFI ha confermato il tetto di spesa, autorizzato con la legge di Bilancio 2024, per la Variante Tettonica così come previsto nel Tredicesimo Atto Modificativo. A tal riguardo, è stata emessa la prima determina del terzo indipendente per i riconoscimenti relativi alla Variante; il processo di rendicontazione continuerà nei prossimi mesi, coprendo progressivamente le diverse fasi di esecuzione dei relativi lavori.

Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguite le attività di scavo relative alla galleria di Valico, i lavori correlati alla tratta all'aperto Pozzolo-Tortona e tutti i lavori relativi al Nodo di Genova.

All'inizio di giugno 2024, in linea con il cronoprogramma, è stato ultimato il raddoppio dei binari sulla tratta Rivalta Scrivia-Tortona (il primo binario era stato attivato a dicembre 2023) e completata la nuova stazione e lo scalo merci a Rivalta Scrivia.



Progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Verona-Padova

Il Consorzio Iricav Due (Gruppo Webuild 82,93%) è Contraente Generale di Rete Ferroviaria Italiana ("RFI") per la progettazione e la realizzazione della tratta Alta Velocità/Capacità Verona-Padova. La linea ha un tracciato complessivo di 76,5 chilometri (attraverso il territorio delle province di Verona, Vicenza e Padova) ed è articolata in 3 lotti funzionali, per i primi 2 dei quali è previsto un investimento complessivo stimato di € 4,8 miliardi, che aumenterà la qualità dell'offerta ferroviaria italiana e la sua integrazione con la rete europea.

Nel primo semestre 2024 sono proseguiti i lavori del Primo Lotto Funzionale, dal valore contrattuale di circa € 2,5 miliardi, che avrà un tracciato di 44,2 chilometri e attraverserà 13 Comuni, raddoppiando l'attuale linea storica a doppio binario, della quale è tra l'altro previsto il rifacimento per circa 7 chilometri.

In tale ambito sono continuate le attività di Progettazione Esecutiva, quelle di esproprio, bonifica e ambientale, unitamente alla risoluzione, anche per il tramite degli enti gestori, dei sottoservizi e autostrade interferenti con la tratta. Sono inoltre avanzati i lavori diretti del cantiere di Verona e proseguite le attività da parte delle Imprese affidatarie selezionate tramite bandi di gara comunitari.

Per quanto attiene il Secondo Lotto Funzionale, riferito all'esecuzione delle opere di attraversamento della città di Vicenza e di altri 4 Comuni attigui, nel mese di luglio 2023 è stato sottoscritto il relativo Secondo Atto

Integrativo per € 1,8 miliardi con immediata efficacia delle attività contrattuali del primo lotto costruttivo, consistenti in un importo contrattuale di circa € 1 miliardo, integrate nel febbraio 2024 da quelle del secondo lotto costruttivo, consistenti in ulteriori € 800 milioni.

Sono quindi state avviate anche sul Secondo Lotto Funzionale, oltre alla Progettazione Esecutiva, le attività di esproprio e di indagini geognostico-ambientali unitamente a quelle di bonifica bellica, nonché le attività di progettazione e definizione contrattuale, con gli enti gestori, della prima parte dei sottoservizi interferenti con le opere da realizzare.



Linea ferroviaria Alta Velocità Napoli-Bari

La linea ad alta capacità tra Napoli e Bari riveste un'importanza strategica per il sud Italia, in quanto collegherà le due più importanti aree economiche e urbane del Mezzogiorno. Il progetto permetterà di estendere il servizio Alta Velocità/Alta Capacità al sud Italia, di connettere il sud al resto d'Italia e ridurre i tempi di percorrenza dal 20% al 45%. Sul fronte internazionale, nell'ambito del nuovo assetto dei corridoi transeuropei (*TEN-T*), è stato identificato come prioritario lo sviluppo dell'itinerario Napoli-Bari.

Il Gruppo è attualmente impegnato nella realizzazione di quattro tratte affidate da Rete Ferroviaria Italiana (RFI):

- **Hirpinia-Orsara** – tracciato di 28 chilometri che si sviluppa prevalentemente in galleria per un importo contrattuale di € 1.038,4 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 70%, definito a seguito dell'approvazione del Progetto Esecutivo. Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività di cantierizzazioni dei campi base e dei cantieri operativi, del pozzo di lancio di *TBM* e degli imbocchi delle Gallerie Naturali;
- **Apice-Hirpinia** – sezione lunga 18,7 chilometri tra la città di Benevento e Avellino, la costruzione della stazione di Hirpinia, 3 gallerie naturali e 4 viadotti, per un importo contrattuale, a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Sottomissione n° 7, pari a € 670,2 milioni (Gruppo Webuild 100%). Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività di realizzazione delle opere in cemento armato in elevazione dei viadotti e della Stazione Hirpinia oltre a quelle in fondazione dei viadotti; è inoltre proseguito lo scavo meccanizzato della Galleria Grottaminarda mentre è in fase di ultimazione l'assemblaggio di seconda *TBM* che realizzerà la Galleria Rocchetta;
- **Orsara-Bovino** – tracciato di 11,8 chilometri che si sviluppa prevalentemente in galleria, per un importo contrattuale di € 388 milioni, di cui il Gruppo ha una quota del 70%. Nel corso del primo semestre 2024 sono state avviate le attività di assemblaggio di prima *TBM* prevista per lo scavo meccanizzato della galleria "Orsara", sono inoltre proseguite le attività agli imbocchi delle Gallerie Naturali, il montaggio dell'impianto di prefabbricazione dei conci, le opere di cantierizzazione dei campi base e dei cantieri operativi;
- **Napoli-Cancello** – realizzazione di una tratta di 15,5 chilometri tra Napoli e Cancello per un importo contrattuale, aggiornato con la sottoscrizione del 9° Atto di Sottomissione, di € 473,2 milioni (Gruppo Webuild 100%). Nel corso del primo semestre del 2024 sono proseguite le attività di realizzazione dell'opera e in particolare sono stati sostanzialmente ultimati i viadotti, a eccezione del tratto di viadotto ad archi ancora in esecuzione. Sono continuate le attività di scavo sotto copertura e dei rivestimenti definitivi in calcestruzzo della galleria nel tratto normobarico e inoltre è stato avviato lo scavo nella tratta di galleria iperbarica. Proseguono, inoltre, le attività di realizzazione dei rilevati.



Linea Ferroviaria Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, Lotto 1 A Battipaglia-Romagnano

La nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria costituisce un itinerario strategico passeggeri e merci per la connessione tra il sud e il nord della penisola, asse principale del Paese. Il lotto 1 A Battipaglia-Romagnano rappresenta il primo e significativo tassello di uno scenario più ampio che vede la realizzazione di un sistema

infrastrutturale moderno e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità di un ampio bacino interregionale, sanando anche la cronica carenza di linee ferroviarie nei territori interessati.

L'intervento commissionato da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) prevede la realizzazione di un tracciato lungo 35 chilometri, comprendente 14 chilometri di *tunnel*, 6 chilometri di viadotti e 5 chilometri di gallerie artificiali oltre che la realizzazione di un bivio per l'interconnessione della nuova linea con quella esistente. L'importo contrattuale è pari a € 2.039,4 milioni (Gruppo Webuild 60%). Attualmente è in corso di redazione la Progettazione Esecutiva.

Nel corso del primo semestre 2024 sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione dell'opera tra le quali la bonifica degli ordigni esplosivi, la cantierizzazione e gli imbocchi delle gallerie.



Autostrada Pedemontana Lombarda

Pedelombarda Nuova S.C.p.A. (Gruppo Webuild 70%) è il Contraente Generale per la Progettazione Esecutiva e l'esecuzione dei lavori delle Tratte "B2" (riqualificazione della ex SS35 da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno) e "C" (costruzione *ex novo* dalla ex SS35 da Cesano Maderno alla Tangenziale Est di Milano A51), unitamente alle relative opere connesse riguardanti sistemazioni di tratte di viabilità locali adiacenti l'autostrada.

Il valore del contratto, sottoscritto nel corso del mese di dicembre 2022 e commissionato da Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., ammonta a circa € 1,26 miliardi.

In data 12 dicembre 2022 Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. ha comunicato l'ordine di inizio attività; da tale data ha cominciato a decorrere il termine contrattualmente previsto per la redazione del Progetto Esecutivo la cui consegna è avvenuta in data 2 ottobre 2023.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale, l'*iter* di approvazione del Progetto Esecutivo (PE) è in fase di istruttoria. Il termine per l'approvazione del PE risulta, tuttavia, sospeso per alcune criticità emerse sugli elaborati, attualmente in fase di revisione, in seguito alle osservazioni formulate dal Committente.

Nel mese di febbraio 2024 è stato firmato l'Atto di Sottomissione n° 1, in forza del quale sono state immediatamente avviate le attività di bonifica degli ordigni esplosivi lungo la tratta C.



Nuova Diga Foranea di Genova

Il Consorzio PerGenova *Breakwater* (Gruppo Webuild 40%) ha per oggetto la progettazione e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della nuova Diga Foranea di Genova, una struttura di circa 6.200 metri la cui funzione sarà quella di ridurre il moto ondoso delle acque del porto, espandere l'area navigabile e assicurare fondali profondi fino a 50 metri per ospitare nel Porto di Genova navi cargo di ultima generazione. Il progetto, il cui importo contrattuale ammonta a circa € 843 milioni (oltre revisione prezzi secondo Prezziario Regione Liguria), si caratterizza per le tecnologie innovative impiegate e per la sostenibilità volta a massimizzare l'economia circolare. Nel corso del primo semestre 2024, a seguito del completamento delle attività di Progettazione Definitiva ed Esecutiva della fase A, la stazione Appaltante ha emanato l'atto dispositivo del 17 aprile 2024 con il quale è stato approvato il Progetto Esecutivo, nonché effettuata la consegna parziale dei lavori di cui alle sezioni T1, T2 e T3. L'attività di progettazione è proseguita, su ordine del Committente, per la predisposizione e consegna della variante di *layout* dell'opera.

A poco più di un anno dalla posa della prima pietra, le attività procedono senza sosta su più fronti, utilizzando tecniche e attrezzature all'avanguardia, per un progetto estremamente complesso dal punto di vista ingegneristico.

Nei mesi di maggio e giugno 2024 sono stati posizionati i primi due cassoni in cemento armato rispettivamente a circa 25 e 20 metri di profondità sul fondale marino. In parallelo si procede alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi e alla posa del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Al termine del semestre in corso sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate circa 5 mila colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatta, che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione.

Vanno avanti le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di Vado Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde e sono state completate le attività di cantierizzazione presso il sito di Vado Ligure.



Circonvallazione di Trento (Lotto 3A)

Il Consorzio Tridentum (Gruppo Webuild 55%) ha per oggetto la realizzazione della Circonvallazione ferroviaria di Trento, la variante della Linea Storica Verona – Brennero nel tratto di attraversamento della città e la realizzazione della nuova stazione Trento nord della linea ferroviaria Trento Malè.

L'intervento, denominato lotto 3A, è parte del più ampio progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, finalizzato al potenziamento del Corridoio *TEN-T* Scandinavo-Mediterraneo.

L'importo contrattuale, a seguito della sottoscrizione, in data 7 giugno 2024, dell'Atto di Sottomissione n° 2, ammonta a circa € 937,2 milioni.

Il progetto, commissionato da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), è caratterizzato da una galleria a doppia canna di circa 11 chilometri e da tutti gli interventi necessari al collegamento dei nuovi binari con la linea esistente.

Nel corso del primo semestre 2024, oltre alla prosecuzione delle attività di progettazione, a seguito della sottoscrizione del verbale di consegna dei lavori relativi alle opere di Parte A2 Zona Sud, avvenuto in data 10 giugno 2024, si è dato avvio ai lavori.



Linea ferroviaria Fortezza-Verona, tratta Fortezza-Ponte Gardena

La nuova linea Fortezza-Ponte Gardena, che vede come committente Rete Ferroviaria Italiana (RFI), rappresenta la naturale prosecuzione della Galleria di base del Brennero, ai fini del complessivo potenziamento dell'asse Verona-Innsbruck-Monaco all'interno del Corridoio ferroviario europeo *TEN-T* Scandinavo-Mediterraneo.

Il Gruppo detiene il 51% del Consorzio che si è aggiudicato la progettazione e la realizzazione della tratta di nuova linea ad alta capacità di circa 22,5 chilometri, quasi interamente in sotterraneo, in prosecuzione della galleria di base del Brennero, tra Fortezza e Ponte Gardena, per un valore di € 1.071,4 milioni.

In data 30 novembre 2022, a seguito dell'approvazione del Progetto Esecutivo della parte A, è stato sottoscritto l'Atto Integrativo 1 con il quale l'importo contrattuale complessivo è stato rideterminato a € 1.071,8 milioni ed è stato formalizzato il verbale di avvio dei lavori di Parte A.

In data 12 ottobre 2023, a seguito dell'approvazione del Progetto Esecutivo della parte B, è stato sottoscritto l'Atto di Sottomissione con il quale l'importo contrattuale complessivo è stato rideterminato a € 1.064,5 milioni ed è stato formalizzato il verbale di avvio dei lavori di Parte B. È in corso il montaggio della prima di 4 *TBM* che saranno impiegate.

Nel corso del primo semestre 2024 è stato allestito il cantiere denominato “Forch” ed è stata approntata la *TBM* 1. Sono state inoltre consegnate le aree di cantiere denominate “Ponte Gardena” sulle quali sono iniziate le attività propedeutiche. Infine, sono in corso i lavori per la realizzazione del Campo base sito in Albes.



Strada Statale 106 Jonica- Terzo Megalotto

Sirjo S.C.p.A. (Gruppo Webuild 100%) è il Contraente Generale per la progettazione e la realizzazione dei lavori del Terzo Mega Lotto della SS 106 Jonica che si sviluppa nella provincia di Cosenza per una lunghezza complessiva di 38 chilometri. Il progetto, il cui importo contrattuale ammonta a circa € 980 milioni, riveste un ruolo di particolare importanza strategica poiché l’infrastruttura è compresa all’interno della rete transeuropea *TEN-T*.

Nel corso del primo semestre 2024 i lavori sono stati caratterizzati in particolare dalla prosecuzione delle attività di scavo in sotterraneo delle gallerie naturali di Trebisacce e di Roseto Capo Spulico, per quest’ultima sono stati completati gli scavi ed è in corso di completamento il rivestimento definitivo. Per quanto riguarda i lavori all’aperto, nella tratta sud sono proseguiti con il completamento degli impalcati dei viadotti e la realizzazione dei corpi stradali e delle opere minori (opere idrauliche, cavalcavia e sottovia) e le opere risultano in avanzato stato di completamento. Nella tratta nord sono proseguiti gli scavi di sbancamento delle gallerie artificiali e avviata la realizzazione dei relativi archi rovesci e delle calotte, di opere di fondazione ed elevazione dei viadotti oltre alle opere della tratta finale interferenti con l’attuale viabilità (galleria Roseto 2 e viadotto Annunziata).



Milano, Metropolitana Linea 4

Metro Blu S.C.a.r.l. (Gruppo Webuild 100%) ha per oggetto l’esecuzione dei lavori, attività e prestazioni relativi alle opere civili necessari per la realizzazione della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano che collegherà la città da est a ovest, passando per il centro storico fino ad arrivare all’Aeroporto di Linate.

La linea, ad automazione integrale (senza macchinista a bordo) con una tecnologia per il controllo “intelligente” del traffico, si svilupperà per complessivi 15,2 chilometri lungo la tratta Linate-Lorenteggio e aumenterà l’offerta di mobilità sostenibile pubblica del capoluogo lombardo, assicurando una capacità aggiuntiva di 24 mila passeggeri l’ora per senso di marcia.

Il corrispettivo complessivo del contratto di costruzione (*EPC*), aggiornato a seguito dell’Atto Integrativo e Nuovo Contratto di Costruzione stipulato in data 25 settembre 2019, risulta pari a € 1,9 miliardi.

Le opere della prima, seconda e terza tratta funzionale (Linate- Forlanini F.S.- Dateo- S. Babila) sono state già ultimate e consegnate al Committente. La parte di linea metropolitana Linate- S. Babila è già funzionante e aperta al pubblico permettendo così il collegamento in soli 12 minuti tra l’Aeroporto di Linate e il centro della Città.






Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguiti i lavori per il completamento e la consegna della quarta tratta funzionale ossia dell’intera linea metropolitana (Linate- S. Cristoforo) che consentirà l’apertura al pubblico dell’intero percorso, attraversando praticamente la Città in maniera trasversale. Una volta ultimata, la Linea 4 contribuirà a ridurre le auto in circolazione per circa 180 mila unità al giorno, con notevoli benefici in termini di riduzione delle emissioni di CO₂.

Oceania

Australia

Contesto di riferimento

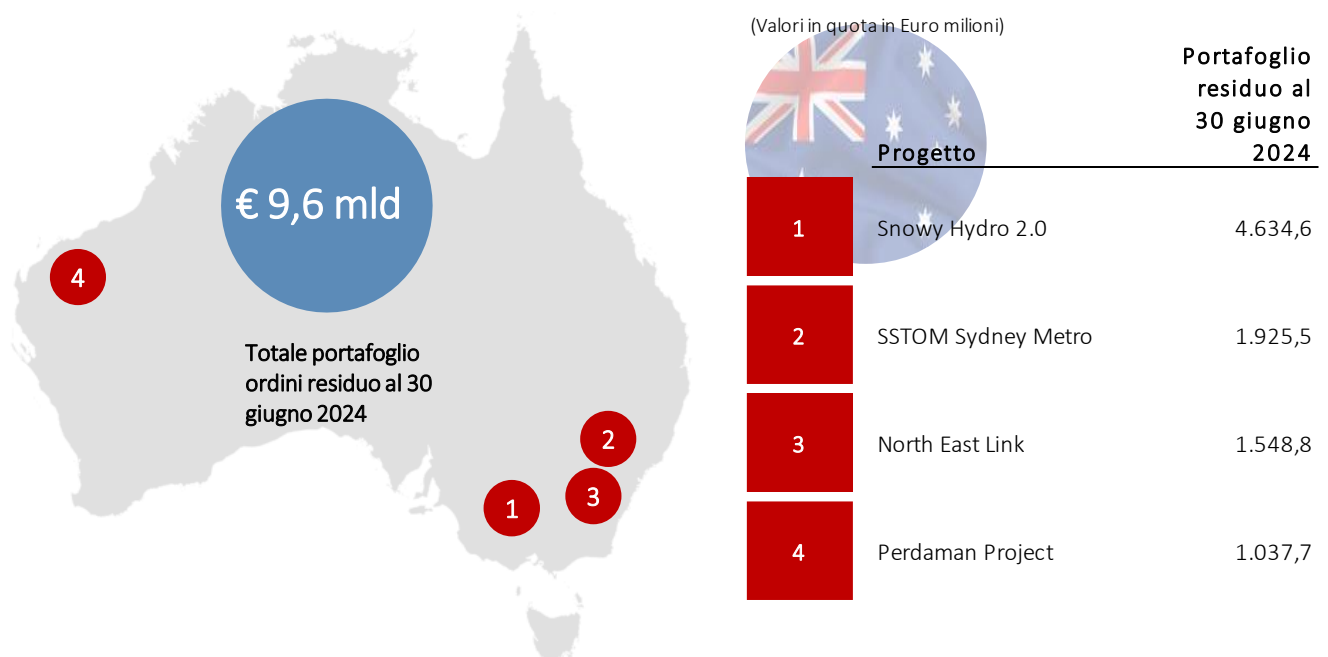
L'Australia si posiziona al 40° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono margini di miglioramento soprattutto in tema di energia rinnovabile e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↗	Acque reflue trattate
	↗	Energia rinnovabile nei consumi finali
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	→	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

↑ In linea con gli obiettivi	↗ In miglioramento	→ Stazionario	↓ In peggioramento
------------------------------	--------------------	---------------	--------------------

I progetti del Gruppo in corso e acquisiti nel periodo appartengono alle aree di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, metropolitane e strade) e *Clean Hydro Energy (pumped-storage hydro)*, con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti, incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso





Snowy Hydro 2.0

A seguito di negoziazione con il Committente Snowy Hydro, è stato eseguito, in data 13 settembre 2023, il *Deed of Amendment, Settlement & Release (DOSA)* dal valore totale di AUD 8,1 miliardi (Gruppo Webuild 100%) con data di entrata in vigore il 1° luglio 2023.

Il contratto, modificato in *Open Book Incentivized Target Cost*, prevede il completamento dei lavori che collegheranno le dighe di *Tantangara* e *Talbingo*, attraverso lo scavo di una serie di gallerie, e la costruzione di una centrale elettrica sotterranea con una stazione idroelettrica dotata di un sistema di pompaggio situato a circa un chilometro in sotterraneo. Commissionato da *Snowy Hydro Ltd.*, tra i più grandi produttori di energia del Paese, il progetto aumenterà di 2.200 MW (200 MW in più rispetto al contratto originario) la capacità di generazione di energia elettrica del sistema *Snowy Mountains Hydro-Electric Scheme*, che si aggiungeranno agli attuali 4.300 MW.

Sono state completate le attività di scavo tramite la *TBM Eileen* della galleria di accesso principale alla centrale elettrica sotterranea e tramite la *TBM Kirsteen* della galleria di emergenza e di ventilazione e la maggior parte delle attività di superficie necessarie all'esecuzione dell'opera.

Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguite la produzione e l'invio in sito dei segmenti di rivestimento dei *tunnel* inclusi quelli speciali prodotti per il pozzo inclinato oltre che i lavori di scavo degli altri *tunnel* di collegamento con la centrale idroelettrica in sotterranea.

La *TBM Florence* ha continuato lo scavo nel *tunnel* di collegamento con il bacino di monte e la *TBM Eileen* prosegue con successo lo scavo del *Tailrace*.

È stato infine completato lo scavo dei primi 2 *stage* della sala trasformatori e della sala macchine.



SSTOM Sydney Metro

Il Consorzio *PaklifeMetro SSTOM*, di cui fa parte il Gruppo Webuild con una quota del 77,3%, si occupa della realizzazione della nuova linea metro che collegherà *Sydney* con il nuovo aeroporto internazionale. Il contratto del valore di AUD 3,9 miliardi in quota Webuild, incluse le modifiche contrattuali approvate, prevede la realizzazione di 6 stazioni, nella tratta compresa tra la stazione di interscambio *St. Marys* e la stazione *Western Sydney Aerotropolis*, un deposito officina per il ricovero e la manutenzione dei treni a *Orchard Hills*, ma anche l'armamento, il sistema di segnalamento e gli impianti meccanici ed elettrici dell'intera linea e la fornitura di nuovi treni *driverless*.

Webuild partecipa, con una quota del 10%, anche alla concessione (15 anni) quale *equity provider*.

Il contratto è stato firmato in data 20 dicembre 2022. Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività di *design* e sono stati eseguiti lavori di palificazione e impermeabilizzazione nelle aree di scavo delle stazioni, nonché l'inizio delle solette in calcestruzzo in 2 delle 6 stazioni.



North East Link

Il Consorzio *Spark* (Gruppo Webuild 29%) sta realizzando il *primary package* del *North East Link* a Melbourne. Il progetto prevede la realizzazione di circa 6,5 chilometri di *tunnel* gemelli a 3 corsie, come parte di un sistema più ampio che costituirà l'anello mancante nella rete autostradale di *Melbourne* tra la M80 e la *Eastern Freeway*, nel nord-est della città, per un investimento di AUD 11,2 miliardi.

Webuild partecipa anche alla concessione (32 anni) quale *equity provider* (con una quota del 7,5%).

Nel primo semestre del 2024 è proseguito l'avanzamento del *design*, completate le palificate e continuate le attività di predisposizione dell'area di stoccaggio. Sono stati realizzati i *box* di lancio per 2 *TBM*, iniziato l'assemblaggio delle *TBM* stesse e completato il capannone per la gestione del materiale di risulta del *tunnel*. È stato inoltre completato lo scavo del *tunnel* di ventilazione dell'infrastruttura e avviata la produzione dei segmenti di rivestimento del *tunnel* in previsione dell'inizio delle attività di scavo in *TBM*.

Sono avanzati i lavori di contenimento (*diaphragm walls*) in corrispondenza dei *box* di *Lower Plenty*, *Manningham* e *Bulleen*, dove sono iniziati i lavori in calcestruzzo e gli scavi per arrivare al livello finale dei *box*.

Sono inoltre state completate le deviazioni stradali di *Bulleen* e *Manningham*.

Perdaman Project

Il Consorzio, di cui fa parte il Gruppo Webuild al 50%, si occupa della realizzazione di un impianto di urea nella penisola di *Burrup* nello Stato del *Western Australia* per conto della *Perdaman Chemicals & Fertilisers*. L'impianto sarà il più grande in Australia e uno dei maggiori al mondo con una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate di urea all'anno, un prodotto di grande importanza per sostenere l'agricoltura in un'ottica di *food security*.


Il valore del contratto è pari, in quota, a circa USD 1,4 miliardi. Nel primo semestre 2024, oltre all'avanzamento delle attività di *Engineering* e *Procurement*, sono state avviate le attività di costruzione dei moduli prodotti nella *construction yard* di Chennai (India) e di preparazione delle aree di cantiere (movimenti terra e prime opere civili).



Nord America

Stati Uniti

Contesto di riferimento

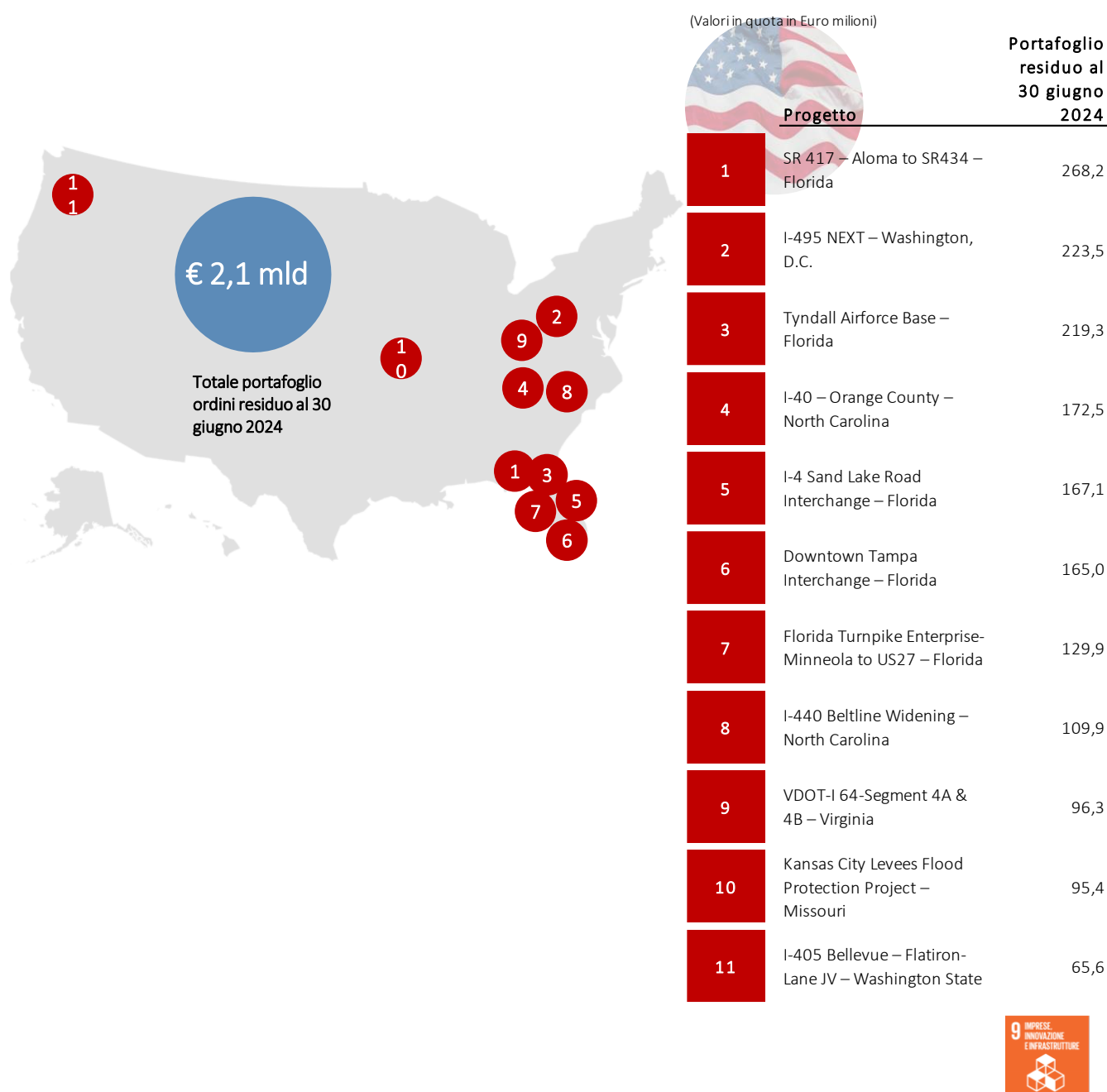
Gli Stati Uniti si posizionano al 39° posto del *SDG Global Rank*, l'indice che misura il livello di avanzamento dei *Sustainable Development Goals* in 166 paesi del mondo. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se rimangono margini di miglioramento specie in tema di lotta al cambiamento climatico e di energia rinnovabile.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↗	Acque reflue trattate
	↗	Energia rinnovabile nei consumi finali
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	→	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

 In linea con gli obiettivi
 In miglioramento
 Stazionario
 In peggioramento

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, metropolitane, progetti stradali) e *Clean Water* (opere di ingegneria idraulica, progetti di risanamento ambientale), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti, della gestione idrica e qualità dell'acqua, nonché di riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso



SR 417 – Aloma to SR434 – Florida

Commissionato dal Florida *Department of Transport*, il contratto del valore di USD 299 milioni prevede l'ampliamento, per 6 miglia della *Seminole Expressway/SR 417*, da 4 corsie a 8 corsie di viaggio, aggiungendo 2 nuove corsie in ciascuna direzione, dalla linea di *Orange County* a nord della *SR 434*. Inoltre, include il miglioramento allo svincolo e alle intersezioni terminali delle rampe esistenti su *Aloma/SR 426*, *Red Bug Lake* e *SR 434*. Ulteriori lavori includono fresatura e rifacimento della pavimentazione, bacino di drenaggio, ampliamento del ponte, ricostruzione del ponte e miglioramenti della sicurezza stradale.

Il progetto, assegnato nel primo semestre 2024, ha ricevuto la successiva comunicazione a procedere. Sono in corso le fasi iniziali di progettazione.



I-495 NEXT – Washington, D.C.

Lane è stata selezionata come *Contractor* per la costruzione di *495 Express Lanes Northern Extension* in Virginia in collaborazione con *Transurban*, uno dei principali *developer & operator* globali di strade a pedaggio. Il contratto ha un valore di USD 457 milioni. Il progetto risulta un'opera fondamentale per migliorare gli spostamenti in una delle aree più congestionate degli Stati Uniti, la regione della capitale di Washington, D.C. *I-495 NEXT* si collegherà alla futura *I-495 (Capital Beltway)* in Maryland per il potenziamento della mobilità multimodale e della connettività dell'area, che prevede anche un'estensione dell'*American Legion Bridge* tra la Virginia e il Maryland per soddisfare le esigenze di viaggio della popolazione in crescita dell'area di Washington, D.C.

Le attività di progettazione si sono sostanzialmente completate nel 2023 e, nel corso del primo semestre 2024, sono proseguite le attività di costruzione, in particolare lavorando sulle corsie esterne per l'ampliamento della *I-495*.



Tyndall Airforce Base – Florida

Il contratto, commissionato dall'*U.S. Army Corps of Engineers (USACE)*, del valore di USD 361 milioni, prevede la ricostruzione di una parte della *Tyndall Airforce Base (AFB)* e la creazione di infrastrutture più funzionali e resilienti rispetto a futuri eventi climatici eccezionali. Tale contratto *design & build*, parte di un più ampio e pluriennale piano di recupero di *AFB*, prevede la progettazione e la realizzazione di infrastrutture stradali, parcheggi, impianti elettrici, impianti idraulici e per la gestione delle acque reflue e pluviali, sistemi di comunicazione, sistemi antincendio e opere connesse.

Nel primo semestre 2024 la progettazione è stata quasi completata e sono proseguiti i lavori fisici.



I-40 Orange County – North Carolina

Il contratto, del valore di USD 260 milioni, assegnato a Lane prevede l'ampliamento da 4 a 6 corsie di 11 miglia della *I-40*, dall'interconnessione con *I-85* alla *Durham County Line* nella Contea di *Orange*, in Carolina del nord, permettendo il decongestionamento del traffico pendolare durante le ore di punta.

Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività di costruzione con drenaggio, movimento terra, stabilizzazione degli inerti e pavimentazione in asfalto. Nel corso del progetto è iniziata anche la costruzione della sottostruttura di due ponti. Inoltre, nel periodo, il team di progetto ha completato la costruzione di un impianto di calcestruzzo che supporterà le operazioni di pavimentazione in calcestruzzo.



I-4 Sand Lake Road Interchange – Florida

Il contratto del valore di USD 219 milioni prevede la conversione dello svincolo di *Sand Lake Road* e *I-4* in uno svincolo di diamanti divergente. Questi miglioramenti contribuiranno a soddisfare la futura domanda di traffico prevista e a migliorare la sicurezza e l'efficienza dei conducenti.

Nel primo semestre 2024, sono proseguite le attività con il completamento della mobilitazione.



Downtown Tampa Interchange – Florida

Il contratto per ridisegnare e ricostruire lo svincolo *I-275/I-4* a Tampa è stato commissionato dal *Florida Department of Transport* e ha un valore di USD 224 milioni. Il progetto, nell'ambito di "*Tampa Bay NEXT*", insieme ai relativi progetti *Westshore Interchange* e *Westshore Corridor* assegnato all'inizio del 2023, fornirà scelte di trasporto multimodale per: distribuire il traffico in modo più uniforme, spostare in modo efficiente persone e merci, aumentare la velocità di viaggio e collegare i quartieri. I principali miglioramenti includono: ampliamento della rampa a corsia singola esistente dalla *I-275* in direzione sud alla *I-4* in direzione est a due corsie, ampliamento della rampa a corsia singola esistente dalla *I-4* in direzione ovest alla *I-275* in direzione nord a due corsie, ampliamento della rampa a 2 corsie esistente rampa dalla *I-4* in direzione ovest alla *I-275* in direzione sud a 3 corsie.

Nel primo semestre 2024 è proseguito l'avanzamento dei lavori fisici, completando con successo l'operazione di *microtunneling* che consentirà l'avvio di numerose attività successive.



Florida Turnpike Enterprise-Minneola to US27 – Florida

Il contratto, commissionato dal *Department of Transport* della Florida, del valore di USD 233 milioni, è relativo a un segmento di sette miglia della *Turnpike Mainline (SR 91)* dallo svincolo di Minneola a *O'Brien Road* a *Lake County*. L'ampliamento aumenterà il numero di corsie di marcia da 4 a 8. La costruzione comprende l'allargamento della pavimentazione, la fresatura e il rifacimento del manto stradale, nuove strutture per il trattamento delle acque piovane, nuove strutture di ponti, nuovo sito di pedaggio, segnaletica, segnaletica stradale, illuminazione e miglioramenti delle comunicazioni. Il progetto fornirà capacità aggiuntiva per soddisfare la futura domanda di traffico, migliorare i tempi di evacuazione di emergenza e migliorare la sicurezza.

Nel primo semestre 2024 è proseguito l'avanzamento fisico dei lavori previsti.



I-440 Beltline Widening – North Carolina

Il contratto del valore di USD 425 milioni, denominato *Raleigh Beltline*, prevede l'ampliamento della carreggiata da 4 a 6 corsie per una tratta di 6,5 miglia.

Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguiti i lavori di costruzione inclusa la deviazione del traffico dalla linea principale per facilitare la demolizione dell'ultimo ponte, nonché il completamento degli svincoli nelle loro configurazioni finali.



VDOT-I 64-Segment 4A & 4B – Virginia

Il contratto del valore di USD 110 milioni comprende l'ampliamento e la riconfigurazione della *I-64*, con l'aggiunta di una corsia preferenziale in ciascuna direzione. Il progetto prevede inoltre la sostituzione di 2 ponti, il ripristino di 6 ponti, i portali di pedaggio, nonché la segnaletica aerea e gli elementi di illuminazione. Il progetto ridurrà i tempi di viaggio e aiuterà a gestire la congestione del traffico nell'area.

Nel primo semestre 2024, a seguito della sottoscrizione del contratto, sono iniziate le prime attività.



Kansas City Levees Flood Protection Project – Missouri

Il progetto, assegnato da *U.S. Army Corps of Engineers*, del valore di circa USD 272 milioni, è relativo al *Kansas City Levees Flood Risk Management Project*.

I lavori previsti dal contratto includono l'innalzamento di argini e pareti alluvionali esistenti di circa 4 piedi, sostituzioni e modifiche degli stessi, la realizzazione di nuove sezioni e numerose strutture di chiusura di paratoie situate negli Stati del Kansas e Missouri per una lunghezza di circa 17 miglia.

Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività con il collaudo positivo della prima chiusura del tronco ferroviario.



I-405 Bellevue – Washington State

Il contratto, del valore di USD 890 milioni, aggiudicato da una *joint venture* tra Lane e Flatiron, prevede l'ampliamento dell'autostrada e l'installazione di un sistema a doppio pedaggio sulla *I-405* tra l'interscambio *I-405/SR a Renton* e la *NE 6th Street a Bellevue*, uno dei corridoi più congestionati dello stato di *Washington* negli Stati Uniti.

Nel primo semestre 2024 è proseguita la costruzione, in particolare, mediante la realizzazione, in contemporanea, di diverse porzioni della tratta.

Canada

Contesto di riferimento

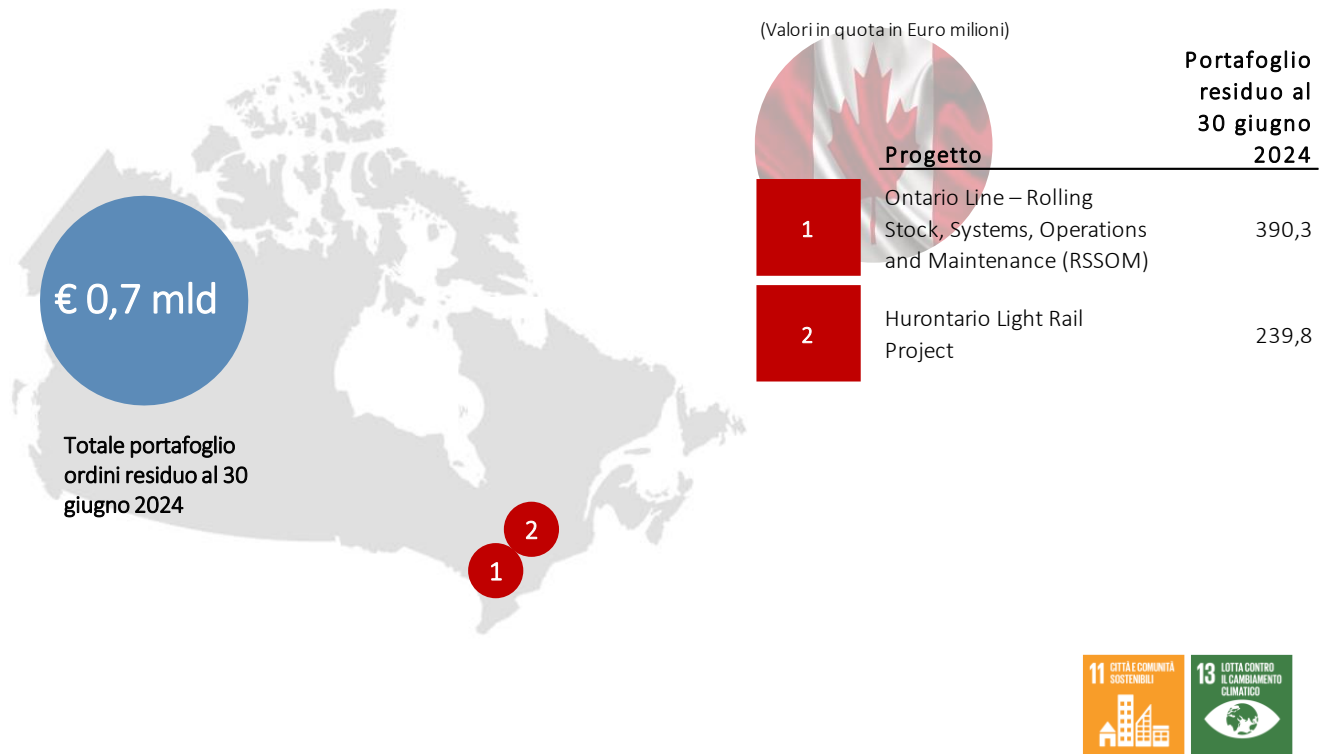
Il Canada si posiziona al 26° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in tema di qualità delle infrastrutture per il trasporto, anche se permangono aree di miglioramento specie in tema di energia rinnovabile e lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	→	Acque reflue trattate
	→	Energia rinnovabile nei consumi finali
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	→	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

In linea con gli obiettivi
 In miglioramento
 Stazionario
 In peggioramento

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di *business Sustainable Mobility (light rail)* e *Green Buildings*, con ricadute positive sugli *SDG* in termini di miglioramento dei trasporti pubblici, dell'ambiente costruito e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso



Ontario Line – Rolling Stock, Systems, Operations & Maintenance (RSSOM)

Il contratto *Rolling Stock, Systems, Operations & Maintenance (RSSOM)*, è parte del più ampio progetto *Ontario Line*, che prevede la costruzione di una linea metropolitana di 16 chilometri e 15 stazioni che attraversa la città di Toronto e collega l'*Exhibition Center* allo *Science Center*.

Il contratto *RSSOM* riguarda il *design*, la fornitura, l'installazione, il *testing & commissioning* dei sistemi, i lavori ferroviari e la costruzione dell'edificio per la manutenzione dei veicoli. Il valore dei lavori civili è di € 685 milioni e sono affidati a una *joint venture* di cui Webuild è leader al 65%.

Nel primo semestre 2024 sono proseguite, da parte della *joint venture*, le attività di progettazione finale dell'*Operations Maintenance Storage Facility (OMSF)*, del relativo sito e delle strutture correlate a cui seguiranno le attività di preparazione del cantiere: demolizioni degli edifici, miglioramento del terreno, innalzamento della recinzione, smantellamento dei pozzi e rimozione degli alberi.



Hurontario Light Rail Project

Il progetto, commissionato da *Infrastructure Ontario & Metrolinx* e del valore complessivo di € 1.129 milioni (opere civili), prevede la realizzazione di un *Light Rail Transit (LRT)* di 18 chilometri.

I lavori, assegnati al Gruppo in *joint venture* al 70%, comprendono la realizzazione di una stazione, 19 fermate di superficie, infrastrutture di terzi, rifacimento e ampliamento della strada, costruzione, modifiche e riabilitazione di ponti, aree di parcheggio e un edificio per le operazioni e la manutenzione dei veicoli *LRT*.






Nel primo semestre 2024 è stato ultimato l'*Operations Maintenance Storage Facility Building (OMSF)* che fungerà da *hub* centrale per la manutenzione, le riparazioni e il deposito dei veicoli *Light Rail Transit (LRT)*. I lavori in calcestruzzo presso la stazione di *Port Credit* sono stati completati e prosegue l'allestimento della stazione della metropolitana. Sono inoltre in corso attività ausiliarie come l'installazione delle sottostazioni di potenza di trazione (*Traction Power Sub Station- TPSSs*), il miglioramento dell'infrastruttura lungo la tratta e l'ampliamento della strada in prossimità della città di Brampton.

Europa

Romania

Contesto di riferimento

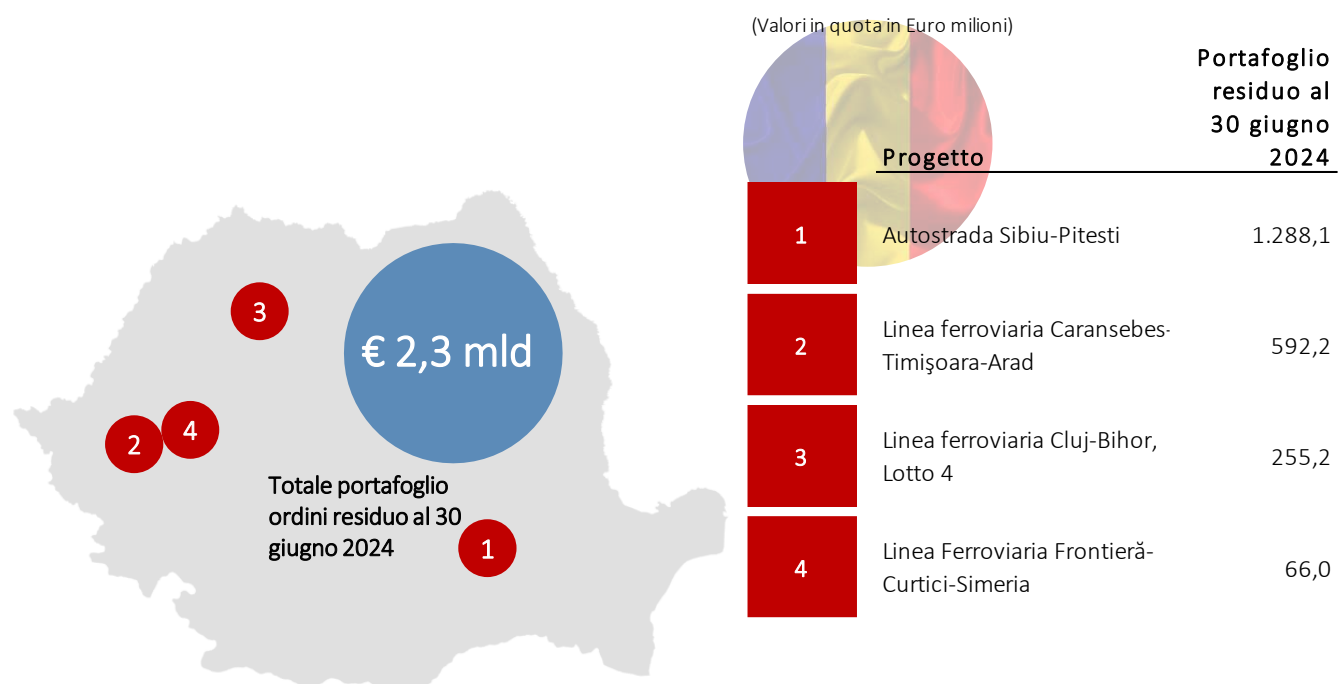
La Romania si posiziona al 35° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in tema di qualità delle infrastrutture di trasporto, mentre permangono margini di miglioramento sugli altri ambiti.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↑	Acque reflue trattate
	→	Emissioni di CO ₂ per produzione di energia (Mton/TWh)
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↓	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

↑ In linea con gli obiettivi	↗ In miglioramento	→ Stazionario	↓ In peggioramento
------------------------------	--------------------	---------------	--------------------

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Sustainable Mobility* (ferrovie, strade e ponti), con ricadute positive sugli *SDG* in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso





Autostrada Sibiu-Pitesti

Il progetto, del valore complessivo di circa € 1,6 miliardi, commissionato da CNAIR (Compagnia Nazionale per le Autostrade e Infrastrutture della Romania), prevede la progettazione e la realizzazione dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania, ed è finanziato in parte con Fondi Europei (85%) e in parte con Fondi di Stato (15%).

- **Lotto 3** – contratto da oltre € 1 miliardo equivalenti, eseguito da un Consorzio in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 99,999%, prevede la progettazione e la costruzione di 37,4 chilometri del lotto 3 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti e la realizzazione di 49 ponti e viadotti, 1 *tunnel* lungo di 1,7 chilometri, 2 interscambi, oltre che lavori di consolidamento, 2 locali di servizio, la realizzazione di un centro di manutenzione e coordinamento, e opere di tutela ambientale.

Nel corso del primo semestre 2024 è stata finalizzata la progettazione e completata la trasmissione dei rapporti geotecnici/topografici e di *site investigation*. Sono, altresì, in corso le attività di cantierizzazione.

- **Lotto 5** – commessa (Gruppo Webuild 100%) del valore di circa € 635 milioni, si riferisce alla realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti. Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività di movimento terra, con rilevati sostanzialmente completati, oltre che le fondazioni di zavorra. Sono stati registrati progressi nei lavori del pacchetto autostradale e nelle strutture in calcestruzzo, con l'installazione di quasi tutte le travi. Per le strutture metalliche l'installazione del ponte 3 è stata completata. Sono state inoltre avviate nuove attività, come l'installazione dei pannelli fonoassorbenti, dei canali laterali e mediani, dei canali trapezoidali, dei guardrail e del manto in asfalto.



Linea ferroviaria Caransebes-Lugoj-Timisoara-Arad

Il progetto, del valore complessivo di circa RON 3,6 miliardi, si riferisce alla riabilitazione della linea ferroviaria Caransebes-Lugoj-Timisoara-Arad raddoppiandola e aumentando la velocità di viaggio dei treni passeggeri fino a 160Km/h e dei treni merci fino a 120Km/h, suddivisi su due lotti e parte del Corridoio Paneuropeo IV. I lavori, commissionati da CFR (Compagnia delle Ferrovie di Stato della Romania), sono finanziati da Fondi Europei POIM (Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture) e da Fondi di Stato.

- **Lotto 4 Ronat Triaj Gr. D-Arad** – contratto, in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 72,65%, ha un valore complessivo di RON 2,2 miliardi. Il progetto prevede la riabilitazione della linea esistente a binario unico per circa 55,2 chilometri e la realizzazione di un nuovo tracciato per circa 10,6 chilometri.

Durante il 2023 era stata eseguita la progettazione di dettaglio ed esecutiva delle opere unitamente allo svolgimento delle relative attività propedeutiche (rilievi topografici, rilievo di tutte le interferenze, indagini geognostiche, bonifica da ordigni esplosivi e sono in corso le investigazioni di natura archeologica).

Nel primo semestre del 2024 è stata concessa l'autorizzazione a costruire per circa il 98% delle opere, mentre la parte rimanente è in fase di definizione progettuale. Parallelamente, sono proseguiti i lavori di *design*, di cantierizzazione e di bonifica archeologica.

- **Lotto 3 Timisoara Est-Ronat Triaj Gr. D** – contratto, in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 72,1%, si riferisce alla progettazione e l'esecuzione dei lavori di circa 14 km di linea ferroviaria nella Romania occidentale tra Timișoara Est a Ronat e prevede il raddoppio dei binari, 3 stazioni ferroviarie, 5 ponti e 4 sovrappassi stradali. Nel corso del primo semestre del 2024 sono proseguite le attività di progettazione necessarie per ottenere il permesso di costruzione. È inoltre in corso la cantierizzazione presso la stazione di Timisoara Nord e la realizzazione delle piste di accesso ai fronti di lavoro.



Linea ferroviaria Cluj-Oradea-Bihor-Frontiera Ungheria, Lotto 4 Alesd-Frontiera

Il contratto, del valore complessivo di RON 2,4 miliardi, è stato aggiudicato, in *joint venture*, con il Gruppo in quota al 62,5%. Il progetto prevede l'ammodernamento dell'attuale linea ferroviaria Cluj-Oradea-Bihor-Frontiera Ungheria che fa parte dell'aggiornamento dell'infrastruttura ferroviaria finanziato con i fondi del PNRR.

Tale progetto prevede principalmente il raddoppio della linea storica e la riabilitazione della linea esistente per 46 chilometri, la costruzione di 5 stazioni ferroviarie, inclusi i relativi edifici, di 3 ponti metallici, di 11 ponti a travi metalliche inglobate in calcestruzzo e di ulteriori opere ausiliarie.

Nel corso del primo semestre 2024 è stato approvato parzialmente il primo *step* del *Design* costituito dalla progettazione del DTAC ed è stato completato il secondo *step* del *Design* costituito dalla progettazione del PTE. È stata inoltre completata la costruzione della *Site Organization* in zona *Calea Borsului*, sono state avviate le attività per la realizzazione delle strade tecnologiche e le attività di demolizione della linea esistente.



Linea Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria

Il progetto, del valore complessivo di circa RON 6,9 miliardi, si riferisce alla riabilitazione di 120 chilometri della Linea Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria, suddivisi su 3 lotti e parte del Corridoio Paneuropeo IV. I lavori, commissionati da CFR (Compagnia delle Ferrovie di Stato della Romania), sono finanziati per il 75% dai Fondi Europei POIM (Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture) e per il 25% da fondi di Stato.

- **Lotto 3** – riabilitazione di 36 chilometri della linea ferroviaria a doppio binario Frontiera-Curtici-Simeria e la costruzione di un nuovo tratto, di 5 chilometri in variante, nel tratto compreso tra Gurasada e Simeria, per una lunghezza complessiva di 41 chilometri. È prevista la realizzazione di 3 ponti metallici sul fiume Mures e 4 *overpass* in aree urbane, l'elettificazione e l'ammodernamento di 4 stazioni ferroviarie e 4 fermate. Nel corso del 2023 sono stati avviati i lavori di trasferimento delle linee elettriche, che bloccavano l'esecuzione di alcuni tratti di ferrovia, e sono proseguiti i lavori di esecuzione della stazione di Simeria. L'esecuzione delle opere, il cui valore contrattuale è di RON 3,1 miliardi, è affidata ad un Raggruppamento di Imprese in cui il Gruppo detiene quale *Partner* una quota del 49,5%.

Nel primo semestre 2024 sono stati completati i lavori di ricollocazione delle linee elettriche che bloccavano l'esecuzione di alcuni tratti di ferrovia, sono stati avviati i lavori di rifacimento della stazione di *Deva* con parziale demolizione e ricostruzione, sono proseguiti i lavori di esecuzione ballast, armamento, elettificazione del tratto archeologico di *Micia* e di ristrutturazione della stazione di *Simeria*.

- **Lotti 2A e 2B** – riabilitazione di circa 80 chilometri di linea ferroviaria, oltre che la realizzazione di 7 stazioni, 4 fermate, 36 ponti e un *tunnel*. L'esecuzione delle opere è affidata a un Raggruppamento di Imprese in cui il Gruppo è *leader* con una quota del 49,5%.

A fine 2023 era stata completata l'apertura alla circolazione del nuovo tracciato del Lotto 2A su tutta la lunghezza. Nel primo semestre 2024 è iniziato, insieme al Cliente e alla Direzione Lavori, il processo di *taking over* parziale dell'opera che ha interessato il primo tratto dalle stazioni di *Ghioroc* e *Paulis*.






Per il Lotto 2B, nel corso del 2023, erano state sbloccate la *site possession* relativa al percorso critico costituito dallo scavo di sbancamento in roccia dura e il rimanente impedimento costituito dalla Area archeologica Varadia de Mures.





Con riferimento al progetto 2B è in corso la finalizzazione dei lavori nelle 2 aree in cui la *site possession* era stata liberata nel 2023. In parallelo, nel primo semestre 2024, si è lavorato alla finalizzazione delle stazioni e dei sovrappassi nonché all'ultimazione delle opere accessorie sui ponti, sui *culvert* e all'interno del *tunnel*.

Francia

Contesto di riferimento

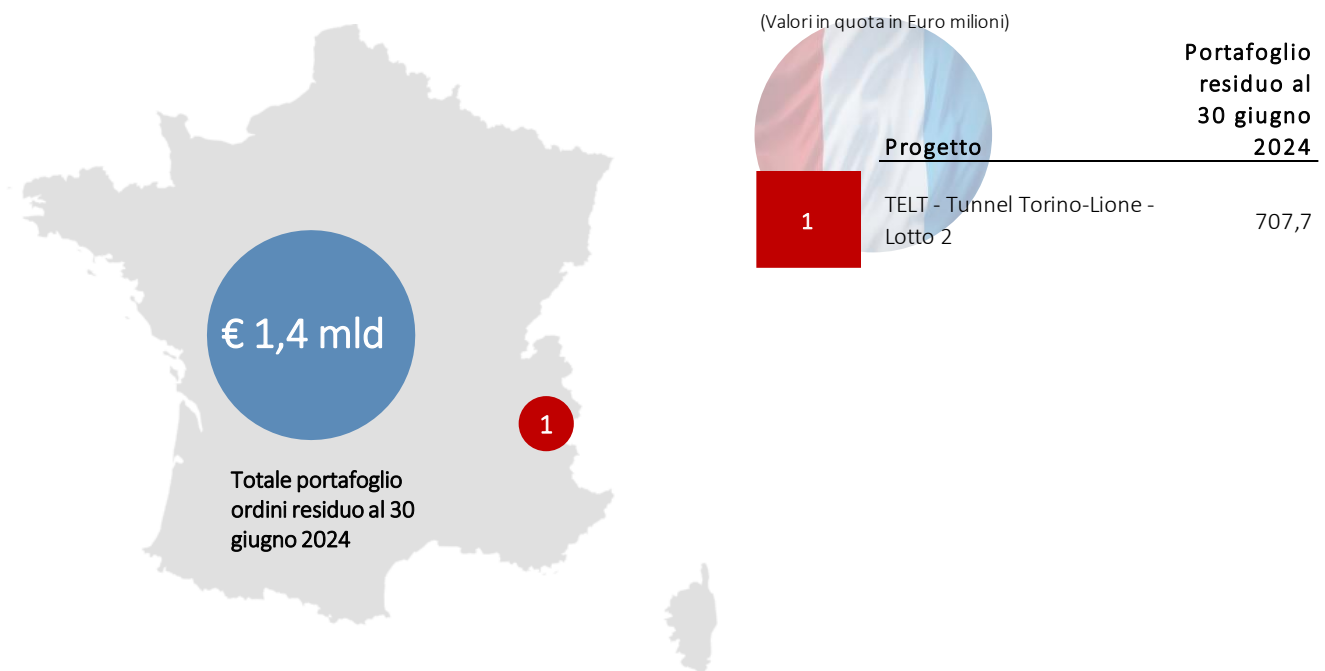
Tra i paesi in cui il Gruppo opera, la Francia si colloca tra quelli con i più elevati livelli di sostenibilità. Il paese, infatti, si posiziona al 6° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono margini di miglioramento specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	→	Acque reflue trattate
	↗	Energia rinnovabile nei consumi finali
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

 In linea con gli obiettivi
 In miglioramento
 Stazionario
 In peggioramento

I progetti del Gruppo in corso e acquisiti nel periodo appartengono prevalentemente all'area di *business Sustainable Mobility* (metropolitane e ferrovie), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso





TELT Lotto 2










Il contratto, del valore complessivo di € 1,4 miliardi, si riferisce alla realizzazione di una tratta della galleria di base della Torino-Lione, parte del programma infrastrutturale europeo *TEN-T*. I lavori, commissionati da *Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT)*, verranno realizzati in *joint venture* da Webuild al 50%, afferiscono al lotto 2, Cantieri Operativi 6 (*La Praz*) e 7 (*Saint-Martin-de-la-Porte*), e prevedono la realizzazione di 46 chilometri di *tunnel* – con 2 gallerie parallele e opere ausiliarie – tra le città di *Saint-Martin-de-la-Porte* e *La Praz*, sul confine con la Francia.

Nel primo semestre 2024, nel cantiere Operativo 7, sono stati iniziati i lavori di scavo del *tunnel* di base ed è stato forato il primo ramo. Nel cantiere Operativo 6, sono stati aperti 3 fronti di scavo e una quarantina di conci sono stati fabbricati nel sito di *La Chapelle*.

Norvegia

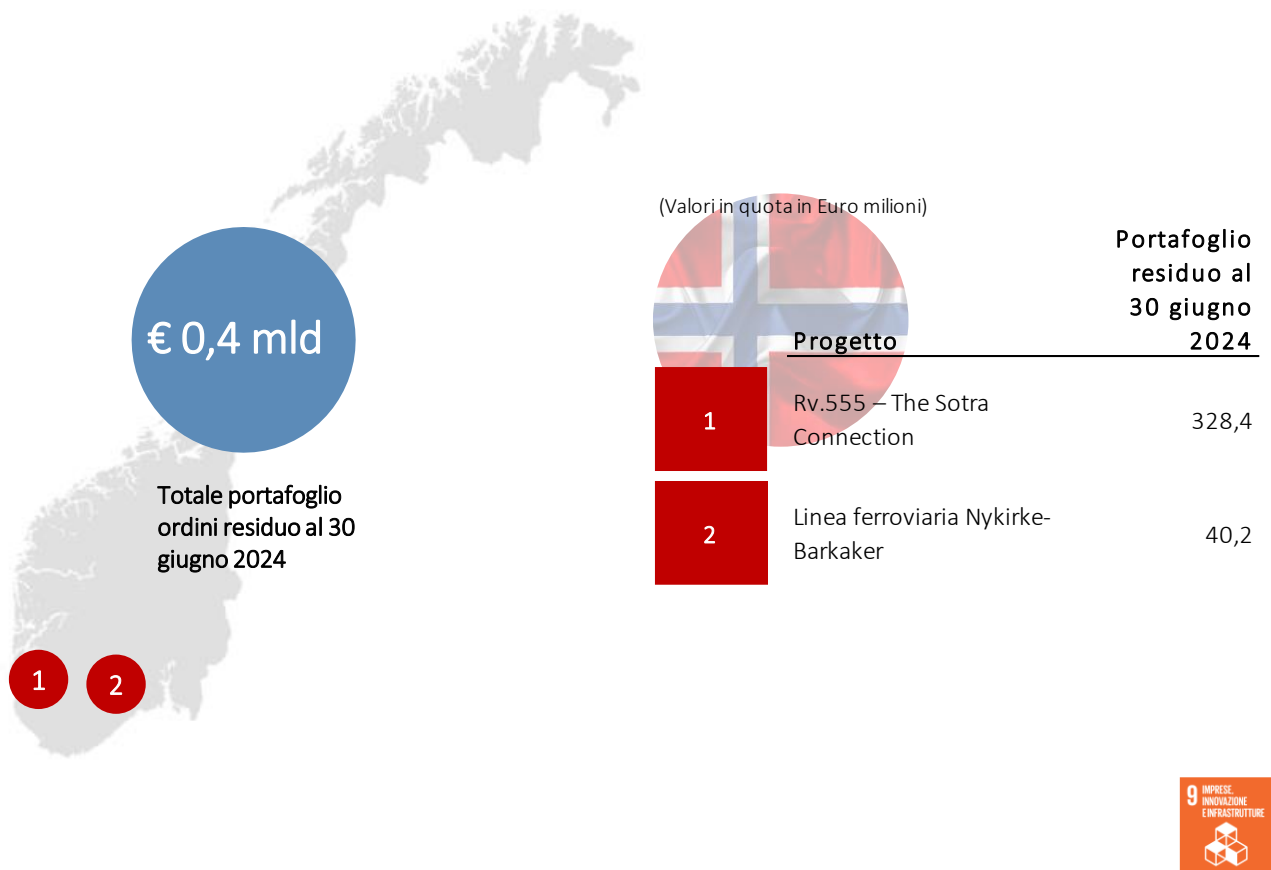
Contesto di riferimento

La Norvegia si posiziona al 7° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono margini di miglioramento specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	→	Acque reflue trattate
	↗	Energia rinnovabile nei consumi finali
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)
<div>  In linea con gli obiettivi  In miglioramento  Stazionario  In peggioramento </div>		

I progetti del Gruppo in corso e acquisiti nel periodo appartengono all'area di *business Sustainable Mobility* (ferrovie e strade), con ricadute positive sugli *SDG* in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso



Rv.555 – The Sotra Connection

Il contratto, del valore di € 1,2 miliardi (oltre 13 miliardi di corone norvegesi), denominato “Rv.555 – The Sotra Connection”, commissionato dalla *Norwegian Public Roads Administration (NPRA)*, è uno dei progetti prioritari del Paese. Nell’ambito del piano di potenziamento infrastrutturale varato dal Governo norvegese, il progetto prevede progettazione, costruzione, finanziamento e gestione in regime di concessione di un sistema stradale che include 9 chilometri di autostrada e un ponte sospeso (c.d. *New Sotra Bride*) tra *Øygarden* e *Bergen* il quale sarà largo 30 metri e lungo 900 metri, con piloni alti 144 metri. Il sistema viario include anche la realizzazione di 12,5 chilometri di *tunnel* (inclusi quelli secondari), 19 sottopassi stradali e pedonali, 23 accessi ai *tunnel*, 22 ponti e viadotti e 14 chilometri di piste pedonali e ciclabili.

Il progetto, commissionato con formula *Design & Build* si colloca all’interno di uno schema *PPP (Public-Private-Partnership)*, con i seguenti interlocutori: il Concedente *Norwegian Public Roads Administration (NPRA)*, il Concessionario *Sotra Link AS* (quota Gruppo 10%), l’Operatore e *Contractor, Sotra Link Construction JV ANS* (quota Gruppo 35%).

Durante il primo semestre del 2024, sono proseguite le attività di progettazione. Sono stati completati gli scavi tradizionali per i primi 2 *tunnel* e proseguito lo scavo anche sui 2 *tunnel* principali. Sono stati ultimati 4 sottopassi stradali e 3 ponti, mentre sono stati avviati i lavori preliminari per la costruzione di altri 4 ponti stradali. Le fondazioni del *New Sotra Bride* sono state completate e al momento si sta procedendo con la costruzione delle pile e dell’impalcato in calcestruzzo.



Linea ferroviaria *Nykirke-Barkaker*

Il contratto, del valore di € 457 milioni, riguarda la costruzione di una nuova tratta ferroviaria di 13,6 chilometri tra le città di *Nykirke* e *Barkaker*, a sud della capitale Oslo.

Il progetto, commissionato da *Bane NOR*, Società statale responsabile del sistema ferroviario norvegese, è stato assegnato alla *joint venture* composta da *Webuild*, *leader* con una quota del 51%, prevede la progettazione e la costruzione di una linea a doppio binario, comprensiva di 2 ponti, 3 *tunnel* e una stazione vicino a *Horten*.






Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguiti i lavori elettromeccanici della stazione e della struttura architettonica.





Africa

Etiopia

Contesto di riferimento

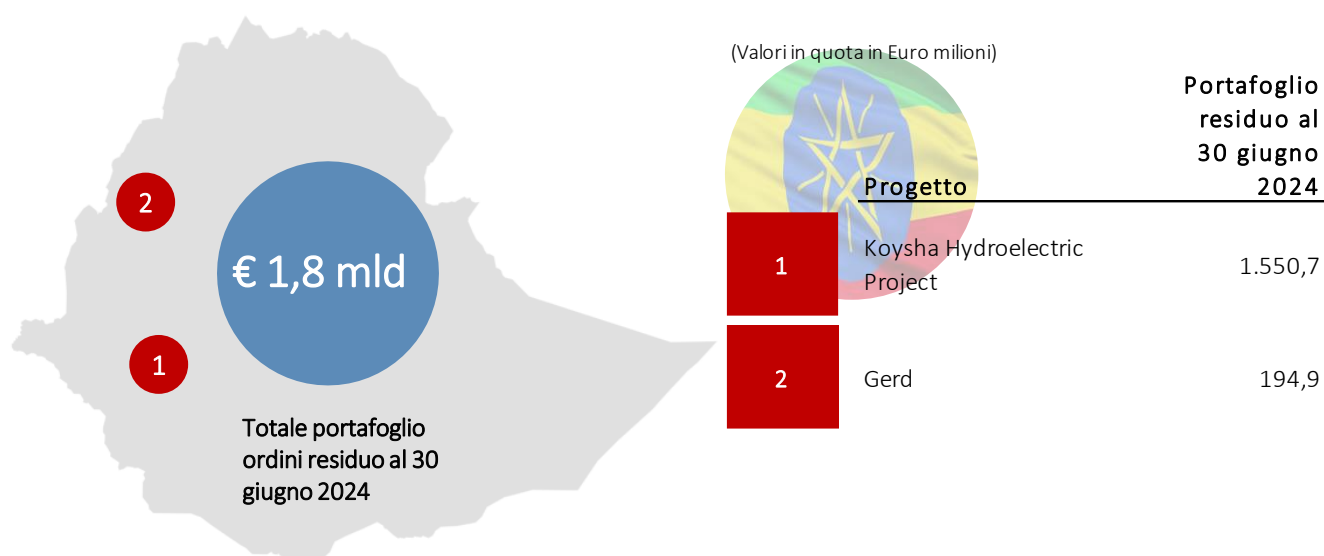
L'Etiopia si posiziona al 144° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese registra il raggiungimento dei *target* in tema di lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto grazie agli investimenti massicci in energie rinnovabili, mentre permangono ampie aree di miglioramento in tema di acqua e mobilità.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	→	Popolazione con accesso a servizi di base di fornitura acqua potabile
	↗	Popolazione con accesso a elettricità
	→	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	→	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	→	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

 In linea con gli obiettivi	 In miglioramento	 Stazionario	 In peggioramento
--	--	---	--

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Clean Hydro Energy* (impianti idroelettrici), con ricadute positive sugli *SDG* in termini di incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso





Koysha Hydroelectric Project

Il progetto è situato sul fiume Omo, circa 370 chilometri a sud-ovest della capitale Addis Abeba. L'opera, commissionata dall'*Ethiopian Electric Power (EEP)*, del valore di € 2,9 miliardi, compreso l'*addendum* contrattuale sottoscritto nel primo semestre 2024, prevede la realizzazione di una diga con un volume del serbatoio di 9 miliardi di metri³ e una potenza installata di 1.800 MW. Sono parte del progetto anche le strade di accesso, il nuovo ponte sul fiume *Omo* e una linea di trasmissione di 400 KW dal *Gibe III* a *Koysha* entrata in funzione nel 2022.

Nel primo semestre 2024 sono proseguite le seguenti attività: per quanto concerne la Diga, la stesa del calcestruzzo rullato e compattato (RCC), arrivata a quota 573 metri; con riferimento allo *Spillway* gli scavi per lo *Chute*, arrivando a ridosso della *Plunge Pool*; in *Powerhouse* i getti di prima fase su tutte le unità.



Gerd

Il progetto Gerd, situato a circa 500 chilometri a nord-ovest della capitale *Addis Abeba*, consiste nella realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "*Grand Ethiopian Renaissance Dam*" (*Gerd*) e prevede la costruzione della più grande diga del continente africano (lunga 1.800 metri, alta 170 metri).

Tale progetto, commissionato dalla *Ethiopian Electric Power Corporation (EEPCo)* e del valore di € 3,5 miliardi, comprende una diga principale in calcestruzzo rullato e compattato (RCC), una diga ausiliaria, 2 centrali idroelettriche poste sulle due rive del fiume per una potenza installata complessiva di 5.150 MW e una produzione prevista di 15.700 Gwh/anno, uno sfioratore di superficie in calcestruzzo della capacità di 15.000 m³/s, una diga di sella lunga 5 chilometri realizzata in *rockfill* del volume complessivo di 15,3 milioni di m³ ed opere accessorie.

Nel 2022 è stata avviata la prima turbina della diga.






Nel corso del primo semestre 2024 è proseguita l'attività di innalzamento della diga e sono continuati i lavori civili all'interno nelle *Powerhouse* e nella *Transformer Yard*.

Medio Oriente

Arabia Saudita

Contesto di riferimento

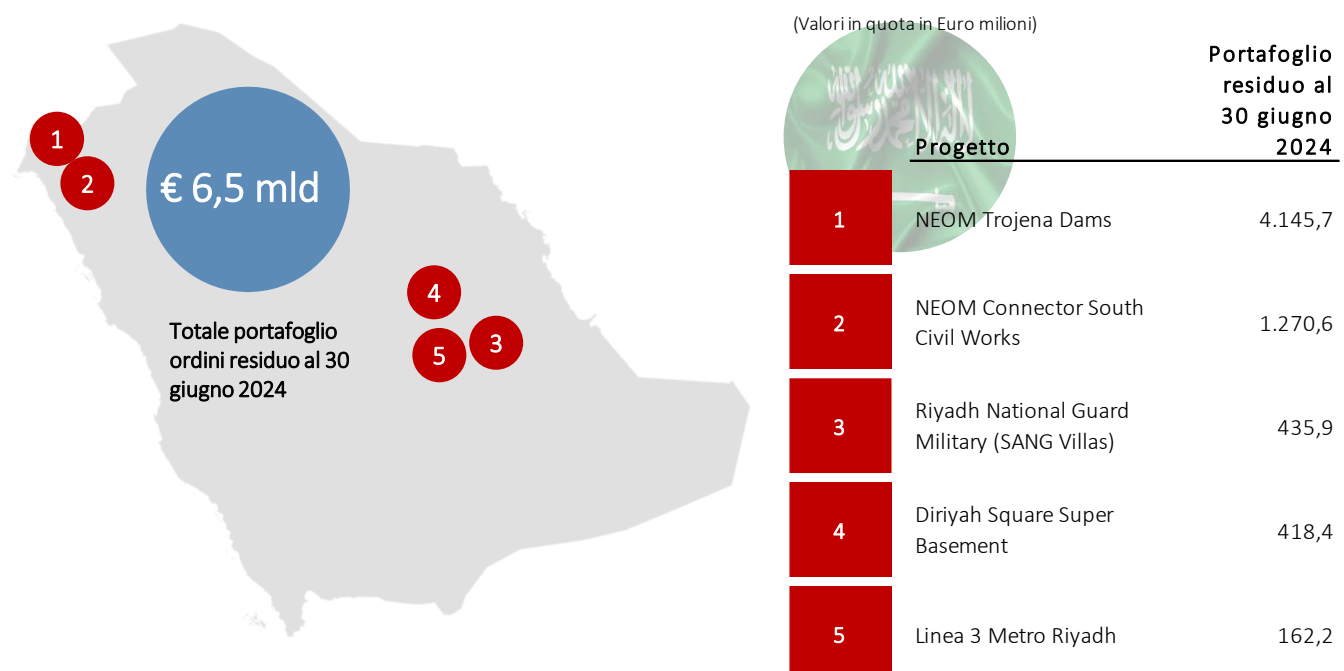
L'Arabia Saudita si posiziona al 94° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono ampie aree di miglioramento specie in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↑	Acque reflue trattate
	↗	Emissioni di CO ₂ per produzione di energia (Mton/TWh)
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

↑ In linea con gli obiettivi	↗ In miglioramento	→ Stazionario	↓ In peggioramento
------------------------------	--------------------	---------------	--------------------

I progetti del Gruppo in corso e acquisiti nel periodo appartengono prevalentemente alle aree di *business Sustainable Mobility* (metropolitane), *Green Buildings* e altro (edifici civili e commerciali, urbanizzazioni, etc.), con ricadute positive sugli *SDG* in termini di miglioramento dei trasporti pubblici, dell'ambiente costruito e di riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso



NEOM Trojena Dams

Il progetto Trojena prevede la progettazione e la realizzazione di un sistema di tre dighe che conterranno il lago del complesso sciistico di Trojena e innovative opere connesse, di cui l'avveniristico *Bow*, una struttura architettonica che estenderà la superficie del lago oltre il fronte della diga principale che avrà la forma di prua di una nave sospesa sulla valle.

Tale progetto, commissionato da NEOM e del valore di € 4,4 miliardi (Gruppo Webuild 100%), comprende una diga principale in calcestruzzo rullato e compattato (RCC), alta 145 metri, lunga 475 metri, con un volume di circa 2,7 milioni di metri cubi, e 2 dighe secondarie in RCC e in roccia, con un volume di 4,3 milioni di metri cubi. Il lago artificiale coprirà una superficie di 1,5 chilometri quadrati, con un'isola riservata a immersioni botaniche e passeggiate.

Il progetto è di recente acquisizione. Nel primo semestre 2024 sono iniziate e attualmente in corso le attività di progettazione, le indagini geognostiche, attrezzaggio del cantiere e le prime attività di movimenti terra e la costruzione della diga in RCC.



NEOM Connector South Civil Works

Il progetto, commissionato da NEOM e del valore di € 1,4 miliardi, prevede la progettazione e la realizzazione di gran parte di *Connector South*, una linea ferroviaria ad alta velocità lungo la costa nord del Mar Rosso, in Arabia Saudita, che collegherà *Oxagon*, l'avanzato centro industriale di NEOM, con la futuristica città *The Line*.

Il Consorzio internazionale, di cui il Gruppo è leader con una quota del 70%, ha il compito di realizzare 57,2 chilometri di linea alta velocità e per il trasporto merci, entrambe a doppio binario, e include la realizzazione di viadotti stradali e ferroviari e opere minori di sottopasso e sovrappasso.

La *joint venture* ha acquisito il contratto nella prima metà del 2023.

Nel primo semestre 2024, sono proseguite le attività di progettazione, portando avanti in parallelo i lavori di scavi e rilevati lungo il tracciato ferroviario, nonché l'inizio dei lavori di costruzione dei viadotti.



Riyadh National Guard Military – (SANG Villas)

Il progetto, in cui il Gruppo partecipa con una quota del 51%, è stato commissionato dalla *Saudi Arabia National Guard*, ha un valore di USD 1,4 miliardi e comprende l'edilizia abitativa e la pianificazione urbana su larga scala con la costruzione di 5.750 ville in un'area di 7 milioni di metri² nell'area di *Khashm-Alan* a est di *Riyadh*.

Il progetto comprende anche edifici pubblici, moschee, mercati, scuole, parchi pubblici e aree ricreative, oltre alla realizzazione di strade per oltre 250 chilometri, sentieri e utenze connesse sia sopra che sotterranee.

Nel primo semestre 2024 il distretto "A2" è stato completato e consegnato al Committente. Sono inoltre proseguiti i lavori sui prefabbricati (produzione e montaggio) oltre che le attività nei distretti "B" e "C" e aperti nuovi fronti di lavoro nei distretti "D" ed "E".

Nel distretto "A" sono infine proseguiti i lavori sugli edifici pubblici, includendo 14 moschee e 2 scuole.



Diriyah-Super Basement Riyadh

Il progetto, in cui il Gruppo partecipa con una quota del 51%, è stato commissionato dalla *Diriyah Gate Development Authority*, ha un valore complessivo, includendo varianti contrattuali, di € 983 milioni e prevede la realizzazione del *Diriyah Square- Package 2 Super Basement*, un vastissimo parcheggio multipiano da 10.500 posti auto che si svilupperà su 3 livelli, tutti in sotterraneo, su un'area di intervento totale di circa 1 milione di metri².

L'opera verrà realizzata nel nuovo distretto nell'area nord-ovest della capitale del Regno Saudita lungo la *Western Ring Road* e farà parte dell'ambizioso progetto di riqualificazione del quartiere storico, patrimonio dell'UNESCO, che prevede la costruzione di strade pedonali, piazze, cortili, *souk* e *bazar*.

A seguito dell'aggiudicazione di lavori aggiuntivi a fine 2023, è stata avviata l'estensione del progetto per la realizzazione delle strutture in calcestruzzo per il *Diriyah Square Development*. Il progetto comprende la costruzione del *Retail e Lifestyle District* (Pacchetto 03), degli uffici e dell'asilo (Pacchetto 06) e della moschea (Pacchetto 07). Verso la fine del primo semestre 2024, sono iniziate le prime opere civili per il getto delle colonne.



Linea 3 Metro di Riyadh

Il progetto, promosso dalla *Royal Commission for Riyadh City* e del valore di USD 7,3 miliardi (incrementato a seguito di accordo bonario con il Committente in merito ad alcune pendenze pregresse), prevede la progettazione e costruzione della linea metropolitana di *Riyadh* (linea 3), la più lunga del rilevante progetto della nuova rete di metropolitane della capitale dell'Arabia Saudita, che consentirà di trasportare fino a 5 mila persone ogni ora per direzione di marcia.

Il Consorzio internazionale, di cui il Gruppo è *leader* con una quota del 66%, ha il compito di realizzare 41,2 chilometri di linea metropolitana e 22 stazioni, 2 depositi adibiti alla manutenzione e opere ausiliarie.






Nel primo semestre 2024, a valle del sostanziale completamento delle opere civili, sono in fase di finalizzazione le attività di allestimento impiantistico e finitura relative alle 22 stazioni e ai 2 depositi. Sono inoltre proseguite le opere urbanistiche e le attività paesaggistiche oltre che i *test* dinamici e statici dei treni.

America Latina

Perù

Contesto di riferimento

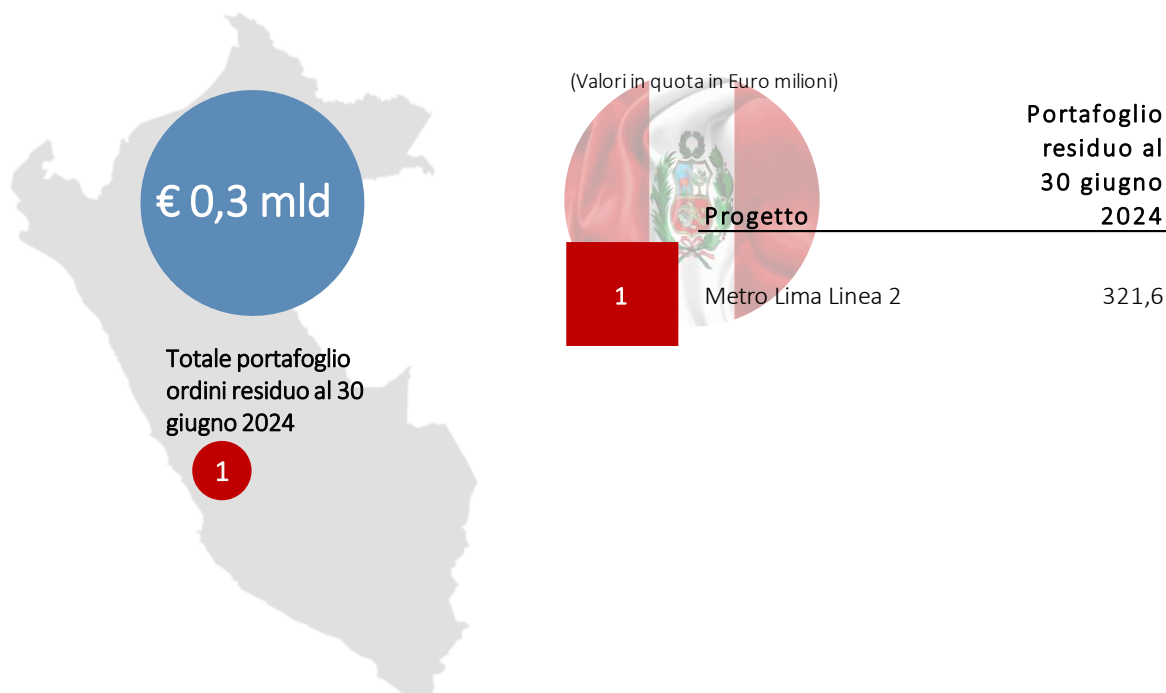
Il Perù si posiziona al 65° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in parte di essi, anche se permangono aree di miglioramento specie in tema di acqua e mobilità.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↗	Acque reflue trattate
	↗	Emissioni di CO ₂ per produzione di energia (Mton/TWh)
	↗	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

↑ In linea con gli obiettivi	↗ In miglioramento	→ Stazionario	↓ In peggioramento
------------------------------	--------------------	---------------	--------------------

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono prevalentemente all'area di *business Sustainable Mobility* (metropolitane), con ricadute positive sugli SDG in termini di miglioramento dei trasporti pubblici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso





Metro *Lima* Linea 2 e ramo Av. Fuacett – Av. Gambeta

Il contratto, firmato con il Ministero dei Trasporti e Telecomunicazioni, promosso dall'*Agencia de Promoción de la Inversión Privada* e del valore di USD 3 miliardi, prevede la costruzione delle opere e la gestione dell'infrastruttura durante i 35 anni della durata della concessione della linea 2 della metropolitana della città di Lima.

La partecipazione di Webuild nelle attività di costruzione è pari al 25,5% e i lavori comprendono 35 chilometri di linea sotterranea, la realizzazione di 35 stazioni, 35 pozzi di ventilazione ed emergenza e 2 aree di deposito. La linea 2 collegherà la parte est della Capitale con l'area portuale del *Callao* a ovest.






Nel primo semestre 2024 sono proseguite le opere civili, elettromeccaniche ed elettroniche di alcune stazioni e gli scavi meccanizzati con *TBM* del *tunnel*. Inoltre, sono continuate le attività di progettazione definitiva e le prove di integrazione dei sistemi non ferroviari, nonché la consegna dei lavori e la messa in operazione commerciale della tratta 1A (prime 5 stazioni).

Asia

Tagikistan

Contesto di riferimento

Il Tagikistan si posiziona al 85° posto del *SDG Global Rank*. In riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDG*) più legati alle aree di *business* del Gruppo, il Paese mostra progressi in gran parte di essi, anche se permangono aree di miglioramento specie in tema di acqua e mobilità.

SDG	TREND	AREE DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL BUSINESS DEL GRUPPO
	↗	Acque reflue trattate
	↗	Emissioni di CO ₂ per produzione di energia (Mton/TWh)
	→	Qualità delle infrastrutture di trasporto
	↗	Soddisfazione relativa ai trasporti pubblici
	↗	Emissioni di CO ₂ pro-capite legate all'energia e alla produzione di cemento (ton)

↑ In linea con gli obiettivi	↗ In miglioramento	→ Stazionario	↓ In peggioramento
------------------------------	--------------------	---------------	--------------------

I progetti del Gruppo in corso nel periodo appartengono all'area di *business Clean Hydro Energy* (impianti idroelettrici), con ricadute positive sugli *SDG* in termini di incremento della produzione di energia elettrica rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas serra.

Principali progetti in corso





Rogun Hydropower Project

Il progetto, commissionato da OJSC "Rogun HPP" Open Joint-Stock Company, Società controllata dal governo, prevede la costruzione sul fiume *Vakhsh* nel *Pamir*, una delle principali catene montuose dell'Asia centrale, di una diga in *rockfill* e nucleo di argilla alta 335 metri, la maggiore altezza nel mondo.

Una volta completato, il progetto, del valore complessivo originario di USD 1,9 miliardi, garantirà produzione energetica da 6 turbine da 600 MW ciascuna che, a piena capacità, avranno una potenza installata di 3.600 MW.

In data 30 luglio 2022 è stato firmato l'*Addendum 1* con il quale si è concordato un nuovo programma lavori e relative *milestone*, oltre a quantità aggiuntive. L'importo contrattuale è aumentato a USD 2,3 miliardi.

Nel primo semestre 2024 sono proseguite le attività di consolidamento della fondazione del nucleo della diga, trasporto e posa in opera dei principali materiali che costituiranno il corpo diga oltre alla finalizzazione delle attività di installazione della fase 2 del sistema dei nastri per il trasporto dei materiali.

...

Alcune delle commesse in corso di esecuzione, sia a livello nazionale che internazionale, possono aver sostenuto costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.



Concessioni

Le attività in concessione detenute dal Gruppo sono rappresentate sia da partecipazioni in Società concessionarie già entrate nella loro fase pienamente operativa ed eroganti servizi remunerati da canoni o da tariffe applicate all'utenza, sia da Società ancora in fase di sviluppo e di realizzazione delle infrastrutture relative, che pertanto vedranno l'avvio della prestazione dei servizi solo a partire dagli esercizi futuri.

Le concessioni attualmente in portafoglio sono distribuite in Italia, America Latina (Argentina, Colombia, Perù), in Australia, in Canada, nel Regno Unito e in Norvegia. Si inseriscono nel settore dei trasporti (autostrade, metropolitane), ospedaliero e delle energie rinnovabili nonché del trattamento delle acque.

Di seguito la ripartizione geografica e per tipologia di attività dei principali progetti in concessione al 30 giugno 2024:



Nella tabella successiva sono, Inoltre, riportati i dati salienti delle relative iniziative in concessione:

Società	% quota	fase	inizio	scadenza
Concessionaria				
Connect 6ix General Partnership	10	In costruzione	2022	2061
Mobilink Hurontario General Partnership	35	In costruzione	2019	2054
Yuma Concesionaria S.A.	48,3	Operativa	2011	2031
Metro de Lima Linea 2 S.A.	18,3	In costruzione	2014	2049
Autopistas del Sol S.A.	19,8	Operativa	1993	2030
Mercovia S.A.	60	Operativa	1996	2024
Yacylec S.A.	18,7	Operativa	1992	2091
Enecor S.A.	30	Operativa	1995	2094
Ochre Solutions (Holdings) Ltd.	40	Operativa	2005	2038
Sotra Link HoldCo A.S.	10	In costruzione	2022	2042
Spark North East Link Pty. Ltd.	7,5	In costruzione	2021	2053
Parklife Metro Pty Ltd.	10	In costruzione	2022	2042

Commento ai risultati economico-finanziari

Di seguito si riportano gli schemi consolidati del Conto economico riclassificato, della Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata e della Posizione finanziaria netta consolidata, unitamente ai principali indicatori economici e finanziari, per esaminare l'andamento della gestione del Gruppo.

Per maggiori ragguagli circa la determinazione dei valori riportati nel "Conto economico consolidato riclassificato *adjusted*" si faccia riferimento a quanto riportato nella successiva sezione "Indicatori alternativi di *performance*".

Tav. 1 Conto economico consolidato riclassificato *adjusted*

	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
(Valori in €/000)			
Ricavi da contratti verso clienti	4.337.307	5.138.371	801.064
Altri ricavi e proventi	227.138	324.122	96.984
Ricavi	4.564.445	5.462.493	898.048
Costi operativi	(4.275.859)	(5.055.148)	(779.289)
EBITDA	288.586	407.345	118.759
EBITDA %	6,3%	7,5%	
(Svalutazioni) / utilizzi	(526)	(7.532)	(7.006)
Ammortamenti, accantonamenti	(149.506)	(173.372)	(23.865)
EBIT	138.554	226.441	87.887
RoS %	3,0%	4,1%	
Gestione finanziaria	(68.145)	(47.532)	20.613
Gestione delle partecipazioni	6.331	(24.966)	(31.297)
EBT	76.740	153.943	77.203
Imposte	(48.704)	(66.792)	(18.088)
Risultato netto attività continuative	28.036	87.151	59.115
Risultato delle attività operative cessate	(620)	(2.997)	(2.377)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	(4.352)	(2.182)	2.170
Risultato netto attribuibile ai Soci della Controllante	23.064	81.972	58.908

I **Ricavi consolidati *adjusted***, del primo semestre 2024, si attestano a € 5.462,5 milioni (€ 4.564,4 milioni)⁷ e segnano una crescita rispetto al periodo comparativo di € 898 milioni, pari al 20%, trainata dallo sviluppo delle attività industriali in Italia (Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Milano-Genova, Verona-Padova, Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina) e in Australia (*Snowy Hydro 2.0*, SSTOM Sydney Metro, *Perdaman Project* e *North East Link* di Melbourne).

In linea con le strategie del *Business Plan* 2023-2025, il Gruppo ha mantenuto un forte impegno nella riduzione dei rischi, consolidando la sua posizione di *leadership* in Italia e nei principali mercati internazionali come Europa, Australia, Stati Uniti e Medio Oriente, che rappresentano oltre il 90% dei ricavi nel primo semestre del 2024.

La struttura dei **Costi operativi *adjusted*** riflette le dinamiche dei volumi produttivi e, in particolare, l'avanzamento di commesse rilevanti in Italia e, più in generale, nei Paesi esteri di maggior presidio.

⁷ I valori indicati fra parentesi sono relativi al periodo comparativo dell'esercizio 2023.

L'**EBITDA adjusted** è pari a € 407,3 milioni (*EBITDA margin* 7,5%) in crescita rispetto al primo semestre 2023 del 41% (per € 118,8 milioni).

I risultati del primo semestre 2024 sono stati ottenuti grazie a un portafoglio ordini di elevata qualità che include progetti acquisiti con le migliori offerte tecniche, nuove soluzioni contrattuali introdotte negli anni passati che implicano un minor rischio operativo e iniziative di efficientamento per massimizzare la redditività delle commesse in esecuzione.

Le **Svalutazioni adjusted** ammontano a € 7,5 milioni (€ 0,5 milioni).

Gli **Ammortamenti e accantonamenti adjusted** pari a € 173,4 milioni (€ 149,5 milioni), sono principalmente composti da:

- ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari per € 97,3 milioni (€ 102 milioni);
- ammortamenti delle attività per diritti di utilizzo per € 31,8 milioni (€ 29,9 milioni);
- ammortamenti riferiti ai costi contrattuali e immobilizzazioni immateriali per € 12,4 milioni (€ 16 milioni);
- accantonamenti a fondi rischi, pari a un valore complessivo netto di € 31,9 milioni (€ 1,6 milioni) essenzialmente riferiti alle commesse in esecuzione in ambito domestico.

L'**EBIT adjusted** del primo semestre 2024 raggiunge € 226,4 milioni (€ 138,6 milioni) con un incremento rispetto al periodo comparativo del 63% (per € 87,9 milioni).

La **Gestione finanziaria adjusted** evidenzia oneri netti per circa € 47,5 milioni rispetto a € 68,1 milioni del primo semestre 2023.

Tale voce comprende:

- oneri finanziari per € 133,6 milioni (€ 110,7 milioni), parzialmente compensati da proventi finanziari per € 81,4 milioni (€ 32,3 milioni);
- risultato della gestione valutaria positivo, pari a € 4,6 milioni (positivo per € 10,2 milioni).

Crescono i proventi finanziari per € 49,1 milioni principalmente in virtù dell'aumento dei saldi medi dei depositi fruttiferi presso gli istituti di credito. Gli oneri finanziari registrano, altresì, un lieve aumento per € 22,9 milioni per lo più dovuto (i) alle recenti emissioni obbligazionarie collocate a partire da settembre 2023 e (ii) agli interessi rilevati per una vertenza in corso su un progetto in Nord America.

La **Gestione delle partecipazioni adjusted** ha contribuito con un risultato negativo di € 25 milioni (positivo per € 6,3 milioni) soprattutto con riferimento agli effetti economici, sostanzialmente definitivi, di un'iniziativa *non core* in Turchia.

L'**EBT adjusted** si attesta a € 153,9 milioni (€ 76,7 milioni), raddoppiando di fatto i risultati del primo semestre 2023 (+ 101%).

Le **Imposte sul reddito adjusted** ammontano a € 66,8 milioni (€ 48,7 milioni).

Il **Risultato delle attività continuative adjusted**, positivo per € 87,2 milioni, triplica il risultato del primo semestre 2023 (€ 28 milioni) con un miglioramento di € 59,1 milioni.

Il **risultato delle attività operative cessate adjusted** evidenzia un onere netto di € 3 milioni (€ 0,6 milioni) ed è riferito alle divisioni estere ex Astaldi che non rispondono alle strategie di pianificazione commerciale e industriale del Gruppo (principalmente Sud America per i dati reddituali del primo semestre 2024).

Nel primo semestre 2024 l'**Utile attribuibile alle interessenze dei terzi** è pari a € 2,2 milioni (€ 4,4 milioni).

Le dinamiche sopra esposte determinano un **Utile netto attribuibile al Gruppo adjusted** di € 82 milioni (€ 23,1 milioni).

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

La tabella seguente riporta la situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata *IFRS* del Gruppo Webuild.

Tav. 2- Situazione patrimoniale finanziaria consolidata riclassificata del Gruppo Webuild

	Note	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
(Valori in €/000)	(*)			
Immobili, impianti e macchinari, immobilizzazioni immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo	7.1-7.2-7.3-9	2.081.538	2.395.361	313.823
Avviamenti	8	80.267	82.609	2.342
Attività (passività) non correnti destinate alla vendita	19	3.688	3.532	(156)
Fondi rischi	26	(245.637)	(173.843)	71.794
TFR e benefici ai dipendenti	25	(57.217)	(64.412)	(7.195)
Attività (passività) tributarie	11-16-28	479.527	478.969	(558)
- Rimanenze	12	229.144	223.661	(5.483)
- Attività contrattuali	13	3.910.278	4.256.104	345.826
- Passività contrattuali	13	(5.897.320)	(6.687.808)	(790.488)
- Crediti (**)	14	3.894.071	4.427.268	533.197
- Debiti (**)	27	(4.683.590)	(5.162.973)	(479.383)
- Altre attività correnti	17	1.101.483	1.240.329	138.846
- Altre passività correnti	29	(636.132)	(712.302)	(76.170)
Capitale circolante netto		(2.082.066)	(2.415.721)	(333.655)
Capitale investito netto		260.100	306.495	46.395
Patrimonio netto di Gruppo		1.512.411	1.542.947	30.536
Interessi di minoranza		178.419	200.690	22.271
Patrimonio netto	20	1.690.830	1.743.637	52.807
Posizione finanziaria netta		(1.430.730)	(1.437.142)	(6.412)
Totale risorse finanziarie		260.100	306.495	46.395

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Nella voce vengono esposti crediti per € 5 milioni (€ 2,4 milioni al 31 dicembre 2023) classificati nella Posizione finanziaria netta, riferiti alla posizione creditoria/(debitoria) netta del Gruppo nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. La posizione creditoria/(debitoria) netta è inclusa nella Posizione finanziaria netta nella misura corrispondente alla effettiva liquidità o indebitamento risultante in capo alla SPV e di spettanza del Gruppo

Capitale investito netto

Il capitale investito netto pari a € 306,5 milioni al 30 giugno 2024 si riduce complessivamente di € 46,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. Le principali variazioni intervenute sono attribuibili ai fattori di seguito elencati.

Immobili, impianti e macchinari, immobilizzazioni immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo

Gli Immobili, impianti e macchinari, immobilizzazioni immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo registrano un incremento per € 313,8 milioni. La composizione della voce in esame è dettagliata nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Immobili, impianti e macchinari	915.878	1.159.346	243.468
Attività per diritti di utilizzo	131.921	152.765	20.844
Attività immateriali	383.026	334.679	(48.347)
Partecipazioni	650.713	748.571	97.858
Totale immobili, impianti e macchinari, immobilizzazioni immateriali e finanziarie e attività per diritti di utilizzo	2.081.538	2.395.361	313.823

Gli Immobili, impianti e macchinari aumentano di € 243,5 milioni principalmente per effetto degli investimenti relativi ai progetti in corso di realizzazione in ambito domestico (Alta Velocità ferroviaria Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina e Circonvallazione ferroviaria di Trento) e in Francia (TELT lotto 2), al netto degli ammortamenti del semestre in corso. A questo proposito, si evidenzia che nel primo semestre del 2024 sono stati effettuati investimenti in dotazioni tecniche per circa € 345,6 milioni (rispetto a € 139,9 milioni nel primo semestre del 2023), considerando l'avvio degli importanti progetti in portafoglio.

Le attività per diritti di utilizzo ammontano a € 152,8 milioni e registrano un incremento pari a € 20,8 milioni per lo più imputabile agli investimenti in Italia (Alta Velocità ferroviaria Palermo-Catania-Messina e Diga Foranea di Genova), in Australia (*SSTOM Sydney Metro*) e negli Stati Uniti (Gruppo Lane), parzialmente compensato dagli ammortamenti del primo semestre 2024.

Le attività immateriali evidenziano un decremento netto di € 48,3 milioni essenzialmente riconducibile agli ammortamenti di periodo pari a € 49,4 milioni (di cui € 37,1 milioni riferiti al *Backlog EPC ex Astaldi* e Clough).

La variazione netta delle partecipazioni, pari a € 97,9 milioni è ascrivibile agli apporti effettuati alle *joint venture* del Gruppo Lane (€ 43,5 milioni) oltre che agli effetti derivanti dalla valutazione a *equity* delle Società Collegate e *joint venture*.

Fondi rischi

I fondi rischi sono pari a € 173,8 milioni con un decremento di € 71,8 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 245,6 milioni), principalmente riconducibile alla definizione di alcune vertenze riguardanti commesse in Medio Oriente e Nord America, parzialmente compensata dagli accantonamenti di periodo in ambito domestico.

Attività (passività) tributarie

La tabella seguente espone la composizione della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Attività fiscali differite	400.000	401.110	1.110
Passività fiscali differite	(73.510)	(58.336)	15.174
Attività (passività) fiscali differite nette	326.490	342.774	16.284
Attività correnti per imposte sul reddito	84.654	79.305	(5.349)
Passività correnti per imposte sul reddito	(156.439)	(171.054)	(14.615)
Attività (passività) correnti nette per imposte sul reddito	(71.785)	(91.749)	(19.964)
Altri crediti tributari	324.036	325.620	1.584
Altri debiti tributari	(99.214)	(97.676)	1.538
Altri crediti (debiti) tributari correnti	224.822	227.944	3.122
Totale attività (passività) tributarie	479.527	478.969	(558)

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto, al 30 giugno 2024, è negativo per € 2.415,7 milioni con una variazione di € 333,7 milioni rispetto al termine dell'esercizio precedente (€ 2.082,1 milioni).

Di seguito sono riassunte le principali variazioni del Capitale circolante netto rispetto alla fine dell'esercizio 2023:

- i crediti commerciali mostrano una crescita per € 533,2 milioni principalmente in Italia, Arabia Saudita e Romania, risentendo anche della tipica dinamica dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni che si concentrano maggiormente nel secondo semestre;
- l'incremento dei debiti commerciali per complessivi € 479,4 milioni segue il normale andamento della produzione ed è per lo più ascrivibile allo sviluppo dei grandi progetti in ambito domestico, Medio Oriente e Oceania;
- le attività e le passività contrattuali, pari rispettivamente a € 4.256,1 milioni (€ 3.910,3 milioni) e € 6.687,8 milioni (€ 5.897,3 milioni), hanno fatto registrare una riduzione complessiva del capitale circolante di € 444,7 milioni. Questo risultato è stato possibile grazie alle molteplici misure adottate per accelerare i tempi di fatturazione dei lavori eseguiti e alla confermata capacità commerciale del Gruppo in termini di nuove aggiudicazioni;
- le altre attività e le altre passività correnti ammontano rispettivamente a € 1.240,3 milioni (€ 1.101,5 milioni) e € 712,3 milioni (€ 636,1 milioni).

Posizione finanziaria netta

Tav. 3- Posizione finanziaria netta del Gruppo Webuild

La tabella di seguito evidenzia la composizione della Posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2024 in confronto con il 31 dicembre 2023.

	Note	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
(Valori in €/000)	(*)			
Attività finanziarie non correnti	10	360.198	349.943	(10.255)
Attività finanziarie correnti	15	615.006	671.961	56.955
Disponibilità liquide	18	3.060.541	3.215.258	154.717
Totale disponibilità e altre attività finanziarie		4.035.745	4.237.162	201.417
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(139.857)	(118.599)	21.258
Prestiti obbligazionari	22	(1.600.074)	(1.825.056)	(224.982)
Passività per <i>leasing</i>	23	(82.037)	(91.915)	(9.878)
Totale indebitamento a medio lungo termine		(1.821.968)	(2.035.570)	(213.602)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	(413.981)	(435.208)	(21.227)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	(306.465)	(263.484)	42.981
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	23	(66.219)	(72.298)	(6.079)
Totale indebitamento a breve termine		(786.665)	(770.990)	15.675
Derivati attivi	10-15	1.203	1.516	313
PF detenuta c/o Società di Progetto non consolidate (**)		2.415	5.024	2.609
Totale altre attività (passività) finanziarie		3.618	6.540	2.922
Totale posizione finanziaria netta- Attività continuative		1.430.730	1.437.142	6.412
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	19	2.681	2.683	2
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		1.433.411	1.439.825	6.414

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Tale voce accoglie la posizione creditoria/(debitoria) netta del Gruppo nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. La posizione creditoria/(debitoria) netta è riportata in tale voce nella misura corrispondente alla liquidità/ (indebitamento finanziario) risultante in capo alla SPV e di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio i crediti e i debiti che compongono il saldo di tale voce sono ricompresi rispettivamente tra i crediti commerciali e i debiti commerciali

La Posizione finanziaria netta delle attività continuative al 30 giugno 2024 è positiva per € 1.437,1 (€ 1.430,7 milioni al 31 dicembre 2023). Tale risultato conferma l'efficacia delle strategie implementate dal *management* per migliorare la gestione del capitale circolante e riflette i risultati commerciali ottenuti dal Gruppo anche nel primo semestre del 2024.

L'indebitamento lordo si attesta a € 2.806,6 milioni (€ 2.608,6 milioni). Il rapporto Indebitamento lordo/*EBITDA* al 30 giugno 2024 è inferiore a 3X, in riduzione rispetto al dato di 3,2X al 31 dicembre 2023 e 4,4X al 30 giugno 2023.

Si evidenzia che in data 20 giugno 2024 la Capogruppo ha chiuso con successo il collocamento di un nuovo *bond* per un importo nominale complessivo di € 500 milioni con scadenza 2029. I proventi derivanti dalla nuova emissione sono stati utilizzati per il riacquisto anticipato di parte delle obbligazioni in scadenza nel 2024 (per € 71 milioni) e nel 2025 (per € 271 milioni). La cassa residua verrà utilizzata per il pagamento delle rimanenti obbligazioni in scadenza a ottobre 2024. Al netto di tale effetto temporaneo di incremento del debito di € 158

milioni legato all'operazione di *liability management*, l'indebitamento lordo si conferma in linea con i risultati storici, pari € 2.649 milioni.

L'operazione ha consentito, pertanto, a Webuild di accelerare il processo di rimodulazione delle scadenze del debito allungandone la vita media.

Si evidenzia infine che Webuild S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di partecipate non consolidate per complessivi € 104,8 milioni a fronte di finanziamenti concessi alle medesime da banche e istituti di credito.

Per ciò che attiene la Posizione finanziaria netta determinata ai sensi degli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 e la relativa riconciliazione con i valori riportati alla precedente Tav. 3, si rimanda alla nota esplicativa al bilancio consolidato n° 24.

Indicatori alternativi di *performance*

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n° 0092543 del 3 dicembre 2015, nel seguito del presente paragrafo sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di *performance* utilizzati nel presente documento e nella comunicazione istituzionale del Gruppo Webuild.

Indicatori patrimoniali/finanziari:

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o *Debt/Equity ratio*): tale indicatore è dato dal rapporto fra la Posizione finanziaria netta al numeratore e il Patrimonio netto al denominatore. Le voci che compongono la Posizione finanziaria netta sono evidenziate nell'apposita tabella esposta nelle note esplicative. Le voci del Patrimonio netto sono quelle corrispondenti all'omonima sezione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata. Su base consolidata il Patrimonio netto utilizzato ai fini del rapporto in oggetto comprende anche il Patrimonio netto di terzi.

Indicatori Posizione finanziaria netta:

Disponibilità ed altre attività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Attività finanziarie correnti e non correnti;
- b. Disponibilità liquide.

Indebitamento a breve e a medio e lungo termine è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Scoperti bancari e altri finanziamenti;
- b. Prestiti obbligazionari;
- c. Passività per *leasing*.

Altre attività e passività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Derivati;
- b. Posizione creditoria e debitoria netta del Gruppo nei confronti dei Consorzi e Società Consortili funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo.

Indicatori economici:

1. **EBITDA o Margine operativo lordo:** tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico del periodo:

- a. Totale ricavi;
- b. Totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti degli Immobili, impianti e macchinari, delle Attività immateriali e delle Attività per diritti di utilizzo, gli accantonamenti e le svalutazioni.

Tale indicatore può essere anche presentato in forma 'percentuale' come risultato del rapporto fra *EBITDA* e Totale ricavi.

2. **EBIT o Risultato operativo:** coincide con la voce 'Risultato operativo' del conto economico e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.

3. **Return on sales o RoS.:** è espresso in termini percentuali e rappresenta il rapporto fra l'indicatore EBIT come sopra determinato ed il Totale ricavi.

Informativa sui dati *adjusted*

Le misure *adjusted* non sono previste dagli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board* approvati dall'Unione Europea. Il Gruppo ritiene, tuttavia, che tali misure di *performance* consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

Note alla Tabella di conto economico consolidato riclassificato *adjusted*

Il *Management* monitora, ai fini gestionali, l'andamento economico del Gruppo Lane rettificando i dati contabili *IAS/IFRS* rappresentando, con il metodo proporzionale, le componenti reddituali delle *joint venture* non controllate. I risultati gestionali così raffigurati ("Risultati JV non controllate"), riflettono l'andamento dei lavori gestiti dal Gruppo Lane direttamente o per il tramite delle partecipazioni non di controllo detenute nelle *joint venture*.

Inoltre, le componenti reddituali sono considerate come *adjusting*, se significative e quando:

- a. sono riconducibili da eventi o da operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- b. derivano da eventi o operazioni non rappresentativi della normale attività del *business*.

Ai fini gestionali i dati contabili *IAS/IFRS* sono stati pertanto rettificati per tener conto dei seguenti ulteriori effetti *adjusting*:

conto economico consolidato riclassificato relativo al 1° semestre 2023:

- sono stati depurati gli effetti contabili relativi agli ammortamenti degli *intangible* emersi dal processo di *Purchase Price Allocation* derivante dall'acquisizione del controllo del Gruppo Astaldi;
- si è proceduto a rettificare i risultati della società collegata *Grupo Unidos Por el Canal S.A.* principalmente ascrivibili agli effetti della sentenza del Tribunale ICC. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel capitolo "Principali fattori di rischio e incertezze";
- sono stati depurati gli effetti contabili relativi al *Badwill*, ai costi d'acquisizione e agli ammortamenti degli *intangible* emersi dal processo di *Purchase Price Allocation* derivante dall'acquisizione del controllo del Gruppo Clough.

conto economico consolidato riclassificato relativo al 1° semestre 2024:

- sono stati depurati gli effetti contabili relativi agli ammortamenti degli *intangible* emersi dai processi di *Purchase Price Allocation* derivanti dall'acquisizione del controllo del Gruppo Astaldi e del Gruppo Clough.

Di seguito si riportano gli effetti derivanti dai suddetti aggiustamenti:

Tabella di raccordo tra Il conto economico consolidato IAS/IFRS e le relative misure *adjusted*:

	1° semestre 2023 <i>Adjusted</i>							1° semestre 2024 <i>Adjusted</i>				
		Conto economico riclassificato	Risultati JV non controllate	Ammortamento <i>intangible</i> "backlog" PPA Astaldi	Lodo GUPC	PPA Clough	<i>Adjusted</i>	Conto economico riclassificato	Risultati JV non controllate	Ammortamento <i>intangible</i> "backlog" PPA Astaldi	Ammortamento <i>intangible</i> "backlog" PPA Clough	<i>Adjusted</i>
(valori in €/000)	Note (*)	(**)										
Ricavi da contratti verso clienti		4.308.898	28.409	-	-	-	4.337.307	5.046.575	91.796	-	-	5.138.371
Altri ricavi e proventi		228.045	-	-	-	(907)	227.138	324.122	-	-	-	324.122
<i>Badwill</i>		56.645	-	-	-	(56.645)	-	-	-	-	-	-
Ricavi	31	4.593.588	28.409	-	-	(57.552)	4.564.445	5.370.697	91.796	-	-	5.462.493
Costi operativi	32	(4.255.116)	(31.762)	-	-	11.019	(4.275.859)	(4.970.248)	(84.900)	-	-	(5.055.148)
EBITDA		338.472	(3.353)	-	-	(46.533)	288.586	400.449	6.896	-	-	407.345
<i>EBITDA</i> %		7,4%					6,3%	7,5%				7,5%
(Svalutazioni) / Utilizzi	32	(526)	-	-	-	-	(526)	(7.532)	-	-	-	(7.532)
Ammortamenti, accantonamenti	32	(188.580)	-	33.554	-	5.520	(149.506)	(210.446)	-	26.602	10.472	(173.372)
EBIT		149.366	(3.353)	33.554	-	(41.013)	138.554	182.471	6.896	26.602	10.472	226.441
<i>RoS</i> %		3,3%					3,0%	3,4%				4,1%
Gestione finanziaria	33	(68.145)	-	-	-	-	(68.145)	(47.532)	-	-	-	(47.532)
Gestione delle partecipazioni	34	(27.640)	3.353	-	30.618	-	6.331	(18.070)	(6.896)	-	-	(24.966)
EBT		53.581	-	33.554	30.618	(41.013)	76.740	116.869	-	26.602	10.472	153.943
Imposte	35	(35.689)	-	(8.053)	-	(4.962)	(48.704)	(57.266)	-	(6.385)	(3.142)	(66.792)
Risultato netto attività continuative		17.892	-	25.501	30.618	(45.975)	28.036	59.603	-	20.218	7.331	87.151
Risultato delle attività operative cessate	19	(620)	-	-	-	-	(620)	(2.997)	-	-	-	(2.997)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi		(4.352)	-	-	-	-	(4.352)	(2.182)	-	-	-	(2.182)
Risultato netto attribuibile ai Soci della Controllante		12.920	-	25.501	30.618	(45.975)	23.064	54.424	-	20.218	7.331	81.972

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

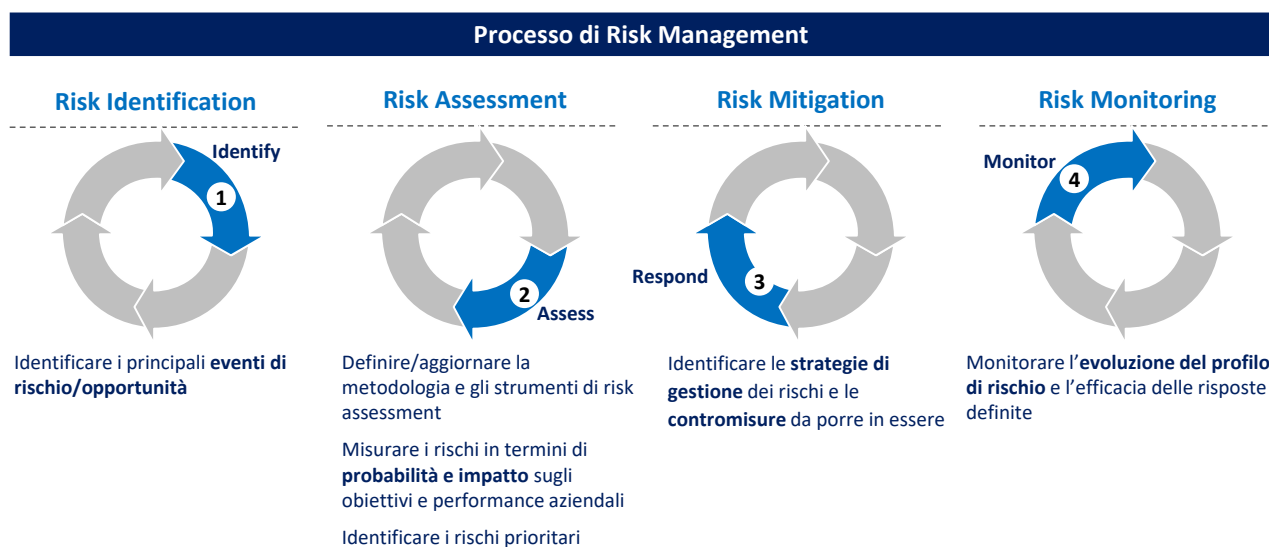
(**) I dati economici IFRS del Gruppo Webuild relativi al 1° semestre 2023 sono stati riesposti a seguito delle risultanze definitive della PPA di Clough

Relazione intermedia sulla gestione - Parte II

Gestione dei rischi d'Impresa

Il contesto in cui si trova a competere il Gruppo, caratterizzato nel breve termine da repentine evoluzioni macroeconomiche, instabilità dei mercati finanziari e progressivi mutamenti delle disposizioni normativo-regolamentari cui adempiere, anche in conseguenza delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in corso, oltre che influenzato nel medio-lungo termine da *megatrend* quali i cambiamenti climatici e la crescente scarsità di risorse, richiede chiare strategie e processi di gestione efficaci volti al presidio e alla massimizzazione del valore.

Il Gruppo, nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, è dotato di un *framework* di *Risk Management* – in continuo sviluppo ed evoluzione – integrato nei processi aziendali ed esteso a tutte le realtà operative, finalizzato a identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore. Il *framework* di *Risk Management* è stato definito e implementato sulla base dei principi e delle linee guida espresse all'interno della norma ISO_31000.



Lo sviluppo, l'implementazione e la diffusione del *framework* di *Risk Management* (schematizzato nella figura sopra riportata) si pone l'obiettivo di supportare il *Top Management* nella pianificazione strategica e commerciale così come nella gestione operativa, attraverso l'analisi integrata e approfondita dei fenomeni rilevanti per il *business*, dei contesti locali in cui lo stesso Gruppo opera e delle peculiarità operative delle singole commesse in esecuzione, agevolando l'identificazione e il presidio dei rischi connessi, siano essi di natura economica, finanziaria o non finanziaria (rischi di sostenibilità o ESG).

L'insorgere del conflitto tra Russia e Ucraina iniziato nel 2022 ha contribuito ad appesantire il contesto macroeconomico in cui ha operato il Gruppo e la sua *supply chain*, acuendo l'effetto inflazionistico di materie prime e *commodity* già innescato negli anni di pandemia da Covid-19. Nel corso del 2023 si è assistito a un graduale assestamento dei prezzi di materie prime e *commodity*, che è continuato nel primo semestre del 2024 e che i mercati prevedono proseguirà anche nel resto del 2024. In tale contesto proseguono le attività di *Risk Management* finalizzate alla rilevazione e gestione degli impatti derivanti dai conflitti in corso e dalla crisi del Mar Rosso che ha determinato un aumento significativo delle tariffe dei noli marittimi, con possibili conseguenze sull'incremento dei prezzi delle materie prime in generale, nonché dai rischi e dalle opportunità connessi ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica, con particolare attenzione ai materiali cementizi per requisiti sempre più stringenti in termini di emissioni di CO₂.

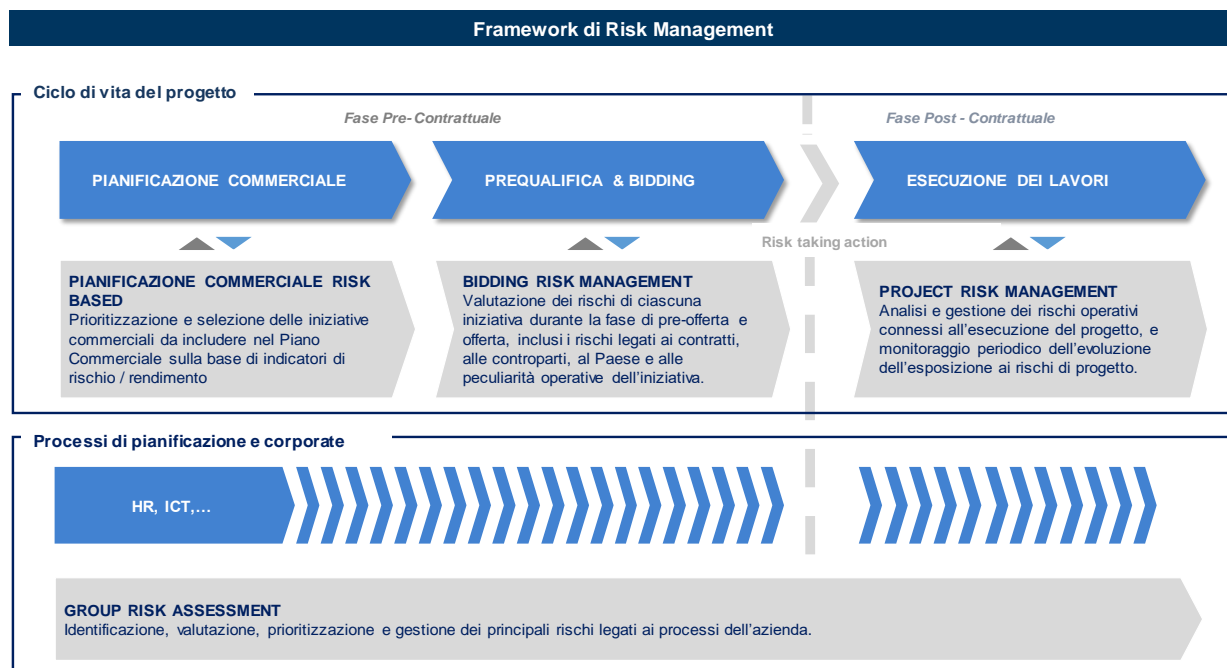
Con riferimento alla volatilità dei prezzi delle *commodity*, in continuità con quanto già svolto nel corso del periodo 2021-2023 la funzione di *Risk Management*, assieme alle Unità organizzative competenti, ha indirizzato specifiche attività di presidio e approfondimento sull'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione al fine di informare il *Top Management* e consentire la definizione tempestiva di strategie a mitigazione del rischio. In

merito alle commesse italiane in portafoglio, tale attività ha agevolato il Gruppo nella tempestiva sottomissione, nel corso del 2024, della richiesta di applicazione delle compensazioni per rincaro dei materiali da costruzione più significativi in conformità con la Legge di Bilancio per il 2024 (comma 304) che ha esteso la validità dell'articolo 26 del Decreto-Legge "Aiuti" (D.L. 50/2022) contenente il meccanismo di adeguamento dei prezzi.

Il 2023 è stato caratterizzato inoltre dalla crescita dei tassi d'interesse fissati dalla BCE con conseguente incremento del costo del credito per le imprese. La politica monetaria restrittiva è proseguita nel corso del 2024, seppure in parte più moderata con la decisione di inizio giugno della BCE di abbassare di 25 punti base i tre tassi d'interesse di riferimento. In tale contesto il Gruppo presenta una struttura del debito con scadenza a lungo termine e tassi d'interesse a tasso fisso che hanno consentito di mitigare il rischio tasso d'interesse.

Nel corso del primo semestre 2024, al fine di proseguire con le attività pianificate di implementazione del progetto di *Business Continuity Management System*, è stata portata avanti l'analisi finalizzata all'estensione del perimetro su tutti i processi *corporate* e su tutte le commesse rilevanti e la contestuale predisposizione di un piano di formazione da declinare in via continuativa ai diversi livelli aziendali. Tale processo di estensione del perimetro si prospetta particolarmente complesso e delicato in virtù dell'ampio ambito operativo del Gruppo, distribuito su tutti i continenti, nonché della complessità dei progetti in via di esecuzione, sia per tipologia che per dimensione. Nel contempo, particolare attenzione continua ad essere posta per consolidare quanto finalizzato nel corso della prima fase di implementazione del Sistema di *Business Continuity Management*, volto a sviluppare procedure di gestione di eventi critici in grado di minare la continuità aziendale, in linea con quanto previsto dalla norma ISO_22301, tra cui in particolare: il modello di *Governance* di *Business Continuity*; il processo di *Escalation* e di *Crisis Management*, con i relativi flussi informativi; l'adeguamento alle specificità del Gruppo della metodologia di *Business Impact Analysis*; l'analisi e verifica di adeguatezza del *Disaster Recovery Plan* in essere, già risultato adeguato ed efficace nel corso delle verifiche passate.

Le attività condotte, nonché gli sviluppi dei *framework* implementati che il Gruppo effettua in maniera ricorrente, permettono di monitorare puntualmente e in modo sempre più accurato il profilo di rischio assunto nonché di individuare le strategie di gestione degli eventi di rischio maggiormente rilevanti da perseguire e implementare tramite azioni dedicate.



Rischi connessi al contesto di *business*

Rischi cosiddetti esterni che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali. In tale categoria ricadono i

rischi derivanti dalle dinamiche macroeconomiche e sociopolitiche di un paese, dai *megatrend* globali (cambiamenti climatici, scarsità di risorse, urbanizzazione, volatilità dei prezzi delle *commodity*), dai *trend* di settore e dallo scenario competitivo, nonché dall'innovazione tecnologica e regolamentare che caratterizza l'*industry* e dalla durata pluriennale dei progetti.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo deve quindi affidarsi alle sue capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento. In particolare, Webuild ha integrato la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale, attraverso la definizione di linee guida commerciali e di rischio e la strutturazione di un processo volto alla prioritizzazione e selezione delle iniziative da perseguire, anche e soprattutto sulla base della valutazione dei rischi connessi al Paese e/o settore in cui intende operare, piuttosto che alla controparte. Il presidio di tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischiosità.

Rischi strategici

Sono i rischi derivanti dalle decisioni strategiche, di *business* e organizzative che possono pregiudicare le *performance* del Gruppo fino al mancato raggiungimento degli obiettivi strategici. Fra questi rientrano i rischi derivanti dalla scelta del modello di *business* o organizzativo attraverso cui il Gruppo intende operare, quelli derivanti da operazioni di *M&A*, da una non efficace gestione del portafoglio o relativi alle relazioni con le principali controparti (clienti, *partner*, fornitori, sub-appaltatori, etc.).

Webuild considera il rischio un elemento essenziale per la valutazione preliminare delle decisioni e delle scelte strategiche da intraprendere, tanto da aver previsto l'integrazione fra il processo di definizione e sviluppo delle strategie con quello di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le scelte riguardanti l'adozione di un modello di *business* o di un modello organizzativo, la valutazione circa l'opportunità di procedere con un'operazione straordinaria, piuttosto che intraprendere una relazione con un *partner*, sono assoggettate all'analisi e valutazione preliminare dei rischi-opportunità connessi, identificando al contempo strategie e modalità di gestione dei rischi da attivare prontamente in caso di accadimento.

Rischi finanziari

Rientrano in tale categoria i rischi connessi alla disponibilità di capitale del Gruppo, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità e/o dalla volatilità delle variabili di mercato quali tassi di interesse e di cambio.

In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei Consorzi e delle Società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi.

Webuild è costantemente impegnato nello sviluppo di strumenti di pianificazione finanziaria efficaci, che consentano, tra l'altro, un'attenta gestione della tesoreria, dell'esposizione debitoria e dell'assunzione degli impegni di garanzia in considerazione dei possibili scenari di rischio. In tal contesto sono valutate specifiche aree di rischio quali ad esempio il merito creditizio della controparte e la volatilità dei prezzi delle materie prime.

Rischi legali e di compliance

Rientrano in tale categoria i rischi relativi alla gestione di questioni legali o derivanti dalla conformità a norme e regolamenti (i.e. fiscalità, normativa locale, etc.) richiesta per poter operare nel settore e/o in particolari Paesi e i rischi connessi alla gestione contrattuale con i *business partner*. Webuild ritiene fondamentale il presidio degli aspetti contrattuali connessi alla gestione della commessa e, in particolare, ai rapporti con le controparti rilevanti. In tale ambito rientrano anche i rischi derivanti da eventuali casi di frode, sia interne che esterne e, più in generale, il rispetto di procedure e *policy* definite dalla Società per disciplinare l'operato della struttura.

A fronte di tali fattori, Webuild adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo costante con le controparti rilevanti e le unità di *business* interessate dalle evoluzioni normative, e di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria *execution* delle commesse. Fra le varie aree di rischio che ricadono in tale categoria, si segnalano il disegno e la progettazione delle offerte, la logistica e la gestione del magazzino, nonché i rischi legati alla gestione dei sistemi informativi, alla pianificazione e *reporting*, alla gestione efficace della *supply chain* e del personale, anche con riferimento agli aspetti relativi a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani e comunità locali.

Il Gruppo presidia i rischi operativi sin dalla fase di analisi delle iniziative commerciali da intraprendere (*bidding*) sia in ottica di valutazione rischio-rendimento del singolo progetto sia in termini di concentrazione sul portafoglio ordini del Gruppo. Webuild, fra le altre valutazioni, procede alla stesura di un *Risk Assessment* in fase di offerta finalizzato a identificare potenziali rischi e conseguenti impatti connessi al progetto, oltre che a identificare le necessarie azioni di mitigazione e/o *contingency* a copertura. L'attività di analisi dei rischi è aggiornata nel continuo durante lo studio dell'offerta ed è poi monitorata ed aggiornata in corso di *execution* della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

Il *framework* di *Governance* di controllo del Gruppo prevede che il presidio dei rischi operativi avviene anche attraverso l'insieme di processi, procedure, strutture organizzative e sistema di deleghe e di poteri sviluppati secondo il principio di *check and balance* secondo cui le principali decisioni vengono assunte in commessa previo benessere a livello Corporate.

All'interno del *framework* appena esposto per l'identificazione e categorizzazione dei rischi applicabili alla realtà operativa del Gruppo, Webuild ha adottato un approccio trasversale per l'analisi delle dimensioni di rischio ritenute più rilevanti in ragione delle peculiarità del *business*. A tali dimensioni sono riconducibili diverse aree di rischio identificate ed appartenenti al *Risk Universe* di Webuild come di seguito dettagliato.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando in gran parte del mondo, cogliendo opportunità di *business* in diversi Paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, *in primis*, le condizioni di lavoro e di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare *in primis* le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Rischio Controparte

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con committenti, soci, *sub-contractor* e fornitori della Società, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto a una specifica iniziativa di *business*, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali, di *compliance* e relativi agli *standard* applicabili (etica, qualità, salute e sicurezza, ambiente, diritti umani) a tutela della regolarità del rapporto. Il *Chief Risk Officer* coordina e controlla l'attività di analisi delle controparti che, con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti, viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo e aggiornata successivamente durante l'*execution* della commessa. Essa permette una migliore previsione e gestione delle criticità che potrebbero delinearsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione. L'analisi dell'evoluzione del rischio di ciascuna controparte nel tempo

costituisce uno dei fattori di maggiore rilevanza nell'ambito dell'attività di presidio, gestione e mitigazione dei rischi.

Rischio Commessa

La dimensione commessa è cruciale per un'efficace analisi di tutti i rischi derivanti dall'attività *core* del Gruppo, guidando la definizione di strumenti atti a identificare e presidiare i c.d. rischi di commessa sin dalla fase di *bidding*, in ottica di prevenzione al rischio nell'ambito di una valutazione approfondita circa rischi/opportunità legati al perseguimento di una specifica iniziativa. Fondamentale è altresì il monitoraggio costante dei rischi una volta che questi sono stati assunti con consapevolezza dal *Management*, gestendo in maniera proattiva e dinamica l'esposizione al rischio derivante e la continua evoluzione che questa può subire nel tempo.

L'analisi delle dimensioni di rischio rilevanti e quindi delle relative aree di rischio ha l'obiettivo di offrire al *Management* una duplice visione: di dettaglio (ovvero a livello di singolo paese, controparte, commessa) e di portafoglio (per una valutazione dell'esposizione complessiva verso tale dimensione), con lo scopo di valutare il profilo di rischio assunto dal Gruppo, nonché il rispetto dei limiti di esposizione imposti dalla capacità di gestione del rischio da parte dello stesso. La visione di portafoglio permette inoltre, attraverso l'utilizzo di appositi strumenti di *risk management*, di effettuare in maniera sistematica valutazioni riguardanti la potenziale evoluzione del profilo di rischio al verificarsi di determinati eventi e/o al compimento di specifiche scelte.

Il *framework* di *risk management*, così come delineato, ed oggetto di ulteriori e futuri sviluppi, intende rappresentare un supporto ai processi decisionali e operativi in ogni fase di gestione delle iniziative, in modo da ridurre la possibilità che il verificarsi di determinati eventi comprometta l'ordinaria operatività del Gruppo o il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti. A tale scopo, il *framework* di *risk management* è integrato con i processi di pianificazione strategica, commerciale, d'offerta e operativa e consente il costante monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo e dell'impatto che le possibili scelte strategiche e operative potrebbero avere sul profilo di rischio anche in considerazione del *risk appetite* del Gruppo.

Gestione rischi ESG

Il settore delle infrastrutture ha un ruolo determinante nello sviluppo economico e sociale dei territori e può dare un contributo fondamentale al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*SDGs - Sustainable Development Goals*) in termini di: estensione dell'accesso ai servizi di base, protezione dagli eventi climatici estremi, stimolo alla crescita economica e all'innovazione.

In particolare, sul tema del cambiamento climatico esiste un duplice collegamento con le infrastrutture: da un lato, il settore può dare un apporto significativo agli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di carbonio; dall'altro, le opere infrastrutturali sono tra le più soggette agli effetti del cambiamento climatico.

In tale ambito, si prevede un rafforzamento dei *trend* già in atto:

- un'aspettativa sempre più alta sul grado di impegno complessivo del settore per raggiungere l'obiettivo *net zero*. Per mantenere e accrescere la propria competitività e favorire l'accesso agli strumenti di finanziamento occorre dimostrare un impegno concreto al processo di decarbonizzazione;
- investimenti crescenti, sia pubblici che privati, per il rafforzamento, protezione, trasferimento e ricostruzione delle infrastrutture (anche al fine di salvaguardare i servizi essenziali).

La Strategia di Sostenibilità di Webuild integra pienamente questi aspetti e orienta la strategia del Gruppo al fine di garantire la sostenibilità sia dei processi aziendali, nella fase di costruzione, che delle opere realizzate, nella fase di utilizzo.

Negli anni l'impegno del Gruppo si è concretizzato, anche, nella definizione di Piani *ESG* i cui *target* sono incentrati su tre principali "cantieri" di sostenibilità: *Green builders*, *Safe & inclusive builders*, *Innovative & smart builders*.

Gli ambiti di priorità e i relativi obiettivi riguardano in prevalenza la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione della *circular economy* (*Planet*), la tutela e valorizzazione delle persone (*People*) e il miglioramento continuo attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, con una particolare attenzione agli investimenti in *Clean technology* (*Progress*)⁸.

Oltre agli obiettivi fissati nei piani triennali, il Gruppo ha definito *target* di riduzione delle emissioni dirette e indirette (al 2030) allineati allo *standard SBTi* (*Science Based Targets initiative*) da cui ha ottenuto la validazione nel corso del 2022. Il raggiungimento di questi obiettivi è guidato anche dalla sistematica inclusione degli investimenti e delle misure di efficienza nelle proposte presentate ai committenti in fase di gara; pertanto, le azioni di riduzione individuate a livello di Gruppo sono riflesse nei *budget* di commessa, tenendo in considerazione le specificità di ciascun progetto.

Tra i più significativi rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica che potrebbero incidere sui flussi di cassa, sulla posizione patrimoniale-finanziaria e sulle *performance* finanziarie ed economiche del Gruppo si cita la definizione della strategia climatica e della *roadmap* di decarbonizzazione del Gruppo, l'emissione di un *Sustainability Linked Bond* e il piano di incentivazione variabile di lungo periodo (*LTl*) 2023-2025 contenente specifici *target* di sostenibilità.

Inoltre, nell'ambito del *Group Risk Assessment* periodico, svolto dalla funzione di *Risk Management* con il coinvolgimento dei *Risk Owner*, Webuild sviluppa un'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico, con una particolare attenzione ai possibili rischi indotti dall'accelerazione delle politiche ambientali e climatiche, dal progresso delle tecnologie, nonché dall'attenzione sempre maggiore degli *stakeholder* per le questioni ambientali.

Tale attività, in linea con le raccomandazioni della *TCFD – Task Force on Climate-related Financial Disclosures* e alle indicazioni *ESMA – European Securities and Markets Authority*, prende in considerazione gli eventuali impatti finanziari derivanti dai rischi climatici a cui l'azienda è esposta.

L'analisi svolta sinora ha previsto un esame di maggior dettaglio dell'esposizione del Gruppo a fronte dei rischi connessi agli eventi climatici estremi (cd. rischi fisici acuti), quali alluvioni, inondazioni, ondate di calore, terremoti, frane, ecc. Si tratta di eventi che possono provocare danni agli *asset* produttivi e alle opere in esecuzione e, più in generale, causare un'interruzione della catena del valore.

A fronte di tali rischi fisici, il Gruppo prevede molteplici azioni di mitigazione, calibrate in relazione alle peculiarità dei progetti e del relativo contesto ambientale e normativo, quali coperture assicurative sugli *asset* e misure contrattuali o legate all'attività negoziale con i committenti. L'analisi ha evidenziato la sostanziale efficacia di questi presidi e l'assenza di criticità in termini di impatto economico-finanziario residuo.

⁸ Per approfondimenti si rimanda nella sezione "Strategia di Sostenibilità" della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2023.

Principali fattori di rischio e incertezze

In aggiunta a quanto indicato nel precedente paragrafo “Gestione dei rischi d’Impresa” con riferimento all’universo degli eventi di rischio con potenziale impatto sull’operatività, si segnalano nel seguito le specifiche situazioni relative ai contenziosi significativi in essere, all’esposizione al Rischio Paese e a situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza al 30 giugno 2024.

Contenziosi civili

Progetti RSU Campania

La vicenda RSU Campania è caratterizzata da diversi procedimenti, presso diverse giurisdizioni, alcuni dei quali lungamente trattati in passato e chiusi positivamente e altri pendenti in vari gradi di giudizio. Nel seguito si delineano gli aspetti principali dei procedimenti civili, amministrativi e penali ritenuti maggiormente rilevanti.

Procedimenti Civili

1. Nel mese di maggio 2005 il Commissario di Governo ha intrapreso un’azione risarcitoria nei confronti di Fibe S.p.A. (“Fibe”) e FISIA Ambiente S.p.A. (“Fisia Ambiente”) per il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, quantificato in € 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie fino a € 700 milioni, cui si aggiunge un’ulteriore richiesta di risarcimento per danni all’immagine quantificata nella misura di € 1.000 milioni. Le convenute Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni da inadempimento contrattuale e altri oneri di varia natura, per un importo di oltre € 650 milioni, cui si aggiunge una richiesta di risarcimento per danni all’immagine quantificata nella misura di € 1,5 miliardi. Nello stesso procedimento gli istituti bancari garanti del Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di Fibe e Fibe Campania S.p.A. (“Fibe Campania”) hanno chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, per il caso di accoglimento della domanda, di essere tenuti indenni da Webuild in via di regresso che, a propria volta, si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli istituti bancari garanti. Il Giudice di prime cure, con sentenza n° 4253/2011, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione a favore del Giudice Amministrativo. L’Avvocatura dello Stato ha proposto appello avverso tale sentenza e l’appello è stato respinto, il 14 febbraio 2019, con un provvedimento che conferma il difetto di giurisdizione dichiarato in primo grado. Avverso la predetta sentenza l’Avvocatura di Stato ha notificato ricorso in Cassazione. La Corte di Cassazione con Sentenza n° 10854/2022, pubblicata in data 18 dicembre 2023, ha stabilito la competenza del giudice ordinario. In data 18 marzo 2024 la PCM ha riassunto il Giudizio dinanzi al Tribunale di Napoli.
2. In aggiunta a quanto precede, in data 30 novembre 2015, Fibe (unitamente ad altre Società del Gruppo coinvolte a vario titolo nelle attività svolte in Campania per il servizio di smaltimento rifiuti) ha notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (“PCM”) un nuovo atto di citazione per chiedere il risarcimento dei danni patiti a seguito della risoluzione dei contratti avvenuta nel 2005.
L’importo complessivo richiesto da Fibe è pari a € 2.429 milioni ma, considerato che lo stesso ricomprende talune domande già oggetto di altri giudizi, l’importo richiesto, al netto delle citate duplicazioni, è pari a € 2.258 milioni. La PCM si è costituita in giudizio chiedendo, in via riconvenzionale, un importo pari a € 845 milioni per risarcimento danni, sulla base di titoli già dedotti in altri giudizi. Il Tribunale ha disposto una Consulenza Tecnica d’Ufficio (“CTU”) sulla domanda presentata da Fibe, all’esito della quale, il perito incaricato ha formulato due valutazioni alternative quanto al danno subito da Fibe, rispettivamente pari a circa € 56 milioni o a circa € 114 milioni. Con sentenza pubblicata in data 25 ottobre 2019, il Giudice competente ha riconosciuto un credito di Fibe pari a circa € 114 milioni e un credito della PCM pari a circa € 80 milioni. Conseguentemente, effettuata la compensazione parziale dei rispettivi rapporti di credito/debito, la PCM è stata condannata a pagare a Fibe un importo pari a € 34 milioni, oltre interessi a decorrere dal 4 dicembre 2015. Avverso la predetta sentenza sia Fibe che la PCM hanno proposto autonomo atto di appello, *medio tempore* l’importo così riconosciuto maggiorato degli interessi è stato incassato in data 20 luglio 2022 nell’ambito dell’azione esecutiva di cui si dirà nel prosieguo (parte amministrativa).

3. Si evidenzia inoltre il giudizio instaurato dalla PCM per richiedere la restituzione dell'anticipazione a suo tempo erogata per la costruzione degli impianti di produzione di combustibili derivati da rifiuto ("Impianti CDR") pari a € 52 milioni. In tale giudizio Fibe ha fatto valere in compensazione alcuni crediti vantati verso la PCM principalmente per lavori eseguiti per conto di quest'ultima e per i corrispettivi maturati a titolo di tariffa. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza n° 4658/2019 con la quale il Tribunale di Napoli, contrariamente a quanto stabilito dalla CTU che riconosceva la spettanza a Fibe della totalità dei crediti opposti, ha ammesso in compensazione solo una parte dei crediti vantati da Fibe e, segnatamente, quelli relativi alla tariffa già incassata dalla PCM, condannando la Società alla restituzione della differenza tra i crediti ammessi in compensazione e quanto incassato a titolo di anticipo pari a circa € 10 milioni oltre interessi. Fibe ha notificato l'Atto di appello. Per l'incameramento del predetto importo di € 10 milioni (incrementato degli interessi fino a circa € 14 milioni) è stata notificata una cartella esattoriale da parte dell'Agenzia della Riscossione che, parzialmente compensata con crediti di Fibe riconosciuti dalla PCM per prestazioni rese e rendicontate per le attività *ex lege* svolte dalle ex affidatarie del servizio successivamente alla risoluzione dei contratti di servizio (si veda il contenzioso amministrativo), è oggetto di regolare pagamento rateizzato.

In considerazione della complessità ed articolazione dei diversi contenziosi descritti, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Lavori di ampliamento del Canale di Panama

Nel corso della prima fase di pieno sviluppo delle attività produttive relative ai lavori di ampliamento del Canale di Panama, si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime effettuate nelle prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, le caratteristiche geologiche delle aree di scavo con specifico riferimento alle materie prime necessarie per la produzione di calcestruzzo e ai processi produttivi cui tali materie prime dovevano essere sottoposte nel normale svolgimento dei lavori. Ulteriori problematiche sono state riscontrate in esito all'adozione da parte della committenza di procedure operative e gestionali sostanzialmente difformi rispetto a quelle contrattualmente previste, con particolare riferimento ai processi di approvazione delle soluzioni tecniche e progettuali proposte dal *Contractor*. Tali situazioni, già oggetto di specifica informativa nei precedenti documenti finanziari redatti dal Gruppo, si sono ulteriormente protratte negli esercizi 2013 e 2014. A fronte della persistente indisponibilità della committenza a voler ragionevolmente attivare gli opportuni strumenti contrattualmente previsti per la gestione di queste controversie si è preso atto della conseguente sopravvenuta impossibilità del *Contractor*- e per esso dei Soci contraenti originari- a proseguire a proprio pieno ed esclusivo rischio le attività costruttive necessarie al completamento del progetto, con la totale assunzione del carico finanziario a tale scopo richiesto e senza alcuna concreta garanzia di avvio di un contraddittorio obiettivo con la controparte. In tale contesto, quindi, alla fine dell'esercizio 2013 è stata comunicata la formale volontà di sospendere immediatamente i lavori qualora la committenza si fosse dimostrata ancora una volta indisponibile ad affrontare la controversia secondo un approccio contrattuale improntato alla buona fede e alla comune volontà di tutte le parti di voler addivenire a un ragionevole accordo.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti legali, si erano protratti per tutto il mese di febbraio 2014 e, in data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto il relativo verbale di accordo. Gli elementi essenziali dell'accordo prevedevano, a fronte dell'impegno del *Contractor* a riprendere i lavori e al completamento funzionale entro il 31 dicembre 2015, l'impegno del Committente e Imprese contraenti al supporto finanziario delle opere a finire fino ad un valore massimo di circa € 1,3 miliardi. Tale impegno è stato assolto dal Committente mediante la moratoria della restituzione delle anticipazioni contrattuali, già erogate per € 729 milioni e con l'erogazione di ulteriori anticipazioni per € 91 milioni e dal Gruppo di Imprese contraenti mediante l'apporto diretto di risorse finanziarie proprie per € 91 milioni e l'ulteriore contributo di risorse finanziarie, mediante conversione in liquidità di garanzie contrattuali già esistenti, per complessivi € 360 milioni.

Mentre l'accordo del 13 marzo 2014 verteva sul supporto finanziario per il completamento del Canale, nell'esecuzione del relativo contratto sono sorti reclami dell'appaltatore *Grupo Unidos Por el Canal S.A. ("GUPC")*

nei confronti del Committente.

In relazione a tali reclami, esperita la fase di pre-contenzioso mediante il *Dispute Adjudication Board* ("DAB") previsto nel contratto, sono in corso una serie di arbitrati - amministrati dalla Camera di Commercio Internazionale ("ICC"), con sede a Miami, Florida- tra *GUPC* con i *partner* europei Sacyr, Webuild (già Impregilo) e Jan De Nul e l'*Autoridad Canal de Panama* ("ACP") oggetto di descrizione nel presente paragrafo:

1. arbitrato avente ad oggetto l'aggravio di costi che *GUPC* ha dovuto sostenere a causa di alcune condizioni ingiustificate poste da *ACP* per il *design* dei *lock gates* e altri reclami riguardanti i costi della forza lavoro. Il Tribunale Arbitrale ha emesso un lodo il 17 maggio 2023 in cui ha stabilito all'unanimità che *GUPC* ha diritto a ricevere ulteriori USD 34,9 milioni per i *claim* relativi al costo della forza lavoro, oltre all'importo precedentemente assegnato dal *DAB*. Il Tribunale *ICC* non ha invece accolto la domanda di *GUPC* relativa alla realizzazione delle paratoie del Canale di Panama che *GUPC* ha dovuto realizzare per ragioni che ritiene non di propria responsabilità, e ha rinviato altre domande alla risoluzione da parte di altro Tribunale Arbitrale. Questa decisione è stata presa a maggioranza del Tribunale Arbitrale, mentre uno degli arbitri ha rilasciato una *dissenting opinion*. Le parti hanno fatto istanza al Tribunale arbitrale di interpretazione e correzione del lodo in base all'art. 36 del Regolamento *ICC*. L'8 settembre 2023 il Tribunale arbitrale ha dichiarato che le somme dovute a *GUPC* non sono ancora esigibili perché una parte del totale si riferisce al diritto all'estensione del termine per la realizzazione del contratto (*EoT*) di *GUPC*, che sarà determinato in via definitiva nell'arbitrato avente a oggetto i reclami di diversa natura. Per lo stesso motivo, il Tribunale ha anche rinviato qualsiasi rimborso dovuto ad *ACP* in relazione alle decisioni *DAB* annullate, anch'esse influenzate da considerazioni sull'*EoT*. L'opinione dissenziente afferma che la sentenza nella parte dispositiva del lodo impone ad *ACP* l'obbligo immediato di pagare a *GUPC* le somme assegnate, compresi gli interessi successivi al lodo;
2. arbitrato avviato a fine 2016 avente ad oggetto reclami di diversa natura che sono stati oggetto di riserva nello *Statement at Completion*. Il Tribunale Arbitrale è già stato costituito e la prima memoria di *GUPC* è stata presentata in ottobre 2021 e il procedimento è in corso.

Inoltre, in data 11 marzo 2020, Webuild ha depositato domanda di arbitrato davanti al Centro Internazionale per il Regolamento delle Controversie relative ad Investimenti ("*ICSID*") contro la Repubblica di Panama. Webuild ha richiesto i danni causati dalle ripetute violazioni da parte della Repubblica di Panama dell'Accordo bilaterale concluso dal medesimo Governo, nel 2009, con il Governo della Repubblica Italiana per la promozione e protezione degli investimenti. Il 4 dicembre 2020 è stato costituito il Tribunale Arbitrale. Il procedimento è in corso.

Tanto premesso, si ricorda che già a partire dai precedenti esercizi, il Gruppo ha applicato al progetto un approccio valutativo in base al quale sono rilevate le significative perdite a finire, parzialmente compensate dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del Committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento possa essere ritenuto di alta probabilità sulla base dei pareri espressi dai propri consulenti e alla luce dei risarcimenti riconosciuti dal *DAB*.

Nel periodo in corso sono state aggiornate le stime degli *extra* costi del progetto, e sempre supportati dai propri consulenti, i corrispettivi aggiuntivi richiesti nell'ambito della procedura di contenzioso nei confronti del Committente. Il Gruppo ne ha tenuto conto nelle proprie valutazioni di bilancio.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, a oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Consorzio CAVTOMI (Linea Alta Velocità/Capacità Torino-Milano)

Con riferimento alla commessa della linea ferroviaria ad Alta Velocità/ Alta Capacità Torino-Milano, sub-tratta Novara-Milano, il Contraente Generale Fiat S.p.A. (poi FCA N.V., "FCA" e ora Stellantis N.V., "Stellantis") ha l'onere di coltivare le riserve contrattuali iscritte dal Subcontraente Generale Consorzio CAVTOMI ("CAVTOMI"), del quale Webuild detiene una quota pari al 96,14%, nei confronti del Committente Rete Ferroviaria Italiana ("RFI").

In forza di ciò, FCA ha instaurato, nel corso del 2008, l'arbitrato previsto contrattualmente verso RFI, per vedersi riconoscere i danni subiti per i ritardi dei lavori imputabili al Committente, il premio di accelerazione non conseguito per colpa dello stesso Committente e maggiori corrispettivi. In data 9 luglio 2013, il Collegio Arbitrale ha emesso un lodo favorevole a FCA, condannando RFI a pagare un ammontare di € 187 milioni (di cui € 185 milioni di spettanza di CAVTOMI).

RFI ha impugnato il lodo innanzi alla Corte di Appello di Roma nel 2013 ed ha pagato l'importo dovuto a FCA che – a propria volta – ha versato al Consorzio la quota di spettanza. La Corte di Appello di Roma, in data 23 settembre 2015 ha annullato parte rilevante del predetto lodo arbitrale. Avverso la decisione della Corte di Appello, FCA ha proposto ricorso per Cassazione e domanda di revocazione che, respinta in Corte di Appello nell'ottobre del 2019, pende in Cassazione.

A seguito della menzionata sentenza della Corte di Appello, RFI ha notificato un Atto di Precetto a FCA per € 175 milioni, e, successivamente, FCA e RFI hanno raggiunto un Accordo in esecuzione del quale FCA: (i) ha versato un importo pari a € 66 milioni, e (ii) ha rilasciato a RFI una fidejussione bancaria del valore di € 100 milioni.

In data 2 febbraio 2022 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione che ha rigettato il ricorso di FCA, in ragione di ciò Webuild, seppur nelle more del giudizio di revocazione pendente in Cassazione, ha provveduto a rettificare, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, la stima del valore di realizzo del *claim* e adeguare conseguentemente il valore delle attività contrattuali. È invece tuttora pendente l'altro giudizio in Cassazione per revocazione.

Sono inoltre state avviate da FCA, d'intesa con CAVTOMI, le seguenti ulteriori azioni:

- in data 11 novembre 2016, FCA ha presentato un ricorso al T.A.R. del Lazio per il riconoscimento di riserve per un importo complessivo pari a € 18 milioni avanzate in corso di contratto e non oggetto del lodo del 2013 sopra descritto. Tale procedimento, a seguito della decisione del T.A.R. che con Sentenza n° 1381/2023 ha dichiarato la propria carenza di giurisdizione, è stato da ultimo riavviato avanti il Tribunale di Roma presso il quale è pendente;
- in data 12 ottobre 2017, FCA ha depositato un Atto di Citazione presso il Tribunale di Roma per ottenere il riconoscimento di ulteriori pretese avanzate in corso di contratto e non oggetto del precedente lodo per un importo complessivo pari ad € 109 milioni. Con sentenza n° 11976 del 26 luglio 2022 il Tribunale di Roma, recependo sostanzialmente le risultanze della CTU, ha accolto parzialmente le domande proposte da FCA ed ha condannato RFI al pagamento dell'importo complessivo pari a € 14,2 milioni, comprensivo di rivalutazione monetaria oltre interessi moratori legali a partire dalla data di pubblicazione della sentenza. La sentenza dispone inoltre lo svincolo della residuale garanzia di buona esecuzione per € 21 milioni. La predetta sentenza del Tribunale di Roma è stata impugnata da entrambe le parti e in pendenza dei relativi giudizi, che presumibilmente saranno riassunti, Stellantis ha incassato quanto portato dalla stessa sentenza e pagato al Consorzio CAVTOMI quanto di competenza di quest'ultimo.

Attraversamento stabile dello Stretto di Messina – Eurolink S.C.p.A.

Nel marzo 2006 Impregilo S.p.A. (poi Webuild S.p.A. e oggi Webuild Italia S.p.A.), in qualità di Mandataria (con una quota del 45%) dell'Associazione Temporanea di Imprese a tal fine costituita (successivamente incorporata nella Società di Progetto Eurolink S.C.p.A., "Eurolink"), ha stipulato con la Società Stretto di Messina S.p.A. ("SdM") il contratto per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari.

Nel settembre 2009 è stato stipulato un Atto Aggiuntivo tra SdM ed Eurolink che ha tenuto conto della sospensione delle attività di progetto intercorse dalla sottoscrizione del contratto a tale data. Come previsto da tale atto il Progetto Definitivo dell'opera è stato consegnato alla committenza. In data 29 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione di SdM ha approvato il Progetto Definitivo.

In data 2 novembre 2012 è stato emanato il D.L. n° 187, avente ad oggetto "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. e in materia di trasporto pubblico locale", a seguito del quale Eurolink, secondo le disposizioni contrattuali ha esercitato il diritto di recesso di tutti i *partner*

presenti nella compagine. Eurolink ha avviato varie azioni giudiziarie in sede nazionale e comunitaria, da un lato, eccependo la contrarietà alle norme costituzionali e ai trattati comunitari delle previsioni del predetto Decreto Legge, che pregiudicano i diritti legittimamente acquisiti da Eurolink in forza delle disposizioni contrattuali e dall'altro, chiedendo la condanna di SdM al pagamento delle somme richieste quale conseguenza del venir meno del contratto. Con riferimento alle azioni giudiziarie a livello comunitario la Commissione Europea, nel novembre 2013, ha comunicato la determinazione a non dar seguito all'azione per assenza di violazione dei trattati, determinazione confermata in data 7 gennaio 2014 con la comunicazione, da parte della stessa Commissione Europea, di archiviazione dell'esposto. Per quanto attiene invece l'azione giudiziaria civile in sede nazionale, Webuild e tutti i Soci di Eurolink, in proprio, unitamente e disgiuntamente, hanno chiesto la condanna di SdM al pagamento di quanto dovuto, a vario titolo, in ragione del venir meno del contratto per un importo complessivo pari a circa € 657 milioni; le varie azioni e relativi giudizi in tale contesto sono stati riuniti.

Il Tribunale di Roma con sentenza del 16 ottobre 2018 ha rigettato le domande proposte dalle attrici e le domande riconvenzionali proposte da SdM. La stessa sentenza ha, d'altro canto, riconosciuto la legittimità del recesso della Stazione Appaltante nei confronti di *Parsons Transportation Group Inc.* ("*Parsons*"), Società incaricata da SdM per i servizi di *project management*, (rinviando con apposito altro provvedimento al giudizio della Corte Costituzionale, la misura dell'indennizzo dovuto alla stessa Parsons). Anche in considerazione della riunione tra i procedimenti, Webuild ritiene che il principio di diritto che ha portato alla condanna di SdM nei confronti di Parsons Transportation Group Inc., *mutatis mutandis*, sia da ritenersi valido anche per Eurolink.

In data 28 dicembre 2018 la predetta sentenza è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Roma da Eurolink unitamente a Webuild.

Le parti processuali coinvolte nel giudizio d'appello si sono tutte costituite, partitamente: (i) Ministero delle Infrastrutture e Presidenza del Consiglio dei Ministri senza proporre appello incidentale (ii) Stretto di Messina S.p.A. proponendo appello incidentale e (iii) Parsons con appello incidentale per la propria parte di giudizio. Il giudizio è pendente.

Con lettere di diffida del 24 dicembre 2020 Eurolink ha sollecitato il pagamento di € 60 milioni a titolo di ristoro dei costi sostenuti, oltre all' indennizzo come per legge, e lo svincolo della fidejussione bancaria pari a € 239 milioni. Tali lettere, ad oggi, hanno assicurato solo lo svincolo della fidejussione.

Nel frattempo, la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità del D.L. per la posizione Parsons perché non ha ritenuto sufficientemente motivata l'ordinanza di rimessione del Tribunale, che dovrà quindi riprendere in esame la questione ed eventualmente rinviare nuovamente alla Corte.

La sentenza della Corte non incide sul vaglio della Corte d'Appello della questione di costituzionalità riproposta in quella sede da Eurolink.

In pendenza del giudizio è stato emanato il D.L. n° 35 del 31 marzo 2023, convertito con modificazioni in Legge 26 maggio 2023 n° 58, denominato "Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" che, tra l'altro, regolano il riavvio dell'opera con riviviscenza del contratto caducato. Sono state avviate le trattative tra le parti per gli atti negoziali e transattivi previsti dal predetto provvedimento normativo per la riviviscenza del contratto e la connessa rinuncia da parte di Eurolink e dei propri Soci al contenzioso instaurato.

Tenuto conto, infine, della complessità dei vari *iter* giudiziari avviati, ancorché i consulenti che assistono Webuild e il Contraente Generale in tali ambiti supportino una valutazione positiva circa l'accoglimento delle azioni avviate e la recuperabilità dei residui attivi, rappresentati prevalentemente da attività contrattuali iscritte in bilancio in relazione a tale progetto, non si può escludere che nel corso dei successivi periodi si riscontrino eventi a oggi non prevedibili e tali da richiedere l'aggiornamento delle valutazioni attualmente effettuate. Per maggiori dettagli circa l'ammontare complessivo dei corrispettivi aggiuntivi iscritti nell'attività e passività contrattuali si rimanda a quanto rappresentato alla nota 13 del bilancio consolidato.

Autostrada Orastie-Sibiu

Nel mese di luglio del 2011, Salini Impregilo (ora Webuild) ha iniziato i lavori relativi alla commessa autostradale

per la realizzazione della tratta Orastie-Sibiu (lotto 3) che prevedeva la realizzazione di 22,1 chilometri di autostrada a doppia corsia per senso di marcia (cui si sommano le relative corsie di emergenza).

Il contratto è stipulato con la “Compania Nationala de Autostrazi si Drumuri Nationale din Romania” (“CNAIR”) e finanziato per l’85% mediante fondi strutturali dell’Unione Europea e per il restante 15% dal Governo Rumeno.

L’andamento dei lavori è stato influenzato negativamente da una serie di eventi non imputabili a Webuild, fra cui movimenti franosi imprevedibili di vasta intensità ed estensione che si sono manifestati su una porzione di circa 6,6 chilometri di tracciato.

Ciononostante, il 14 novembre 2014 avveniva la consegna del lotto e l’apertura al traffico, mentre una serie di lavori aggiuntivi resisi necessari a seguito del fenomeno franoso erano ancora in fase di completamento.

Nonostante un primo parere favorevole del DAB ed un primo riconoscimento a favore di Webuild di circa € 6 milioni, il Committente si rifiutava di riconoscere la imprevedibilità degli eventi franosi e di pagare le somme dovute.

A giugno 2015, Webuild sospendeva i lavori per mancato pagamento degli importi aggiudicati in suo favore dal DAB.

Nel settembre 2015 Webuild presentava domanda arbitrale, e, nel mese di marzo 2017, veniva emesso un primo lodo parziale che riconosceva a Webuild un importo pari a RON 83,8 milioni (€ 18,2 milioni), successivamente incassato.

Nel frattempo, nel mese di gennaio 2016, raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori contrattuali pari al 99,9%, a seguito di una serie di controversie insorte tra le parti, il Committente risolveva il contratto e, il 20 aprile 2016, incassava l’importo delle garanzie contrattuali per un importo di RON 60,5 milioni (€ 13,5 milioni), motivando tale decisione unilaterale con la pretesa mancata risoluzione di difetti notificati dalla Direzione Lavori. La Società ha prontamente e formalmente contestato la risoluzione del contratto.

In relazione alla procedura arbitrale avviata dalla Società presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, relativa a ritardi e costi aggiuntivi per un importo complessivo pari a € 57 milioni, in data 17 ottobre 2019 è stato emesso il lodo arbitrale finale che ha rigettato le domande del Gruppo e ha riconosciuto al Committente danni per ritardi di circa € 19 milioni. La Società ha quindi anche depositato domanda di annullamento del lodo finale presso i tribunali romeni. In data 2 luglio 2020, il lodo finale è stato annullato – e la relativa esecuzione sospesa – dalla Corte d’Appello di Bucarest. Il 12 settembre 2020, CNAIR ha impugnato la decisione della Corte d’Appello in Cassazione e, a settembre 2022, la Cassazione ha confermato l’annullamento del lodo finale. Il Gruppo ha quindi ricominciato l’arbitrato presso la CCIR (Camera Arbitrale della Camera di Commercio Rumena) e il procedimento è in corso.

Nel frattempo, il 17 febbraio 2021, il Tribunale di Bucarest ha confermato l’obbligo di Webuild di restituire la somma di RON 83,8 milioni incassati sulla base del lodo parziale, dal momento che il lodo parziale risulta annullato. In maggio 2022 Webuild ha ottenuto dalla Corte d’Appello la sospensione dell’esecuzione di tale somma da parte di CNAIR, fino a quando non saranno decise altre dispute pendenti tra le parti. Nel frattempo, CNAIR ha proceduto arbitrariamente a una compensazione, in totale violazione degli accordi esistenti, con alcune somme relative al progetto rumeno di Lugoj Deva. La Società ha quindi iniziato un arbitrato ICC per vedersi restituite le somme ingiustamente compensate. Il 21 febbraio 2024 il Tribunale arbitrale ha emesso il lodo in cui le richieste di Webuild sono state accolte nella loro totalità (con vittoria di spese processuali) e stabilendo che la compensazione unilaterale operata da CNAIR non ha validità. È stato dunque iniziato il procedimento per l’esecuzione del lodo e procede in parallelo un tentativo di transazione con CNAIR per ottenere il pagamento di quanto dovuto con maggiore celerità.

Il 17 febbraio 2020 la Società ha depositato una nuova e diversa richiesta di arbitrato presso CCIR, per contestare la validità delle ragioni d’incasso delle garanzie contrattuali da parte di CNAIR, e ottenere la restituzione della relativa somma, oltre a danni e interessi dovuti. La CCIR ha notificato il lodo finale alle parti in data 25 febbraio 2021; l’Arbitro Unico ha ordinato a CNAIR di ripagare RON 60,5 milioni delle garanzie contrattuali indebitamente incassate, oltre al rimborso delle spese legali, interessi nonché il rimborso delle spese arbitrali (che sommate

corrispondono a € 0,2 milioni). CNAIR aveva impugnato il lodo davanti alla Cassazione rumena, la quale aveva respinto il ricorso in novembre 2022, rendendolo definitivo. Tuttavia, CNAIR aveva incluso anche questa somma nella compensazione arbitraria e illegittima di cui al paragrafo precedente, ora invalidata dal lodo ICC di cui sopra.

La Società, supportata dal parere dei propri legali, confida nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Contorno Rodoviario Florianópolis (Brasile)

In data 21 settembre 2016 il Consorzio formato da Salini Impregilo (ora Webuild) e Cigla Constructora Impregilo e Associados S.A. ("CCSIC") ha stipulato con la Autopista Litoral Sul S.A. un contratto di appalto del valore di € 75 milioni, avente ad oggetto la costruzione di un nuovo tratto autostradale a doppia carreggiata di circa 30 chilometri con l'obiettivo di ridurre il traffico per spostamenti su larga scala all'interno della regione metropolitana di Florianópolis.

Il progetto ha presentato sin dalle prime fasi criticità di carattere ingegneristico dovute all'umidità intrinseca del suolo ed alle condizioni meteorologiche della zona, alle quali il Consorzio ha cercato di ovviare proponendo al Committente nuove soluzioni (sebbene ciò non costituisse un'obbligazione contrattuale a suo carico).

A giugno 2018 il Consorzio ha presentato al Committente riserve per maggiori costi e per il prolungamento del termine contrattuale. In pendenza di negoziazione e nell'imminenza della firma di un relativo *Memorandum of Understanding*, a gennaio 2019 il Committente ha attuato la risoluzione unilaterale del contratto.

Il Consorzio ritiene che la risoluzione sia illegittima e contraria ai principi di buona fede e pertanto nel corso del 2019 ha depositato un ricorso presso le competenti autorità giudiziarie locali (Tribunale di Joinville) rivendicando i maggiori costi di smobilizzo (€ 2 milioni) e chiedendo la ratifica del *Memorandum of Understanding*, la conferma della validità della clausola arbitrale contenuta nel *Memorandum of Understanding*, e l'invalidità della risoluzione del contratto, attuata dal Committente.

Inoltre, i legali avevano richiesto la misura cautelare e urgente della sospensione di qualsiasi azione finalizzata all'incasso delle garanzie contrattuali.

Il Tribunale di Joinville ha concesso la misura cautelare del blocco giudiziale dell'incasso delle garanzie contrattuali.

Nelle more del processo civile in data 4 ottobre 2019 il Consorzio ha anche avviato un arbitrato internazionale (sulla base della clausola arbitrale contenuta nel *Memorandum of Understanding*), per riserve notificate prima della risoluzione del contratto, per un ammontare richiesto di € 20 milioni.

La controparte ha invece ottenuto dal Tribunale di Joinville la sospensione dell'Arbitrato, che è stata immediatamente appellata dal Consorzio presso la Corte Statale di Santa Caterina.

La Corte Statale di Santa Caterina, in gennaio 2021, ha deciso di i) mantenere la sospensione di qualsiasi operazione volta all'incasso delle garanzie (decisione che il Committente non ha impugnato) e ii) mantenere l'Arbitrato sospeso, decisione che il Consorzio ha impugnato in terza istanza davanti alla Corte Suprema di Brasilia (Corte *Superior de Justicia*), nell'intento di riprendere la procedura arbitrale.

Nel frattempo, con la sentenza del 6 luglio del 2021, il Tribunale di Joinville, ha dichiarato infondate le richieste depositate nel 2019 dal Consorzio CCSIC, dichiarando legittima la risoluzione contrattuale del cliente, annullando l'arbitrato internazionale, il blocco dell'incasso delle garanzie, e facendo decadere il ricorso per riprendere l'Arbitrato che era stato depositato in terza istanza presso la Corte Suprema di Brasilia.

Il 6 agosto 2021, il Consorzio ha appellato tale sentenza presso la Corte Statale di Santa Catarina; il 10 novembre 2021, la Corte di Santa Caterina ha accolto la richiesta di misura cautelare volta a bloccare le garanzie fino al raggiungimento di una decisione nel merito.

Il 29 giugno 2022, la sentenza della Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. La Società ha quindi depositato appello di fronte alla Corte Suprema di Giustizia il 3 ottobre 2023. Si è in attesa della relativa decisione.

Metropolitana di Roma

Nell'ambito dell'appalto per la progettazione ed esecuzione dei lavori della Linea Metropolitana B1 di Roma, Webuild (già Salini Impregilo) ha promosso tre giudizi- in proprio e quale mandataria dell'ATI appaltatrice dei lavori- per la condanna di Roma Metropolitane S.r.l. ("Roma Metropolitane") e di Roma Capitale, al pagamento delle domande oggetto delle riserve iscritte durante l'esecuzione dei lavori, per le quali è stata resa consulenza tecnica d'ufficio.

Cassazione – riserve conto finale tratta Bologna-Conca d'Oro

Con sentenza di agosto 2016 – che ha definito il primo grado del giudizio avviato sulle riserve relative alla tratta Bologna-Conca d'Oro – il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande dell'ATI, condannando Roma Metropolitane al pagamento di € 11 milioni, oltre IVA e accessori.

Sulla base della suddetta pronuncia – provvisoriamente esecutiva – sono state avviate le azioni di recupero del credito, che hanno consentito di incassare gli importi riconosciuti dal Tribunale; è stato altresì proposto appello per ottenere l'incremento dei riconoscimenti economici in favore dell'ATI.

Con sentenza di luglio 2018 la Corte di Appello di Roma ha rigettato integralmente l'appello dell'ATI e, nel contempo, ha accolto parzialmente l'impugnazione incidentale di Roma Metropolitane e ha dichiarato infondata la riserva n° 38, parzialmente riconosciuta in primo grado nella misura di € 4 milioni (già incassati dall'ATI in esecuzione della sentenza del Tribunale).

Avverso la predetta sentenza della Corte d'Appello è stato proposto ricorso per Cassazione da parte dell'ATI e si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Tribunale di Roma – prima parte riserve tratta Conca d'Oro-Jonio

Il secondo giudizio – avente ad oggetto una prima *tranche* di riserve relative alla tratta Conca d'Oro-Jonio – ha visto un riavvio della fase istruttoria, disposto con sentenza parziale del 2018 con la quale il Giudice ha parzialmente accolto le riserve oggetto del procedimento formulate dall'ATI e ha disposto un'integrazione della Consulenza Tecnica d'Ufficio ("CTU") per ricalcolare gli importi riconoscibili all'ATI a fronte delle sole riserve rigettate.

La decisione ha contraddetto parzialmente le risultanze della prima CTU – che aveva riconosciuto la fondatezza delle riserve dell'ATI nella misura di € 27,5 milioni.

La sentenza parziale del gennaio 2018 è stata impugnata da Webuild limitatamente alla parte in cui ha rigettato alcune riserve già esaminate in sede di prima CTU, nonché da Roma Metropolitane.

Le operazioni peritali si sono concluse nel dicembre 2018 con il deposito della CTU supplementare, la quale prevede- a beneficio dei Consorziati- quattro distinte ipotesi di quantificazione ricomprese in un intervallo tra € 12 milioni ed € 23 milioni. Roma Metropolitane ha richiesto la rinnovazione della CTU.

Il Tribunale di Roma con sentenza definitiva n° 6142/2020 del 15 aprile 2020 ha definito il secondo giudizio relativo al prolungamento della linea B1 condannando Roma Metropolitane al pagamento dell'importo complessivo di € 23,3 milioni oltre rivalutazione monetaria e interessi successivi al 31 agosto 2018, al pagamento delle spese di causa e di CTU.

Da ultimo, con sentenza depositata in data 15 luglio 2020, la Corte di Appello di Roma, nel definire il giudizio di impugnazione della sentenza parziale del gennaio 2018, ha rigettato le domande di Webuild e ha accolto parzialmente l'appello incidentale di Roma Metropolitane dichiarando infondate due delle riserve che, invece

erano state riconosciute fondate dal Giudice di primo grado.

In particolare, una delle due riserve che la Corte di Appello ha ritenuto infondate era legata all'anomalo andamento dei lavori ed era stata quantificata dal Tribunale nell'ambito del risarcimento complessivamente riconosciuto all'appaltatore per tutte le riserve riconducibili a tale causale (anomalo andamento dei lavori), senza la individuazione dell'importo riferibile ad ognuna di tali riserve. Nel riformare la sentenza di primo grado e dichiarare infondata la riserva in questione la sentenza di appello non ha determinato l'entità del risarcimento riconducibile a quella riserva e non ha quindi operato alcun intervento diretto sull'importo liquidato dalla sentenza di primo grado a titolo di risarcimento per l'anomalo andamento dei lavori.

Webuild ha notificato il ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello e Roma Metropolitane ha proposto, a sua volta, ricorso incidentale.

Roma Metropolitane ha, infine, appellato la sentenza n° 6142/2020 del Tribunale di Roma.

La Corte d'Appello ha sospeso il giudizio in attesa che venga depositata la sentenza della Cassazione in merito alla fondatezza delle riserve oggetto della sentenza parziale del 2018.

Tribunale di Roma – seconda parte riserve tratta Conca d'Oro-Jonio

Il terzo giudizio – avente ad oggetto la seconda ed ultima *tranche* di riserve relative alla tratta Conca d'Oro-Jonio – è stato avviato nel settembre 2016 e le operazioni peritali si sono concluse a novembre 2018 con il deposito della CTU definitiva. Il perito nominato dal Tribunale ha ritenuto ammissibili le riserve dell'ATI nella misura di circa € 3 milioni. Con Sentenza n° 5861/2020 del 7 aprile 2020 il Tribunale di Roma ha condannato Roma Metropolitane e Roma Capitale, in solido, al pagamento dell'importo complessivo di € 2,9 milioni oltre agli interessi legali maturandi. La sentenza è stata appellata da Webuild con atto notificato il 18 settembre 2020 per far valere le proprie maggiori richieste e, parallelamente, sono state avviate le azioni esecutive che hanno indotto il terzo pignorato Roma Capitale al versamento della sorte riconosciuta in primo grado.

Con sentenza n° 3370 dell'11 maggio 2023 la Corte di Appello di Roma, accogliendo parzialmente l'appello incidentale di Roma Metropolitane, ha riformato la sentenza di primo grado riducendo gli importi riconosciuti all'ATI a € 105 mila rispetto a € 2,9 milioni stabiliti dal Tribunale di Roma. La Società ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado.

La Società, supportata dai propri legali, confida nel riconoscimento dei diritti dell'ATI.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo. Per maggiori dettagli circa l'ammontare complessivo dei corrispettivi aggiuntivi iscritti nell'attività e passività contrattuali si rimanda a quanto rappresentato alla nota 13 del bilancio consolidato.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Centro Direzionale ENI

Webuild Italia S.p.A., appaltatrice per la realizzazione del Nuovo Centro direzionale ENI nel Comune di San Donato Milanese, in proprio e quale Mandataria dell'ATI con Lamaro Appalti S.p.A., ha depositato in data 24 ottobre 2022 domanda di arbitrato per ottenere la risoluzione del contratto per grave inadempimento della Committente - ovvero per eccessiva onerosità sopravvenuta, con domanda di condanna della convenuta al pagamento di € 465 milioni di cui circa € 340 milioni quale valore venale del bene realizzato e circa € 125 milioni a titolo di risarcimento danni per la risoluzione contrattuale per inadempimento del Cliente.

In data 14 novembre 2022 il Cliente ha depositato comparsa di risposta, contestando l'ammissibilità e la fondatezza delle domande formulate dall'ATI e formulando domande riconvenzionali per circa € 61,9 milioni.

In data 2 febbraio 2024 sono state precisate le conclusioni e quindi sono stati assegnati i termini di rito per le

memorie e le repliche.

Da ultimo si segnala che il Cliente ha attivato la garanzia per l'importo di € 30,1 milioni in seguito ad analoga azione da parte dell'utilizzatore finale del bene verso il Cliente per asseriti vizi e difetti nell'immobile. Il Tribunale prontamente attivato a protezione delle garanzie, con ordinanza del 24 luglio 2024, ha rigettato il ricorso presentato dalla Società, che sta valutando con i legali le eventuali azioni da esperire.

Colombia – Yuma e Ariguani

Yuma Concesionaria S.A. (nella quale il Gruppo possiede una partecipazione pari al 48,3%, "Yuma") detiene la concessione per la costruzione e gestione del settore 3 dell'autostrada Ruta del Sol in Colombia.

I lavori di costruzione sono stati affidati in data 22 dicembre 2011 all'*EPC Contractor Constructora Ariguani S.A.S.* en Reorganización ("Ariguani"), Società interamente controllata da Webuild.

Nel mese di novembre 2017, il concedente ANI ha avviato nei confronti di Yuma una procedura amministrativa allo scopo di far dichiarare la caducazione del contratto di concessione.

A parere di Yuma, il contratto è stato fortemente alterato da una serie di eventi imprevedibili al di fuori del suo controllo, eventi che hanno determinato un forte squilibrio del contratto che il concedente ha l'obbligo di sanare.

Dopo oltre un anno di negoziazioni, in data 20 febbraio 2020, le parti hanno sottoscritto un *addendum* contrattuale al contratto di concessione che ha comportato, tra l'altro, la conclusione della procedura avviata da ANI a fronte dei presunti gravi inadempimenti di Yuma al contratto di concessione e ha esteso di ulteriori 56 mesi il termine ultimo per il completamento dell'opera di costruzione, mantenendo inalterato il periodo della concessione.

L'*addendum* contrattuale in oggetto ha altresì parzialmente definito alcune domande introdotte nei procedimenti arbitrali ancora in corso riferiti all'arbitrato nazionale, presso la Camera di Commercio di Bogotá, circa le varianti e all'arbitrato internazionale relativo alle riserve presentate dinanzi all'*International Chamber of Commerce* ("ICC").

Simultaneamente, Webuild ha ritirato la propria domanda arbitrale nell'arbitrato ICC avviato contro ANI nel novembre 2017. Per effetto di tale ritiro e dell'accettazione di ANI, questo arbitrato internazionale è pertanto cessato, rimanendo attivo solo l'arbitrato internazionale avviato presso l'ICC da Yuma nei confronti di ANI.

Allo stesso tempo, sono stati firmati ulteriori due *addendum* contrattuali al contratto EPC tra la Concessionaria Yuma e il *Contractor* Ariguani, che disciplinano le nuove condizioni economiche e programmatiche definite tra le parti.

In data 8 maggio 2020, il Tribunale che presiede l'arbitrato presso la Camera di Commercio di Bogotá nell'ambito dell'arbitrato per la definizione di 14 varianti addizionali al contratto originale, ha reso un lodo che impone ad ANI il pagamento di 6 varianti a favore di Yuma. Il Tribunale non ha definito gli importi, ma ha ordinato alle parti di concludere con il concedente un accordo sulla base di una metodologia di calcolo stabilita dagli arbitri. In data 13 ottobre 2020 le parti hanno sottoscritto un accordo che determina l'importo dovuto a favore di Yuma nella misura di COP 247.514,9 milioni (€ 52 milioni).

Per effetto del contenzioso e delle difficoltà sorte nell'esecuzione del progetto, nel corso del 2018, Yuma e Ariguani sono entrate in un processo di riorganizzazione (*Reorganización*) ai sensi della disciplina localmente vigente (*Ley 1116 de 2006*); tale processo riorganizzativo è tuttora in corso per entrambe le Società.

In ottemperanza a quanto previsto dagli ulteriori tre *addendum* contrattuali n° 10, n° 11 e n° 12 al contratto di concessione, in data 4 giugno 2021 è stato costituito presso l'ANI una linea di credito sottoscritta tra le Banche italiane: (i) Banca Intesa Sanpaolo e (ii) Banca Popolare di Sondrio e Webuild S.p.A. per un importo di € 100 milioni per finanziare e completare i lavori del progetto ed il 18 giugno 2021 è stato firmato il conseguente contratto di credito tra Webuild S.p.A. e Yuma Concesionaria. Alla data del 30 giugno 2024 i finanziamenti erogati dalla Capogruppo a Yuma Concesionaria S.A. sono pari a nominali € 182,5 milioni.

Il 12 settembre 2023, l'ICC ha trasmesso il Lodo alle parti in cui il Tribunale arbitrale ha riconosciuto il diritto di Yuma a ottenere il ristabilimento dell'equilibrio economico del contratto poiché il concedente colombiano ANI è stato dichiarato responsabile per: (i) violazione dell'obbligo di fornire informazioni veritiere e sufficienti in fase di gara, (ii) violazione dell'obbligo di collaborazione e abuso di diritto nel consegnare una tratta del progetto in uno stato di anomalo e imprevedibile deterioramento, (iii) abuso del potere di controllo e violazione dell'obbligo di collaborazione nell'imporre certi lavori al concessionario nonostante non fossero né obbligatori né richiesti. Pertanto, la concessione continua a restare in vigore, subirà revisioni di prezzo e compensi conseguenti al suo riequilibrio economico imposto dagli arbitri, mentre per altre voci di costo o di rischio le parti dovranno continuare a negoziare in buona fede secondo i dettami del Lodo.

L'11 dicembre 2023 è stata depositata una nuova domanda di arbitrato per ottenere la quantificazione del riequilibrio economico del contratto che il precedente arbitrato le ha riconosciuto nei confronti del cliente ANI. Il Tribunale arbitrale non è ancora costituito.

Progetto S8 (Polonia)

Il Gruppo detiene il 95% della *joint venture* in Polonia costituita nel mese di novembre 2014 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

Benché l'asse stradale principale sia stato aperto al traffico il 22 dicembre 2017, nel mese di maggio 2018 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per € 4,1 milioni.

In data 22 maggio e 7 giugno 2018, l'appaltatore ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e ha richiesto il pagamento dell'importo di € 1,7 milioni, non ancora corrisposto, oltre che delle penali contrattualmente previste e ha comunicato, a propria volta, la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente. Il Committente ha tentato di incassare l'importo delle garanzie contrattuali per un valore di circa € 8 milioni a suo tempo rilasciate per conto dell'appaltatore, il quale ha però chiesto ed ottenuto in sede cautelare dal Tribunale di Parma un provvedimento di inibitoria riguardante l'incasso delle garanzie da parte del Committente.

La *joint venture* in data 31 ottobre 2019 ha depositato un Atto di Citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per il recupero dei costi per lavori non pagati precedentemente alla risoluzione, per riserve contrattuali e risarcimento danni per l'indebita risoluzione contrattuale. In febbraio 2020 il Committente ha depositato una domanda riconvenzionale contro la *joint venture* per un totale di € 2,9 milioni, a titolo di penali contrattuali per la risoluzione del contratto asseritamente avvenuta per responsabilità dell'appaltatore. Il giudizio è tuttora pendente.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto A1F (Polonia)

Il Gruppo detiene quote pari al 100% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di ottobre 2015 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

In data 29 aprile 2019 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti della *joint venture*, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per € 18 milioni.

In data 6 maggio 2019, la *joint venture* ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e, in data 14 maggio 2019, a fronte di inadempimenti contestati e non rimediati da parte del Committente, ha comunicato a propria volta la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente.

Il Committente ha ottenuto l'incasso di garanzie contrattuali per un valore complessivo di € 37 milioni a suo tempo rilasciate nell'interesse della *joint venture*.

La *joint venture* ha avviato un contenzioso contro il Committente presso il Tribunale di Varsavia per il pagamento di lavori e *claim* per un ammontare complessivo di € 54 milioni. Il giudizio è tuttora pendente.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo. Per maggiori dettagli circa l'ammontare complessivo dei corrispettivi aggiuntivi iscritti nell'attività e passività contrattuali si rimanda a quanto rappresentato alla nota 13 del bilancio consolidato.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto S3 (Polonia)

Il Gruppo detiene quote pari al 99,99% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di dicembre 2014 per la progettazione e realizzazione di opere stradali.

In data 29 aprile 2019 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti della *joint venture*, chiedendo contestualmente il pagamento di penali per € 25 milioni.

Il Committente ha incassato garanzie contrattuali per un valore di € 13 milioni a suo tempo rilasciate per conto della *joint venture*. Successivamente alla presentazione del ricorso contro il tentativo di incasso, Salini Impregilo (ora Webuild) ha provveduto al pagamento.

In data 6 maggio 2019, l'appaltatore ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale e, in data 14 maggio 2019, a fronte di inadempimenti contestati al Committente e non rimediati da quest'ultimo, ha comunicato a sua volta la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente.

In data 31 ottobre 2019 la *joint venture* ha depositato un Atto di Citazione presso il Tribunale di primo grado di Varsavia per la restituzione delle somme relative alle garanzie contrattuali e al pagamento di penali a causa della risoluzione. La memoria di risposta del Committente è stata ricevuta il giorno 8 gennaio 2021, e contiene una domanda riconvenzionale del valore di circa € 11 milioni a titolo di: penale per ritardo, pagamenti effettuati dal Committente ai subfornitori, costi relativi alla manutenzione del cantiere, costi per la riorganizzazione del traffico, interessi. In aprile 2021, il Giudice ha deciso di stralciare la domanda riconvenzionale del Committente dal procedimento, per esaminarla in sede separata. Il giudizio è in fase iniziale.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto S7 Kielce (Polonia)

Il Gruppo detiene quote pari al 99,99% in una *joint venture* in Polonia costituita nel mese di novembre 2014 per la progettazione e la realizzazione delle opere stradali in esame.

Il Committente ha incassato garanzie contrattuali per € 15 milioni.

La *joint venture* ha sottoscritto un Accordo Transattivo con il Committente nel mese di dicembre 2022 in relazione alle predette garanzie, ottenendo la restituzione di PLN 45 milioni (€ 9,6 milioni). Resta invece pendente un contenzioso avviato dalla *joint venture* contro il Committente GDDKIA per adeguamento dei prezzi e costi aggiuntivi, per un *petitum* di PLN 79,5 milioni (€ 16,8 milioni).

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Progetto S7 Wydoma (Polonia)

Nell'ottobre 2017, Webuild si è aggiudicata il progetto stradale in esame.

In data 7 dicembre 2020 il Committente ha comunicato la risoluzione contrattuale per pretesi inadempimenti dell'appaltatore.

In data 16 dicembre 2020, l'appaltatore ha comunicato al Committente di considerare non valida e priva di effetti legali la risoluzione contrattuale, ha richiesto il pagamento della penale contrattuale dell'importo di circa € 35 milioni, non ancora corrisposto, e la restituzione delle garanzie contrattuali. L'appaltatore ha inoltre comunicato, a propria volta, la risoluzione contrattuale per responsabilità del Committente.

Webuild, in data 21 dicembre 2020, ha depositato un aggiornamento del primo Atto di Citazione (già depositato in data 4 novembre 2020) presso il Tribunale di primo grado di Varsavia. L'appaltatore richiede al Giudice di dichiarare l'indebita risoluzione contrattuale e relative remunerazioni addizionali per circa € 55 milioni, successivamente aggiornata a circa € 84,5 milioni.

GDDKiA ha incassato le garanzie contrattuali per un totale di € 25 milioni, montante incluso tra i *claim* di Webuild nel contenzioso pendente presso le Corti polacche.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Copenhagen Cityringen

Nell'ambito del progetto si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime di costo che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, la realizzazione delle opere in calcestruzzo, i lavori elettromeccanici e le finiture architettoniche.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti tecnico/legali, hanno portato, successivamente alla firma dell'*Interim Agreement* in data 30 dicembre 2016 (che aveva permesso al Consorzio di incassare € 145 milioni), alla sottoscrizione di ulteriori accordi che hanno permesso al Consorzio di incassare ulteriori anticipi, portando il totale delle anticipazioni ricevute ad € 260 milioni, a fronte della chiusura di alcune riserve, mentre le riserve restanti rimangono deferite alla procedura arbitrale attualmente in svolgimento davanti al *Building and Construction Arbitration Board*.

Nel frattempo, il 12 luglio 2019 la parti hanno effettuato la consegna del progetto e il 29 settembre 2019 la metropolitana è stata ufficialmente aperta al pubblico.

Nel 2020, a ridosso dell'anno dall'*Hand Over*, quando il *Performance Bond* si sarebbe dovuto ridurre dal 3% al 1%, il Committente ha presentato dei contro-*claim*, per circa € 43 milioni, verso il Consorzio che hanno impedito tale riduzione. La Società ritiene i contro-*claim* totalmente infondati e privi dei minimi requisiti per poter esser considerati come tali, in virtù della mancata incorporazione, negli stessi, persino delle informazioni più basiche, quali: descrizione degli eventi, *timing*, luogo dei fatti, connessione causa effetto, giustificazione contrattuale, supporto alla quantificazione. In base a quanto sopra, *Copenhagen Metro Team I/S ("CMT")* ha rigettato in toto

i contro-*claim*, giudicandoli senza alcun fondamento.

Il 26 aprile 2021 CMT ha presentato al *Building and Construction Arbitration Board* il *Supplementary Statement of Claim*; pertanto, alla data, tutti i *claim* di CMT sono stati formalmente sottomessi all'istituzione arbitrale – il cui totale ammonta a € 760 milioni.

Ad aprile 2024 le parti si sono scambiate il *secondo round* di memorie. Le domande riconvenzionali del cliente Metroselskabet ("MS") ammontano a circa € 320 milioni.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Arabia Saudita

Nell'ambito della commessa per la costruzione della linea 3 della metropolitana di *Riyadh*, in data 25 gennaio 2021 la *United Code Contracting Corporation*, Società di diritto arabo, ha avviato un arbitrato ICC nei confronti della *joint venture* composta da Webuild S.p.A., Larsen & Toubro, Salini Saudi Arabia e Nesma.

United Code Contracting Corporation, in qualità di subappaltatore del contratto di fornitura di lavori, reclama alla *joint venture*, in qualità di appaltatore, la somma di USD 162,5 milioni a titolo di danni da risoluzione invalida del contratto di subappalto, mancato pagamento di *interim payment certificates*, mancato pagamento del conto finale e indebita assegnazione dei lavori a parti terze.

La *joint venture* reclama verso *United Code Contracting Corporation* una somma iniziale di USD 114,5 milioni a titolo di penali, pagamenti non dovuti, pagamenti non reclamati e risarcimento danni, oltre a un'ulteriore quantificazione a titolo di *claim* precedentemente accordati dalle parti mediante *addendum* contrattuale ma non più riconosciuti da controparte nonché ulteriori costi relativi al recupero delle somme di cui sopra.

La quota del Gruppo nella *joint venture* è del 59,14%. Nel mese di settembre 2021 è stato costituito il Collegio Arbitrale. Il procedimento è in corso.

Slovacchia

In data 6 marzo 2019 il Committente e la *joint venture* composta da Salini Impregilo (ora Webuild) e dalla Società slovacca Duha hanno firmato di comune accordo, la risoluzione del contratto avente ad oggetto la progettazione e la costruzione di un importante tratto autostradale. Tale accordo stabilisce il riconoscimento delle opere in attesa di certificazione e prevede i seguenti punti:

- il Committente si impegna a certificare entro breve termine la maggior parte delle attività già svolte e in attesa di approvazione per motivi burocratici;
- si nomina una *Dispute Adjudication Board* ("DAB") composta da componenti internazionali, anziché da membri slovacchi come nel contratto originale, ai fini della definizione dei corrispettivi aggiuntivi richiesti al Committente;
- in caso di insoddisfazione per qualsiasi risoluzione del DAB, le parti si rivolgeranno a un Tribunale Arbitrale Internazionale (ICC con sede a Vienna) anziché a un Tribunale slovacco come nel contratto originale.

In seguito alla presentazione da parte della *joint venture* di numerose riserve, in data 18 novembre 2019 il DAB ha emesso la prima decisione concernente gli imprevisti geologici e sovrascavi del *tunnel* riconoscendo alla *joint venture* una somma di circa € 8 milioni. Circa tale decisione, nel mese di dicembre 2019 sia la *joint venture* sia il Committente hanno trasmesso al DAB una *Notice of Dissatisfaction*. Dal momento che le parti non hanno trovato una soluzione amichevole, la *joint venture* ha depositato la prima domanda di arbitrato presso ICC in data 14 febbraio 2021.

In data 18 giugno 2021 il *DAB* ha emesso una seconda decisione concernente i maggiori costi per l'estensione dei tempi contrattuali e per le penali contrattuali (*milestone* 2 e 3) riconoscendo alla *joint venture* una somma di € 7 milioni.

In data 28 giugno 2021, la *joint venture* ha depositato anche una seconda domanda di arbitrato presso l'*ICC* e le parti si sono accordate per riunire i due arbitrati. Il Tribunale arbitrale si è costituito e il procedimento è pendente.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Autopistas del Sol S.A. (Ausol)

Nel mese di settembre 2022, il Concedente, *Dirección Nacional de Vialidad (DNV)*, ha avviato un'azione innanzi ai Tribunali locali per l'annullamento del Decreto n° 607/2018 e dell'Accordo di Rinegoziazione con la concessionaria *Ausol* di cui Webuild detiene il 19,8%. Questo giudizio è pendente.

L'accordo di rinegoziazione prevedeva il riconoscimento ad *Ausol* di USD 499 milioni a titolo di parte dell'investimento realizzato da *Ausol*, che non poteva essere ammortizzato dal momento che *DNV* non aveva mai approvato i necessari aggiornamenti delle tariffe autostradali. Inoltre, le parti si accordavano per porre fine alle controversie locali e internazionali derivanti dagli inadempimenti contrattuali del Concedente.

Ausol si è quindi costituita in giudizio. Al tempo stesso, nell'ottobre 2022, *Ausol* ha depositato domanda di Arbitrato d'urgenza presso l'*ICC*, che ha accolto la richiesta ed emesso un ordine che inibisce qualsiasi iniziativa di *DNV*. *Ausol* ha anche iniziato l'arbitrato *ICC* per (i) far dichiarare che l'unico foro competente a decidere della disputa è un Tribunale arbitrale *ICC*, (ii) far dichiarare valido l'accordo di rinegoziazione tra *DNV* e *Ausol*, e (iii) chiedere il rimborso dei canoni che *DNV* ha impedito alla concessionaria di riscuotere negli anni passati.

Il 23 ottobre 2022 è stata depositata anche la domanda di arbitrato in cui è stato chiesto che venga dichiarata la validità dell'*Acuerdo Integral de Renegociación (AIR)* e la condanna al Governo argentino ad adempiervi (principalmente, pagando quanto era stato concordato e mai incassato). Il 4 luglio 2023, il governo argentino ha ottenuto una misura cautelare che sospende il procedimento arbitrale. I legali ne hanno informato il Tribunale arbitrale e hanno provveduto a depositare ricorso contro tale decisione. Il ricorso è stato respinto e il 5 dicembre 2023 è stato presentato un *recurso de queja* davanti alla Corte Suprema argentina e si è in attesa di una decisione.

Il 16 novembre 2023 è stata depositata la *trigger letter* per iniziare un arbitrato ICSID contro la Repubblica Argentina per le violazioni del trattato bilaterale Argentina-Italia.

Ausol, supportata dal parere dei propri legali, confida nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

Linea ferroviaria Napoli-Bari - tratta Napoli-Cancello - NACAV S.C. a r.l.

Nell'ambito della commessa per la linea ferroviaria Napoli-Bari, tratta Napoli-Cancello, la NACAV S.C. a r.l. (100% Gruppo Webuild) ha risolto il contratto di subappalto con la A.B.S.ING S.r.l. a causa dei reiterati inadempimenti contrattuali di quest'ultima. A valle di detta risoluzione, A.B.S.ING ha adito il Tribunale civile di Roma per asseriti danni da anomalo andamento, per circa € 7,3 milioni. NACAV si è costituita in giudizio contestando a vario titolo l'ammissibilità e la fondatezza delle pretese avanzate dal subappaltatore. Le operazioni peritali si sono concluse e si è in attesa del deposito della relazione definitiva del Consulente Tecnico nominato dal Tribunale.

C-43 West Basin Storage Reservoir (USA, Florida)

Webuild e Lane fanno parte della *joint venture* "*C43 Water Management Builders*" impegnata nella costruzione di un bacino idrico nel sud della Florida, negli Stati Uniti, commissionato dal *South Florida Water Management District* il 19 marzo 2019.

Il progetto ha subito notevoli ritardi e interruzioni che secondo la *joint venture* sono stati causati dalle molteplici modifiche progettuali apportate dalle richieste del Cliente e dalla mancata fornitura del necessario accesso al sito. In risposta a una *Cure Notice* inviata dal Cliente il 27 febbraio 2023, la *joint venture* ha compilato un *recovery plan* completo e un programma per accelerare il completamento dei lavori.

Nonostante ciò, il 28 aprile 2023 il Cliente ha notificato alla *joint venture*, un avviso di risoluzione del contratto, ordinando anche di interrompere i lavori.

È iniziato dunque un contenzioso davanti la *Fifteenth Judicial Circuit Court* della Contea di *Palm Beach*, in Florida in cui il Cliente sostiene che la *joint venture* ha violato il contratto non avendo portato avanti il lavoro in modo adeguato e diligente e chiede un risarcimento danni mentre la *joint venture* contesta la risoluzione illegittima del contratto e richiede a sua volta danni al Cliente. I *petitum* non sono ancora stati quantificati.

Contenzioso Amministrativo

Di seguito sono descritti i principali procedimenti amministrativi che vedono coinvolte le Società del Gruppo.

I Progetti RSU Campania

Il Commissario “*ad acta*” incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle *ex* affidatarie a titolo di tariffa per il servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, ha depositato nel novembre 2014 la sua relazione definitiva nella quale ha stabilito che, a fronte della sorte creditoria spettante a Fibe a titolo di tariffa per il servizio prestato sino al 15 dicembre 2005 (data in cui è intervenuta la risoluzione *ope legis* dei contratti), la Pubblica Amministrazione competente ha già direttamente incassato, senza rimmetterlo a Fibe, l’importo di € 46,4 milioni e che quanto ancora da recuperare ammonta a € 74,3 milioni.

Con sentenza n° 7323/2016, il T.A.R. ha ritenuto che la soddisfazione delle ragioni di Fibe avverrà solo al termine dell’attività di accertamento da parte del Commissario, con ciò escludendo la possibilità di pagamenti in corso di procedimento (anche di somme già recuperate dall’Amministrazione). Fibe ha proposto appello avverso tale sentenza al Consiglio di Stato, respinto con sentenza n° 1759/2018. È stata quindi presentata istanza di conclusione del giudizio. In data 29 gennaio 2021 il Commissario, da ultimo nominato a seguito di dimissioni e rinunce e di relazioni provvisorie, ha depositato la relazione nella quale definitivamente accerta in € 57,3 milioni il credito per tariffa ancora da incassare e in € 62,7 milioni il credito per interessi e penali spettante a Fibe. Con sentenza del 4 marzo 2021, il T.A.R. definitivamente pronunciandosi, ha dichiarato concluso l’incarico conferito al Commissario *ad acta*, confermando le somme dallo stesso accertate. Tali voci di credito sono parte delle richieste di credito avanzate da Fibe nell’ambito del procedimento di cui si è trattato nella parte procedimenti civili rif. 2.

A partire dal 2009, Fibe ha adito il T.A.R. del Lazio contestando l’inerzia dell’amministrazione competente nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività *ex lege* svolte dalle *ex* affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall’Amministrazione ed eseguiti dalle Società successivamente alla risoluzione dei contratti negli anni dal 2006 al 2008 (*i.e.* successivamente alla risoluzione dei contratti di servizio).

Nell’ambito del giudizio così introdotto, il T.A.R. ha nominato un verificatore che ha depositato, in data 21 dicembre 2017, la relazione finale nella quale, in sintesi, ha effettuato una ricognizione tra le somme indicate da Fibe nel suo ricorso e la documentazione sottostante, rilevando in ciò sostanziale rispondenza. La menzionata Società ha richiesto l’esame più approfondito di talune partite e la correzione di alcuni errori e il T.A.R. ha disposto un supplemento di verifica. In data 28 settembre 2018 il verificatore ha depositato la relazione conclusiva, che recepisce le richieste di approfondimento e correzione avanzate dalla Società. Il T.A.R. del Lazio con sentenza del 21 marzo 2019 ha condannato la Presidenza del Consiglio dei Ministri (“PCM”) al pagamento di € 53 milioni, IVA inclusa e oltre interessi quale corrispettivo per i costi per le attività svolte dalle affidatarie successivamente alla risoluzione dei contratti. Avverso la sentenza del T.A.R. la PCM ha promosso impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato. Con sentenza n° 974 del 7 febbraio 2020, il Consiglio di Stato - rilevando un errore logico giuridico nella sentenza del T.A.R. nella parte in cui ha condannato la PCM a corrispondere somme relative ad

importi richiesti e documentati da Fibe (Parte Privata) in sede di rendicontazione, ma non ancora accertati come dovuti dall'Amministrazione – ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado riconoscendo a Fibe la misura ridotta di € 21 milioni, maggiorata degli interessi legali, e rinviando, per ulteriori accertamenti dell'Amministrazione, la differenza tra detto importo e quanto stabilito dal T.A.R. (€ 53 milioni liquidata dal T.A.R.).

Fibe ha notificato nel mese di maggio 2020: (i) ricorso in Cassazione per eccesso di potere giurisdizionale; (ii) ricorso per Revocazione davanti al Consiglio di Stato per contrasto di giudicati ed errore di fatto in cui è incorso il Giudice di Appello. Con sentenza n° 1674/21 del 26 febbraio 2021, il Consiglio di Stato ha accolto l'impugnazione per revocazione riconoscendo la consistenza di diritto soggettivo alle ragioni di credito di Fibe, ma ha comunque rimesso alla PCM il compimento delle attività di verifica, assegnandole a tal fine un termine di 180 giorni. Fibe ha impugnato la sentenza innanzi alla Corte di Cassazione con ricorso per arretramento di funzione giurisdizionale ex art. 362 c.p.c. r.g. 20137/2021 (cui è stato riunito il ricorso r.g. 13875/2020 già proposto da Fibe avverso la precedente sentenza del Consiglio di Stato n° 974/2020, poi parzialmente revocata dalla sentenza dello stesso Consiglio di Stato n° 1674/2021).

La Corte di Cassazione a Sezioni Unite con ordinanza depositata in data 4 febbraio 2022 ha rigettato entrambi i ricorsi confermando la sentenza del Consiglio di Stato n° 1674/21 sulla revocazione e conseguentemente l'obbligo dell'Amministrazione di provvedere al completamento dell'istruttoria e, in difetto, l'attivazione del Commissario ad *Acta* identificato nel Ragioniere dello Stato. La PCM aveva dichiarato di non poter pervenire ad alcun riconoscimento data la parzialità dei dati a propria disposizione e la poca tempistica assegnata rimettendosi al Commissario ad *Acta* per la verifica e l'accertamento delle somme rendicontate. La Ragioneria dello Stato ha richiesto ed ottenuto ulteriore termine (fino a dicembre 2023) per esprimersi. A ottobre 2023 il termine è stato prorogato di ulteriori 6 mesi (fine giugno 2024).

Mentre erano in corso le attività del Commissario l'Unità tecnica ha notificato alle parti:

- in data 31 dicembre 2023 il decreto del Capo Unità n° 512 datato 30 dicembre 2023, con il quale è stato riconosciuto alla FIBE l'importo di € 7,7 milioni;
- in data 12 gennaio 2024 il decreto del Capo Unità n° 3 con il quale l'UTA ha compensato il suddetto credito di € 7,7 milioni oltre interessi per € 1,3 milioni (in totale € 9 milioni) con il maggior credito dalla stessa vantato nei confronti di FIBE di cui alla sentenza del Tribunale di Napoli n° 4658/2019.

Tali provvedimenti e l'unità relazione sono stati impugnati innanzi al Consiglio di Stato con ricorso per ottemperanza e reclamo avverso il provvedimento del commissario che riteneva completata la propria attività a seguito dell'accertamento disposto dall'UTA.

Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata in data 22 luglio 2024, ha:

- in accoglimento del ricorso di ottemperanza (i) dichiarato la parziale nullità dell'accertamento dell'UTA per elusione del giudicato; (ii) dichiarato nulla la compensazione operata dall'UTA tra un credito dell'Amministrazione verso FIBE, sottoposto ancora a giudizio della Corte di Appello di Napoli, e un debito della stessa verso FIBE, scaturente dal giudizio di ottemperanza;
- accolto il reclamo e per l'effetto fatto obbligo al Commissario ad *Acta* di: (i) dar luogo al pagamento a favore di FIBE della somma di € 7,7 milioni, oltre interessi legali; (ii) completare le verifiche sulla rendicontazione ulteriore da riconoscere tenendo conto di quanto depositato in giudizio da Fibe con l'indicazione di attenersi ai criteri già adottati in passato per la verifica della rendicontazione omettendo il ricorso a nuove richieste.

Con provvedimento in data 20 giugno 2022 il Tribunale di Roma nell'ambito del procedimento esecutivo avviato da Fibe per l'incameramento delle somme riconosciute dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato n. 974/2020 e di quelle dovute relativamente al giudizio civile meglio descritto nel precedente paragrafo "contenziosi Civili" punto 2, ha assegnato alla creditrice Fibe la somma complessiva di circa € 71 milioni che è stata incassata dalla Società in data 20 luglio 2022.

Con sentenza n° 3886/2011, il T.A.R. del Lazio ha accolto il ricorso di Fibe e ha condannato l'Amministrazione al pagamento dei costi non ammortizzati alla data di risoluzione per gli Impianti CDR in favore di Fibe per un importo complessivo pari a € 205 milioni, oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo.

A seguito di procedura esecutiva promossa da Fibe e opposta dalla PCM, Fibe ha ottenuto l'assegnazione di € 241 milioni, già incassati negli esercizi precedenti, a soddisfo del credito azionato per capitale e interessi legali e ha sospeso il procedimento esecutivo per l'ulteriore quota di interessi moratori richiesta. Entrambe le parti hanno instaurato il giudizio di merito. Con sentenza del 12 febbraio 2016, il giudice ha rigettato la domanda per gli interessi moratori avanzata da Fibe che ha ritualmente proposto appello avverso tale sentenza. La Corte d'Appello con sentenza 2383/2023 pubblicata in data 30 marzo 2023 ha statuito la nullità processuale del giudizio di primo grado data l'assenza del terzo pignorato nello stesso giudizio e quindi ha rimesso la causa al ruolo del giudice di primo grado per l'integrazione del contraddittorio, giudizio riassunto.

Inoltre innanzi al T.A.R. Campania, ad istanza dell'Amministrazione Statale, sono stati riassunti i procedimenti già definiti dal Tribunale Ordinario di Napoli aventi ad oggetto rispettivamente la richiesta dell'Amministrazione di pagamento della somma di € 20 milioni circa dovuta in virtù dell'atto di sottomissione sottoscritto da Fibe in data 25 febbraio 2005 e la richiesta di restituzione della somma di € 33 milioni circa incassata da Fibe a titolo di quota di ristoro ambientale e dalla stessa trattenuta a *de conto* dalla tariffa di smaltimento di sua spettanza e che il Commissario di Governo avrebbe dovuto recuperare in suo favore.

Riguardo a questi ultimi giudizi, il T.A.R. Campania con sentenza n° 02761/2023, pubblicata in data 5 maggio 2023, in relazione al giudizio per "Atto di Sottomissione" e con sentenza n° 02623/2023 pubblicata in data 2 maggio 2023 per quanto riguarda i "ristori ambientali" ha condannato Fibe a pagare la somma di circa € 20 milioni per la prima e circa € 33 milioni per la seconda, oltre interessi legali dal dicembre 2005.

Fibe ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso entrambe le suddette sentenze del T.A.R..

Nell'ambito dei progetti RSU Campania, il Gruppo ha ricevuto la notifica di numerosi provvedimenti amministrativi riguardanti la bonifica e la messa in sicurezza dei siti di alcune discariche, aree di stoccaggio e Impianti CDR. Per il procedimento riguardante la caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenze relativamente al sito di Pontericcio, all'Impianto CDR di Giugliano e all'area di stoccaggio provvisorio di Cava Giuliani, il T.A.R. del Lazio, con sentenza n° 6033/2012, ha respinto i ricorsi proposti da Fibe. Avverso tale sentenza, basata peraltro su contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio, è stato proposto appello al Consiglio di Stato che, con sentenza n° 5076/2018, in accoglimento del ricorso di Fibe, ha riformato la sentenza di primo grado e annullato i provvedimenti di messa in sicurezza e bonifica. Con riferimento alla discarica di Cava Giuliani, il T.A.R. del Lazio con sentenza n° 5831/2012 ha dichiarato la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presso il quale il ricorso è stato deciso con sentenza n° 119/2020 depositata il 28 dicembre 2020 con cui è stato respinto il ricorso. Fibe ha proposto ricorso in Cassazione la quale a Sezioni Unite, con sentenza 3077/2023 del 1° febbraio 2023, l'ha accolto cassando la sentenza impugnata con rinvio al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche in diversa composizione avanti al quale il giudizio è stato riassunto. Prima delle decisioni assunte dai giudici, senza che ciò potesse costituire in alcun modo ammissione di alcuna responsabilità, Fibe aveva completato le operazioni di caratterizzazione dei suindicati siti.

S.a.Bro.M. S.p.A.

S.a.Bro.M. S.p.A. ("Sabrom"), in forza della convenzione di concessione sottoscritta con la concedente Infrastrutture Lombarde S.p.A. ("ILSpA") in data 16 settembre 2010, è concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione della nuova Autostrada Regionale Broni-Mortara.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "MATTM") ha emesso nel luglio 2016 provvedimento recante giudizio negativo di compatibilità ambientale dell'opera.

Sabrom ha invitato la concedente ILSpA (ora ARIA S.p.A.) a salvaguardare l'opera provvedendo all'impugnazione del Decreto Ministeriale e ha altresì manifestato ogni disponibilità a collaborare con la concedente nella prospettiva dell'adozione di modifiche progettuali idonee a consentire un riesame della vicenda nelle sedi politiche.

La concedente ILSpA, dando seguito all'invito di Sabrom, ha provveduto ad impugnare il Decreto Ministeriale avanti al T.A.R. della Lombardia, il quale, con sentenza pubblicata il 30 luglio 2018, si è espresso rigettando il ricorso.

Il 14 febbraio 2019, il concedente ILSpA ha depositato appello in Consiglio di Stato.

Con decisione del 23 gennaio 2024 n° 735 il Consiglio di Stato ha respinto l'appello di ILSpA.

Sabrom, anche sulla base dei pareri dei propri consulenti tecnici e legali, ritiene recuperabile l'ammontare iscritto nelle immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2024.

Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Contenzioso Penale

Di seguito sono descritti i principali procedimenti penali che vedono coinvolte le Società del Gruppo.

Progetti RSU Campania

Nel corso del 2008, nell'ambito di un'inchiesta avente come oggetto l'attività di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania effettuata dopo la risoluzione *ope legis* dei relativi contratti (avvenuta il 15 dicembre 2005), il Giudice per le Indagini Preliminari ("GIP"), su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti sia di alcuni dirigenti ed impiegati delle Società Fibe, Fibe Campania (successivamente incorporata in Fibe) e Fisia Ambiente, sia di personale dirigente della struttura commissariale. Nel quadro di tale inchiesta, viene anche contestata alle Società ex affidatarie ed a Fisia Ambiente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche prevista dal D.Lgs. n° 231/2001, senza che siano state formulate richieste di risarcimento danni nei confronti delle suddette Società.

Nell'udienza del 21 marzo 2013 il Giudice dell'Udienza Preliminare ("GUP") ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti coinvolti ex D.Lgs. n° 231/2001 per tutti i capi di imputazione trasferendo il procedimento innanzi al Tribunale di Roma, a seguito dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura napoletana di un magistrato ivi svolgente funzioni.

Nell'udienza del 16 giugno 2016, il Tribunale di Roma, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero ("P.M."), ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutte le persone fisiche imputate per intervenuta prescrizione. Ciononostante, è prevista la prosecuzione del processo nei confronti degli enti coinvolti ed è in corso l'esame dei testi.

Le Società del Gruppo coinvolte nel procedimento confidano nella piena legittimità del proprio operato ritenendo, pertanto, remoto il rischio di una eventuale responsabilità civile e amministrativa a loro carico.

Consorzio COCIV

In data 26 ottobre 2016 venivano eseguite ordinanze di custodia cautelare – emesse in data 7 ottobre 2016 dal GIP di Genova e 10 ottobre 2016 dal GIP di Roma – nei confronti di taluni dirigenti e dipendenti del Consorzio COCIV e di altri soggetti (tra i quali il Presidente di Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A., prontamente dimessosi dalla carica), con le quali le due entità giuridiche predette sono venute a conoscenza di indagini in corso da parte delle Procure di Genova e di Roma per ipotizzati reati di turbata libertà degli incanti, corruzione e, in alcuni casi, associazione per delinquere.

In particolare, con riferimento al fascicolo "genovese", l'Ufficio di Procura ha archiviato le accuse originariamente ipotizzate a carico del Consorzio COCIV (art. 25 D.Lgs. n° 231/2001), mentre ha chiesto ed ottenuto il giudizio dibattimentale a carico di circa 35 soggetti, tra cui l'Amministratore Delegato di Webuild e diversi Dirigenti Apicali e dipendenti del Consorzio COCIV, accusati di 13 capi d'imputazione di turbativa d'asta e corruzione.

In data 30 settembre 2022 il Tribunale Collegiale di Genova ha assolto l'Amministratore Delegato di Webuild e il Presidente del Consorzio COCIV da tutti i reati ipotizzati dall'Ufficio di Procura. Anche gli altri Dirigenti e dipendenti sono stati assolti da tutte le accuse, fatta eccezione per un solo episodio di turbativa d'asta (in realtà un'indagine di mercato, c.d. Vecchie Fornaci) per il quale sono stati ritenuti responsabili due dipendenti e un ex Dirigente. Il 17 marzo 2023 sono state depositate le motivazioni della sentenza, avverso le quali è stato proposto appello dal PM limitatamente ai pochi, residui capi di imputazione non ancora colpiti dalla prescrizione (e per i

quali il relativo termine è maturato poco dopo la presentazione dell'appello stesso), dalla Parte Civile e dalle difese degli imputati condannati in relazione all'indagine di mercato di Vecchie Fornaci (per la quale, peraltro, i termini di prescrizione sono ormai decorsi).

Il processo in appello non è ancora stato fissato.

Il procedimento iscritto dalla Procura di Roma riguarda alcune ipotesi di corruzione attiva relative alla funzione della Direzione lavori asseritamente commesse dai vertici delle citate Società affidatarie delle grandi opere (Consorzio COCIV, Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A. e Salerno-Reggio Calabria S.C.p.A.) con lo scopo di far compiere al Direttore dei Lavori (parimenti indagato) atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, cui si affianca anche l'ipotizzata responsabilità amministrativa del Consorzio COCIV e di Reggio Calabria – Scilla S.C.p.A. per l'illecito amministrativo ex artt. 5 e 25 del D.Lgs. n° 231/2001.

Diverse Autorità giudiziarie (Roma, Bolzano e, infine, Alessandria) hanno progressivamente escluso la propria competenza territoriale a trattare il processo, ragione per cui, in data 25 novembre 2022, la Corte di Cassazione, investita – da ultimo – del conflitto negativo di competenza sollevato dal G.U.P. presso il Tribunale di Alessandria, ha definitivamente sancito la competenza del Tribunale di Bolzano, alla cui Procura sono stati, pertanto, inviati gli atti.

In data 19 luglio 2023, a seguito della nuova richiesta di rinvio a giudizio, il G.U.P. presso il Tribunale di Bolzano ha fissato la nuova udienza preliminare per il giorno 13 ottobre 2023 e qui il Giudice, esaurita la verifica della costituzione delle parti, ha rilevato alcuni difetti di notifica della citazione, in particolare nei confronti degli Enti a cui è stato contestato il D.Lgs. 231 ha disposto la rinnovazione delle notifiche irregolari. Ultimamente il giudice ha rilevato la propria incompatibilità (avendo fatto parte del Tribunale del Riesame chiamato a decidere di una questione incidentale nel corso delle indagini) e trasmesso gli atti al Presidente per l'assegnazione del fascicolo a un diverso Giudice. In data 5 giugno 2024 è stato notificato l'avviso di fissazione della udienza preliminare per il 16 luglio 2024 dinanzi al nuovo G.U.P.

Indagini della magistratura - Tribunale di Roma (Avviso di conclusione delle indagini preliminari)

La Società è venuta a conoscenza, tramite i legali incaricati da un Dirigente del Gruppo, di un procedimento iscritto dalla Procura di Roma in relazione ad un incidente mortale avvenuto sul cantiere etiope Gibe III nel 2013. In data 11 febbraio 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 *bis* c.p.p. nel quale il P.M. ha ipotizzato la responsabilità del Dirigente per omicidio colposo per violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, sotto il profilo della mancata formazione della vittima e ritardato soccorso della Società sotto il profilo del D.Lgs. n° 231/2001.

In merito alla contestazione avanzata nei confronti della Società è già stato chiesto, ed ottenuto, il Decreto di archiviazione essendo l'illecito amministrativo ormai da anni prescritto.

Ministero dell'Ambiente / Autostrade per l'Italia S.p.A. – Todini Costruzioni Generali (ora HCE Costruzioni + altri)

Nel giugno 2011, a conclusione di indagini condotte a partire dall'anno 2005, la Procura della Repubblica di Firenze ha contestato ad Amministratori Delegati ed ex dipendenti di Todini Costruzioni Generali S.p.A. alcune pretese ipotesi di reato di natura ambientale in merito alla gestione di terre e rocce da scavo, alla regimazione delle acque ed alla gestione degli scarichi e a danneggiamento di beni ambientali, nell'ambito dell'esecuzione dei lotti Toscani della c.d. "Variante di Valico".

Nel corso del procedimento penale, il Ministero dell'Ambiente si è costituito parte civile nei confronti degli imputati, citando i responsabili civili Autostrade per l'Italia S.p.A., Todini Costruzioni Generali S.p.A., Impresa S.p.A. e Toto S.p.A., e quantificando il presunto danno ambientale oggetto di richiesta risarcitoria "in misura non inferiore a € 810 milioni ovvero nella diversa misura ritenuta di giustizia, e/o in misura determinata anche in via equitativa. A riprova del danno veniva prodotta una relazione preliminare a firma I.S.P.R.A. (Istituto costituito in seno allo stesso Ministero).

Il Giudice ha però ritenuto la relazione I.S.P.R.A. documento non producibile in giudizio in quanto non formatosi in contraddittorio e, comunque, non recante il nominativo del soggetto che materialmente l'ha redatto; allo stato, la richiesta di risarcimento non è supportata da prove circa l'entità della stessa.

In data 30 ottobre 2017, il Tribunale di Firenze ha assolto tutti gli imputati e il P.M. ha impugnato la sentenza dinnanzi alla Corte di Cassazione in data 20 giugno 2019. Con dispositivo pronunciato all’esito dell’udienza tenutasi in data 19 gennaio 2021 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso della Procura di Firenze, annullando la sentenza emessa dal Tribunale con rinvio alla Corte di Appello per la prosecuzione. Il giudizio di rinvio ha avuto inizio nel luglio 2022.

Per completezza si segnala che precedentemente, in considerazione della richiesta risarcitoria formulata dal Ministero dell’Ambiente, era stato richiesto un parere in ordine alle ripercussioni del procedimento penale sul bilancio consolidato del Gruppo, che aveva concluso che la costituzione di parte civile del Ministero dell’Ambiente non determinasse l’obbligo di rilevare un accantonamento nel bilancio d’esercizio, nel bilancio consolidato e nelle situazioni infrannuali.

La Società confida nel rifiuto della richiesta risarcitoria.

COSSI - COCIV - Nodo di Genova - Procedimento penale n° 13503/2023 R.G.N.R.

In data 11 aprile 2024 è stato notificato a Cossi Costruzioni S.p.A. decreto di ispezione di luoghi e cose con il quale la società ha appreso di essere indagata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in relazione alla contravvenzione di gestione di rifiuti speciali non pericolosi (art. 256 co. 1 lett. a) D.Lgs. 152/2006) contestata al responsabile del cantiere Genova – Fegino – Lotto 2 nell’ambito dei lavori di realizzazione dell’opera “Nodo di Genova: Potenziamento infrastrutturale Genova Voltri – Genova Brignole”.

Il procedimento si trova alle prime fasi.

Altre situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza

Società Italiana per Condotte d’Acqua S.p.A. in A.S.

Società Italiana per Condotte d’Acqua S.p.A. in A.S. (nel seguito “Condotte”), che detiene partecipazioni in alcune entità giuridiche partecipate dal Gruppo Webuild, dopo aver depositato un ricorso per concordato in bianco ai sensi dell’art. 161, comma 6, L.F., ha successivamente richiesto, in data 17 luglio 2018, al Ministero dello Sviluppo Economico l’ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 2 del D.L. n° 347/2003.

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico emesso in data 6 agosto 2018, Condotte è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al D.L. 347/2003, convertito dalla Legge n° 39 del 18 febbraio 2004 (c.d. Legge Marzano).

Con sentenza del 14 agosto 2018, il Tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza di Condotte.

Con comunicazioni inviate in data 22 ottobre 2018, i Commissari Straordinari di Condotte hanno invitato i creditori a depositare, entro il 12 dicembre 2018, le domande di insinuazione al passivo dei crediti maturati verso Condotte medesima sino al 6 agosto 2018 (data di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria).

Sono state depositate, entro i termini previsti, le domande di ammissione allo stato passivo nell’interesse dei seguenti Consorzi o Società Consortili partecipati dal Gruppo Webuild:

- Consorzio Alta Velocità Torino Milano (CAVTOMI);
- Consorzio Collegamenti Integrati Veloci (COCIV);
- Consorzio *Lybian Expressway Contractors*;
- Eurolink S.C.p.A.;
- Reggio Calabria Scilla S.C.p.A.;
- Salerno Reggio Calabria S.C.p.A.;
- Consorzio Iricav Due.

Le domande di insinuazione al passivo sono state redatte sulla base delle seguenti direttrici:

- a) compensazione dei crediti dei Consorzi/Società Consortili verso Condotte liquidi, esigibili e anteriori alla data del 6 agosto 2018 con i contro-crediti di Condotte verso i Consorzi/Società Consortili anch'essi liquidi, esigibili e anteriori alla data del 6 agosto 2018;
- b) sull'importo residuo all'esito della compensazione è stata richiesta l'insinuazione al passivo della procedura:
 - in via principale, in prededuzione ai sensi degli artt. 51, comma 3, L. n° 270/1999 ("Legge Prodi") e 74 L.F.;
 - in via subordinata e salvo gravame, al privilegio ex art. 2761, comma 2, c.c. per il capitale ed ex art. 2758, c.c. per IVA di rivalsa;
 - in via ulteriormente subordinata e salvo gravame, al chirografo.

Il 14 febbraio 2019, i Commissari Straordinari di Condotte hanno depositato in cancelleria il progetto di stato passivo.

Successivamente, in data 22 febbraio 2019, sono state depositate dai Consorzi/dalle Società Consortili osservazioni puntuali al progetto di stato passivo, in vista dell'udienza di verifica.

Nel corso del 2019 e del 2020 si sono svolte le udienze di verifica dello stato passivo dinanzi al Tribunale di Roma. All'ultima udienza, tenutasi in data 11 giugno 2020, il Giudice ha confermato l'ammissione in via chirografaria dei crediti di Eurolink S.C.p.A., del Consorzio *Lybian Expressway Contractors*, della Salerno Reggio Calabria S.C.p.A. e della Reggio Calabria Scilla S.C.p.A., sia degli interessi come calcolati nelle osservazioni.

Con riferimento alla posizione di CAVTOMI, il cui credito non era stato ammesso in virtù di una compensazione con i pretesi controcrediti di Condotte, la difesa del Consorzio ha fatto presente che i Commissari non avevano offerto la prova della sussistenza dei già menzionati controcrediti e ha richiesto la concessione di un termine per migliore analisi della documentazione contabile prodotta in udienza. Il Giudice ha ritenuto di non accogliere la richiesta data la necessità di chiudere lo stato passivo all'esito dell'udienza e ritenendo che eventuali contestazioni potranno essere sollevate con l'opposizione allo stato passivo.

Con riferimento alle posizioni del Consorzio COCIV e del Consorzio Iricav Due, essendo nel frattempo intervenuti accordi con la Procedura Condotte, il cui effetto è il trasferimento a Webuild delle quote di partecipazione, diritti ed obblighi contrattuali, debiti e crediti in precedenza pertinenti a Condotte quanto ai due predetti consorzi, le relative domande di insinuazione al passivo sono state rinunciate.

Da ultimo, Consorzio *Lybian Expressway Contractors*, Eurolink S.C.p.A., Reggio Calabria Scilla S.C.p.A. e Salerno Reggio Calabria S.C.p.A. hanno promosso, dinanzi al Tribunale di Roma, opposizione allo stato passivo di Condotte, insistendo per l'accoglimento delle domande svolte nel procedimento di ammissione al passivo e, in particolare, hanno chiesto il riconoscimento della natura prededucibile dei crediti insinuati (anche condizionata al subentro di Condotte nei rapporti consortili) e del credito per interessi.

Il Tribunale di Roma con Provvedimento in data 10 novembre 2021 relativamente al giudizio di opposizione allo stato passivo avviato da Reggio Calabria Scilla S.C.p.A. in liquidazione contro la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in A.S. ha rigettato il ricorso di Reggio Calabria Scilla S.C.p.A.

Il Tribunale di Roma, poi, con Decreto del 25 maggio 2022 riguardo al giudizio avviato dalla Salerno Reggio Calabria S.C.p.A. in Liquidazione ("SARC") ha accolto l'opposizione allo stato passivo di Condotte, riconoscendo che il credito della Consortile verso Condotte, pari a € 22,8 milioni, è in prededuzione condizionata al subentro dei commissari nel rapporto consortile. Con il medesimo provvedimento il Tribunale ha anche accolto il secondo motivo di opposizione allo stato passivo avviato da SARC relativo a € 9,9 milioni di interessi maturati su importi esigibili. Il Giudice delegato ne aveva escluso l'ammissione al passivo della A.S., con il richiamato provvedimento il Tribunale ha ammesso anche questo importo il quale, seguendo la sorte del credito principale, beneficia anch'esso della prededuzione condizionata. Ne deriva che il totale del credito di SARC appostato in prededuzione condizionata ammonta a circa € 32,7 milioni.

Le entità giuridiche partecipate dal Gruppo monitorano con attenzione l'evoluzione della situazione di Condotte.

La Società, con il supporto dei legali che l'assistono nel procedimento, confida nell'operare della compensazione di reciproche poste attive e passive così come indicate nelle insinuazioni al passivo e nel possibile recupero dei crediti (al netto delle compensazioni) maturati dalle Società di progetto partecipate da Condotte.

Astaris (già Astaldi)

Concordato Preventivo in continuità aziendale diretta ex art. 186 *bis*, L.F., e scissione parziale e proporzionale delle attività in continuità

Il 28 settembre 2018 Astaldi S.p.A. (di seguito anche "Astaldi" o "Astaris") ha presentato dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare una domanda di concordato preventivo in continuità diretta ex artt. 161 e ss. della Legge Fallimentare (procedura n° 63/2018, il "Concordato Astaldi" o la "Procedura").

Il relativo piano concordatario è stato depositato, nella sua versione definitiva, il 19 giugno 2019 (il "Piano"), insieme con la proposta concordataria e l'ulteriore documentazione richiesta (successivamente integrata il 16 luglio 2019, il 20 luglio 2019 e il 2 agosto 2020 – la "Proposta Concordataria").

A fondamento del Piano, fra l'altro, Astaldi ha assunto l'offerta di intervento finanziario e industriale formulata da Webuild il 13 febbraio 2019, poi integrata e confermata il 15 luglio 2019 (l'"Offerta Webuild"). A far data dal 5 novembre 2020, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale ad essa riservato, Webuild è divenuta l'azionista di controllo della Società e titolare di una partecipazione in Astaldi pari, al 30 giugno 2021, al 66,10% del suo capitale sociale.

Il Tribunale di Roma, con Decreto n° 2900/2020, pubblicato in data 17 luglio 2020 (R.G. 26945/2020), ha omologato il concordato, con efficacia immediata e definitiva e con Decreto del 28 luglio 2021 ne ha sancito l'avvenuta ed integrale esecuzione. Con Atto in data 30 maggio 2022 la Società Astaldi S.p.A. ha cambiato denominazione sociale in Astaris S.p.A.

Scissione parziale e proporzionale delle attività in continuità

In data 29 e 30 aprile 2021, le Assemblee Straordinarie di Webuild S.p.A. e Astaldi S.p.A. hanno approvato il progetto di scissione parziale proporzionale di Astaldi in favore di Webuild, ad esito del quale è stata realizzata, anche sul piano societario, la definitiva separazione tra le attività in continuità di Astaldi e il patrimonio destinato, costituito da Astaldi in data 24 maggio 2020 nell'ambito della procedura di concordato preventivo.

In data 1° agosto 2021 è intervenuta l'efficacia della scissione parziale proporzionale di Astaldi S.p.A. in Webuild S.p.A. per effetto della quale Webuild S.p.A. è subentrata dalla medesima data in tutte le attività ed i rapporti giuridici attivi e passivi in continuità nella titolarità di Astaldi S.p.A., fermi gli effetti del concordato e con l'eccezione di quelli inerenti il patrimonio destinato costituito da Astaldi S.p.A. ai sensi dell'art. 2447 *bis* e seguenti del codice civile nell'ambito della proposta concordataria della medesima Astaldi S.p.A. omologata dal Tribunale di Roma e destinato unicamente al soddisfacimento dei creditori chirografari del Concordato Astaldi. Ne consegue che sono state assegnate a Webuild S.p.A. le sole passività di Astaldi S.p.A., relative al patrimonio scisso, come conseguenti all'esdebitazione derivante dall'esecuzione del concordato preventivo. Pertanto, in conseguenza dell'esdebitazione concordataria di Astaldi S.p.A., non hanno formato oggetto di trasferimento a Webuild S.p.A., fra l'altro, i debiti relativi a crediti da considerare come chirografi ai sensi della proposta di concordato omologata, inerenti a qualsivoglia rapporto di Astaldi S.p.A., esaurito o meno prima del 1° agosto 2021, anche se riconosciuti in sede contenziosa o stragiudiziale successivamente a tale data, relativamente ai quali Webuild S.p.A. ha soltanto l'obbligo di emettere azioni ai sensi e nei termini di quanto previsto nel progetto di scissione.

In data 1° agosto 2021, ma con effetto antecedente alla Scissione, è divenuto efficace il conferimento del ramo d'azienda relativo alle attività svolte in Italia effettuato da Astaldi S.p.A. ad una Società di nuova costituzione e da essa interamente partecipata denominata Partecipazioni Italia S.p.A.

Per effetto della Scissione Webuild S.p.A. è subentrata nella titolarità dell'intero capitale sociale di Partecipazioni Italia S.p.A., posseduto da Astaldi S.p.A., a far data dal 1° agosto 2021.

NBI S.p.A. – Autonomia Procedura Concordataria

Il 5 novembre 2018 NBI S.p.A. (“NBI”, Società integralmente controllata dal Gruppo) ha avviato, presso il Tribunale di Roma, una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, depositando apposito ricorso ai sensi dell’art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Il 9 ottobre 2020 il Tribunale di Roma ha pubblicato il Decreto di omologa del concordato NBI. Tale Decreto, pronunciato nell’assenza di opposizioni come previsto dall’art. 180, comma 3, della Legge Fallimentare, non è soggetto a reclamo e, pertanto, è da intendersi irrevocabile e con efficacia immediata. La manovra concordataria di NBI, in estrema sintesi, prevede l’integrale pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati, unitamente alla soddisfazione per cassa di una porzione dei debiti chirografari pari al 10,1%, nell’arco temporale di piano, oltre a eventuali pagamenti a beneficio dei creditori chirografari rivenienti dalla vendita di taluni *asset* non funzionali alla continuità della Società. L’esecuzione del piano concordatario è affidata alla stessa NBI e i commissari giudiziali competenti svolgeranno un ruolo di vigilanza sull’esatto adempimento del concordato. Il Tribunale ha inoltre nominato, conformemente all’indicazione contenuta nella proposta concordataria di NBI, un liquidatore incaricato della dismissione dei beni non funzionali alla continuità della Società, affidandogli altresì una serie di compiti volti alla soddisfazione dei creditori. L’omologa sancisce il ritorno in *bonis* di NBI.

Partenopea Finanza di Progetto S.C.p.A. – Autonomia Procedura Concordataria

Il 6 febbraio 2019 Partenopea Finanza di Progetto S.C.p.A. (“PFP”, controllata al 99% dal Gruppo) ha ricevuto una istanza di fallimento dinanzi al Tribunale di Napoli e, non avendo mezzi sufficienti per fare fronte ai propri debiti (il suo principale attivo è costituito da un credito verso Astaldi, non incassabile in ragione della procedura concordataria della controllante), ha a propria volta depositato presso il Tribunale di Napoli un ricorso ai sensi dell’art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Con Decreto del 21 ottobre 2020, il Tribunale di Napoli ha omologato il concordato preventivo di PFP ed ha nominato il liquidatore giudiziale incaricato della liquidazione dei beni della Società e della distribuzione dei proventi ai creditori.

Contenziosi civili

Metro C (Italia)

Le azioni relative agli inadempimenti dell’Atto Attuativo:

1a) Giudizio di Opposizione a Decreto Ingiuntivo – Appello della sentenza di primo grado

Metro C (quota Gruppo 34,5%) ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma Decreto Ingiuntivo nel gennaio 2014 nei confronti di Roma Metropolitane per il pagamento di quanto previsto dall’Atto Attuativo del settembre 2013 pari al complessivo importo di € 296 milioni. Il Decreto Ingiuntivo è stato opposto da Roma Metropolitane che in corso di causa ha provveduto al pagamento parziale di importi dovuti a Metro C per circa complessivi € 224 milioni. Successivamente, ad aprile 2021, sono stati incassati ulteriori € 16 milioni. Pertanto, il totale incassato ad oggi ammonta ad € 240 milioni. In considerazione dei pagamenti parziali Metro C ha continuato a reclamare il residuo credito di circa € 56 milioni, oltre interessi di mora. Con sentenza pubblicata in data 15 giugno 2018 il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo e ha rigettato la domanda di pagamento formulata da Metro C per il credito residuo. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Metro C e il relativo giudizio è pendente avanti la Corte d’Appello di Roma.

1b) Azione risarcitoria conseguente agli atti illegittimi del Committente

Con atto del 21 maggio 2019 Metro C ha avviato anche un’azione risarcitoria avanti il Tribunale di Roma nei confronti di Roma Metropolitane e Roma Capitale per oneri finanziari ingiustamente sopportati e danni causati dalla mancata disponibilità delle somme dovute in forza dell’Atto Attuativo del settembre 2013, richiamato nel precedente punto 1a), oltre che per illegittime detrazioni applicate da Roma Metropolitane. L’entità dei danni sopportati dalla Società per le causali esposte nell’atto di citazione è pari a circa € 55 milioni, come determinata da una perizia di parte, oltre a circa ulteriori € 18 milioni per le trattenute operate da Roma Metropolitane in virtù di arbitrarie pretese restitutorie sui nuovi prezzi concordati e corrisposti in corso d’opera.

Il Tribunale ha disposto CTU che è terminata con la relazione peritale definitiva con la quale il consulente è pervenuto alla conclusione che le detrazioni applicate da Roma Metropolitane (per l'importo complessivo netto di circa € 2,2 milioni) sono infondate e come tali vanno tutte restituite al Contraente Generale.

Il Tribunale di Roma con sentenza n° 1338/2023 del 27 gennaio 2023 ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva di Roma Capitale, ha condannato Roma Metropolitane al pagamento in favore di Metro C della somma di € 1,2 milioni oltre interessi dalle singole scadenze al saldo e ha rigettato le altre richieste di risarcimento danni proposte dalla Metro C avverso Roma Metropolitane. Sia Metro C che Roma Metropolitane hanno impugnato la Sentenza del Tribunale. Il Giudizio di appello è in corso.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a *budget*, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione delle attività e delle passività contrattuali nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti del Gruppo. Per maggiori dettagli circa l'ammontare complessivo dei corrispettivi aggiuntivi iscritti nell'attività e passività contrattuali si rimanda a quanto rappresentato alla nota 13 del bilancio consolidato. Non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Bacino idroelettrico di Alto Piura (Perù)

Il Consorzio Obraina Astaldi si è aggiudicato il contratto di costruzione con il Committente PEIHAP (Proyecto Especial de Irrigacion e Hidroenergetico del Alto Piura), per la realizzazione di un bacino idroelettrico in Perù, Alto Piura. Il 23 ottobre 2018, il Committente ha risolto il contratto e il Consorzio ha iniziato una serie di arbitrati locali amministrati dal *Centro de Arbitraje de la Camara de Comercio de Piura* contro PEIHAP per un valore complessivo di circa € 24 milioni (€ 12 milioni in quota Astaldi), con una domanda riconvenzionale del Committente di € 56 milioni, composta prevalentemente di pretesi danni indiretti. Il Consorzio ha ricevuto i primi quattro lodi favorevoli, per un totale di € 6,4 milioni (in quota Astaldi € 3,2 milioni). Il 28 agosto 2023, è stato ricevuto il quinto lodo nel quale il Tribunale ha respinto la domanda del Consorzio per illegittima risoluzione del contratto addebitando la responsabilità a entrambe le parti e quindi ritenendo non dovuta alcuna compensazione per danni o costi aggiuntivi associati alla risoluzione stessa. Pertanto, l'ammontare derivante dall'incasso da parte del committente delle garanzie contrattuali di PEN 47,5 milioni al 100% del Consorzio Obraina Astaldi (circa € 11,6 milioni) va restituita nell'ambito dei complessivi conteggi di liquidazione del contratto che, in caso di mancato accordo tra le parti, saranno demandati ad un nuovo arbitrato.

Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago (Arbitrato ICC n° 25888/GR)

In data 12 marzo 2015 il Ministro dei Lavori Pubblici (*MOP – Ministerio de Obras Públicas*), in qualità di Concedente, ha aggiudicato alla Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. ("NPU") (partecipata da *Aéroports de Paris* in quota al 45%, da *VINCI Airports* in quota al 40% e da Astaldi Concessioni – ora confluita nel Patrimonio Destinato Astaldi – in quota al 15%) la concessione per la costruzione, ristrutturazione, manutenzione e gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. NPU ha successivamente affidato un contratto EPC a una *joint venture* contrattuale formata dalle Filiali cilene di Astaldi e *VINCI Construction Grands Projets (VCGP)* e da una *joint venture* da queste partecipata (la "JV"), per la progettazione, costruzione e ristrutturazione del suindicato aeroporto. A causa del ritardo del Concedente (*MOP*) nell'approvare la progettazione definitiva elaborata dall'Appaltatore, la commessa, sin dall'inizio, ha sofferto gravi ritardi di avanzamento, generando, di conseguenza, costi aggiuntivi a carico della JV. Inoltre, si è verificata una generale difficoltà di pianificazione delle attività e conseguente perdita di produttività ed importanti diseconomie, legate alle continue interruzioni verificatesi durante l'iter di approvazione della progettazione.

Astaldi ritiene che la gestione del *leader*, VCGP, abbia imposto fin dal principio una strategia contrattuale remissiva nei confronti del Consorzio Concessionario NPU. Tale modello gestionale e le scelte operative, in gran parte non condivise da Astaldi, hanno nel tempo generato un deterioramento del risultato del progetto. VCGP, nel corso dello sviluppo del progetto ha sempre rifiutato le proposte di miglioramento gestionale e di efficientamento dei processi prospettate da Astaldi. Allo stesso tempo Astaldi si trovava alle prese con la crisi finanziaria, poi sfociata nella procedura di concordato, per cui la Società era impossibilitata a far fronte alle

significative necessità finanziarie della *joint venture* e *VCGP* si impegnava ad apportare la necessaria provvista finanziaria alla *JV* anche per la quota di Astaldi secondo i termini di un *Interim Agreement*.

Astaldi ritiene che il conflitto di interessi di *VCGP* con la Società del Gruppo, *VINCI Airports*, che detiene il 40% in *NPU*, abbia generato la mancanza di determinazione nel pretendere da *NPU* stesso e dal *MOP* l'immediato ristoro di tutti i maggiori oneri sopportati.

A fine 2020, *VCGP* – adducendo (formalmente) quale motivazione la positiva conclusione della procedura concordataria di Astaldi e il successivo aumento di capitale del 5 novembre 2020 – ha esercitato la facoltà di recesso dall'*Interim Agreement* e chiesto ad Astaldi di restituire la quota di finanziamenti alla *joint venture* (oltre interessi), sinora apportata da *VCGP*, per circa € 38 milioni.

Astaldi ritiene che il dissesto della *joint venture* sia stato causato dalla cattiva gestione unilateralmente adottata dal *leader* (*VCGP*) e, vedendosi rifiutata una ulteriore proposta di risoluzione della controversia in via bonaria, ha contestato la richiesta e ha proceduto a fine 2020 a presentare domanda arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale nei confronti del Socio *VCGP*, chiedendo che quest'ultima sopporti tutti gli oneri negativi della gestione adottata e tenga indenne Astaldi da ogni ulteriore rischio derivante dal progetto.

Successivamente alla domanda arbitrale, *VCGP* ha eccepito il “*default*” di Astaldi e ne ha anche dichiarato l'esclusione dalla *joint venture*.

Sempre nell'ambito del suddetto contenzioso, nel mese di aprile 2021, *VCGP* ha presentato un ricorso al Tribunale di Roma, al fine di ottenere l'autorizzazione a sottoporre a sequestro conservativo i beni immobili, mobili e i crediti di Astaldi, per l'importo di € 37,2 milioni, oltre interessi, a tutela del presunto credito relativo alla quota di finanziamenti alla *joint venture*, che la ricorrente ha azionato in via riconvenzionale nell'ambito del procedimento arbitrale avviato da Astaldi. Prima che il giudice designato emettesse il provvedimento, *VCGP* ha depositato istanza di rinuncia al sequestro, e il Giudice ha dichiarato estinto il procedimento in data 11 ottobre 2022.

A fine ottobre 2021, *VINCI Agenzia en Chile* ha presentato richiesta di sequestro conservativo presso i tribunali cileni contro Astaldi Sucursal Chile, per un importo di € 56 milioni. Il Tribunale cileno ha respinto la richiesta di Vinci sia in primo che in secondo grado.

Con raccomandata ricevuta in data 1° luglio 2021, la Società ha appreso che *VCGP* ha convenuto in sede penale, presso il Tribunale di Nanterre in Francia, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Astaldi S.p.A. e la stessa Società Astaldi S.p.A., in quanto parte civilmente responsabile (per una somma simbolica di un Euro di risarcimento, oltre agli oneri di pubblicazione della sentenza di eventuale condanna e al pagamento di una ulteriore somma di € 20 mila), ai fini dell'accertamento degli estremi del reato di diffamazione pubblica, ai sensi del codice penale francese.

Sulla base della documentazione ricevuta, la diffamazione si sarebbe asseritamente realizzata con la pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale 2020, nella quale – come sopra – si dava conto del contenzioso in atto con *VCGP* e delle censure mosse dal Gruppo Astaldi a tale riguardo. A giudizio di *VCGP* aver riportato tali censure sarebbe gravemente diffamatorio e pregiudizievole.

Astaldi e i due Consiglieri convenuti, con il supporto di primari consulenti, ritengono le allegazioni di *VCGP* prive di fondamento, a livello fattuale prima ancora che giuridico, e hanno attuato le opportune difese.

VCGP ha convenuto nella medesima sede penale anche la società Webuild S.p.A. e il suo Presidente, per lo stesso caso di asserita diffamazione e con le medesime domande.

Nel mese di ottobre 2022, *VCGP* ha ritirato i procedimenti penali per diffamazione pubblica contro tutte le parti coinvolte.

In data 25 novembre 2021, *VCGP* ha depositato una nuova domanda di arbitrato (*ICC* n° 26708/PAR) contro Webuild (ritenendola erroneamente avente causa di Astaldi), chiedendo che Webuild sia condannata a pagare le *cash call* di Astaldi e i finanziamenti anticipati da *VCGP* per conto di Astaldi per il progetto dell'Aeroporto di Santiago del Cile, per una somma pari a € 52 milioni, e domandando la riunione dei due procedimenti. La Corte *ICC* ha deciso di riunire i due procedimenti e ha nominato un nuovo Tribunale arbitrale.

Webuild si è costituita nel giudizio arbitrale contestando sia la legittimazione del Tribunale arbitrale a giudicare la vertenza stante l'assenza di una clausola compromissoria valida ed efficace nei confronti di Webuild, sia contestando nel merito la debenza di tutte le domande proposte da VCGP nei confronti di Webuild. Il procedimento è in corso.

In data 2 novembre 2021, VCGP ha ottenuto un sequestro conservativo sui conti francesi di Webuild per € 38,8 milioni, riuscendo a congelare € 1,8 milioni.

Tuttavia, il 27 marzo 2023, VCGP ha richiesto e ottenuto il sequestro conservativo su tutti i conti di Webuild in Francia, presso tutte le banche, specialmente presso BNP Paribas, per i pretesi debiti di Astaldi sul progetto dell'aeroporto di Santiago del Cile. Il 17 maggio 2023 VCGP è riuscita a ottenere il congelamento di due conti cointestati con NGE per un totale di € 7,8 milioni. È stato quindi immediatamente depositato il ricorso per annullare i due sequestri. Il 19 ottobre 2023 il giudice dell'esecuzione in Francia ha confermato i sequestri conservativi ottenuti ed è stato depositato appello avverso tale decisione.

ESO E-ELT (European Extremely Large Telescope) Observatory (Cile)

Il 3 dicembre 2018 Cimolai, *partner* di Astaldi nella *joint venture*, sostenendo che Astaldi fosse inadempiente rispetto agli impegni assunti con l'accordo di *partnership*, ha chiesto di ridurre la partecipazione di Astaldi nella *joint venture* allo 0,01%. Il 5 dicembre 2018 Astaldi ha contestato la richiesta di Cimolai in quanto infondata e illegittima. Il 17 giugno 2019 Cimolai ha avviato una procedura arbitrale. La richiesta di risarcimento danni è di circa € 100 milioni. Astaldi ritiene infondate tutte le richieste e ha chiesto il pagamento di € 6,5 milioni a titolo di danni.

Con ordinanza del 7 settembre 2020 il Collegio Arbitrale ha deciso che per l'analisi di alcune questioni tecniche e contabili è necessario nominare un esperto. Nel tentativo di risolvere amichevolmente la controversia, Cimolai e Astaldi hanno chiesto al Tribunale arbitrale di sospendere il procedimento. Il Tribunale arbitrale ha concesso la sospensione del procedimento.

Felix Bulnes Hospital (Cile)

Nel gennaio 2019, il Committente *Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. (SCMS)* ha risolto indebitamente il contratto di costruzione dopo aver richiesto le garanzie per un importo di € 30 milioni. L'Appaltatore (Astaldi Sucursal Cile) ha contestato la risoluzione e ha presentato una richiesta di arbitrato presso la Camera di Commercio di Santiago sostenendo l'illegalità della risoluzione, chiedendo il pagamento dei lavori eseguiti, il rimborso dei danni subiti e dei mancati profitti, e il rimborso delle garanzie- per un importo totale di circa € 103 milioni. SCMS ha presentato una domanda riconvenzionale per € 70 milioni. Il lodo finale ("Primo Lodo") è stato notificato alle parti il 4 gennaio 2022, respingendo le richieste di Astaldi e ordinando alla Astaldi Sucursal Cile di pagare a SCMS l'importo di circa € 150 milioni. Astaldi Sucursal Cile ha presentato ricorso contro il lodo presso la Corte d'Appello competente (c.d. ricorso per *Queja*).

Nel frattempo, conformemente al diritto cileno, la procedura di esecuzione è stata avviata da SCMS davanti all'arbitro che ha emesso il lodo e tale procedimento è tutt'ora pendente.

In data 1° agosto 2022 la Corte d'Appello di Santiago ha ritenuto applicabile il limite di responsabilità previsto nel contratto, circostanza che dovrebbe portare ad una riduzione dell'importo ad un massimo di UF (Unidades de Fomento) 2,3 miliardi (al cambio corrente, circa € 88 milioni).

Astaldi Sucursal Chile ha impugnato la decisione della Corte d'Appello, che ha rigettato il ricorso per *Queja*, davanti alla Corte Suprema a metà settembre 2022. Il 12 giugno 2023 la Corte Suprema ha emesso la sentenza con cui ha rigettato il ricorso, affermando che era compito della Corte d'Appello effettuare eventuali riduzioni dal lodo originale e che spetta all'arbitro dell'esecuzione stabilire l'ammontare definitivo della condanna. In data 11 maggio 2024 l'arbitro dell'esecuzione ha emesso la decisione finale ("Secondo Lodo") che prevede che: (i) l'ammontare del Primo Lodo è stato ridotto, in aderenza con la decisione della Corte di Appello, a circa € 92 milioni, oltre IVA; (ii) le obbligazioni di pagamento di cui al Primo e Secondo Lodo non sono soggette alla procedura concorsuale locale.

Sono stati presentati una serie di ricorsi contro il Secondo Lodo, al momento ancora in attesa di definizione definitiva.

Nel frattempo, SCMS ha avviato nel Delaware (USA), in Ontario e Quebec una procedura di riconoscimento ed esecuzione del lodo emesso contro Astaldi Sucursal Chile nei confronti di Webuild, nella sua qualità di preteso successore di Astaldi, oggi Astaris, in forza della scissione. Webuild ha fatto valere la propria estraneità ai fatti. I procedimenti sono in corso.

I-405 (USA)

Nell'ambito del progetto riferito alla I-405 *Motorway*, di cui è appaltatrice la controllata Astaldi Construction Corporation ("ACC") in *joint venture* con la Società spagnola *Obrascón Huarte Lain S.A. (OHL)*, quest'ultima ha presentato, in data 16 giugno 2021, una domanda arbitrale per l'esclusione di ACC dalla stessa *joint venture*, sostenendo che sia ACC sia Astaldi (*Parent Company*, garante di ACC nell'iniziativa) sono cadute in stato di insolvenza. Peraltro, il tutto viene eccepito ad anni di distanza dall'inizio della procedura di concordato Astaldi.

L'arbitrato segue le *Construction Industry Arbitration Rules* della *American Arbitration Association*, (Sede New York, legge applicabile Stato di New York). ACC si è costituita contestando la domanda di parte attrice e chiedendo a propria volta l'esclusione di OHL per le medesime ragioni, in quanto la suddetta Società risulterebbe in grave crisi finanziaria, come da notizie reperite sulla stampa specializzata e verificate dai legali statunitensi della Astaldi.

Il 23 ottobre il Tribunale arbitrale ha emesso un lodo declaratorio in cui ha stabilito che ACC fosse in *default* a partire dal 14 giugno 2019 e questo costituisce una violazione del *JV Agreement*. ACC è stata condannata solamente al pagamento delle spese legali a OHL, pagamento che è stato già adempiuto.

In forza del lodo di cui sopra, nell'aprile 2024, OHL ha iniziato un secondo arbitrato contro ACC e Webuild (quale preteso successore di Astaldi nella posizione di garante di ACC) per chiedere che versino determinate somme che a dire di OHL sarebbero necessarie per il progetto, il cui ammontare non è ancora quantificato. Webuild ritiene di non avere alcuna obbligazione al riguardo. Astaris ha chiesto di partecipare al procedimento arbitrale per chiarire la propria posizione circa la garanzia a suo tempo prestata per gli obblighi di ACC. Il Tribunale arbitrale non è ancora costituito.

Progetto ferroviario E-59 (Polonia)

Il 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al Committente (*PKP, Polskie Linie Kolejowe S.A.*) la risoluzione del contratto a causa del cambiamento straordinario e imprevedibile dell'esecuzione dei lavori come evidenziato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e della manodopera, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e manodopera sul mercato, incluso il trasporto ferroviario dei materiali da costruzione.

Il 5 ottobre 2018 *PKP* ha risposto risolvendo a propria volta il contratto per preteso inadempimento dell'appaltatore, richiedendo il pagamento della penale (pari a PLN 130,9 milioni, l'equivalente di € 29 milioni) e l'incasso delle garanzie per un totale di € 18,8 milioni (compresa la garanzia per la restituzione dell'anticipo contrattuale). Il 7 febbraio 2019 *PKP* ha presentato un'istanza presso il Tribunale di Varsavia, chiedendo il pagamento delle penali per un importo di PLN 87,25 milioni (€ 19 milioni), al netto del valore delle garanzie contrattuali incassate (€ 9,4 milioni). Il cliente ha anche chiesto il rimborso dei pagamenti effettuati ai subappaltatori per un importo di PLN 8,1 milioni (compresi gli interessi) (€ 1,8 milioni). Astaldi ha depositato la sua memoria difensiva il 2 dicembre 2019 e si attende ancora la sentenza di primo grado.

A seguito della risoluzione del contratto, il 17 marzo 2020 Astaldi ha presentato un reclamo presso il Tribunale di Varsavia per il mancato pagamento del lavoro eseguito e certificato per PLN 17,6 milioni (€ 4 milioni). Successivamente, Astaldi ha depositato un'ulteriore domanda il 26 maggio 2020 chiedendo il pagamento di ulteriori PLN 16,8 milioni (€ 3,9 milioni, di cui € 1,3 milioni relativi a fatture non pagate e € 2,6 milioni per i lavori eseguiti ma non certificati). Il procedimento è in corso.

Progetto ferroviario n° 7, Linea Dęblin-Lublin (Polonia)

Il 27 settembre 2018 Astaldi in qualità di *leader* del Consorzio (con una quota del 94,98%) per lo sviluppo della linea ferroviaria Dęblin-Lublin ha notificato al Committente (*PKP, Polskie Linie Kolejowe S.A.*) la risoluzione del contratto a causa di cambiamenti straordinari e imprevedibili nell'esecuzione dei lavori, come evidenziato

dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e della manodopera, nonché dalla grave indisponibilità sul mercato di materiali, servizi e manodopera, compreso il trasporto ferroviario dei materiali da costruzione.

Il 5 ottobre 2018, il Committente ha risposto risolvendo il contratto per preteso inadempimento del Consorzio, chiedendo il pagamento della penale (pari a PLN 248,7 milioni, € 55 milioni) e l'incasso delle garanzie per un totale di € 43,3 milioni (compresa la garanzia per la restituzione dell'anticipo contrattuale). Il 7 febbraio 2019 il Committente ha presentato un'istanza presso il Tribunale di Varsavia, chiedendo il pagamento di penali per un importo di PLN 155,6 milioni (€ 34,4 milioni), al netto del valore delle garanzie incassate (€ 21,7 milioni). Il Committente ha inoltre richiesto il rimborso dei pagamenti effettuati ai subappaltatori impiegati dal Consorzio per un importo di PLN 66,8 milioni (€ 15 milioni inclusi gli interessi).

Astaldi ha depositato la sua memoria difensiva il 2 dicembre 2019 e si attende una sentenza. A seguito della risoluzione del contratto, Astaldi ha presentato una domanda presso il Tribunale di Varsavia per il mancato pagamento dei lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per PLN 37,9 milioni (€ 8,4 milioni). Successivamente, Astaldi ha presentato una seconda domanda il 26 maggio 2020 chiedendo il pagamento di ulteriori PLN 135,3 milioni (€ 30 milioni) per lavori eseguiti ma non certificati. Il procedimento è in corso.

E60 Zemo Osiauri-Chumateleti (Georgia)

A fronte di inadempimenti del Committente, Astaldi ha notificato la risoluzione del contratto in data 22 novembre 2018 e ha avviato un procedimento arbitrale presso ICC richiedendo la legittimità della risoluzione contrattuale e il rimborso dei maggiori oneri e costi dovuti agli inadempimenti contrattuali del Committente. Nel dicembre 2018, il Committente ha reagito incassando le garanzie per un totale di € 24,1 milioni. In arbitrato è stata inclusa anche la richiesta per la restituzione delle garanzie incassate per € 12 milioni.

Il 1° aprile 2022 l'ICC ha notificato il lodo finale che dichiara la risoluzione di Astaldi illegittima e ordina ad Astaldi di pagare circa € 15 milioni al Committente. Astaldi ha dato incarico ai suoi legali di impugnare il lodo presso le corti della sede dell'arbitrato a Parigi (Francia). Il procedimento è in corso.

Parallelamente, il 22 settembre 2023 la Corte d'appello di Milano ha accolto il ricorso ex 839 c.p.c. proposto da *Road Department* e ha riconosciuto e dichiarato esecutivo il lodo ICC in Italia contro Astaris e contro Webuild, quale preteso successore di Astaris. Astaris ha fatto opposizione e chiesto in via preliminare di: (i) sospendere l'efficacia esecutiva del lodo nonché; (ii) sospendere lo stesso procedimento di opposizione in attesa di definizione del ricorso pendente a Parigi. La Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia del lodo e, in data 16 maggio 2024, ha sospeso il procedimento in attesa della definizione del giudizio francese di cui sopra.

Webuild ha, da parte sua, iniziato un'azione di accertamento negativo presso il Tribunale di Roma nei confronti di *Road Department* e di Astaris per far dichiarare che il lodo non è opponibile a Webuild in quanto debito chirografario di Astaldi. Il giudizio è in corso.

Contenzioso Penale

Indagini relative all'Ospedale del Mare di Napoli (Italia)

Nel gennaio 2021 si è verificato il crollo del solaio di un edificio in cemento armato nell'area parcheggio dell'Ospedale del Mare di Napoli, a seguito del quale la Procura della Repubblica di Napoli sta svolgendo indagini per accertare le relative cause e responsabilità. Al fine di compiere i necessari accertamenti tecnici irripetibili, la Procura ha iscritto nel registro degli indagati per il reato di crollo colposo tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'opera, tra cui alcuni ex dirigenti e dipendenti Astaldi. Gli accertamenti tecnici di parte si sono conclusi a novembre 2022 con la perizia depositata dai periti del PM. Tale perizia ha allo stato evidenziato l'assenza di sostanziali responsabilità in capo al soggetto esecutore, evidenziando eventuali responsabilità in capo ai collaudatori ed ai progettisti.

Con Atto del 12 luglio 2023 il Pubblico Ministero ha chiesto l'archiviazione del relativo procedimento per infondatezza della notizia di reato.

Rischio Paese

Libia

Webuild S.p.A. è presente sul territorio libico con una stabile organizzazione e con la Controllata Impregilo Lidco Libya General Contracting Company ("Impregilo Lidco") che opera in Libia dal 2009 e della quale Webuild detiene una quota del 60%, mentre il restante 40% è posseduto da un *partner* locale.

Per quanto attiene alle commesse in carico alla stabile organizzazione, si ritiene che non sussistano rischi significativi in quanto le attività non sono state avviate, fatta eccezione per il progetto relativo all'Aeroporto di Koufra, del valore di € 64 milioni, per il quale, tuttavia, l'esposizione complessiva non è significativa. Il Gruppo è inoltre presente nella commessa "Autostrada Costiera Libica", del valore di € 1,1 miliardi, che conduce al confine egiziano sul tratto cirenaico e che, alla data della presente Relazione Finanziaria, non è stata avviata.

Con riferimento a Impregilo Lidco si ricorda che la Controllata aveva acquisito significativi contratti, il cui valore ammonta a LYD 2 miliardi.

Questi contratti sono relativi alla realizzazione di:

- opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- nuova "Conference Hall" di Tripoli.

A causa dei drammatici eventi politici e sociali verificatisi in Libia sin dal 2011, si è stati costretti, per causa di forza maggiore, a sospendere le attività prima dell'avvio. Ciò nonostante, Webuild ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali.

Le suddette criticità purtroppo sussistono tuttora e impediscono alla Società controllata di sviluppare la propria attività. Persistendo ancora seri problemi di sicurezza Webuild esclude una ripresa delle attività nel prossimo futuro.

Ciò nonostante, Impregilo Lidco continua ad assicurare la sua presenza in Libia proseguendo nei contatti con i Clienti e adempiendo regolarmente agli obblighi legali e societari. La Società controllata continua a mantenere attivi i rapporti con i committenti, ai quali sin dall'inizio è stata regolarmente comunicata l'applicazione della clausola di *Force Majeure*, così come previsto dai relativi contratti.

I committenti riconoscono i diritti contrattuali nonché la validità dei reclami avanzati relativamente ai costi, alle perdite e ai danni subiti per effetto degli eventi. Detti reclami verranno opportunamente discussi non appena il Paese tornerà ad una situazione di normalità con il funzionamento delle proprie istituzioni. Continuano i contatti con i committenti ma non sono ancora state riprese le attività produttive.

Le rettifiche di valore apportate all'attivo netto e le spese sostenute a partire dal bilancio 2012 sono integralmente incluse nella valorizzazione dei lavori in corso. Detta posta, oggetto dei reclami, si ritiene sia interamente recuperabile in quanto ascrivibile, come detto sopra, a cause di *force majeure*.

Va inoltre segnalato che gli investimenti effettuati sino ad oggi trovano adeguata copertura finanziaria nelle anticipazioni contrattuali ricevute dai Clienti.

La validità di quanto sopra descritto trova riscontro nei pareri rilasciati dai consulenti legali della Società Controllata.

In tale contesto non si ritiene sussistano rischi significativi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della Società controllata, grazie anche alle azioni ed alle richieste contrattuali formalmente avanzate ai committenti.

Stante le complessità e le criticità della situazione sociopolitica del Paese non si prevede una ripresa delle operazioni in tempi brevi.

Webuild proseguirà ad assicurare continuità e supporto alla Società Controllata Impregilo Lidco. Infine, non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione Finanziaria, si verifichino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Nigeria

Le prime mosse dell'Esecutivo, nominato a maggio 2023 a seguito delle elezioni presidenziali, sono state il raddoppio del prezzo del carburante, attraverso l'abolizione dei sussidi statali, una forte svalutazione della Naira (che a dicembre ha raggiunto il 90%) e la rimozione del governatore della Banca Centrale della Nigeria (CBN). Tali provvedimenti, uniti all'assenza di sostegno alla popolazione, hanno generato caos e insoddisfazione: dopo diversi scioperi generali, manifestazioni e numerosi incontri, le parti sociali non sono riuscite a raggiungere una soluzione definitiva. Questa fase di ulteriore recessione ha indotto un aumento della criminalità e della povertà nel Paese con conseguenti maggiori rischi dal punto di vista della sicurezza.

A fronte dell'aumento dei prezzi legato alle misure sopra menzionate sono state eseguite, sottomesse e tuttora in fase di discussione/approvazione dei vari Committenti, *Variation of Price* e/o *Currency Fluctuation* per riallineare l'ammontare dei relativi contratti.

Il Gruppo è presente in Nigeria con le sue controllate Salini Nigeria Ltd. (8 commesse), PGH Ltd. e Rivigo JV (Nigeria) Ltd. (al 70% con il *Rivers State* sulla commessa di Ogoni). I progetti in essere soffrono anch'essi di limitati stanziamenti da parte dei rispettivi Committenti, con conseguente ritardo nella previsione di completamento.

Sono in corso attività su *INEX* ed *ISEX Expressway* (strade di rilievo nella rete di Abuja) e, parzialmente, su *ADIYAN* (impianto trattamento acque nello stato di Lagos).

Non si può escludere tuttavia che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione Finanziaria, si verifichino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Argentina

Dopo due anni di crescita, rispettivamente dell'11% nel 2021 e del 5% nel 2022, grazie alla spinta dalla ripresa *post Covid-19*, l'economia argentina ha chiuso il 2023 in contrazione dell'1,6% secondo gli ultimi dati del Fondo Monetario Internazionale.

In un contesto macroeconomico complesso, il nuovo Governo, insediatosi il 10 dicembre 2023, ha presentato un decalogo di misure economiche urgenti per affrontare la complicata situazione, che prevedevano, tra le altre, l'aumento del tasso di cambio, il contenimento della spesa pubblica e la riduzione dei sussidi per l'energia e il trasporto.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il programma di misure messo in atto è ben indirizzato per ripristinare la stabilità macroeconomica. Il piano di stabilizzazione fiscale, che non prevede ulteriori nuovi finanziamenti monetari, ha prodotto surplus commerciali, un aumento delle riserve di valuta internazionale, un rafforzamento del bilancio della banca centrale e una disinflazione più rapida del previsto. Risultati degni di nota includono il primo *surplus* fiscale trimestrale da 16 anni. Tuttavia, permangono, sempre secondo il FMI, alcuni squilibri macroeconomici e ostacoli alla crescita.

Secondo quanto riportato dal FMI a giugno 2024, l'attuazione del piano ha permesso al Paese di accedere a quasi la totalità delle risorse previste dall'accordo in corso, l'*Extended Fund Facility*, raggiungendo gli oltre USD 41 miliardi ricevuti, su un totale di USD 44 miliardi.

A sostegno degli sforzi politici per rafforzare la stabilità economica, le prospettive del FMI sull'Argentina continuano ad essere positive. Gli effetti del piano di consolidamento fiscale, che ha iniziato ad avere luogo nel Paese, diventerebbero tangibili nel 2025, anno in cui ci si aspetta che il PIL torni in territorio positivo, al 5%, dopo un tasso di crescita ancora negativo del 3,5% nel 2024.

In prospettiva, le esportazioni dovrebbero riprendersi, sostenute da un rilancio del settore agricolo, grazie anche al miglioramento delle condizioni climatiche, e dagli investimenti nel settore energetico, in grado di ridurre le importazioni di gas. La svalutazione della moneta argentina rispetto al dollaro e la conferma di una serie di tagli

alla spesa, potrebbe permettere in questo modo all'Argentina di uscire progressivamente dagli attuali livelli d'inflazione e d'indebitamento, salvaguardando la stabilità e garantendo che tutti gli obiettivi del programma continuino a essere raggiunti.

Il Gruppo sta attualmente realizzando nel Paese le seguenti opere:

- Riachuelo lotto 2, finanziato dalla Banca Mondiale, che consiste nella realizzazione di un impianto pretrattamento delle acque reflue e fa parte del mega progetto del governo argentino per il recupero ambientale del bacino Matanza Riachuelo, ubicato nell'area metropolitana di Buenos Aires;
- Aña-Cuá contratto sottoscritto con Entidad Binacional Yacyretá (50% Argentina - 50% Paraguay) relativo alle opere civili e parte dei lavori elettromeccanici relativi all'ampliamento della centrale idroelettrica di Yacyretá (quota gruppo 55%).

Le attività inerenti tali opere sono continuate regolarmente con le operazioni previste nonostante la difficile situazione macroeconomica del Paese.

Relazione intermedia sulla gestione - Parte III

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Webuild ha sottoscritto con Edison un accordo programmatico per lo sviluppo dei progetti di pompaggio idroelettrico, infrastrutture altamente strategiche per la transizione ecologica e la sicurezza energetica nazionale. In base all'accordo, i due Gruppi avviano una stretta collaborazione per la definizione e realizzazione dei progetti relativi al pompaggio di Pescopagano (PZ) in Basilicata e di Villarosa (EN) in Sicilia sviluppati da Edison.

S&P Global Ratings promuove l' outlook di Webuild da stabile a positivo, con rating confermato a "BB"

Il Gruppo Webuild, *leader della joint venture* con GS E&C e Bouygues, è stato selezionato come *preferred bidder* per la progettazione e realizzazione del lotto "Tunnels North" del Suburban Rail Loop (SRL) East. Il progetto prevede lo scavo di due tunnel paralleli, lunghi ognuno circa dieci km, tra le future stazioni di Box Hill e Glen Waverley e la costruzione di opere connesse nella periferia orientale di Melbourne. L'aggiudicazione definitiva del contratto è prevista entro l'anno.



LEGENDA



SUSTAINABLE MOBILITY



CLEAN HYDRO ENERGY



GREEN BUILDINGS



OTHER



CLEAN WATER

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati operativi e finanziari raggiunti nel primo semestre dell'anno, combinati con la solida evoluzione dell'attività commerciale, nonché l'ammontare e la qualità del portafoglio ordini, consentono di confermare la *guidance* finanziaria per il 2024, che prevede un *book-to-bill* maggiore di 1,0x, e il proseguimento del *trend* di crescita con ricavi superiori a € 11 miliardi ed *EBITDA* maggiore di € 900 milioni. Nonostante la continua crescita, il Gruppo manterrà il *focus* sulla generazione di cassa, con una solida posizione di cassa netta attesa superiore a € 400 milioni.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Si dà evidenza che nel corso del primo semestre 2024 Webuild S.p.A. ha intrapreso o proseguito una serie di attività di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale con l'obiettivo di formare e sviluppare nuove conoscenze, competenze e soluzioni, in grado di rispondere alle esigenze sempre più specifiche e complesse di clienti e altri *stakeholder* rilevanti. In tale ottica, Webuild ritiene tali attività altamente significative per il continuo miglioramento della propria capacità competitiva e per una crescita sostenibile.

Le iniziative intraprese riguardano molteplici ambiti come, per esempio, lo sviluppo di nuove tecniche e tecnologie costruttive, lo studio sui materiali, lo studio e sviluppo di soluzioni digitali in grado di migliorare le *performance* anche in termini ambientali, di salute e sicurezza. Annualmente, nell'ambito della propria rendicontazione non finanziaria, l'azienda fornisce adeguata informativa sui principali progetti portati avanti nel corso dell'esercizio di riferimento.

Di particolare rilevanza è la creazione del primo *Innovation Center* di Gruppo, un centro di ricerca e sviluppo che fungerà da catalizzatore dell'innovazione a servizio sia di tutte le Commesse sia delle Società partecipate.

Il nuovo centro di innovazione si propone di progettare e sviluppare più soluzioni complesse basate su tecnologie *disruptive*, con l'obiettivo principale di migliorare ed efficientare, anche sotto il profilo della sostenibilità e della *safety*, i prodotti e i processi in ambito "*Construction*", riducendo il divario tecnologico che affligge storicamente il settore.

L'*Innovation Center* permetterà, inoltre, di formare e sviluppare nuove competenze, generando maggiore occupazione e valorizzando le risorse territoriali creando meccanismi virtuosi di collaborazione sia con il mondo accademico, sia con organismi di ricerca e controparti locali. Uno spazio fisico e digitale comune per coltivare l'innovazione, sviluppare e ottimizzare metodologie e tecnologie per il settore delle costruzioni.

Adeguamento alle condizioni previste dall'art. 15 del Regolamento Mercati

Webuild attesta la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 15 del Regolamento Consob n° 20249 (cosiddetto "Regolamento Mercati"), sulla base delle procedure adottate prima dell'entrata in vigore della suddetta norma regolamentare e sulla base della disponibilità delle relative informazioni.

Acquisto azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. è stato autorizzato dall'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2024 all'adozione di un piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, nei termini e con le modalità di cui alla delibera di detta Assemblea, (disponibile sul sito internet della Società www.webuildgroup.com - sezione "*Governance*" - "Assemblea degli Azionisti").

Al 30 giugno 2024 risultano in portafoglio n° 25.327.211 azioni proprie detenute direttamente da Webuild S.p.A.

Parti correlate

La descrizione delle operazioni con parti correlate è riportata nella nota 37 al Bilancio consolidato semestrale abbreviato alla quale si rinvia.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Gian Luca Gregori

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read "Gian Luca Gregori".

**Bilancio consolidato
semestrale
abbreviato al 30
giugno 2024**

Prospetti contabili

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

	Note	31 dicembre 2023	di cui verso parti correlate	30 giugno 2024	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
(Valori in €/000)					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	7.1	915.878		1.159.346	
Attività per diritti di utilizzo	7.2	131.921		152.765	
Attività immateriali	7.3	383.026		334.679	
Avviamenti	8	80.267		82.609	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9.1	606.482		703.878	
Altre partecipazioni	9.2	44.231		44.693	
Altre attività finanziarie non correnti inclusi i derivati	10	360.198	215.641	349.943	207.195
Attività fiscali differite	11	400.000		401.110	
Totale attività non correnti		2.922.003		3.229.023	
Attività correnti					
Rimanenze	12	229.144		223.661	
Attività contrattuali	13	3.910.278		4.256.104	
Crediti commerciali	14	3.896.486	528.581	4.432.292	594.512
Attività finanziarie correnti inclusi i derivati	15	616.209	106.749	673.477	81.770
Attività correnti per imposte sul reddito	16.1	84.654		79.306	
Altri crediti tributari	16.2	324.036		325.619	
Altre attività correnti	17	1.101.483	21.734	1.240.329	24.031
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	3.060.541		3.215.258	
Totale attività correnti		13.222.831		14.446.046	
Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate	19	16.985		17.228	
Totale attività		16.161.819		17.692.297	

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2023	di cui verso parti correlate	30 giugno 2024	di cui verso parti correlate
(Valori in €/000)					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		600.000		600.000	
Riserva da sovrapprezzo azioni		367.763		367.763	
Altre riserve		282.011		311.716	
Altre componenti del conto economico complessivo		(288.836)		(271.097)	
Utili (perdite) portati a nuovo		427.470		480.141	
Risultato netto		124.003		54.424	
Totale patrimonio netto di gruppo		1.512.411		1.542.947	
Interessi di minoranza		178.419		200.690	
Totale patrimonio netto	20	1.690.830		1.743.637	
Passività non correnti					
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	139.857	6.309	118.599	
Prestiti obbligazionari	22	1.600.074		1.825.056	
Passività per <i>leasing</i>	23	82.037		91.915	
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	25	57.217		64.412	
Passività fiscali differite	11	73.510		58.336	
Fondi rischi	26	245.637		173.843	
Totale passività non correnti		2.198.332		2.332.161	
Passività correnti					
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	413.981	27.765	435.208	44.611
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	306.465		263.484	
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	23	66.219		72.298	
Passività contrattuali	13	5.897.320		6.687.808	
Debiti commerciali verso fornitori	27	4.683.590	189.390	5.162.973	189.069
Passività correnti per imposte sul reddito	28.1	156.439		171.054	
Altri debiti tributari	28.2	99.214		97.676	
Altre passività correnti	29	636.132	54.932	712.302	57.312
Totale passività correnti		12.259.360		13.602.803	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate	19	13.297		13.696	
Totale patrimonio netto e passività		16.161.819		17.692.297	

Conto economico consolidato

	Note	1° semestre 2023	di cui verso parti correlate	1° semestre 2024	di cui verso parti correlate
(Valori in €/000)		(*)			
Ricavi					
Ricavi da contratti verso clienti	31.1	4.308.898	107.990	5.046.575	92.095
Altri proventi	31.2	228.045	20.283	324.122	5.510
<i>Badwill</i>	31.3	56.645		-	
Totale ricavi e altri proventi		4.593.588		5.370.697	
Costi					
Costi per acquisti	32	(797.450)	(229)	(949.989)	(55)
Subappalti	32	(1.395.746)	(782)	(1.560.289)	(22.219)
Costi per servizi	32	(1.031.682)	(107.815)	(1.284.402)	(80.674)
Costi del personale	32	(847.288)	(58)	(987.606)	(11.439)
Altri costi operativi	32	(182.950)	(7.843)	(187.962)	(10.133)
(Svalutazioni) Utilizzi	32	(526)		(7.532)	(3.247)
Ammortamenti, accantonamenti	32	(188.580)		(210.446)	
Totale costi		(4.444.222)		(5.188.226)	
Risultato operativo		149.366		182.471	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni					
Proventi finanziari	33.1	32.331	8.357	81.441	20.387
Oneri finanziari	33.2	(110.681)	(1.589)	(133.605)	(7.137)
Utili (perdite) su cambi	33.3	10.206		4.632	
Gestione finanziaria		(68.144)		(47.532)	
Gestione delle partecipazioni	34	(27.640)		(18.070)	
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni		(95.784)		(65.602)	
Risultato prima delle imposte		53.582		116.869	
Imposte	35	(35.689)		(57.266)	
Risultato delle attività continuative		17.893		59.603	
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	19	(620)		(2.997)	
Risultato netto dell'esercizio		17.273		56.606	
Risultato netto attribuibile a:					
Soci della controllante		12.921		54.424	
Interessenze di pertinenza di terzi		4.352		2.182	

(*) I dati economici IFRS del Gruppo Webuild del primo semestre 2023 sono stati rideterminati a seguito delle risultanze definitive della PPA Clough

Conto economico complessivo consolidato

	Note	1° semestre 2023 (*)	1° semestre 2024
(Valori in €/000)			
Risultato netto (a)		17.273	56.606
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci espressi in divisa estera	20	(84.835)	9.989
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari <i>cash flow hedge</i>	20	266	-
Altre componenti di conto economico complessivo relative alle imprese valutate in base al metodo del patrimonio netto	20	(16.289)	9.606
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utile (perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	20	659	1.437
Altre componenti del risultato complessivo (b)		(100.199)	21.032
Totale risultato complessivo (a) + (b)		(82.927)	77.638

Totale risultato complessivo attribuito a:

Soci della controllante	(79.963)	72.162
Interessenze di pertinenza di terzi	(2.964)	5.476

Utile (perdita) per azione (valori in Euro per azione)

<i>Da attività di funzionamento e cessate</i>	36		
Base		0,01	0,06
Diluito		0,01	0,06
<i>Da attività di funzionamento</i>	36		
Base		0,01	0,06
Diluito		0,01	0,06

(*) I dati economici IFRS del Gruppo Webuild del primo semestre 2023 sono stati rideterminati a seguito delle risultanze definitive della PPA Clough

Rendiconto finanziario consolidato

		1° semestre 2023 (*)	1° semestre 2024
	Note		
(Valori in €/000)			
Gestione reddituale			
Risultato netto del Gruppo e dei terzi da attività continuative		17.893	59.603
<i>rettificato da:</i>			
Ammortamenti attività immateriali	32	55.056	49.486
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari e attività per diritti di utilizzo	32	131.901	129.084
Svalutazioni e accantonamenti netti		2.149	39.409
Accantonamento TFR e benefici ai dipendenti	25	13.632	19.462
(Plusvalenze) minusvalenze nette		(5.939)	(3.032)
Fiscalità differita	35	(26.699)	(15.759)
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	9- 26	27.709	18.532
Imposte sul reddito	35	62.388	73.025
Utili e perdite su cambio	33	(10.206)	(4.632)
Oneri finanziari netti	33	78.351	52.165
<i>Badwill</i>	31	(56.649)	-
Altre voci non monetarie		(68.966)	9.214
		220.621	426.556
Diminuzione (aumento) delle rimanenze e delle attività contrattuali		(867.696)	(341.959)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti		(202.168)	(550.971)
(Diminuzione) aumento passività contrattuali		1.448.892	790.201
(Diminuzione) aumento debiti commerciali verso fornitori		190.940	448.807
Diminuzione (aumento) altre attività / passività		(70.891)	(88.111)
Totale variazioni del capitale circolante		499.077	257.967
Diminuzione (aumento) altre voci non incluse nel circolante		(129.352)	(40.017)
Proventi finanziari incassati		17.863	35.874
Pagamento interessi passivi		(41.025)	(55.400)
Imposte sul reddito pagate		(29.822)	(50.356)
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione operativa		537.362	574.625

(*) I dati del primo semestre 2023 sono stati rideterminati a seguito delle risultanze definitive della PPA Clough

Rendiconto finanziario consolidato

		1° semestre 2023 (*)	1° semestre 2024
	Note		
(Valori in €/000)			
Attività di investimento			
Investimenti in attività immateriali	7.3	(3.348)	(659)
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	7.1- 7.2	(139.255)	(345.611)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali		17.578	10.656
Dividendi e rimborsi di capitale incassati da società valutate in base al metodo del patrimonio netto	9	6.071	1.355
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie		(24.448)	(50.022)
Disponibilità liquida derivante da variazione area di consolidamento		292	(885)
Acquisizioni di società controllate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		(18.100)	-
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento		(161.210)	(385.166)
Attività di finanziamento			
Dividendi distribuiti	20	(60.246)	(71.573)
Acquisto azioni proprie		(2.405)	(7.521)
Esercizio <i>warrant</i> finanziatori		5.423	-
Variazioni delle interessenze partecipative in imprese controllate		(3.128)	-
Versamenti soci di minoranza in società controllate		13	15.379
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	948.794	1.066.292
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(934.155)	(1.017.142)
Rimborso di passività per <i>leasing</i>	23	(34.327)	(39.444)
Variazione altre attività/passività finanziarie		(82.278)	(14.869)
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento		(162.308)	(68.878)
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità nette		(25.453)	28.827
Aumento (diminuzione) liquidità		188.390	149.408
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.921.177	3.060.541
Conti correnti passivi	21	(2.452)	(24.116)
Totale disponibilità iniziali		1.918.725	3.036.424
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.114.390	3.215.258
Conti correnti passivi	21	(7.275)	(29.424)
Totale disponibilità finali		2.107.115	3.185.834

(*) I dati del primo semestre 2023 sono stati rideterminati a seguito delle risultanze definitive della PPA Clough

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato

(Valori in €/000)				Altre riserve								Altre componenti del conto economico complessivo									
				Riserva legale	Riserva oneri accessori aumento di capitale	Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva IFRS 2	Riserva adeguamento da inflazione	Riserva da conversione "Warrant Finanziatori"	Riserva assegnazione straordinaria	Riserva azioni debiti e altre riserve	Totale altre riserve	Riserva di conversione	Riserva cash flow hedge	Riserva utili (perdite) attuariali						Totale altre componenti del conto economico complessivo
Al 1° gennaio 2023	20	600.000	367.763	120.000	(10.988)	(34.914)	83.456	108.249	-	-	136	265.939	(156.437)	3.009	4.706	(148.722)	483.836	9.893	1.578.709	356.365	1.935.074
Destinazione del risultato e delle riserve	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.893	(9.893)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(55.954)	-	(55.954)	-	(55.954)
Variazioni area consolidamento	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.550)	-	(8.550)	(41.648)	(50.198)
Azioni proprie in portafoglio	20	-	-	-	-	(2.405)	-	-	-	-	-	(2.405)	-	-	-	-	-	-	(2.405)	-	(2.405)
Long Term Incentive Plan	20	-	-	-	-	-	(11.941)	-	-	-	-	(11.941)	-	-	-	-	-	-	(11.941)	-	(11.941)
Aumento di capitale	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.065	14.065
Altri movimenti e riclassifiche	20	-	-	-	-	-	(13.987)	19.917	-	-	-	5.930	-	-	-	-	19.588	-	25.518	1.869	27.387
Distribuzione di dividendi ad interessi di minoranza	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.292)	(4.292)
Risultato netto del periodo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.921	12.921	4.352	17.273
Altre componenti del risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(93.192)	(349)	658	(92.883)	-	-	(92.883)	(7.316)	(100.200)
Totale risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(93.192)	(349)	658	(92.883)	-	12.921	(79.963)	(2.964)	(82.927)
Al 30 giugno 2023 (*)	20	600.000	367.763	120.000	(10.988)	(37.319)	57.528	128.166	-	-	136	257.524	(249.629)	2.660	5.364	(241.605)	448.813	12.921	1.445.414	323.395	1.768.809
Al 1° gennaio 2024	20	600.000	367.763	120.000	(10.988)	(41.987)	25.629	128.040	59.765	1.416	136	282.011	(296.710)	1.873	6.001	(288.836)	427.470	124.003	1.512.411	178.419	1.690.830
Destinazione del risultato e delle riserve	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.003	(124.003)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(71.539)	-	(71.539)	-	(71.539)
Variazioni area consolidamento	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	(38)	(37)
Azioni proprie in portafoglio	20	-	-	-	-	(7.521)	-	-	-	-	-	(7.521)	-	-	-	-	-	-	(7.521)	-	(7.521)
Aumento di capitale	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.375	15.375
Altri movimenti e riclassifiche	20	-	-	-	-	-	-	37.227	-	-	-	37.227	-	-	-	-	206	-	37.433	1.492	38.925
Distribuzione di dividendi ad interessi di minoranza	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34)	(34)
Risultato netto del periodo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.424	54.424	2.182	56.606
Altre componenti del risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.846	(544)	1.437	17.738	-	-	17.738	3.294	21.032
Totale risultato complessivo	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.846	(544)	1.437	17.738	-	54.424	72.162	5.476	77.638
Al 30 giugno 2024	20	600.000	367.763	120.000	(10.988)	(49.508)	25.629	165.267	59.765	1.416	136	311.716	(279.864)	1.329	7.438	(271.097)	480.141	54.424	1.542.947	200.690	1.743.637

(*) I dati patrimoniali ed economici IFRS del Gruppo Webuild al 30 giugno 2023 sono stati rideterminati a seguito delle risultanze definitive della PPA Clough

Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

1. Criteri di redazione

Webuild S.p.A. (la “Società” o “Webuild”) ha sede legale in Rozzano (Milano), ed è quotata alla Borsa Valori di Milano (Italia). Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 (di seguito “bilancio consolidato semestrale”) comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il “Gruppo”). Il Gruppo Webuild è uno dei maggiori *global player* nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse, *leader* sul mercato italiano e tra i principali *player* di settore a livello internazionale. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale, Webuild S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Il bilancio consolidato semestrale è redatto secondo le disposizioni dello IAS 34 “Bilanci intermedi” nella prospettiva della continuità aziendale. Nel bilancio semestrale sono applicati i principi di consolidamento e i criteri di valutazione illustrati nell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2024 indicati nella successiva nota 5. Gli schemi di bilancio sono presentati in forma completa, in linea con le disposizioni dello IAS 1 “Presentazione del bilancio” differentemente le note al bilancio sono redatte secondo quanto consentito dallo IAS 34, in forma sintetica e devono pertanto essere lette congiuntamente all’ultimo bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. nella riunione del 25 luglio 2024, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro.

2. Valutazioni e Stime contabili complesse

La redazione del bilancio consolidato semestrale e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte degli Amministratori l’effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sulla relativa informativa. Le principali stime sono utilizzate, tra l’altro, per rilevare;

nota 31, i ricavi di commessa;

nota 32, eventuali riduzioni di valore di attività;

nota 32, gli ammortamenti;

nota 32, gli accantonamenti per rischi ed oneri;

nota 8, gli avviamenti;

note 11 e 35, le imposte;

nota 25, i benefici ai dipendenti.

Tenuto conto dello specifico settore di appartenenza del Gruppo, rivestono particolare rilevanza le stime effettuate per determinare i ricavi di commessa, incluse le richieste di corrispettivi aggiuntivi, i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento (si rinvia al paragrafo “Attività e passività contrattuali” della sezione “Politiche Contabili – Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione” del Bilancio Consolidato dell’esercizio 2023). A tal proposito si segnala che una parte consistente dell’attività del Gruppo viene tipicamente svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell’aggiudicazione. Ciò comporta che i margini realizzati sui contratti di tale natura possano subire variazioni rispetto alle stime originarie in funzione della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi in cui il Gruppo può incorrere nell’esecuzione di tali contratti. La rilevazione di corrispettivi aggiuntivi con riferimento alla

valutazione delle Società collegate e *joint venture* può comportare una rettifica del patrimonio netto delle stesse per effetto dell'omogeneizzazione alle politiche contabili di Gruppo.

A tal riguardo assume particolare rilevanza il fatto di basare le valutazioni del presente bilancio semestrale sul *forecast* 2024 di Gruppo aggiornato al fine di tener in debito conto le incertezze emerse. Le procedure del Gruppo Webuild prevedono un processo di pianificazione che si sviluppa in due momenti antecedenti alla formazione del bilancio di fine anno e del bilancio semestrale. Con riferimento alla relazione finanziaria semestrale il *forecast* 2024 è stato predisposto tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico e dei risultati emersi dal *climate risk & opportunity assessment*.

Inoltre, le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio semestrale che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione dedicato ai principali fattori di rischio.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Contesto Macroeconomico

Il contesto macroeconomico, influenzato dai conflitti militari in corso e dalla crisi nel Mar Rosso, ha contribuito ad appesantire il contesto macroeconomico in cui ha operato il Gruppo e la sua *supply chain*, acuendo l'effetto inflazionistico di materie prime e *commodity*. Tuttavia, nel corso del 2023 si è verificato un graduale stabilizzarsi dei prezzi delle materie prime e delle *commodity*, tendenza che è proseguita nel primo semestre del 2024 e che i mercati prevedono continuerà per il resto dell'anno.

Come già evidenziato nella Relazione Intermedia sulla Gestione, le attività della *supply chain* sono state volte al consolidamento delle misure di mitigazione precedentemente adottate, anche attraverso un attento monitoraggio del mercato e conseguente adattamento delle strategie di acquisto al fine di garantire il contenimento dei prezzi.

Si ricorda che la maggior parte dei contratti esteri è redatta in conformità con gli *standard* internazionali previsti dall'*International Federation of Consulting Engineers (FIDIC)*, che prevedono clausole di mitigazione del rischio prezzo, tra cui quelle relative alla variazione del costo dell'opera in caso di incremento dei prezzi delle materie prime.

In Italia, la legge n° 213 del 30 dicembre 2023 (Legge di Bilancio per il 2024), ha esteso la validità dell'articolo 26 del Decreto-Legge "Aiuti" (D.L. 50/2022), contenente il meccanismo di adeguamento dei prezzi, ai lavori eseguiti o contabilizzati nel corso dell'anno 2024.

Per effetto delle politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali volte a contrastare l'incremento dell'inflazione, il 2023 è stato caratterizzato anche dalla crescita dei tassi d'interesse con conseguente incremento del costo del credito per le imprese. Tale *trend* è continuato nel 2024, seppur in modo più moderato, con la Banca Centrale Europea (BCE) che all'inizio di giugno ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi d'interesse di riferimento.

In questo contesto, è importante sottolineare che il Gruppo presenta una struttura del debito con scadenza a lungo termine e prevalentemente a tasso fisso, il che contribuisce a mitigare il rischio legato all'aumento dei tassi d'interesse.

Da ultimo con riferimento all'incremento dei tassi di interesse, si è tenuto conto del loro andamento nell'ambito della verifica della presenza di eventuali indicatori di *impairment* sugli attivi di bilancio (avviamenti, partecipazioni e crediti).

Cambiamenti climatici e transizione energetica

La transizione verso un'economia a maggiore sostenibilità ambientale comporta rischi per le imprese, legati a politiche ambientali più severe, nonché dal progresso delle tecnologie e dalla maggiore attenzione degli *stakeholder*. Webuild ha sviluppato un'analisi dei rischi climatici nel *Group Risk Assessment*, con particolare

focus sulle azioni di mitigazione per gli eventi climatici estremi. L'analisi ha mostrato l'efficacia di queste misure e l'assenza di criticità in termini di impatto economico-finanziario residuo⁹. I rischi climatici sono stati anche considerati nell'ambito della verifica della presenza di eventuali indicatori di impairment su alcuni *asset* di bilancio (avviamenti, partecipazioni e crediti). Con riferimento agli altri attivi di bilancio, ed in particolare gli impianti, macchinari ed attrezzature utilizzate dal Gruppo nell'ambito dei progetti in corso, occorre considerare che la natura, le caratteristiche ed il loro breve ciclo di vita (es. *TBM* per gli scavi) non comportano un rischio significativo di obsolescenza.

Crisi Russia-Ucraina

Il Gruppo non ha progetti operativi né in Russia né in Ucraina.

3. Area di consolidamento

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 30 giugno 2024 approvati dagli organi sociali, ove applicabile, delle entità incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco delle Entità incluse nell'area di consolidamento è riportato nell'allegato "Elenco Società del Gruppo Webuild".

4. Aggregazioni aziendali

Allocazione del prezzo di acquisto delle attività acquisite e passività assunte relative al Gruppo Clough¹⁰

Come noto, nel mese di febbraio 2023, Webuild ha assunto la gestione e il controllo delle attività di Clough in Australia e Papua Nuova Guinea, posizionandosi tra i maggiori player nel mercato australiano delle costruzioni.

Si rammenta preliminarmente che, nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023, Webuild aveva effettuato un'allocazione provvisoria del costo dell'aggregazione aziendale ai *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, come previsto dall'*IFRS 3*. In tale contesto, la differenza tra il *fair value* delle attività nette acquisite e il corrispettivo trasferito era stata temporaneamente iscritta tra le altre passività correnti, poiché il processo di determinazione della *Purchase Price Allocation (PPA)* non era stato completato, richiedendo ulteriori controlli e validazioni delle stime effettuate.

Nel secondo semestre del 2023, sono state accuratamente riesaminate, con il supporto di consulenti esterni, le procedure di valutazione utilizzate per garantire una rappresentazione accurata di tutti gli elementi rilevanti dell'aggregazione aziendale, completando conseguentemente il processo di determinazione della *PPA*.

All'esito delle valutazioni effettuate, l'operazione di aggregazione aziendale ha generato un "Provento da buon affare" determinato come segue:

(Valori in € milioni)	
Corrispettivo per l'acquisizione della quota di controllo	19,94
Valore attribuito alle interessenze di pertinenza di terzi	(0,30)
Attività nette acquisite	(76,29)
Provento da buon affare	(56,65)

Nel seguito si riportano i prospetti di conto economico e conto economico complessivo, del primo semestre 2023 rideterminati a seguito della finalizzazione del processo di *PPA* avvenuta al termine dell'esercizio 2023.

⁹ Si faccia a tal riguardo riferimento ai contenuti della Relazione Finanziaria Annuale 2023

¹⁰ Per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative ai prospetti contabili consolidati dell'esercizio 2023 al paragrafo 5 "Aggregazioni aziendali" disponibili sul sito internet della Società www.webuildgroup.com - sezione "Investitori" - "Relazione Finanziaria Annuale 2023"

Conto economico consolidato 1° semestre 2023 rideterminato

	1° semestre 2023		1° semestre 2023
(Valori in €/000)	pubblicato	rettifiche	rideterminato
Ricavi			
Ricavi da contratti verso clienti	4.308.898	-	4.308.898
Altri proventi	227.138	907	228.045
Badwill	-	56.645	56.645
Totale ricavi e altri proventi	4.536.036	57.552	4.593.588
Costi			
Costi per acquisti	(797.450)	-	(797.450)
Subappalti	(1.395.746)	-	(1.395.746)
Costi per servizi	(1.024.653)	(7.029)	(1.031.682)
Costi del personale	(847.288)	-	(847.288)
Altri costi operativi	(178.960)	(3.990)	(182.950)
(Svalutazioni) Utilizzi	(526)	-	(526)
Ammortamenti, accantonamenti	(183.060)	(5.520)	(188.580)
Totale costi	(4.427.683)	(16.539)	(4.444.222)
Risultato operativo	108.353	41.013	149.366
Gestione finanziaria e delle partecipazioni			
Proventi finanziari	32.331	-	32.331
Oneri finanziari	(110.681)	-	(110.681)
Utili (perdite) su cambi	10.206	-	10.206
Gestione finanziaria	(68.144)	-	(68.144)
Gestione delle partecipazioni	(27.640)	-	(27.640)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(95.784)	-	(95.784)
Risultato prima delle imposte	12.569	41.013	53.582
Imposte	(40.651)	4.962	(35.689)
Risultato delle attività continuative	(28.082)	45.975	17.893
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	(620)	-	(620)
Risultato netto dell'esercizio	(28.702)	45.975	17.273
Risultato netto attribuibile a:			
Soci della controllante	(33.054)	45.975	12.921
Interessenze di pertinenza di terzi	4.352	-	4.352

Conto economico complessivo consolidato 1° semestre 2023 rideterminato

	1° semestre 2023	1° semestre 2023	1° semestre 2023
	pubblicato	rettifiche	rideterminato
(Valori in €/000)			
Risultato netto (a)	(28.702)	45.975	17.273
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci espressi in divisa estera	(82.034)	(2.801)	(84.835)
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari <i>cash flow hedge</i>	266		266
Altre componenti di conto economico complessivo relative alle imprese valutate in base al metodo del patrimonio netto	(16.289)		(16.289)
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:			
Utile (perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	659		659
Altre componenti del risultato complessivo (b)	(97.398)	(2.801)	(100.199)
Totale risultato complessivo (a) + (b)	(126.100)	43.173	(82.927)
Totale risultato complessivo attribuito a:			
Soci della controllante	(123.136)	43.173	(79.963)
Interessenze di pertinenza di terzi	(2.964)	-	(2.964)
Utile (perdita) per azione (valori in Euro per azione)			
<i>Da attività di funzionamento e cessate</i>			
Base	(0,03)		0,01
Diluito	(0,03)		0,01
<i>Da attività di funzionamento</i>			
Base	(0,03)		0,01
Diluito	(0,03)		0,01

Le rettifiche evidenziate nelle tabelle precedenti hanno, in particolare, riguardato la rilevazione: (i) del provento da buon affare derivante dall'aggregazione aziendale; (ii) dei costi correlati all'acquisizione¹¹, (iii) degli ammortamenti dei costi per l'acquisizione del portafoglio ordini di Clough, nonché (iv) degli effetti fiscali correlati.

5. Modifiche dei criteri contabili

Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2024

Di seguito sono elencati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2024:

¹¹ come definiti dal par. 53 dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Classificazione delle passività in correnti e non correnti (emesso il 23 gennaio 2020) e successivo <i>amendment</i> (emesso il 15 luglio 2020) ▪ <i>Non-current liabilities with covenants</i> (emesso il 31 ottobre 2022) 	1° gennaio 2024
Modifiche all'IFRS 16 <i>Lease: Lease liability in a sale and leaseback</i> (emesso il 22 settembre 2022)	1° gennaio 2024
Modifiche allo IAS 7 <i>Statement of Cash Flows</i> e IFRS 7 <i>Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements</i> (emesso il 25 maggio 2023)	1° gennaio 2024

L'adozione delle modifiche introdotte a partire dal 1° gennaio 2024 non ha comportato significativi impatti sul presente bilancio consolidato semestrale.

Principi e interpretazioni pubblicati per i quali non è stato ancora concluso il processo di omologazione

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRS IC") per i quali alla data del presente documento, gli organismi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione sono elencati di seguito:

Principio/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Modifiche allo IAS 21 <i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability</i> (emesso il 15 agosto 2023)	1° gennaio 2025
IFRS 18 <i>Presentation and Disclosure in Financial Statements</i> (emesso il 9 aprile 2024)	1° gennaio 2027
IFRS 19 <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i> (emesso il 9 maggio 2024)	1° gennaio 2027
Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7 <i>Amendment to the Classification and Measurement of Financial Instruments</i> (emesso il 30 maggio 2024)	1° gennaio 2026

Con riferimento ai principi contabili sopra elencati non ancora adottati dal Gruppo, non si prevedono effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo fatta eccezione per l'IFRS 18 che comporterà una modifica nella presentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in particolar modo con riferimento al conto economico. Sono in corso valutazioni per determinare gli effetti che il nuovo principio comporterà sul bilancio consolidato del Gruppo Webuild.

6. Informazioni per settori di attività

L'informativa economico-finanziaria di settore è proposta secondo una macro-ripartizione di tipo geografico, basata sulle logiche di analisi gestionale adottate dal *management*, secondo i segmenti "Italia", "Estero" e "Gruppo Lane".

I costi "Corporate" sono relativi a:

- pianificazione delle risorse umane e finanziarie del Gruppo;
- coordinamento e supporto degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali e societari, di comunicazione istituzionale e gestionale alle Società del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2024 tali costi sono stati complessivamente pari a € 93,9 milioni (€ 84,5 milioni) con incidenza sui ricavi del 1,7% in calo rispetto al primo semestre 2023 (1,9%).

La Direzione Aziendale misura i risultati dei settori sopra identificati in base al risultato operativo (EBIT).

Da un punto di vista della struttura patrimoniale i settori sono valutati in base al capitale investito netto.

Di seguito si espongono i prospetti riepilogativi dell'andamento economico consolidato e della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al primo semestre 2024 e dei rispettivi periodi comparativi per settore di attività.

Conto economico consolidato per settore operativo - 1° semestre 2023 rideterminato

	Italia	Estero	Gruppo Lane	Totale Gruppo (**)
(Valori in €/000)				
Ricavi da contratti verso clienti	1.209.382	2.536.169	563.347	4.308.898
Altri proventi	119.528	107.790	727	228.045
Badwill		56.645		56.645
Totale ricavi	1.328.910	2.700.604	564.074	4.593.588
Costi				
Costi della produzione	(955.498)	(1.844.490)	(424.890)	(3.224.878)
Costi del personale	(176.195)	(485.174)	(185.918)	(847.287)
Altri costi operativi	(77.974)	(100.154)	(4.823)	(182.951)
Totale costi	(1.209.667)	(2.429.818)	(615.631)	(4.255.116)
Margine operativo lordo (EBITDA)	119.243	270.786	(51.557)	338.472
<i>EBITDA %</i>	<i>9,0%</i>	<i>10,0%</i>	<i>-9,1%</i>	<i>7,4%</i>
(Svalutazioni) Utilizzi	693	(1.215)	(4)	(526)
Ammortamenti e accantonamenti	(80.344)	(90.133)	(18.103)	(188.580)
Risultato operativo (EBIT) *	39.592	179.438	(69.664)	149.366
<i>Return on Sales</i>				<i>3,3%</i>
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				(95.785)
Risultato prima delle imposte				53.581
Imposte				(35.688)
Risultato delle attività continuative				17.893
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate				(620)
Risultato netto dell'esercizio				17.273

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali di Webuild S.p.A. pari a € 84,5 milioni.

(**) I dati economici IFRS del Gruppo Webuild al 30 giugno 2023 sono stati rideterminati a seguito delle risultanze definitive della PPA Clough

Conto economico consolidato per settore operativo - 1° semestre 2024

	Italia	Estero	Gruppo Lane	Totale Gruppo
(Valori in €/000)				
Ricavi da contratti verso clienti	1.663.409	2.863.542	519.624	5.046.575
Altri proventi	222.918	101.052	152	324.122
Totale ricavi	1.886.327	2.964.594	519.776	5.370.697
Costi				
Costi della produzione	(1.338.191)	(2.066.382)	(390.107)	(3.794.680)
Costi del personale	(235.770)	(612.500)	(139.336)	(987.606)
Altri costi operativi	(114.032)	(66.882)	(7.048)	(187.962)
Totale costi	(1.687.993)	(2.745.764)	(536.491)	(4.970.248)
Margine operativo lordo (EBITDA)	198.334	218.830	(16.715)	400.449
<i>EBITDA %</i>	<i>10,5%</i>	<i>7,4%</i>	<i>-3,2%</i>	<i>7,5%</i>
(Svalutazioni) Utilizzi	(3.400)	(4.010)	(122)	(7.532)
Ammortamenti e accantonamenti	(97.099)	(104.713)	(8.634)	(210.446)
Risultato operativo (EBIT)*	97.835	110.107	(25.471)	182.471
Return on Sales				3,4%
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				(65.602)
Risultato prima delle imposte				116.869
Imposte				(57.266)
Risultato delle attività continuative				59.603
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate				(2.997)
Risultato netto dell'esercizio				56.606

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali di Webuild S.p.A. pari a € 93,9 milioni.

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 per settore operativo

	Italia	Estero	Gruppo Lane	Totale Gruppo
(Valori in €/000)				
Immobilizzazioni	842.376	1.134.419	185.010	2.161.805
Attività (passività) destinate alla vendita	2.753	935	-	3.688
Fondi rischi	(69.076)	(86.424)	(90.137)	(245.637)
TFR e benefici ai dipendenti	(24.801)	(25.241)	(7.175)	(57.217)
Attività (passività) tributarie	425.929	(24.028)	77.626	479.527
Capitale circolante netto	(2.948.930)	828.707	38.157	(2.082.066)
Capitale investito netto	(1.771.749)	1.828.368	203.481	260.100
Patrimonio netto				1.690.830
Posizione finanziaria netta				(1.430.730)
Totale risorse finanziarie				260.100

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2024 per settore operativo

	Italia	Estero	Gruppo Lane	Totale Gruppo
(Valori in €/000)				
Immobilizzazioni	1.082.189	1.152.055	243.726	2.477.970
Attività (passività) destinate alla vendita	2.753	779	-	3.532
Fondi rischi	(95.182)	(65.825)	(12.835)	(173.842)
TFR e benefici ai dipendenti	(26.643)	(31.466)	(6.303)	(64.412)
Attività (passività) tributarie	379.701	17.881	81.387	478.969
Capitale circolante netto	(2.891.249)	390.904	84.624	(2.415.721)
Capitale investito netto	(1.548.431)	1.464.327	390.599	306.495
Patrimonio netto				1.743.637
Posizione finanziaria netta				(1.437.142)
Totale risorse finanziarie				306.495

Analisi delle voci patrimoniali

7. Immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e attività per diritti di utilizzo

7.1. Immobili, impianti e macchinari

I valori lordi e netti degli Immobili, impianti e macchinari sono indicati nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023			30 giugno 2024		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Terreni	13.358	-	13.358	13.368	-	13.368
Fabbricati	226.171	(127.855)	98.316	242.972	(140.338)	102.634
Impianti e macchinari	1.483.305	(997.808)	485.497	1.629.683	(1.036.919)	592.764
Attrezzature industriali e commerciali	148.292	(111.428)	36.864	157.526	(116.476)	41.050
Altri beni	88.173	(72.067)	16.106	89.573	(72.700)	16.873
Immobilizzazioni in corso e acconti	265.737	-	265.737	392.657	-	392.657
Totale	2.225.035	(1.309.157)	915.878	2.525.779	(1.366.433)	1.159.346

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" include i costi sostenuti per l'acquisizione e il *revamping* delle dotazioni tecniche (principalmente *TBM*)- non ancora pronte per l'uso previsto- nei progetti in esecuzione in Italia (commesse ferroviarie Palermo-Catania-Messina, Circonvallazione di Trento e Napoli-Bari), Francia (*TELT* lotto 2) e Australia (SLC Snowy Hydro Joint Venture).

Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riepilogate di seguito.

	31 dicembre 2023	Incrementi	Incrementi per lavori interni	Amm.ti	Ripristini di valore (Sval.)	Riclass.	Alienazioni	Differ. Cambio	Var. Area	30 giugno 2024
(Valori in €/000)										
Terreni	13.358	-	-	-	-	-	-	10	-	13.368
Fabbricati	98.316	20.246	-	(15.160)	-	-	(1.251)	483	-	102.634
Impianti e macchinari	485.497	146.895	-	(72.093)	-	35.982	(5.796)	2.281	(2)	592.764
Attrezzature industriali e commerciali	36.864	10.359	-	(7.333)	-	1.584	(439)	15	-	41.050
Altri beni	16.106	3.470	-	(2.706)	-	132	(134)	5	-	16.873
Immobilizzazioni in corso e acconti	265.737	158.649	5.992	-	(119)	(37.659)	-	57	-	392.657
Totale	915.878	339.619	5.992	(97.292)	(119)	39	(7.620)	2.851	(2)	1.159.346

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

- incrementi pari a € 339,6 milioni, si riferiscono principalmente ai progetti in corso in Italia (Alta Velocità ferroviaria Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina e Circonvallazione ferroviaria di Trento) e in Francia (*TELT* lotto 2);
- Incrementi per lavori interni per € 6 milioni a seguito dell'avvio dei lavori di rigenerazione di una *TBM*, nell'ambito delle iniziative previste per ottimizzare gli investimenti e ridurre i costi operativi;

- ammortamenti del periodo, pari a € 97,3 milioni, in buona parte riconducibili allo sviluppo delle commesse In Australia (*North East Link Project* e Impianto Idroelettrico di Snowy 2.0);
- alienazioni, pari a € 7,6 milioni, in prevalenza riferite a commesse non più operative in America.

7.2. Attività per diritti di utilizzo

I valori lordi e netti delle “Attività per diritti di utilizzo” sono indicati nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023			30 giugno 2024		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Diritti di utilizzo-Terreni	5.167	(3.417)	1.750	6.718	(3.799)	2.919
Diritti di utilizzo- Fabbricati	97.706	(47.765)	49.941	107.531	(49.684)	57.847
Diritti di utilizzo- Impianti e macchinari	198.411	(126.756)	71.655	221.069	(141.114)	79.955
Diritti di utilizzo- Attrezzature industriali e	69	(58)	11	1.186	(421)	765
Diritti di utilizzo- Altri beni	11.329	(2.765)	8.564	16.441	(5.162)	11.279
Totale	312.682	(180.761)	131.921	352.945	(200.180)	152.765

Tale voce è per lo più relativa a beni strumentali (impianti, macchine ed attrezzature) utilizzati per lo sviluppo dei progetti in corso di realizzazione oltre che dei fabbricati relativi alle sedi di Roma e Milano e degli uffici locali delle Filiali e delle Controllate estere.

Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riepilogate di seguito.

	31 dicembre 2023	Increment.	Ammort.ti	Riclas.	Remeasurement	Differenze Cambio	Variazione area	30 giugno 2024
(Valori in €/000)								
Diritti di utilizzo-Terreni	1.750	1.652	(464)	-	(11)	(8)	-	2.919
Diritti di utilizzo- Fabbricati	49.941	16.055	(8.583)	17	174	243	-	57.847
Diritti di utilizzo- Impianti e macchinari	71.655	27.849	(19.692)	(17)	(521)	681	-	79.955
Diritti di utilizzo- Attrezzature industriali e commerciali	11	929	(193)	(1)	-	19	-	765
Diritti di utilizzo- Altri beni	8.564	5.635	(2.859)	(38)	(27)	4	-	11.279
Totale	131.921	52.120	(31.792)	(39)	(384)	939	-	152.765

Tra gli impatti più significativi registrati nel corso del periodo si segnala:

- l’incremento, pari a € 52,1 milioni, ascrivibile principalmente ai progetti in corso in Italia (Alta Velocità ferroviaria Palermo-Catania-Messina e Diga Foranea di Genova), in Australia (SSTOM Sydney Metro) e negli Stati Uniti (Lane);
- gli ammortamenti di periodo, pari a € 31,8 milioni, riconducibili prevalentemente ai progetti in esecuzione negli Stati Uniti, in Tagikistan e in ambito domestico.

7.3. Attività immateriali

La voce in esame è composta come indicato nella tabella seguente:

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023			30 giugno 2024		
	Costo	Fondo	Netto	Costo	Fondo	Netto
Diritti su infrastrutture in concessione	62.877	(5.587)	57.290	62.855	(5.643)	57.212
Costi acquisizione commesse	723.021	(451.753)	271.267	723.020	(497.111)	225.909
Costi per l'ottenimento contratti	11.913	(9.606)	2.307	17.277	(15.560)	1.717
Costi per l'adempimento dei contratti	83.547	(39.487)	44.060	83.535	(40.852)	42.683
Altre attività immateriali	32.161	(24.059)	8.102	32.738	(25.580)	7.158
Totale	913.519	(530.492)	383.026	919.425	(584.746)	334.679

La voce "diritti su infrastrutture in concessione" si riferisce principalmente (€ 44,8 milioni) agli investimenti della controllata SA.BRO.M. per la progettazione dell'Autostrada Regionale Broni-Mortara, compresi gli oneri finanziari capitalizzati in conformità con le previsioni dello IAS 23. Si precisa inoltre che l'ammortamento del periodo non è stato rilevato poiché la concessione in questione non è attualmente operativa.

Per quanto attiene le valutazioni effettuate dal *management* in merito alla recuperabilità di tali investimenti si faccia riferimento al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione.

I costi di acquisizione commesse sono principalmente riconducibili: (i) al *backlog* rilevato nell'ambito delle *Purchase Price Allocation* riferite al Gruppo Astaldi (€ 118,7 milioni) e al Gruppo Clough (€ 60,2 milioni), oltre che ai (ii) "diritti contrattuali" acquisiti da terzi per l'esecuzione delle commesse Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Milano-Genova (€ 18,7 milioni) e Verona-Padova (€ 17,1 milioni).

I costi per l'ottenimento dei contratti includono gli oneri incrementali sostenuti come diretta conseguenza dell'aggiudicazione delle commesse e si riferiscono per buona parte alla controllata Fisia Italimpianti (progetto Riachuelo lotto 2 in Argentina).

I costi per l'adempimento dei contratti sono riferiti ai costi pre-operativi capitalizzati ai sensi del paragrafo 95 dell'*IFRS* 15 ritenuti in grado di fornire in futuro maggiori risorse per l'esecuzione delle relative commesse. Il saldo in essere alla data del 30 giugno 2024 è per lo più relativo alla commessa Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Milano-Genova e ad alcuni progetti di recente aggiudicazione in Italia.

Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a spese per *software* applicativi.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in oggetto.

	31 dicembre 2023	Incrementi (Decrementi)	Ammortamenti	Differenze cambio	Variazione area	30 giugno 2024
(Valori in €/000)						
Diritti su infrastrutture in concessione	57.290	46	(124)	-		57.212
Costi acquisizione commesse	271.267	-	(45.135)	(223)		225.909
Costi per l'ottenimento dei contratti	2.307		(1.444)	854		1.717
Costi per l'adempimento dei contratti	44.060	-	(1.338)	(39)		42.683
Altre attività immateriali	8.102	613	(1.445)	(4)	(108)	7.158
Totale	383.026	659	(49.486)	588	(108)	334.679

La variazione intercorsa nel primo semestre 2024 è principalmente riferita agli ammortamenti di periodo riconducibili, in particolare, al *backlog EPC* del Gruppo Astaldi (€ 26,6 milioni) e di Clough (€ 10,5 milioni).

Si rileva che non sono emersi segnali che possono essere indicativi di perdite di valore rispetto al *book value* delle attività immateriali.

8. Avviamenti

La voce in esame e le relative variazioni del periodo sono di seguito riportate.

	31 dicembre 2023	Incrementi	(Svalutazioni)	Differenze cambio	30 giugno 2024
(Valori in €/000)					
Gruppo Lane	77.252	-	-	2.342	79.594
Seli Overseas	3.015	-	-	-	3.015
Totale	80.267	-	-	2.342	82.609

Nel corso del periodo oggetto di commento, non sono emersi elementi tali da ritenere che il valore in esame possa aver subito una perdita di valore.

9. Partecipazioni

9.1 Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto

Si riporta di seguito il valore delle partecipazioni in Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Partecipazioni in imprese collegate	549.560	583.723	34.163
Partecipazioni in <i>joint venture</i>	56.922	120.155	63.233
Totale	606.482	703.878	97.396

Nella seguente tabella è esposta la movimentazione delle partecipazioni in Imprese Collegate e *joint venture* intervenuta nel primo semestre 2024.

(Valori in €/000)	Partecipazioni in Imprese Collegate	Partecipazioni in <i>Joint Venture</i>
Valore iniziale al 1° gennaio 2024	549.560	56.922
Acquisizioni (dismissioni), versamenti di capitale ed altri apporti	6.544	43.477
Risultato delle partecipazioni valutate ad <i>equity</i>	(5.475)	9.417
(Svalutazioni) / Ripristini di valore	(774)	1.691
Valutazioni ad <i>equity</i> con effetti a <i>O.C.I.</i>	12.551	2.001
(Dividendi)	(1.347)	-
Adeguamento <i>iperinflazione</i>	22.664	-
Riclassifiche ed altre variazioni	-	6.647
Valore finale al 30 giugno 2024	583.723	120.155

Le principali variazioni intervenute nel semestre in commento, oltre ai risultati economici determinati dalla valutazione ad *equity* delle partecipate, sono riconducibili:

- alle *equity contribution* effettuate a favore di *Grupo Unidos por el Canal S.A.* per € 6,5 milioni e alle *joint venture* del Gruppo Lane per € 43,5 milioni;
- alla movimentazione delle *O.C.I.*, in particolare della Riserva di Conversione, dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio del dollaro statunitense per buona parte riferita alla collegata *Grupo Unidos por el Canal S.A.*;

- all'incremento registrato nella riserva adeguamento da *iperinflazione* con riguardo alle società collegate argentine.

Per ciò che attiene i riflessi sul conto economico del semestre in commento derivanti dalla valutazione delle partecipazioni si rimanda a quanto descritto nella successiva nota 34.

Si ricorda, come già riportato nelle precedenti relazioni, che nelle componenti patrimoniali dei bilanci utilizzati per la valutazione con il metodo del patrimonio netto di alcune partecipate sono ricompresi richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” della Relazione intermedia sulla gestione.

Si evidenzia, in ultimo, che nel semestre in commento non sono emersi indicatori d'*impairment* circa la verifica della recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

9.2 Altre partecipazioni

La voce in esame è di seguito rappresentata.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Investimenti in partecipazioni di minoranza	14.276	14.613	337
Strumenti Finanziari Partecipativi	29.955	30.080	125
Totale	44.231	44.693	462

La posta Strumenti Finanziari Partecipativi “SFP” accoglie il valore degli *equity instrument* (IAS 32 paragrafo 16 C) assegnati alle Società del Gruppo creditrici di ex Astaldi (ora Astaris S.p.A.) quale parziale pagamento dei crediti chirografari.

10. Attività finanziarie non correnti inclusi i derivati

La tabella seguente presenta la composizione delle “Attività finanziarie non correnti inclusi i derivati”.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Crediti finanziari verso terzi	130.558	129.136	(1.422)
Crediti finanziari verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate	215.641	207.195	(8.446)
Altre attività finanziarie	13.999	13.612	(387)
Totale	360.198	349.943	(10.255)

I crediti finanziari verso terzi sono prevalentemente riferiti:

- per € 68,7 milioni agli “Anticipi di liquidazione” erogati al Patrimonio Destinato di Astaris (PADE) secondo quanto previsto dal relativo piano di concordato omologato;
- per € 61,1 milioni ai crediti relativi ai contenziosi con i Committenti riguardanti le garanzie contrattuali nelle commesse autostradali A1F, S3 Nowa Sol, S7 Checiny e S7 Widoma in Polonia. Tali crediti sono ritenuti recuperabili anche sulla base delle valutazioni effettuate dai legali che assistono il Gruppo nelle controversie con il Committente.

I crediti finanziari verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate sono relativi prevalentemente ai finanziamenti effettuati a Yuma Concessionaria S.A. (€ 182,5 milioni), in leggero decremento di € 11,8 milioni a seguito di un parziale rimborso, oltre che per l'adeguamento cambi.

11. Attività e (passività) fiscali differite

Si riporta di seguito la composizione delle Attività e (passività) fiscali differite.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Attività per imposte anticipate	400.000	401.110	1.110
Passività fiscali differite	(73.510)	(58.336)	15.174

La fiscalità differita risente principalmente del riversamento di imposte anticipate e di imposte differite riconducibili a differenze temporanee tra legislazione civilistica e fiscale.

12. Rimanenze

La composizione della voce in oggetto è evidenziata nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023			30 giugno 2024			Variazione
	Valore lordo	Fondo	Valore netto	Valore lordo	Fondo	Valore netto	
Iniziative immobiliari	3.044	-	3.044	3.044	-	3.044	-
Prodotti finiti e merci	10.149	-	10.149	9.469	-	9.469	(680)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	47	-	47	20	-	20	(27)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	238.822	(22.918)	215.904	232.940	(21.812)	211.128	(4.776)
Totale	252.062	(22.918)	229.144	245.473	(21.812)	223.661	(5.483)

Il decremento evidenziato nella posta in esame è principalmente associato al completamento di alcune fasi di lavorazione della commessa *Snowy Hydro 2.0* in Australia e dei progetti in Romania.

Si evidenzia, in ultimo, che la voce iniziative immobiliari include prevalentemente un compendio agricolo a Gallarate in Lombardia e dei parcheggi ad Arezzo.

La movimentazione del fondo svalutazione relativa al periodo in commento è fornita nella tabella seguente.

	31 dicembre 2023	Accantonamenti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Vari. area	Altri movimenti e differenze cambio	30 giugno 2024
(Valori in €/000)							
Fondo svalutazione materie prime	22.918	69	-	(1.117)	-	(58)	21.812
Totale	22.918	69	-	(1.117)	-	(58)	21.812

13. Attività e Passività Contrattuali

I valori delle "Attività e Passività contrattuali" sono evidenziati nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Attività contrattuali	3.910.278	4.256.104	345.826
Passività contrattuali	5.897.320	6.687.808	790.488

Si riporta di seguito la composizione delle attività e passività contrattuali rimandando per ulteriori dettagli di carattere contrattuale e riferiti all'andamento delle commesse in corso di realizzazione a quanto riportato nel paragrafo "Principali progetti in esecuzione" della Relazione intermedia sulla gestione.

Attività Contrattuali

La seguente tabella espone l'ammontare delle "Attività Contrattuali".

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Lavori progressivi	59.088.910	61.175.027	2.086.117
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	(53.418.010)	(55.109.704)	(1.691.694)
Anticipazioni	(1.760.622)	(1.809.219)	(48.597)
Totale	3.910.278	4.256.104	345.826

Per ciò che concerne la composizione della posta in commento al 30 giugno 2024, si evidenzia in Italia il contributo delle commesse Alta Velocità-Capacità ferroviaria Milano-Genova, terzo Megalotto della SS 106 Jonica e Quadrilatero Marche-Umbria Maxi-lotto 2.

In Europa, si registra principalmente l'apporto delle commesse in esecuzione in Romania (per lo più Linea Autostrada Sibiu-Pitesti, Ferroviaria Frontieră-Curtici-Simeria, e ulteriori lavori stradali) e in Polonia (in buona parte circonvallazione Sud di Varsavia e progetti autostradali).

Per quanto riguarda l'Asia e il Medio Oriente si segnalano, in particolare, i valori riferiti alle commesse in esecuzione in Tagikistan (*Rogun Hydropower Project*) e in Arabia Saudita (Linea 3 Metro di Riyadh e *SANG Villas*).

In Africa, si evidenzia il contributo delle commesse in Etiopia (progetto idroelettrico di Koyscha) e in Algeria (la linea ferroviaria *Saida-Tiaret-Moulay*).

Si riporta di seguito la relativa contribuzione per area geografica:

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Italia	1.224.229	1.305.727	81.498
UE (esclusa Italia)	853.218	899.576	46.358
Altri Paesi Europei (Extra UE)	69.022	75.282	6.260
Asia/Medio Oriente	580.871	677.319	96.448
Africa	638.546	606.595	(31.951)
America (incluso Lane)	526.334	678.635	152.301
Oceania	18.058	12.970	(5.088)
Totale	3.910.278	4.256.104	345.826

L'aumento delle attività contrattuali è in linea con il normale andamento produttivo ed è principalmente dovuto allo sviluppo di grandi progetti in Italia (Alta Velocità-Capacità ferroviaria Milano-Genova e terzo megalotto della SS 106 Jonica), Asia e il Medio Oriente (Linea 3 Metro di Riyadh in Arabia Saudita e Rogun Hydropower Project in Tagikistan) e negli Stati Uniti (Lane).

Grazie alle molteplici misure adottate per velocizzare la fatturazione dei lavori completati, il Gruppo è riuscito a mantenere l'incremento ben al di sotto del *trend* storico solitamente osservato nella prima parte dell'anno.

Passività Contrattuali

La seguente tabella espone l'ammontare delle "Passività Contrattuali".

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Lavori progressivi	(12.747.979)	(14.040.702)	(1.292.723)
Acconti ricevuti (su lavori certificati)	12.799.752	14.230.297	1.430.545
Anticipazioni	5.845.547	6.498.213	652.666
Totale	5.897.320	6.687.808	790.488

In merito alla composizione della posta in commento al 30 giugno 2024, si evidenzia in Italia il contributo delle commesse ferroviarie acquisite di recente¹², oltre alla nuova diga Foranea di Genova.

Per quanto riguarda l'Asia e il Medio Oriente, si segnalano, in particolare, i valori riferiti al progetto *NEOM (Connector South e Trojena)* in Arabia Saudita.

In America, si registra l'apporto dei progetti negli Stati Uniti (Gruppo Lane) e in Canada (*Ontario Line Rail Transit Project*).

In Oceania si evidenzia il contributo dei progetti *Snowy 2.0, North East Link, SSTOM e Perdaman* in Australia.

Si riporta di seguito la relativa contribuzione per area geografica:

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Italia	4.439.656	4.314.060	(125.596)
UE (esclusa Italia)	93.839	73.506	(20.333)
Altri Paesi Europei (Extra UE)	28.621	8.048	(20.573)
Asia/Medio Oriente	384.869	1.379.534	994.665
Africa	65.099	53.246	(11.853)
America (incluso Lane)	219.961	273.975	54.014
Oceania	665.275	585.439	(79.836)
Totale	5.897.320	6.687.808	790.488

L'incremento della posta in commento riflette la capacità commerciale del Gruppo, evidenziata dalle nuove aggiudicazioni, ed è principalmente dovuto all'anticipo contrattuale ricevuto per il mega progetto *NEOM Trojena* in Arabia Saudita. Tale effetto risulta in parte mitigato dal parziale recupero degli anticipi in relazione agli avanzamenti contrattuali maturati durante il periodo di riferimento in Australia (progetto idroelettrico *Snowy 2.0*) e in Italia.

Corrispettivi aggiuntivi

Le attività contrattuali e le passività contrattuali, al lordo degli acconti ricevuti e delle anticipazioni, comprendono richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, per un ammontare rispettivamente di € 2.789,8 milioni e di € 103,2 milioni.

Tali corrispettivi aggiuntivi sono stati rilevati nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile, anche sulla base dei pareri legali e tecnici espressi dai consulenti del Gruppo. Si segnala che i corrispettivi aggiuntivi iscritti nelle attività e passività contrattuali rappresentano una quota parte del totale corrispettivo formalmente richiesto ai clienti.

¹² Palermo-Catania-Messina, Napoli-Bari, Fortezza-Verona, Verona-Padova, Circonvallazione di Trento e Salerno-Reggio Calabria

Per una descrizione dei contenziosi in essere nonché delle attività ritenute soggette a “Rischio Paese” si rinvia al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” della Relazione intermedia sulla gestione.

14. Crediti commerciali

La composizione dei “Crediti commerciali” è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Crediti verso clienti	3.860.432	4.277.841	417.409
Fondo svalutazione	(492.527)	(440.061)	52.466
Crediti verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate	528.581	594.512	65.931
Totale	3.896.486	4.432.292	535.806

Si riporta di seguito la relativa contribuzione per area geografica.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Italia	2.476.672	2.642.457	165.785
UE (esclusa Italia)	318.736	382.676	63.940
Altri Paesi Europei (Extra UE)	86.270	60.597	(25.673)
Asia/Medio Oriente	372.266	596.109	223.843
Africa	242.575	224.320	(18.255)
America (incluso Lane)	239.910	322.260	82.350
Oceania	160.057	203.873	43.816
Totale	3.896.486	4.432.292	535.806

I crediti commerciali mostrano una crescita per € 535,8 milioni principalmente in Italia (Linea Ferroviaria Palermo-Catania-Messina, Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Strada Statale 106 Jonica e Diga Foranea di Genova), Arabia Saudita (*NEOM Connector South* e *Trojena*) e Romania (Autostrada Sibiu-Pitesti), risentendo anche della tipica dinamica dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni che si concentrano maggiormente nel secondo semestre.

In ambito domestico, si evidenzia, altresì, il credito residuo di € 103,9 milioni della controllata Fibe S.p.A. verso le Pubbliche Amministrazioni Campane, rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori ragguagli sulle valutazioni del *management* in merito al recupero del credito, si rimanda al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” della Relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto attiene, in particolare, i “Crediti verso società del gruppo non consolidate e altre parti correlate”, si evidenzia un aumento di € 65,9 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente con riguardo alle commesse nuova Diga Foranea di Genova e Metro Lima Linea 2 in Perù. Tale posta accoglie per buona parte i crediti verso società di progetto non consolidate (*SPV*), maturati a fronte dei lavori progressivamente realizzati nell'ambito di appalti con amministrazioni committenti¹³.

Di seguito viene riportata la movimentazione del Fondo svalutazione crediti al 30 giugno 2024.

¹³ La voce in commento include € 5 milioni (€ 2,4 milioni al 31 dicembre 2023), riportati nello schema di Posizione Finanziaria netta, tenendo conto dell'esposizione creditoria del Gruppo verso consorzi e società consortili e nella misura corrispondente alla liquidità risultante in capo alla *SPV* e di spettanza del Gruppo.

	31 dicembre 2023	Accantonamenti	Utilizzi	Utilizzi in conto	Variazioni area	Riclass. e altri mov.	Differenze cambio	30 giugno 2024
(Valori in €/000)								
Fondo svalutazione crediti	432.135	960	(701)	(52.626)	-	726	(885)	379.609
Fondo interessi di mora	60.392	-	-	-	-	-	60	60.452
Totale	492.527	960	(701)	(52.626)	-	726	(825)	440.061

Il Fondo svalutazione crediti pari a € 440,1 milioni, è principalmente attribuibile ai crediti verso Committenti in Venezuela (€ 311,1 milioni) e in Ucraina (€ 15,4 milioni).

15. Attività finanziarie correnti inclusi i derivati

Le “Attività finanziarie correnti inclusi i derivati” al 30 giugno 2024 includono le seguenti voci.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Crediti finanziari verso terzi	505.664	585.852	80.188
Crediti verso Società del Gruppo non consolidate e parti correlate	106.758	81.770	(24.988)
Titoli di stato e assicurativi	2.584	4.339	1.755
Derivati attivi	1.203	1.516	313
Totale	616.209	673.477	57.268

I “Crediti finanziari verso terzi” includono prevalentemente:

- € 417,1 milioni relativi a prestiti effettuati a Soci terzi, da parte di entità consolidate dal Gruppo, nell’ambito di progetti in corso prevalentemente in Australia, Italia e Medio Oriente;
- € 90,7 milioni riferiti alle risorse finanziarie temporaneamente anticipate dal Gruppo Lane per alcune attività svolte in *partnership* negli Stati Uniti;
- € 12,8 milioni riconducibili ai crediti relativi al contenzioso con il Committente riguardanti le garanzie contrattuali nella commessa Orastie-Sibiu (lotto 3) in Romania. La Camera Arbitrale della Camera di Commercio Rumena ("CCIR") ha emesso il lodo finale il 25 febbraio 2021, ordinando all'Ente Committente di restituire le somme ingiustamente incassate. Sulla base delle valutazioni dei legali del Gruppo, il management ritiene che l'intero importo dei crediti sia pienamente recuperabile. Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" nella Relazione intermedia sulla Gestione;
- € 24,3 milioni riferiti a contratti di *leasing* attivi e altri crediti finanziari relativi al progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano-Genova.

L’incremento della posta in commento, pari a complessivo € 80 milioni, è in buona parte riconducibile agli ulteriori finanziamenti erogati ai *partner* locali dell’iniziativa *North East Link* in Australia.

I “crediti finanziari verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate” diminuiscono di € 24,8 milioni rispetto al periodo comparativo principalmente con riguardo all’area Romania.

16. Attività correnti per imposte sul reddito e altri crediti tributari

16. 1 Attività correnti per imposte sul reddito

Le “Attività correnti per imposte sul reddito” sono dettagliate di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Crediti per imposte dirette	13.467	12.986	(481)
Crediti IRAP	3.116	2.958	(158)
Crediti verso erario per imposte dirette estero	68.071	63.362	(4.709)
Totale	84.654	79.306	(5.348)

Il valore iscritto al 30 giugno 2024 accoglie sostanzialmente:

- crediti per imposte dirette riferiti a eccedenze di imposta di esercizi precedenti, richiesti regolarmente a rimborso, e fruttiferi di interessi;
- crediti verso erario per imposte dirette estero riferiti alle eccedenze di imposta versate da parte delle entità del Gruppo nei paesi esteri in cui le stesse operano. Si precisa che il relativo recupero sarà effettuato in accordo con le vigenti normative.

16. 2 Altri crediti tributari

Gli “Altri crediti tributari” sono dettagliati di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Crediti verso erario per IVA	313.146	310.895	(2.251)
Altri crediti per imposte indirette	10.890	14.724	3.834
Totale	324.036	325.619	1.583

I crediti verso erario per IVA sono per lo più riconducibili alle commesse italiane dove è applicabile il regime dello “*split payment*”¹⁴ nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

In tale contesto vengono regolarmente attivate dalle Società del Gruppo le procedure previste dalle normative vigenti per ottimizzare le tempistiche di rimborso dei crediti IVA.

17. Altre attività correnti

La composizione delle “Altre attività correnti” è indicata nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Crediti diversi	290.051	276.474	(13.577)
Anticipi a fornitori	504.653	624.527	119.874
Crediti diversi vs. entità del Gruppo non consolidate ed altre parti correlate	21.735	24.031	2.296
Ratei e risconti attivi	285.044	315.297	30.253
Totale	1.101.483	1.240.329	138.846

I crediti diversi si riferiscono: (i) per € 47,6 milioni ai corrispettivi dovuti alla Controllata Fibe S.p.A. per i progetti RSU Campania, (ii) per € 33,5 milioni alle somme riconosciute alla Capogruppo a seguito di lodo favorevole esecutivo con riferimento al progetto Aguas del Buenos Aires in Argentina, (iii) per € 47,7 milioni¹⁵ all'indennizzo

¹⁴ art. 17-ter del DPR n. 633/1972

¹⁵ Valore attuale sulla base delle previsioni d'incasso

per i danni subiti dal Gruppo in Argentina e (iv) per la restante quota principalmente ai crediti nei confronti dei *partner* con cui Webuild opera in *joint venture* per i lavori in corso di esecuzione soprattutto all'estero.

Per ciò che riguarda i progetti RSU Campania si rinvia a quanto descritto nel paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” nella Relazione Intermedia sulla gestione.

Gli anticipi a fornitori aumentano di € 119,9 milioni in particolare per effetto dell'avvio del progetto *NEOM Connector South* in Arabia Saudita e per i maggiori volumi produttivi realizzati in Australia (*Snowy Hydro 2.0*).

I ratei e risconti attivi ammontano a € 315,3 milioni, in aumento di € 30,3 milioni rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per premi assicurativi e commissioni su fidejussioni sui progetti domestici.

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 30 giugno 2024 sono dettagliate nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.060.541	3.215.258	154.717

In particolare, in riferimento alla distinzione per area geografica, di seguito viene riportato il dettaglio.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Italia	1.210.929	1.002.129	(208.800)
UE (esclusa Italia)	152.380	65.612	(86.768)
Altri Paesi Europei (Extra UE)	51.155	51.822	667
Asia/Medio Oriente	519.626	1.135.845	616.219
Africa	29.599	20.463	(9.136)
America (incluso Lane)	526.480	488.840	(37.640)
Oceania	570.372	450.547	(119.825)
Totale	3.060.541	3.215.258	154.717

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai saldi dei conti bancari attivi al termine del semestre in commento e dalle giacenze di denaro, assegni e valori esistenti presso le sedi, i cantieri e le Filiali estere. In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei Consorzi e delle Società di progetto, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre, nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi.

Si segnala che le disponibilità liquide in Africa sono in buona parte costituite in divisa locale a servizio della realizzazione dei progetti in Etiopia.

La dinamica delle variazioni delle disponibilità liquide e dei conti correnti passivi di cui alla nota 21, sono evidenziate nel rendiconto finanziario e nel commento della posizione finanziaria netta nella Relazione intermedia sulla gestione.

Al 30 giugno 2024 la quota di disponibilità liquide di pertinenza dei Soci terzi riferiti alle *SPV* consolidate ammonta ad € 386 milioni, principalmente riferiti alle controllate italiane per € 218,5 milioni (in buona parte Consorzio Xenia e Consorzio Triscelio 3) e per € 167,5 milioni alle controllate estere (perlopiù WSS Joint Venture).

18.1 Disponibilità liquide vincolate

Si segnala che la posta in commento include, al 30 giugno 2024, disponibilità liquide vincolate per un ammontare complessivo pari a circa € 10,9 milioni, di cui € 5,3 milioni¹⁶ riferiti complessivamente alla Webuild Filiale Francia e alle commesse relative alla linea 16 e 14 della metropolitana di Parigi e € 5 milioni relativi alla Astaldi-Turkerler Joint Venture in Turchia.

Per quanto attiene il sequestro conservativo ottenuto da VINCI Construction Grands Projets sui conti di Webuild in Francia, per i pretesi debiti di ex Astaldi sul progetto dell'aeroporto di Santiago del Cile, si faccia riferimento a quanto indicato nel paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione.

19. Attività e passività non correnti destinate alla vendita e risultato netto derivante dalle attività operative cessate

Attività e passività non correnti destinate alla vendita

Le attività (passività) nette non correnti destinate alla vendita al 30 giugno 2024 sono riportate nel seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Attività non correnti	3.016	2.943	(73)
Attività correnti	13.969	14.285	316
Attività non correnti destinate alla vendita	16.985	17.228	243
Passività non correnti	(5.602)	(5.602)	-
Passività correnti	(7.695)	(8.093)	(398)
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	(13.297)	(13.696)	(399)
Attività (passività) nette non correnti destinate alla vendita	3.688	3.532	(156)
- Di cui posizione finanziaria netta	2.681	2.683	2

Le attività (passività) non correnti destinate alla vendita ammontano a € 3,5 milioni e sono riconducibili alla partecipazione detenuta dal Gruppo in SPV Linea M4 S.p.A. per € 2,8 milioni oltre che alle divisioni in dismissione dell'area Honduras per € 0,7 milioni.

SPV Linea M4 S.p.A. (€ 2,8 milioni)

Il Gruppo Webuild ha sottoscritto nel mese di dicembre 2023 un accordo con ATM S.p.A. per la cessione dell'intera partecipazione (capitale e finanziamento soci) detenuta in SPV Linea M4 S.p.A., società concessionaria della progettazione, costruzione e gestione della linea M4 della metropolitana di Milano. L'accordo in parola prevede il trasferimento dei titoli azionari in due distinte fasi da effettuarsi in parte all'esito del collaudo dell'opera. In data 15 dicembre 2023 si è dato regolarmente corso alla prima fase della cessione del 18,14% delle azioni e del finanziamento soci.

Alla data del 30 giugno 2024 la partecipazione residua mantenuta in SPV Linea M4 S.p.A. pari al 1,12% è stata classificata come attività destinata alla vendita in quanto tale valore verrà recuperato esclusivamente a seguito della cessione dell'asset. Il *management* ritiene, a tale riguardo, che i termini previsti per il trasferimento della residua quota azionaria¹⁷, non pregiudichino in nessun modo la finalizzazione del processo di vendita così come previsto dal contratto di cessione.

Alla data di redazione del bilancio la partecipazione è stata valutata al minore tra il valore di libro ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Il *fair value* al netto dei costi di vendita è stato determinato tenendo conto

¹⁶ Valori in quota Webuild per quanto riguarda le commesse linea 16 e 14 della metropolitana di Parigi

¹⁷ Conformi alle disposizioni normative e contrattuali che regolano il funzionamento della SPV

dei termini della pertinente transazione. Agli esiti di tale valutazione il valore delle attività è risultato pienamente recuperabile.

Divisioni in dismissione dell'area Honduras (€ 0,7 milioni)

Con riguardo alle divisioni "Astaldi Honduras" sono in fase di completamento, da parte dell'Amministratore Giudiziale nominato dalle competenti autorità nel corso del 2019, le procedure relative alla liquidazione delle attività presenti nel paese in favore dei creditori locali.

Risultato netto derivante dalle attività operative cessate

In tale ambito sono rilevate le componenti economiche relative alle divisioni estere che facevano capo al Gruppo ex Astaldi che non rispondono alle strategie di pianificazione commerciale e industriale del Gruppo.

Si precisa che, da tempo, si è provveduto alla cessazione operativa delle attività industriali nei paesi in questione e allo stato risulta in fase di finalizzazione l'iter burocratico per la definitiva chiusura delle relative *reporting entity*.

Il risultato delle attività operative cessate è principalmente ascrivibile alle divisioni relative al Sud America per i dati reddituali del primo semestre 2024 ed evidenzia una perdita netta di € 3 milioni.

Di seguito la tabella di dettaglio:

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Ricavi			
Ricavi operativi	(53)	265	318
Altri ricavi	2.109	443	(1.666)
Totale ricavi	2.056	708	(1.348)
Costi			
Costi per acquisti	(2)	(1)	1
Costi per servizi	(860)	(634)	226
Costi del personale	(429)	(192)	237
Altri costi operativi	(879)	(890)	(11)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(274)	(220)	54
Totale costi	(2.444)	(1.937)	507
Risultato operativo	(388)	(1.229)	(841)
Gestione finanziaria e delle partecipazioni			
Proventi finanziari	2	-	(2)
Oneri finanziari	(60)	(54)	6
Utili (perdite) su cambi	132	(1.593)	(1.725)
Gestione finanziaria	74	(1.647)	(1.721)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	73	(1.647)	(1.720)
Risultato prima delle imposte	(315)	(2.876)	(2.561)
Imposte	(304)	(121)	183
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	(620)	(2.997)	(2.377)

20. Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2024 risulta così composto:

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Patrimonio netto di gruppo			
Capitale sociale	600.000	600.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	367.763	367.763	-
- Riserva legale	120.000	120.000	-
- Riserva oneri accessori aumento di capitale	(10.989)	(10.989)	-
- Riserva azioni proprie in portafoglio	(36.287)	(43.865)	(7.578)
- Riserva azioni proprie detenute da Società del Gruppo	(5.700)	(5.643)	57
- Riserva da assegnazione azioni LTI	162	162	-
- Riserva adeguamento da inflazione	128.040	165.267	37.227
- Riserva IFRS 2	25.467	25.467	-
- Riserva da conversione "Warrant Finanziatori"	59.765	59.765	-
- Riserva assegnazione azioni debiti chirografi	1.416	1.416	-
- Riserva straordinaria e altre riserve	136	136	-
Totale altre riserve	282.011	311.716	29.706
Altre componenti del conto economico complessivo			
- Riserva di conversione	(296.710)	(279.864)	16.846
- Riserva <i>cash flow hedge</i>	1.873	1.329	(544)
- Riserva utili (perdite) attuariali	6.001	7.438	1.437
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(288.836)	(271.097)	17.738
Utili (perdite) portati a nuovo	427.470	480.141	52.671
Risultato netto del periodo	124.003	54.424	(69.579)
Totale patrimonio netto di gruppo	1.512.411	1.542.947	30.536
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	174.036	198.509	24.473
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	4.383	2.182	(2.201)
Capitale e riserve di terzi	178.419	200.690	22.272
Totale patrimonio netto	1.690.830	1.743.637	52.807

20.1 Capitale Sociale

Al 30 giugno 2024 il capitale sociale risulta sempre pari a € 600.000.000, suddiviso in n° 1.019.215.667 azioni senza valore nominale espresso, delle quali n° 1.017.600.176 azioni ordinarie (comprehensive di n° 4.999.867 azioni ordinarie da assegnare ai Creditori Chirografari Potenziali rivenienti dalla Scissione Astaldi S.p.A.) e n° 1.615.491 azioni di risparmio.

Nel corso del primo semestre 2024, il numero di azioni è aumentato per effetto dell'assegnazione di n° 2.836.286 azioni ordinarie in favore di titolari dei *Warrant* Antidilutivi.

Strumenti finanziari attribuenti il diritto all' assegnazione di azioni di nuova emissione

In data 30 aprile 2021, l'Assemblea Straordinaria, nel contesto delle deliberazioni relative alla scissione parziale proporzionale di Astaris S.p.A. ("Astaris", già Astaldi S.p.A.) in favore di Webuild S.p.A. ("Scissione"), ha deliberato, fra l'altro:

- (i) (a) l'emissione di n° 80.738.448 "*Warrant* Webuild 2021-2030" (ISIN IT0005454423) in favore dei possessori di azioni ordinarie di Webuild in misura proporzionale alle azioni dagli stessi possedute alla data di mercato aperto anteriore alla data di efficacia della Scissione (i.e. alla data del 30 luglio 2021) ("*Warrant*

Antidiluitivi”), nonché (b) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere alla materiale emissione e assegnazione ai termini e condizioni di cui al regolamento dei *Warrant* Antidiluitivi, in via scindibile, di massime n° 80.738.448 azioni ordinarie Webuild, prive di valore nominale, riservate all’esercizio della facoltà di sottoscrizione (gratuita) spettante ai titolari dei suddetti *Warrant* Antidiluitivi. I *Warrant* Antidiluitivi in parola sono stati assegnati, gratuitamente e in regime di dematerializzazione, sulla base di un rapporto di 0,090496435 *Warrant* per ogni azione ordinaria Webuild detenuta alla suddetta data.

L’esercizio dei *Warrant* Antidiluitivi- tenuto conto della funzione di questi ultimi- è consentito solo a seguito dell’emissione, da parte di Webuild, di nuove azioni ordinarie in favore di Creditori Chirografari Non Previsti di Astaris, come definiti nel progetto di Scissione (“Creditori Non Previsti”).

Al riguardo si precisa che, per effetto delle emissioni in favore di Creditori Non Previsti intercorse negli esercizi 2022 e 2023, come dettagliato al punto (iii) che segue, alla data del 30 giugno 2024 risulta esercitabile il 5,8907042% dei *Warrant* medesimi per complessivi massimi n° 4.756.063 *Warrant* Antidiluitivi, che danno diritto di ricevere fino ad un massimo di complessive n° 4.756.063 azioni ordinarie Webuild S.p.A., di cui n° 3.588.151 *Warrant* Antidiluitivi già esercitati e regolati alla data del 30 giugno 2024, con contestuale assegnazione di altrettante azioni ordinarie Webuild;

- (ii) (a) di emettere n° 15.223.311 “*Warrant* Webuild S.p.A. 2021-2023” (ISIN IT0005454415) da assegnare in favore di Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Sace S.p.A., BNP Paribas SA Succursale Italia, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“Banche Finanziatrici”) destinati a sostituire, per effetto della Scissione i massimi n° 74.991.680 “*Warrant* Astaldi S.p.A. 2020-2023”, che erano stati emessi in ragione degli accordi di finanziamento sottoscritti il 2 agosto 2020 tra, inter alia, Astaldi e le relative Banche Finanziatrici che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni ordinarie di Webuild S.p.A. nel rapporto di n° 1 azione ogni n° 1 *Warrant* Finanziatori entro il 5 luglio 2023, (“*Warrant* Finanziatori”) nonché (b) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere alla materiale emissione e assegnazione, ai termini e condizioni di cui al regolamento dei *Warrant* Finanziatori, in via scindibile, di massime n° 15.223.311 azioni ordinarie Webuild, prive di valore nominale, riservate all’esercizio della facoltà di sottoscrizione (ad un prezzo unitario di € 1,133 per azione) spettante ai titolari dei suddetti *Warrant* Finanziatori. Entro il termine di esercizio previsto (5 luglio 2023) sono stati esercitati n° 2.725.627 *Warrant* Finanziatori detenuti da BNP Paribas SA Succursale Italia, n° 2.061.507 detenuti da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., n° 3.766.029 *Warrant* Finanziatori detenuti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e n° 4.939.898 *Warrant* Finanziatori detenuti da Unicredit S.p.A., per complessivi n° 13.493.061 *Warrant* Finanziatori, con conseguente assegnazione in favore dei suddetti istituti finanziari di altrettante azioni ordinarie Webuild a fronte del pagamento del corrispettivo complessivo di € 15.287.638,11;
- (iii) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere alla materiale emissione, in via scindibile ed entro il 31 agosto 2030, di massime n° 8.826.087 azioni ordinarie, prive di valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Non Previsti in pagamento dei loro crediti verso Astaris nel rapporto di 2,536 nuove azioni ordinarie Webuild S.p.A. per ogni Euro 100 di credito chirografario. Al riguardo si precisa che, alla data del 30 giugno 2024 sono state emesse e assegnate complessive n° 574.518 azioni ordinarie Webuild in favore di Creditori Non Previsti, di cui n° 125.402 nell’esercizio 2022, come da comunicazioni al mercato del 31 marzo 2022 e 1° giugno 2022, e n° 449.116 nell’esercizio 2023, come da comunicazione al mercato del 22 dicembre 2023.

Le variazioni intervenute nel corso del periodo nelle diverse voci che compongono il Patrimonio netto sono riepilogate nella tabella dei movimenti esposta unitamente ai prospetti contabili.

20.2 Riserva sovrapprezzo azioni

La posta in commento, pari a € 367,8 milioni, è prevalentemente riferita all’aumento di capitale intervenuto in data 12 novembre 2019 da parte della Webuild S.p.A. al netto degli utilizzi effettuati nell’esercizio 2021 per effetto della delibera dell’assemblea della Capogruppo tenutasi in data 30 aprile 2021.

20.3 Altre Riserve

Riserva legale

La riserva legale, pari al 30 giugno 2024 a € 120 milioni, ha raggiunto un quinto del capitale sociale della Capogruppo così come richiesto dall'art. 2430 del Codice civile.

Oneri accessori aumento di capitale

La riserva in commento accoglie gli oneri direttamente associati agli aumenti di capitale della Capogruppo intervenuti in data 12 novembre 2019 (€ 7 milioni) e nell'esercizio 2014 (€ 4 milioni).

Azioni proprie in portafoglio

Riserva azioni proprie in portafoglio

Il Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. è stato autorizzato dall'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2024 all'adozione di un piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, nei termini e con le modalità di cui alla delibera di detta Assemblea, (disponibile sul sito internet della Società www.webuildgroup.com - sezione "Governance" - "Assemblea degli Azionisti"). Al 30 giugno 2024 l'investimento complessivo in azioni proprie (n° 25.327.211 azioni) è pari a € 43.864.665,04.

Riserva azioni proprie detenute da Società del Gruppo

All'esito e per effetto dell'operazione di Scissione è stata integrata la Riserva Azioni proprie in portafoglio per accogliere le azioni Webuild S.p.A., emesse in favore degli azionisti di Astaldi, assegnate alle Società del Gruppo che avevano ricevuto nell'esercizio 2020 in conversione dei propri crediti chirografi azioni Astaldi di nuova emissione ("Aumento di Capitale per Conversione"). Tenuto conto di quanto sopra rappresentato e considerato altresì il rapporto di assegnazione definito nell'ambito della scissione, le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento risultano detenere al 30 giugno 2024 n° 2.888.750 azioni di Webuild S.p.A. per un valore complessivo di circa € 5,6 milioni.

Riserva assegnazione azioni LTI

La riserva in commento, pari a € 0,2 milioni al 30 giugno 2024, accoglie il *fair value* delle n° 59.719 azioni riferite al *Long Term Incentive Plan* 2020- 2022 per le quali non risulta esercitata la facoltà da parte dei beneficiari di accedere, su base volontaria, al bonus maturato in forma monetaria.

Riserva adeguamento da inflazione

La Riserva in commento, pari al 30 giugno 2024 a € 165,3 milioni, si riferisce all'applicazione dei *requirement* previsti dallo IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" per la predisposizione dei bilanci delle entità argentine la cui divisa funzionale è rappresentata dalla moneta locale.

Riserva IFRS 2

La riserva "IFRS 2 Pagamenti basati su azioni" accoglie, al 30 giugno 2024, per € 25,5 milioni il *fair value* delle azioni che potrebbero essere emesse – secondo quanto previsto dalla procedura di concordato della ex Astaldi omologata e tenuto conto degli impegni presi dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di scissione – in conversione dei debiti chirografi da accertare (i.e. i fondi rischi).

Riserva da conversione "Warrant Finanziatori"

La riserva da conversione "Warrant Finanziatori" ammonta, al 30 giugno 2024, a € 59,8 milioni ed è relativa all'esercizio di n° 13.493.061 "Warrant Webuild S.p.A. 2021-2023" (ISIN IT0005454415) da parte degli istituti finanziari con conseguente assegnazione di altrettante azioni ordinarie Webuild.

Riserva assegnazione azioni debiti chirografi

La posta in commento, pari € 1,4 milioni, è costituita a seguito dell'assegnazione nel corso dell'esercizio 2023 di n° 449.116 azioni di nuova emissione in favore dei "Creditori Non Previsti".

20.4 Altre componenti del conto economico complessivo

Le altre componenti del conto economico complessivo ammontano al 30 giugno 2024 a € 271,1 milioni (€ 288,8 milioni al termine dell'esercizio 2023). La principale variazione è attribuibile all'effetto della conversione in Euro delle componenti patrimoniali ed economiche dei bilanci delle gestioni estere, con particolare riferimento alla fluttuazione del Dollaro americano e della Naira nigeriana.

20.5 Utili e perdite a nuovo

Gli utili cumulati ammontano a € 480,1 milioni, segnando un incremento complessivo di € 52,6 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2023. Tale variazione compendia: (i) un aumento di € 124 milioni relativi alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente e (ii) una riduzione di € 71,5 milioni dovuta alla distribuzione del dividendo da parte della Capogruppo.

20.6 La delibera dell'assemblea della Capogruppo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, tenutasi il 24 aprile 2024, ha deliberato la distribuzione, a valere sugli utili di esercizio e sulle riserve distribuibili, di un dividendo unitario complessivo di € 0,071 al lordo della ritenuta di legge per ciascuna azione ordinaria esistente e avente diritto al dividendo alla data di stacco della cedola, e di € 0,824 al lordo della ritenuta di legge per ciascuna azione di risparmio esistente. Il valore complessivo del dividendo è stato pari, alla data di pagamento, a € 71.539.488,60.

20.7 Capitale e riserve di terzi

Il capitale e le riserve di terzi, pari ad € 200,7 milioni (€ 178,4 al 31 dicembre 2023), si incrementano essenzialmente per effetto delle *equity contribution* in alcune controllate di Lane per € 15,4 milioni, oltre che per le componenti economiche complessive di periodo per € 5,5 milioni.

21. Finanziamenti bancari, altri finanziamenti, scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti

Si espone di seguito la struttura dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo Webuild.

	31 dicembre 2023		Totale	30 giugno 2024		Totale
	Quota esigibile oltre 12 mesi	Quota corrente		Quota esigibile oltre 12 mesi	Quota corrente	
(Valori in €/000)						
Finanziamenti bancari <i>corporate</i>	105.498	127.663	233.161	100.000	18.952	118.952
Finanziamenti bancari di costruzioni	10.757	82.480	93.237	6.923	92.095	99.018
Finanziamenti bancari concessioni	9.505	1.744	11.249	9.034	1.313	10.347
Altri finanziamenti	7.788	141.460	149.248	2.642	240.166	242.808
Totale finanziamenti bancari e altri finanziamenti	133.548	353.347	486.895	118.599	352.526	471.125
Scoperti bancari	-	24.116	24.116	-	29.424	29.424
Debiti verso società di <i>factoring</i>	-	8.753	8.753	-	8.647	8.647
Debiti finanziari verso società del gruppo non consolidate	6.309	27.765	34.074		44.611	44.611
Totale	139.857	413.981	553.838	118.599	435.208	553.807

Finanziamenti bancari corporate

La voce in esame, al 30 giugno 2024, è prevalentemente ascrivibile a finanziamenti a scadenza (*Term Loan*) riferiti alla Capogruppo Webuild S.p.A.

Si riporta di seguito il relativo dettaglio.

	31 dicembre 2023			30 giugno 2024		
	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente
(Valori in €/000)						
Pool Term Loan €102,5m	31.218	31.218	-	-	-	-
BPER	72.168	72.168	-	-	-	-
Banca Popolare di Milano	26.380	20.882	5.498	15.777	15.777	-
Pool Yuma	102.963	2.963	100.000	102.880	2.880	100.000
Banca Popolare di Milano (ex Banca Popolare di Lodi)	432	432	-	233	233	-
Banca Nazionale del Lavoro	-	-	-	62	62	-
Totale	233.161	127.663	105.498	118.952	18.952	100.000

Le condizioni di riferimento dei principali finanziamenti in essere al 30 giugno 2024 sono di seguito riportate.

	Tasso di riferimento	Scadenza
Banca Popolare di Milano (2016- 2024)	Euribor	2024
Banca Popolare di Milano (2017- 2025)	Euribor	2025
Pool Yuma	Euribor	2025

I finanziamenti sono assistiti da clausole contrattuali (cd. *covenants*) che prevedono a carico del debitore di mantenere determinati indici economico-finanziari e patrimoniali che alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale risultano integralmente rispettati.

Il decremento dei finanziamenti *corporate* nel corso del primo semestre 2024 è dovuto principalmente al rimborso delle rate di quota capitale in scadenza nel periodo.

Finanziamenti bancari di costruzioni

La voce in esame, pari a € 99 milioni, si riferisce principalmente al 30 giugno 2024 a finanziamenti sottoscritti dalle controllate Salini Saudi Arabia Company Ltd. per € 64,8 milioni (a tasso variabile) e CSC Costruzioni S.A. per € 21,6 milioni (a tasso fisso).

Finanziamenti bancari concessioni

Di seguito si riporta il dettaglio dei “Finanziamenti bancari concessioni”.

				31 dicembre 2023			30 giugno 2024		
Società	Valuta	Paese		Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente	Totale passività finanziarie	Quota corrente	Quota non corrente
(Valori in €/000)									
Monte dei Paschi di Siena	Corso del Popolo S.p.A.	Euro	Italia	5.521	1.062	4.459	4.773	639	4.134
Credito Sportivo	Piscine dello Stadio S.r.l.	Euro	Italia	5.727	682	5.045	5.574	674	4.900
Totale				11.248	1.744	9.504	10.347	1.313	9.034

Le condizioni di riferimento dei principali finanziamenti in esame sono di seguito riepilogate.

	Società	Paese	Tasso di riferimento	Scadenza
Monte dei Paschi di Siena	Corso del Popolo S.p.A.	Italia	Euribor	2028
Credito Sportivo	Piscine dello Stadio	Italia	IRS	2035

I tassi di riferimento indicati in tabella prevedono degli *spread* variabili in funzione della durata e delle condizioni del finanziamento.

Altri finanziamenti

La posta in commento, pari a € 242,8 milioni, è principalmente riferita:

- per € 86,3 milioni a debiti finanziari sorti a seguito dello sviluppo del contenzioso riguardante una commessa in Nord America;
- per complessivi € 60,8 milioni ai finanziamenti da Soci terzi in alcuni progetti realizzati dal Gruppo in *partnership* in Europa, America, Asia e Oceania;
- per circa € 19,4 milioni a debiti verso *Sureties Panel* (Liberty, AIG, Zurich) per commesse eseguite in Nord America da ex Astaldi.

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari ammontano a € 29,4 milioni e sono principalmente riconducibili alla *branch* Etiopia e alle Controllate Wres Senqu Bridge Joint Venture (Lesotho), Salini Nigeria Ltd e Clough Niugini.

Debiti verso Società di *factoring*

I “Debiti verso Società di *factoring*” ammontano a € 8,6 milioni e sono relativi ad operazioni effettuate prevalentemente in ambito domestico e in Etiopia.

Debiti finanziari verso società del gruppo non consolidate

La posta in commento, pari a € 44,6 milioni, è per lo più riferita (€ 36 milioni) ai debiti verso la Yuma Concessionaria S.A. sorti nell’ambito del progetto *EPC* relativo alla realizzazione della “Ruta del Sol” in Colombia. Per quanto attiene gli ulteriori rapporti verso le “Altre entità correlate” si rimanda a quanto rappresentato alla nota 37 “Operazioni con parti correlate”.

22. Prestiti obbligazionari

La tabella seguente espone il dettaglio della voce in esame:

Denominazione obbligazione	Scadenza	31 dicembre 2023			30 giugno 2024		
		Valore nominale	Quota non corrente (*)	Quota corrente (*)	Valore nominale	Quota non corrente (*)	Quota corrente (*)
(Valori in €/000)							
Webuild 1.75% Call 26ot24	26.10.2024	281.448		281.979	210.521		212.912
Webuild 5.875% Call 15dc25	15.12.2025	518.552	516.802	1.335	247.556	246.831	7.868
Webuild Slb 3,875% Call 28Lg26	28.07.2026	400.000	396.973	6.607	400.000	397.592	14.314
Webuild 3.625% Call 28ge27	28.01.2027	250.000	246.712	8.367	250.000	247.186	3.813
Webuild 7% Sep28 Call Eur	27.09.2028	450.000	439.587	8.177	450.000	440.541	23.840
Webuild 5.375% Giu29 Call Eur	20.06.2029				500.000	492.907	737
Totale		1.900.000	1.600.074	306.465	2.058.077	1.825.057	263.484

(*) Al netto degli oneri accessori. La quota corrente include il rateo degli interessi maturati.

Si evidenzia che i prestiti obbligazionari sopra riportati sono quotati presso l'*Irish Stock Exchange* di Dublino e sono assistiti da clausole contrattuali (cd. *covenants*) che alla data di bilancio risultano integralmente rispettate.

In data 20 giugno 2024 è stato chiuso con successo il collocamento di un nuovo bond, riservato a investitori istituzionali, per un importo nominale complessivo di € 500 milioni. La data di scadenza di tali obbligazioni è il 20 giugno 2029 e la relativa cedola annuale è del 5,375%. I proventi derivanti dalla nuova emissione sono stati utilizzati per il riacquisto anticipato di parte delle obbligazioni in scadenza nel 2024 (per € 71 milioni) e nel 2025 (per € 271 milioni).

L'operazione ha consentito, pertanto, a Webuild di accelerare il processo di rimodulazione delle scadenze del debito allungandone la vita media.

23. Passività per *leasing*

Le passività per *leasing*, alla data del 30 giugno 2024, sono composte come segue.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Quota non corrente passività per <i>leasing</i>	82.037	91.915	9.878
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	66.219	72.298	6.079
Totale	148.256	164.213	15.957

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per i contratti di *leasing* è di seguito rappresentato.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024
Passività complessiva per canoni di <i>leasing</i> finanziari- <i>Minimum lease payments</i>:		
Dovuti entro l'anno	71.009	77.893
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	82.312	91.702
Dovuti oltre 5 anni	11.706	13.400
Totale	165.027	182.995
Oneri finanziari futuri sui <i>leasing</i> finanziari	(16.771)	(18.782)
Valore attuale della passività (<i>Net present value</i>)	148.256	164.213
<hr/>		
(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024

Il valore attuale dei canoni di *leasing* finanziari (*Net present value*) è così suddiviso:

Dovuti entro l'anno	66.219	72.298
Dovuti oltre l'anno ed entro 5 anni	72.481	83.157
Dovuti oltre 5 anni	9.556	8.758
Totale	148.256	164.213

24. Analisi della Posizione finanziaria netta

24.1 Posizione finanziaria netta del Gruppo Webuild

	Note (*)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
(Valori in €/000)				
Attività finanziarie non Correnti	10	360.198	349.943	(10.255)
Attività finanziarie Correnti	15	615.006	671.961	56.955
Disponibilità liquide	18	3.060.541	3.215.258	154.717
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie		4.035.745	4.237.162	201.417
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	21	(139.857)	(118.599)	21.258
Prestiti obbligazionari	22	(1.600.074)	(1.825.056)	(224.982)
Passività per <i>leasing</i>	23	(82.037)	(91.915)	(9.878)
Totale indebitamento a medio lungo termine		(1.821.968)	(2.035.571)	(213.602)
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	21	(413.981)	(435.208)	(21.227)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	22	(306.465)	(263.484)	42.981
Quota corrente passività per <i>leasing</i>	23	(66.219)	(72.298)	(6.079)
Totale indebitamento a breve termine		(786.665)	(770.990)	15.675
Derivati attivi	10-15	1.203	1.516	313
PF detenuta presso SPV e Società di Progetto non consolidate (**)		2.415	5.024	2.609
Totale altre attività (passività) finanziarie		3.618	6.540	2.922
Totale posizione finanziaria netta- Attività continuative		1.430.730	1.437.141	6.412
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	19	2.681	2.683	2
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita		1.433.411	1.439.824	6.414

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al presente bilancio consolidato dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

(**) Tale voce accoglie la posizione creditoria/(debitoria)netta del Gruppo nei confronti di Consorzi e Società Consortili ("SPV") funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo. La posizione creditoria/(debitoria) netta è riportata in tale voce nella misura corrispondente alla liquidità/(indebitamento finanziario) risultante in capo alla SPV e di spettanza del Gruppo. Nei prospetti di bilancio i crediti e i debiti che compongono il saldo di tale voce sono ricompresi rispettivamente tra i crediti commerciali e i debiti commerciali

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni intercorse nel periodo oggetto di commento si rimanda a quanto descritto nella Relazione intermedia sulla gestione.

24.2 Indebitamento finanziario determinato ai sensi degli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021

	Note (*)	31 dicembre 2023	di cui verso parti correlate	30 giugno 2024	di cui verso parti correlate
(Valori in €/000)					
A	Disponibilità liquide	18	3.060.541	3.215.258	
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide				
C	Altre attività finanziarie correnti	10	2.584	4.339	
D	Liquidità (A+B+C)		3.063.125	3.219.597	
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente di debito finanziario non corrente)	21	55.621	77.557	44.611
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	21	731.044	693.433	
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)		786.665	770.990	
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)		(2.276.460)	(2.448.607)	
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	21	221.894	210.515	
J	Strumenti di debito		1.600.074	1.825.056	
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti		17.009	14.930	
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)		1.838.977	2.050.501	
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)		(437.483)	(398.106)	

(*) Le note rinviano ai paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato del Gruppo Webuild dove le rispettive voci sono analizzate in dettaglio

Di seguito è riportata una riconciliazione tra il valore della Posizione Finanziaria Netta e l'indebitamento Finanziario determinato ai sensi degli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021.

	31 dicembre 2023	30 giugno 2024
(Valori in €/000)		
Differenza	995.928	1.041.718
Dovuta a:		
Attività finanziarie non correnti	360.198	349.943
Crediti finanziari correnti con scadenza superiore ai 90 giorni (*)	612.422	667.622
Derivati	1.203	1.516
PF detenuta presso Società di Progetto non consolidate	2.415	5.024
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	2.681	2.683
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	17.009	14.930
Totale differenze	995.928	1.041.718

(*) l'esclusione dei crediti finanziari correnti con scadenza superiore ai 90 giorni è basata sugli orientamenti professionali prevalenti

25. Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti si riferiscono per buona parte al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile ("T.F.R.") e alle passività relativa al piano a benefici definiti del Gruppo Lane.

Il valore della voce in commento, nonché la relativa movimentazione è sintetizzato nella tabella di seguito riportata.

	31 dicembre 2023	Accant. nto	Pagamenti	Vers. a f.do tesoreria INPS e altri fondi	(Utili) / Perdite Attuariali	Altri 30 giugno 2024 movimenti	
(Valori in €/000)							
Trattamento di fine rapporto e benefici a dipendenti	57.217	19.462	(9.134)	(1.530)	(1.437)	(166)	64.412

Si evidenzia che il *management* si è avvalso del supporto di primari professionisti indipendenti per lo sviluppo del calcolo attuariale relativo ai benefici ai dipendenti.

T.F.R. disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile

La passività riferita al trattamento di fine rapporto, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, al netto delle eventuali anticipazioni corrisposte, riflette: (i) per le Società con più di 50 dipendenti, l'obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all'indennità riconosciuta ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente, (ii) per le altre Società l'ammontare progressivo dei benefici dovuti ai dipendenti, accantonato nel corso della vita lavorativa degli stessi, rilevato per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Principali assunzioni utilizzate

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate ai fini della stima attuariale del T.F.R. al 30 giugno 2024:

- tasso di rotazione del personale del 7,25%;
- tasso di anticipazione del 3%;
- tasso d'inflazione pari al 2%.

In relazione al tasso di attualizzazione, si precisa che è stato preso come riferimento l'indice per Eurocomposite AA con durata media finanziaria coerente con quella del fondo oggetto di valutazione.

Altri piani a benefici definiti "Lane Construction Corporation Defined Benefit Pension Plan"

Il Gruppo, attraverso la propria controllata statunitense Lane Industries Inc., sostiene un fondo pensionistico qualificato a benefici definiti, *The Lane Construction Corporation Defined Benefit Pension Plan*, che prevede il pagamento, al momento del pensionamento, di benefici ai dipendenti o ex dipendenti aventi diritto. La controllata sostiene inoltre un fondo pensionistico aggiuntivo destinato ad un certo numero di *senior executives*. Infine, Lane Industries Inc. garantisce benefici in termini di prestazioni sanitarie ad alcuni dipendenti che hanno raggiunto l'età pensionabile. I dipendenti aventi diritto alla copertura sanitaria devono essere stati assunti prima del 31 dicembre 1992, e devono aver raggiunto l'età pensionabile dopo un minimo di 20 anni di servizio, oltre a dover essere ricompresi tra gli aventi diritto ai benefici di *The Lane Construction Corporation Defined Benefit Pension Plan*.

26. Fondi rischi

I "Fondi rischi" sono riepilogati nella seguente tabella.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Fondo rischi su partecipazioni	94.065	39.086	(54.979)
Altri fondi	151.572	134.757	(16.815)
Totale	245.637	173.843	(71.794)

Il fondo rischi su partecipazioni accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle obbligazioni legali in capo alle società del Gruppo per il ripianamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto.

Il decremento di periodo per € 55 milioni è riconducibile alla definizione di alcune vertenze in Nord America (per € 77,4 milioni), parzialmente compensato da un accantonamento eseguito nel periodo in ambito di un'iniziativa *non core* in Turchia.

Gli altri fondi includono le seguenti voci.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Fondi entità in liquidazione	7.490	6.690	(800)
Progetti RSU Campania	24.457	23.509	(948)
Contenziosi e vertenze legali in corso	5.566	5.416	(150)
Fondi rischi su commesse in corso	29.224	50.483	21.259
Altri	84.835	48.659	(36.176)
Totale	151.572	134.757	(16.815)

Si riporta di seguito un breve commento sugli altri fondi rischi presenti in bilancio:

- i fondi relativi a entità in liquidazione accolgono gli accantonamenti a fronte di probabili oneri determinati dalla chiusura delle commesse e dalle possibili evoluzioni dei contenziosi passivi in essere;
- i fondi relativi ai progetti RSU Campania includono, in prevalenza, la stima dei costi potenzialmente sostenibili per i ripristini ambientali. Per una descrizione dei contenziosi e dei rischi relativi ai progetti RSU Campania si rinvia alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione sulla gestione;
- i fondi per contenziosi e vertenze legali in corso sono correlati a contestazioni contrattuali principalmente nelle aree Europa e Sud America;
- i fondi rischi su commesse in corso sono relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali", dei costi necessari per l'adempimento di alcuni contratti onerosi principalmente in Italia, Stati Uniti e Polonia. L'incremento registrato nella posta in commento, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023, per € 21,2 milioni è essenzialmente riconducibile all'ambito domestico;
- la voce "Altri" fa riferimento a ulteriori obbligazioni ritenute probabili a fronte di contestazioni ricevute da parte di terzi e impegni assunti dalle Società del Gruppo prevalentemente in ambito domestico, negli Stati Uniti e Sud America. Il decremento della posta in commento, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è principalmente riconducibile: (i) all'accordo transattivo raggiunto per la vertenza collegata all'esecuzione del progetto Al Bayt Stadium in Qatar¹⁸ per un importo parzialmente ridotto rispetto a quanto definito nel Lodo; (ii) in parte compensato dagli accantonamenti di periodo riferiti a progetti in esecuzione in ambito domestico.

Per gli accantonamenti di periodo, si faccia riferimento alla successiva nota 32 "Costi operativi".

Ulteriori informazioni sui contenziosi in corso, sono riportate al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione Intermedia sulla gestione.

27. Debiti commerciali verso fornitori

Di seguito il dettaglio della voce in esame.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Debiti commerciali verso Terzi	4.494.200	4.973.904	479.704
Debiti commerciali verso società del Gruppo e altre parti correlate	189.390	189.069	(321)
Totale	4.683.590	5.162.973	479.383

¹⁸ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze" della Relazione Finanziaria Annuale 2023

La variazione dei debiti commerciali verso terzi, pari a € 479,4 milioni, segue il normale andamento della produzione ed è per lo più ascrivibile allo sviluppo dei grandi progetti in Italia (tratte ferroviarie Alta Velocità e/o Alta Capacità Palermo-Messina-Catania, Genova-Milano e Napoli-Bari), in Arabia Saudita (SANG Villas, Diriyah-Super Basement, linea 3 della metropolitana di Riyadh e NEOM Connector South)) e Australia (SSTOM Sydney Metro, Perdaman Project, Snowy 2.0 e North East Link Project).

I debiti verso Società del Gruppo non consolidate e altre parti correlate accolgono principalmente le passività maturate a fronte dei lavori progressivamente realizzati attraverso le Società di progetto nell'ambito di appalti con le amministrazioni committenti.

28. Passività correnti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

28.1 Passività correnti per imposte sul reddito

La composizione delle “Passività correnti per imposte sul reddito” è riportata di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Debiti per Imposte correnti- IRES	75.539	89.872	14.333
Debiti per Imposte correnti- IRAP	10.658	13.184	2.526
Debiti per Imposte correnti- Estero	70.242	67.998	(2.244)
Totale	156.439	171.054	15.615

28.2 Altri debiti tributari

La composizione degli “Altri debiti tributari” è riportata di seguito.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Debiti verso Erario per IVA	76.187	76.641	454
Altri debiti per imposte indirette	23.027	21.035	(1.992)
Totale	99.214	97.676	(1.538)

29. Altre passività correnti

Le “Altre passività correnti” sono composte come indicato di seguito:

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	Variazione
Debiti verso enti pubblici	33.288	33.288	-
Altri debiti	236.875	292.591	55.716
Personale	155.808	170.674	14.866
Istituti previdenziali	37.364	40.255	2.891
Altri debiti verso entità del Gruppo non consolidate e altre parti correlate	54.933	57.312	2.379
Debiti per indennizzi ed espropri	71.408	77.134	5.726
Ratei e risconti passivi	46.456	41.048	(5.408)
Totale	636.132	712.302	76.170

I debiti verso enti pubblici ammontano a € 33,3 milioni e sono integralmente riferiti ai rapporti intrattenuti con la struttura commissariale, le province e i comuni campani con riferimento ai progetti RSU Campania. Per una disamina più completa e articolata del complesso contesto relativo ai Progetti RSU Campania, si rinvia al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze” riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

Gli altri debiti, pari a € 292,5 milioni (€ 236,9 milioni), comprendono: (i) gli incassi ricevuti nelle more della definitiva composizione di alcuni contenziosi pendenti riferiti ai progetti RSU Campania (€ 47,1 milioni), (ii) i debiti verso gli Enti Committenti in alcune iniziative dell'area Polonia (circa € 30 milioni), (iii) ulteriori passività rilevate in ambito domestico principalmente riferite a commissioni sulle garanzie contrattuali, premi assicurativi e altre poste residuali nelle commesse di più recente aggiudicazione.

Crescono inoltre i debiti verso il personale, rispetto al termine dell'esercizio comparativo, per € 14,9 milioni soprattutto con riferimento allo sviluppo dei progetti in Australia.

I debiti per indennizzi ed espropri afferiscono, per € 72,4 milioni (€ 67,4 milioni), alla tratta ferroviaria Alta Velocità/Capacità Verona-Padova.

30. Garanzie, impegni, rischi e passività potenziali

30.1 Garanzie e Impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate.

(Valori in €/000)	31 dicembre 2023	30 giugno 2024
Fidejussioni contrattuali	21.112.889	22.764.627
Fidejussioni per concessione di finanziamento bancario	101.814	104.762
Fidejussioni per crediti all'esportazione	4.340	4.385
Altre	2.564.081	1.910.201
Totale	23.783.125	24.783.975

Le fidejussioni contrattuali si riferiscono a garanzie prestate ai committenti per buona esecuzione lavori, anticipi contrattuali, svincolo trattenute a garanzia nell'ambito dei progetti in esecuzione o per partecipazioni a gare. Il valore delle fidejussioni contrattuali riportato nella tabella precedente si riferisce per € 6.989,9 milioni (€ 6.523,8 milioni) a garanzie rilasciate direttamente dal Gruppo Lane.

30.2 Garanzie Reali

Si riferiscono a pegni sulle azioni della Società di progetto per € 1,5 milioni.

30.3 Contenziosi tributari

Webuild S.p.A.

Con riferimento ai principali contenziosi tributari si riporta quanto segue:

- a seguito di ispezione fiscale sul Consorzio Constructor M2 Lima (Perù) concernente l'anno di imposta 2015, è stato notificato un Avviso di Accertamento contenente una pretesa complessiva di circa € 15,9 milioni, il quale vede come principale rilievo mosso dal fisco locale (SUNAT) una diversa interpretazione della modalità (principi contabili internazionali) con cui sono stati rilevati i ricavi contrattuali relativi ai lavori svolti. La Capogruppo ha una quota di interesse nel Consorzio Constructor M2 Lima del 25,5%, il che porta l'esposizione fiscale di Webuild a circa € 4,06 milioni in relazione alla suddetta pretesa totale. Il Consorzio, che ritiene corretto il proprio operato, ha regolarmente provveduto a presentare ricorso avverso al suddetto Avviso di Accertamento entro i termini localmente previsti. Nel corso dell'anno 2023 è stato notificato un ulteriore avviso di accertamento concernente l'anno d'imposta 2016, basato sulle stesse considerazioni eccepite per l'anno d'imposta 2015. La quota di pretesa ascrivibile al Gruppo Webuild ammonta a circa € 10,6 milioni. Anche in questo caso, il Consorzio, che ritiene corretto il proprio operato, sta utilizzando gli strumenti giuridici messi a disposizione della legislazione peruviana.

Inoltre, in considerazione dell'intervenuta operazione di scissione, con riguardo ai principali contenziosi fiscali ex Astaldi S.p.A. (ora Astaris S.p.A.) in essere, si riporta quanto segue:

- nell'anno 2016, la Filiale Astaldi El Salvador, ha ricevuto un atto di accertamento da parte della locale autorità fiscale, relativo alla rideterminazione della base imponibile e delle relative imposte sui redditi per l'esercizio 2012. Con il predetto accertamento, la locale autorità fiscale ha contestato alla Stabile Organizzazione una serie di rilievi: (i) ricavi ritenuti non dichiarati per USD 23,5 milioni quali proventi rinvenienti dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo per la definizione della controversia relativa al progetto "*El Chaparral Hydroelectric Power Plant*"; (ii) interessi attivi presuntivamente rinvenienti da alcuni finanziamenti *intercompany* per USD 0,8 milioni; (iii) ricavi e proventi dichiarati come esenti o non imponibili per USD 13,4 milioni; (iv) costi per i quali si è contestata la deducibilità per USD 15,4 milioni. A fronte dei predetti rilievi, l'autorità fiscale locale ha quindi rideterminato le imposte sui redditi dovute dalla Filiale per l'anno 2012 per un maggior importo di USD 9,1 milioni, oltre sanzioni e interessi per USD 4,5 milioni. In data 30 gennaio 2024 il Tribunale d'Appello delle Imposte e delle Dogane ha notificato un atto con il quale ha rideterminato le imposte sui redditi dovute per l'anno di imposta 2012 a circa USD 8,7 milioni e adeguato la relativa sanzione a circa USD 4,4 milioni, oltre a interessi pari a circa USD 10,9 milioni, quantificando così una pretesa complessiva per la filiale pari a circa USD 24 milioni. La Filiale, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le procedure previste per contestare tutti i rilievi mossi dalla locale autorità fiscale e in data 1° maggio 2024 è stato presentato ricorso al Tribunale Amministrativo.

Sul fronte domestico, si segnala che:

- in data 28 agosto 2020, l'Agenzia delle Entrate ha notificato, l'atto di recupero crediti per indebita compensazione di eccedenze IVA trasferite dalle società controllate da Astaris e aderenti al regime dell'IVA di Gruppo per l'anno 2017. L'importo dell'eccedenza di credito oggetto del recupero è di € 4,8 milioni, oltre sanzioni ed interessi pari, rispettivamente, a € 1,4 milioni e € 0,5 milioni. Tale provvedimento ha comportato altresì il diniego al rimborso con autorizzazione al riporto a nuovo. Astaris ha impugnato in sede contenziosa sia l'atto di recupero crediti sia il diniego al rimborso. In merito al primo, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso e, in data 18 novembre 2022, l'Ufficio ha proposto appello, per il quale la stessa si è costituita in giudizio nei termini di legge. In merito al secondo Astaris è risultata soccombente in secondo grado e ha debitamente presentato ricorso in Cassazione. L'eventuale soccombenza determinerebbe comunque l'insorgenza di maggiori crediti da riportare a nuovo, con incidenza delle sole sanzioni ed interessi.

In ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile.

Fibe S.p.A.

La società Fibe S.p.A. ha in essere un contenzioso rappresentato dall'avviso di accertamento IRPEG-IRAP-IVA 2003, emesso dall'Agenzia delle Entrate recante una pretesa fiscale complessiva pari a € 6,5 milioni (per indebita deduzione di costi per violazione del principio di inerenza/competenza e indebita detrazione di IVA, per effetto dell'applicazione di un'aliquota superiore rispetto a quella dovuta).

In ultimo la Cassazione ha rinviato tale controversia alla Commissione Tributaria Regionale della Campania ove la società ha debitamente riassunto il giudizio.

In ordine alla controversia ancora in pendenza di giudizio, la Società, confortata dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ritiene il rischio di soccombenza riferito a tale fattispecie come non probabile.

Consorzio Obrainsa – Astaldi

Si segnala che il Consorzio Obrainsa – Astaldi (Perù), ha ricevuto ad agosto del 2021, a seguito di una attività di verifica della locale autorità fiscale iniziata nel 2019, un avviso di accertamento con il quale è stata disconosciuta la deduzione di alcuni costi. La pretesa tributaria totale ammonta a SOL 38,9 milioni (equivalenti a circa € 9,4 milioni), di cui quota Astaldi nel consorzio del 51% pari a SOL 19,9 milioni (equivalenti a circa € 4,8 milioni).

Il Consorzio, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le previste procedure per contestare il citato avviso e far valere le proprie ragioni a supporto della correttezza del proprio operato. Stante l'attuale stato del procedimento si ritiene possibile ancorché non probabile il rischio di soccombenza.

Analisi delle voci economiche

31. Ricavi

Nella tabella di seguito è riportato il dettaglio di “Ricavi e altri proventi”.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Ricavi da contratti verso clienti	4.308.898	5.046.575	737.677
Altri proventi	228.045	324.122	96.077
<i>Badwill</i>	56.645	-	(56.645)
Totale	4.593.588	5.370.697	777.109

I Ricavi hanno fatto rilevare, nel complesso, un incremento netto di € 777,1 milioni che deriva essenzialmente dallo sviluppo delle attività in corso in Italia, Oceania (Australia) e Medio Oriente (Arabia Saudita).

31.1 Ricavi da contratti verso clienti

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio per natura dei ricavi da contratti verso clienti.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Ricavi per lavori	4.243.291	4.982.712	739.421
Ricavi per servizi	57.377	59.467	2.090
Ricavi da vendite	8.271	4.396	(3.875)
Ricavi da iniziative immobiliari	(41)	-	41
Totale	4.308.898	5.046.575	737.677

L'analisi dei ricavi da contratti verso clienti per area geografica è riportata nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	% incidenza sul totale	1° semestre 2024	% incidenza sul totale
Italia	1.209.382	28%	1.663.410	33%
Oceania	944.622	22%	1.333.385	26%
Medio Oriente	415.175	10%	478.677	9%
UE (esclusa Italia)	398.791	9%	313.510	6%
Africa	236.116	5%	262.762	5%
America (escluso Lane)	249.522	6%	260.949	5%
Asia	117.807	3%	109.106	2%
Altri Paesi Europei (Extra UE)	174.136	4%	105.152	2%
Estero	2.536.169	59%	2.863.541	56%
Lane	563.347	13%	519.624	10%
Totale	4.308.898	100%	5.046.575	100%

I ricavi da contratti verso Clienti registrano un incremento, rispetto al primo semestre 2023, di € 737,7 milioni pari a circa il 17,1%.

I principali contributi allo sviluppo dell'esercizio sono riferibili:

- alle attività operative in Italia tra cui l'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Milano-Genova, Palermo-Catania-Messina, Verona-Padova, Napoli-Bari;
- all'avanzamento di alcuni grandi progetti all'estero tra cui, in particolare, le commesse in corso di esecuzione in (i) Australia (*SSTOM Sydney Metro, Perdaman Project, North East Link Project* e Impianto Idroelettrico di Snowy 2.0) e (ii) Arabia Saudita (*NEOM Connector South Civil Works, SANG Villas, Diriyah-Super Basement* e linea 3 della metropolitana di Riyadh).

Si segnala, in ultimo, che nel periodo oggetto di commento la quota di ricavi da contratti verso i clienti afferente a corrispettivi variabili è stata pari al 7,3%.

Nel primo semestre 2024 l'importo aggregato del corrispettivo contrattuale dei contratti in essere allocato alle *performance obligation* non ancora eseguite è pari a € 48.647,5 milioni. Il Gruppo prevede di riconoscere tali importi nei ricavi dei futuri esercizi coerentemente con le previsioni disponibili.

31.2 Altri proventi

Gli "Altri proventi" sono dettagliati nella tabella seguente.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Altri proventi da JV e consorzi	97.642	177.428	79.786
Ricavi per costi rifatturati	65.280	103.699	38.419
Plusvalenze alienazione immobilizzazioni	7.382	4.077	(3.305)
Rimborsi assicurativi	1.310	3.489	2.179
Altri	56.431	35.429	(21.002)
Totale	228.045	324.122	96.077

L'incremento della voce "Altri proventi" è sostanzialmente riconducibile al ribalto costi di pertinenza dei Soci Consorziati, relativi principalmente alla Nuova Diga Foranea di Genova e alle commesse ferroviarie Palermo-Catania-Messina, Salerno-Reggio Calabria, Napoli-Bari e Verona-Padova.

I "Ricavi per costi rifatturati" aumentano essenzialmente in Italia (Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Milano-Genova), grazie allo sviluppo delle attività accessorie rese ai fornitori e subappaltatori nell'ambito dell'esecuzione dei progetti.

31.3 Badwill

La voce in commento accoglie, nel periodo di raffronto, il *Badwill* rilevato nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* inerente all'acquisizione del Gruppo Clough. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota esplicativa al bilancio consolidato n° 4.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
<i>Badwill</i>	56.645	-	(56.645)
Totale	56.645	-	(56.645)

32. Costi operativi

Di seguito viene riportato un dettaglio della voce in oggetto.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Costi per acquisti	797.450	949.989	152.539
Subappalti	1.395.746	1.560.289	164.543
Costi per servizi	1.031.682	1.284.402	252.720
Costi del personale	847.288	987.606	140.318
Altri costi operativi	182.950	187.962	5.012
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	189.106	217.978	28.872
Totale	4.444.222	5.188.226	744.004

Le variazioni delle poste in commento riflettono, sostanzialmente, l'andamento della produzione di periodo, la quale mostra, così come dettagliato nella nota di commento ai ricavi derivanti dai contratti con i clienti (nota esplicativa 31.1), una crescita dei volumi riferiti ai lavori in corso di realizzazione in Italia, Oceania (Australia), Medio Oriente (Arabia Saudita) e, più in generale, nei Paesi esteri di maggior presidio.

Con riguardo all'effetto inflazionistico, il graduale assestamento dei prezzi di materie prime e *commodity* a cui abbiamo assistito nel 2023 è continuato anche nel primo semestre del 2024 e i mercati prevedono proseguirà nel resto dell'esercizio. Ciò nonostante, la gestione della *supply chain* rimane comunque volta al consolidamento delle misure di mitigazione già implementate per il contenimento dell'aumento dei prezzi. Si fa altresì presente che i contratti stipulati con i Committenti prevedono generalmente clausole di adeguamento prezzi. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già descritto all'interno del paragrafo "Gestione dei rischi d'Impresa" della Relazione intermedia sulla gestione.

Si precisa, in ultimo, che in alcuni casi la composizione dei costi operativi può variare da un periodo all'altro, anche nell'ambito dello stesso progetto e a parità di volumi produttivi, in ragione delle modifiche apportate dal *management* al mix operativo industriale. In aggiunta, trattandosi di grandi opere infrastrutturali che prevedono lo sviluppo della produzione su un arco temporale pluriennale, il ricorso ai fattori produttivi tipici, nell'ambito della stessa commessa, varia a seconda dello stato di avanzamento raggiunto nel periodo in esame. Tali variazioni possono comportare, a seconda della commessa e del periodo di riferimento, variazioni anche significative nell'incidenza delle corrispondenti categorie di costo, lasciando sostanzialmente inalterata l'incidenza percentuale complessiva dei costi operativi sul totale ricavi.

Costi per Servizi

Di seguito viene riportato un dettaglio dei "Costi per servizi".

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Consulenze e prestazioni tecniche	496.429	568.818	72.389
Ribaltamento costi da Consorzi	80.110	84.114	4.004
Costi per <i>leasing</i>	168.115	217.495	49.380
Trasporti e dogane	86.904	130.118	43.214
Assicurazioni	60.120	115.536	55.416
Manutenzioni	37.836	55.442	17.606
Compensi ad amministratori, sindaci e revisori	8.258	8.158	(100)
Altri	93.912	104.721	10.809
Totale	1.031.682	1.284.402	252.718

Costi del personale

Il dettaglio relativo alla composizione della voce in esame è di seguito riportato.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Salari e stipendi	636.930	765.185	128.255
Oneri sociali e previdenziali	131.755	127.274	(4.481)
Accantonamento a TFR e benefici ai dipendenti	13.632	19.462	5.830
Altri costi del personale	64.971	75.685	10.714
Totale	847.288	987.606	140.318

L'incremento dei "Costi del personale", pari a € 140,3 milioni, è riconducibile principalmente all'avanzamento di alcuni grandi progetti in ambito domestico oltre che all'estero tra cui le commesse in corso di esecuzione in (i) Australia (*SSTOM Sydney Metro, North East Link Project* e Impianto Idroelettrico di Snowy 2.0) e (ii) Arabia Saudita (*SANG Villas, Diriyah-Super Basement*, linea 3 della metropolitana di Riyadh e *NEOM Connector South Civil Works*).

Nel seguito viene riportato il dettaglio della forza lavoro del Gruppo al 30 giugno 2024 e il relativo dato medio di periodo.

Forza lavoro totale per categoria	30 giugno 2023	31 dicembre 2023	30 giugno 2024	dato medio 1° semestre 2023	dato medio esercizio 2023	dato medio 1° semestre 2024
Dirigenti	506	487	490	505	500	490
Impiegati	11.059	11.572	12.098	11.020	11.275	11.937
Operai	26.435	25.936	27.078	26.626	26.244	27.123
Totale	38.000	37.995	39.666	38.151	38.019	39.550

Altri costi operativi

La voce "Altri costi operativi" risulta così dettagliata.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Oneri diversi di gestione	79.002	63.578	(15.424)
Commissioni su fidejussioni operative	81.513	99.127	17.614
Minusvalenze	1.443	1.046	(397)
Spese bancarie operative	3.354	8.994	5.640
Altri oneri	17.638	15.217	(2.421)
Totale	182.950	187.962	5.012

Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti

Svalutazioni (Utilizzi)

La voce "Svalutazioni" ammonta a € 7,5 milioni (€ 0,5 milioni nel periodo comparativo) e si riferisce per buona parte all'*impairment* di alcune attività in Turchia.

Ammortamenti

Il dettaglio degli "Ammortamenti" è di seguito riportato.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	101.953	97.292	(4.661)
Ammortamento per diritti di utilizzo	29.949	31.792	1.843
Ammortamento costi contrattuali	53.758	47.917	(5.841)
Ammortamento diritti su infrastrutture in concessione	80	124	44
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.218	1.445	227
Totale	186.958	178.570	(8.388)

Per ciò che attiene gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari va segnalata la diminuzione registrata nel periodo in commento, pari a € 4,7 milioni, per lo più riconducibile alla Linea Ferroviaria Alta Capacità/Velocità Milano-Genova in Italia.

Gli ammortamenti dei costi contrattuali sono riferiti al “backlog EPC” rilevato nell’ambito delle *Purchase Price Allocation* di ex Astaldi per € 26,6 milioni (€ 33,6 milioni nel primo semestre 2023) e *Clough* per € 10,5 milioni (€ 5,5 milioni nel primo semestre 2023).

Accantonamenti (Utilizzi)

La voce in commento, pari a € 31,9 milioni (€ 1,6 milioni nel primo semestre 2023) è riferita: (i) per € 21,2 milioni all’aggiornamento delle valutazioni effettuate in merito ai costi necessari per l’adempimento di alcuni contratti onerosi principalmente in Italia; e (ii) per € 10,7 milioni a vertenze in via di definizione in ambito domestico.

33. Gestione finanziaria

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Proventi finanziari	32.331	81.441	49.110
Oneri finanziari	(110.681)	(133.605)	(22.924)
Utili (Perdite) su cambi	10.206	4.632	(5.574)
Totale	(68.144)	(47.532)	20.612

33.1 Proventi finanziari

I “Proventi finanziari” sono composti come riportato di seguito.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Interessi attivi e altri proventi finanziari	19.247	55.265	36.018
- Altri	9.815	10.135	320
- Interessi su crediti	630	5.879	5.249
- Interessi bancari	8.802	39.251	30.449
Interessi attivi e proventi da società del gruppo non consolidate e altre parti correlate	8.357	20.387	12.030
Proventi per adeguamento inflazione	2.457	5.238	2.781
Proventi finanziari da titoli	2.270	551	(1.719)
Totale	32.331	81.441	49.110

L’incremento degli “Interessi bancari” è riconducibile all’aumento dei saldi medi dei depositi fruttiferi presso gli istituti di credito principalmente in Arabia Saudita, negli Stati Uniti e in Australia.

Per quanto riguarda gli “Interessi attivi e proventi da Società del Gruppo e parti correlate”, si segnalano i proventi rilevati nell’ambito del progetto Metro Lima Linea 2 in Perù per € 10,1 milioni. Per maggiori dettagli in merito ai rapporti intercorsi con le “Altre Entità correlate” si rimanda a quanto rappresentato alla successiva nota 37.

33.2 Oneri finanziari

Gli “Oneri finanziari” sono composti come riportato di seguito.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Interessi passivi e oneri da Società del Gruppo	(1.589)	(7.137)	(5.548)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(109.092)	(126.468)	(17.376)
- Interessi prestiti obbligazionari	(40.085)	(49.080)	(8.995)
- Altri	(19.311)	(35.730)	(16.419)
- Interessi bancari su conti e finanziamenti	(24.483)	(19.700)	4.783
- Commissioni bancarie	(11.379)	(11.693)	(314)
- Oneri adeguamento inflazione	(9.054)	(5.255)	3.799
- <i>Leasing</i>	(3.389)	(4.795)	(1.406)
- Interessi debiti tributari	(1.391)	(215)	1.176
Totale	(110.681)	(133.605)	(22.924)

L’incremento degli oneri finanziari è principalmente riconducibile:

- agli “Interessi su prestiti obbligazionari” per € 9 milioni, a seguito dell’emissione del nuovo *bond* di € 450 milioni a settembre 2023;
- agli “Altri” oneri finanziari, principalmente per gli interessi rilevati in relazione a una vertenza in corso su un progetto in Nord America e per i costi sostenuti a seguito del riacquisto di parte dei bond in scadenza nel 2024 e nel 2025.

33.3 Utili (perdite) su cambi

La gestione valutaria del primo semestre 2024 ha generato utili netti pari a € 4,6 milioni (€ 10,2 milioni) principalmente dovuti alle fluttuazioni dell'Euro rispetto alla Naira nigeriana e al Ryal Saudita.

34. Gestione delle partecipazioni

La “Gestione delle partecipazioni” è composta come riportato di seguito.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Risultato delle partecipazioni	(27.709)	(18.542)	9.167
Dividendi	9	472	463
Altri proventi	60	-	(60)
Totale	(27.640)	(18.070)	9.570

La voce "Risultato delle partecipazioni" è principalmente influenzata dagli effetti economici, essenzialmente definitivi, di un’iniziativa *non core* in Turchia.

Si segnala che, nel periodo di confronto, la posta in commento rifletteva gli esiti del lodo arbitrale emesso dal Tribunale della *International Chamber of Commerce (ICC)* riguardante la società Collegata *Grupo Unidos Por el Canal S.A.*, per un totale di 30,6 milioni di euro.

35. Imposte

Il dettaglio delle “Imposte” è riportato nella seguente tabella.

(Valori in €/000)	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione
Imposte correnti (Imposte sul reddito)	42.941	68.338	25.397
Imposte differite (anticipate) nette	(26.700)	(15.759)	10.941
Imposte esercizi precedenti	12.286	1.098	(11.188)
Totale imposte sul reddito	28.527	53.677	25.150
IRAP	7.162	3.589	(3.573)
Totale	35.689	57.266	21.577

Con riferimento al primo semestre 2024, le imposte sono state determinate sulla base della migliore stima dell'aliquota fiscale annuale media effettiva attesa per l'intero esercizio.

International Tax Reform- Pillar Two Model Rules

Come noto, con il D.lgs. 209/2023 del 27 dicembre 2023 di “attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale” è stata recepita nell'ordinamento domestico la Direttiva UE n° 2523/2022. La Direttiva, a sua volta, ha recepito in ambito UE il Modello di Regole Globali *Anti-Base Erosion (GloBE Rules)* che l'*Inclusive Framework on BEPS* dell'*OCSE* ha approvato nel mese di dicembre 2021.

Per effetto dei richiamati provvedimenti, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, i grandi gruppi multinazionali italiani con ricavi consolidati pari o superiori a € 750 milioni, saranno chiamati ad applicare il nuovo regime fiscale che garantisce un livello minimo di tassazione effettiva pari al 15% in ogni giurisdizione in cui gli stessi operano.

Allo stato attuale, anche se il Decreto ricalca sostanzialmente il contenuto della Direttiva, a sua volta articolata sulla base del *Model Rule*, il complesso sistema di regole che disciplina il nuovo regime non può dirsi completo, mancando i previsti provvedimenti attuativi necessari a trasporre nell'ordinamento italiano la puntuale declinazione delle regole che attualmente trovano collocazione solo nella documentazione *OCSE* pubblicata fino a ora (reperibile al seguente link: <https://www.oecd.org/tax/beps/tax-challenges-arising-from-the-digitalisation-of-the-economy-global-anti-base-erosion-model-rules-pillar-two.htm>).

Sulla base della sola regolamentazione sovranazionale non ancora recepita nell'ordinamento domestico, tenuto conto della possibilità di ricorrere ai cosiddetti *Transitional Safe Harbours*, che consentono di escludere dal calcolo della imposizione minima globale quelle giurisdizioni in cui il Gruppo opera che superano determinati *test* qualificanti, e sulla base dei dati attualmente disponibili e ragionevolmente stimabili, sarebbe plausibile attendersi un impatto prospettico non particolarmente significativo in termini di *Effective Tax Rate* del Gruppo.

36. Utile (perdita) per azione

La determinazione dell'utile (perdita) per azione base è di seguito rappresentata.

	1° semestre 2023	1° semestre 2024
(Valori in €/000)		
Risultato delle attività continuative	17.893	59.603
Interessenza e pertinenza dei terzi	(4.352)	(2.182)
Risultato delle attività continuative attribuibile ai Soci della Controllante	13.541	57.421
Risultato delle attività continuative e cessate	17.273	56.606
Interessenza e pertinenza dei terzi	(4.352)	(2.182)
Risultato delle attività continuative e cessate attribuibile ai Soci della Controllante	12.921	54.424
Risultato da garantire a n. 1.615 mgl azioni di risparmio	588	588

n° azioni /000		
Media delle azioni ordinarie in circolazione	975.467	985.258
Effetto diluitivo	14.392	1.445
Numero medio delle azioni diluite	989.859	986.703

(Valori in € per azione)		
Utile (Perdita) Base per azione (delle attività continuative)	0,0133	0,0577
Utile (Perdita) Base per azione (delle attività continuative e cessate)	0,0138	0,0558
Utile (Perdita) Diluito per azione (delle attività continuative)	0,0131	0,0576
Utile (Perdita) Diluito per azione (delle attività continuative e cessate)	0,0136	0,0558

Per la media ponderata delle azioni usate per calcolare l'utile per azione e gli strumenti finanziari che conferiscono il diritto all'assegnazione di azioni di nuova emissione, si faccia riferimento alla nota 20 "Patrimonio netto".

L'utile per azione diluito, pari a Euro 0,0558 (Euro 0,0576 considerando esclusivamente l'utile delle attività continuative), è stato determinato rettificando la media ponderata delle azioni in circolazione per tener conto delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione in relazione agli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

37. Operazioni con parti correlate

Nel corso del periodo oggetto di commento, i rapporti con parti correlate hanno riguardato le seguenti controparti:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche con i quali si sono realizzate esclusivamente le operazioni dipendenti dai rapporti giuridici regolanti il ruolo ricoperto dagli stessi nel Gruppo Webuild;
- Imprese Collegate e *joint arrangement*. Tali rapporti attengono prevalentemente a:
 - supporto commerciale relativo ad acquisti e rapporti di *procurement* inerenti all'acquisto di attività necessarie per l'esecuzione delle commesse e rapporti connessi a contratti di appalto o subappalto;
 - prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
 - rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria e garanzie rilasciate per conto di Società del Gruppo.

Inoltre, si ricorda che parte significativa della produzione realizzata dal Gruppo Webuild avviene per il tramite di Società di scopo (*SPV*), costituite insieme alle imprese “*partners*” che con Webuild S.p.A. hanno partecipato al processo di offerta e che, successivamente all’aggiudicazione della gara, eseguono le opere contrattualmente previste per conto dei propri Soci. Tali rapporti attengono quindi a ricavi e costi per attività progettuali e assimilabili, sostenuti sia nel processo di presentazione di alcune offerte sia nel corso dell’esecuzione delle commesse. Si sottolinea che una parte significativa dei rapporti verso entità del Gruppo vede come controparti consorzi, società consortili e assimilabili, che operano attraverso il processo statutario del ribalto dei costi e dei ricavi, per le quali il rapporto diretto è sostanzialmente rappresentativo di sottostanti rapporti verso soggetti non correlati al Gruppo.

Tutti i rapporti sopra descritti rappresentano un elemento di ordinarietà nella gestione del business del Gruppo posto che, per la realizzazione dei progetti, Webuild opera principalmente attraverso entità partecipate di scopo.

L’effettuazione di operazioni con imprese collegate e *joint arrangement* risponde all’interesse di Webuild a concretizzare le sinergie esistenti nell’ambito del Gruppo in termini di integrazione produttiva e commerciale, impiego efficiente delle competenze esistenti, razionalizzazione dell’utilizzo delle strutture centrali e risorse finanziarie. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

La sintesi dei rapporti in essere al 30 giugno 2024 verso le imprese facenti parte del Gruppo è esposto nella tabella delle incidenze dei rapporti con parti correlate riportata a chiusura della presente nota n° 37 nella colonna “Entità del Gruppo”.

- Altre parti correlate. I principali rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con le altre parti correlate identificate ai sensi del principio contabile IAS 24, incluse le imprese soggette alla attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A., sono di seguito riepilogati.

Ragione sociale	Crediti	Attività finanz.	Altre attività	Debiti comm.li	Debiti finanz. Passività leasing	Garanzie	Totale Ricavi	Totale (Costi)	Proventi e (Oneri) Finanz.
(valori in €/000)									
Salini Costruttori:									
Casada S.r.l.	176	-	-	-	-	-	-	-	-
CEDIV S.p.A.	2.857	3.241	-	-	-	-	17	-	119
Consorzio Tiburtino S.r.l.	175	-	-	-	-	-	7	-	-
Dirlan S.r.l.	184	-	-	-	-	-	9	-	-
G.A.B.I.RE S.r.l.	5.908	18.001	-	-	-	-	10	-	659
Immobiliare Agricola San Vittorino S.r.l.	243	-	-	-	-	-	9	-	-
Infernetto S.r.l.	67	-	-	-	-	-	4	-	-
Nores S.r.l.	119	-	-	-	-	-	4	-	-
Plus S.r.l.	257	-	-	-	-	-	8	-	-
Salini S.p.A.	89	-	-	-	-	-	15	-	-
Salini Costruttori S.p.A.	-	4.645	11.955	-	-	1.147.036	68	(1.847)	171
Zeis S.r.l.	24	3.552	-	-	-	-	116	-	92
C.D.P.:									
CDP S.p.A.	-	-	2.134	(424)	-	1.133.225	-	(7.206)	-
CDP Equity S.p.A.	-	-	-	(466)	-	-	-	-	-
Eni S.p.A.	-	-	-	(109)	-	-	-	(204)	-
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	-	-	-	(5.186)	-	-	-	(6.241)	(1.109)
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	105.179	21.916	-	(64.643)	-	-	15.446	(16.013)	517
Fintecna S.p.A.	6	-	-	(196)	-	-	19	-	-
Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)	-
Saipem S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	(12.851)	-
Siciliacque S.p.A.	-	-	-	(11)	-	-	-	(24)	-
Simest S.p.A.	-	-	-	-	(6.717)	-	-	-	(204)
SNAM Rete gas S.p.A.	-	-	-	(1.781)	-	-	-	(564)	-
Terna S.p.A.	-	-	-	(3.692)	-	-	-	(191)	-
Terna Rete Italia S.p.A.	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre:									
Salini Simonpietro e C. S.a.p.A.	137	-	-	-	-	-	7	-	-
Totale	115.428	51.355	14.089	(76.509)	(6.717)	2.280.261	15.739	(45.142)	245

Per quanto attiene ai rapporti con Salini Costruttori e relative controllate, i medesimi sono rappresentati, soprattutto da contratti di *service* per lo svolgimento delle attività di consulenza e assistenza in materia fiscale, amministrativa, societaria, gestione del personale.

Con riferimento alle garanzie di Salini Costruttori si sottolinea che la loro valorizzazione deriva da una *policy* di Gruppo stabilita per il *pricing* delle garanzie *intercompany*, con una metodologia coerente con le specificità delle singole casistiche (quali ad esempio mercato di riferimento, tipo di entità/accordo, tipologia di garanzia). Tale *policy* è stata definita in base alle linee guida dell'OCSE ed è soggetta a revisione annuale. Il costo complessivo a carico del Gruppo Webuild, derivante dall'applicazione della *policy* nel periodo oggetto di commento, ammonta a € 1,8 milioni.

A partire dal 2020 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le sue entità controllate e collegate sono state iscritte nel registro parti correlate in considerazione dell'influenza notevole della stessa Cassa Depositi e Prestiti su Webuild S.p.A. Tra i rapporti riepilogati nella tabella precedente si segnalano in particolare le garanzie emesse da CDP riguardanti garanzie contrattuali prevalentemente per anticipi contrattuali.

Si segnalano inoltre, tra i più significativi: i contratti di subappalto stipulati con Fincantieri Infrastructure S.p.A. nell'ambito di commesse estere e italiane con un costo complessivo di € 6,2 milioni di competenza del primo semestre 2024, le operazioni verso Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A. che riguardano la gestione dei rapporti attinenti al Consorzio PerGenova Breakwater in conformità allo statuto del Consorzio e le operazioni verso Saipem S.p.A. per la commessa Perdaman in Australia.

Le operazioni sopra descritte sono qualificabili come Operazioni Ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, in base alla definizione della Procedura Operazioni Parti Correlate di Webuild S.p.A., e come tali esenti dalla procedura stessa. Nel primo semestre 2024 non sono state effettuate Operazioni di Maggiore e Minore rilevanza.

La tabella seguente espone l'incidenza avuta dai rapporti con le parti correlate sulla Situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico.

(Valori in €/000)	Totale 30 giugno 2024	Entità del Gruppo	Altre entità correlate	Totale correlate	Incidenza
Attività finanziarie non correnti	349.943	203.642	3.552	207.195	59,2%
Crediti commerciali	4.432.292	479.083	115.429	594.512	13,4%
Attività finanziarie correnti	673.477	33.967	47.803	81.770	12,1%
Altre attività correnti	1.240.329	9.941	14.090	24.031	1,9%
Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate	17.227	-	-	-	0,0%
Quota non corrente di passività per leasing	91.915	-	-	-	0,0%
Finanziamenti Bancari	118.599	-	-	-	0,0%
Quota corrente di finanziamenti	435.208	37.895	6.717	44.611	10,3%
Quota corrente di passività per leasing	72.298	-	-	-	0,0%
Debiti commerciali verso fornitori	5.162.973	112.560	76.509	189.069	3,7%
Altre passività correnti	712.303	57.312	-	57.312	8,0%
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate	13.696	-	-	-	0,0%

(Valori in €/000)	Totale 1° semestre 2024	Entità del Gruppo	Altre entità correlate	Totale correlate	Incidenza
Ricavi da contratti verso clienti	5.046.575	76.441	15.654	92.095	1,8%
Altri proventi	324.122	5.425	85	5.510	1,7%
Costi per acquisti	(949.989)	(31)	(24)	(55)	0,0%
Subappalti	(1.560.289)	(93)	(22.125)	(22.219)	1,4%
Costi per servizi	(1.284.402)	(79.168)	(1.506)	(80.674)	6,3%
Costi del personale	(987.606)	(48)	(11.390)	(11.439)	1,2%
Altri costi operativi	(187.962)	(37)	(10.096)	(10.133)	5,4%
Svalutazioni	(7.532)	(3.247)	-	(3.247)	43,1%
Ammortamenti, accantonamenti	(210.445)	-	-	-	0,0%
Proventi finanziari	81.441	18.829	1.559	20.387	25,0%
Oneri finanziari	(133.605)	(5.823)	(1.313)	(7.137)	5,3%

38. Eventi successivi

Non si evidenziano ulteriori fatti di rilievo accaduti successivamente al 30 giugno 2024 in aggiunta a quanto descritto nella Relazione intermedia sulla gestione.

39. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo Webuild non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob n° DEM/6064293¹⁹.

40. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Webuild non è stata influenzata da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite nella comunicazione Consob DEM/6064293²⁰.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Gian Luca Gregori

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Gregori", written over a light blue circular stamp.

¹⁹ Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività e rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza

²⁰ Operazioni significative non ricorrenti sono operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività

Elenco Società del Gruppo Webuild

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Webuild S.p.A.	Italia	Euro	600.000.000	100	100			integrale
3E System S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	-	100	NBI S.p.A.	integrale
A1 Motorway Tuszyn-Pyrzowice lot F Joint Venture	Polonia			100	94,99	5	Salini Polska Ltd. Liability	integrale
						0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	
Afragola FS S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	82,54	17,46	NBI S.p.A.	integrale
Al Maktoum International Airport Joint Venture	Emirati Arabi			29,4		29,4	Lane Mideast Contrac. LLC	integrale
AR.GI. S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	99,99		99,99	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
AS.M. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	75,91		75,91	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Astaldi Algerie-E.u.r.l.	Algeria	DZD	50.000.000	100	100			integrale
Astaldi Arabia Ltd.	Arabia	SAR	5.000.000	100	60	40	Astaldi International Ltd.	integrale
Astaldi Bulgaria Ltd. (in liq.)	Bulgaria	BGN	5.000	100	100			integrale
Astaldi Canada Design and Construcion Inc.	Canada	CAD	20.000	100		100	Astaldi Canada Enterp. Inc.	integrale
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Canada	CAD	10.000	100	100			integrale
Astaldi Canada Inc.	Canada	CAD	20.000	100	100			integrale
Astaldi Concessions S.p.A.	Italia	Euro	300.000	100	100			integrale
Astaldi Construction Corporation	USA	USD	18.972.000	65,813	65,813			integrale
Astaldi de Venezuela C.A.	Venezuela	VED	110.300	99,803	99,803			integrale
Astaldi India Services LLP	India	INR	30.003.000	99,99	99,99			integrale
Astaldi International Inc. (in liq.)	Liberia			100	100			integrale
Astaldi International Ltd. (in liq.)	Regno Unito			100	100			integrale
Astaldi Mobilinx Hurontario GP Inc.	Canada			100		100	Astaldi Canada Enterp. Inc.	integrale
Astaldi-Max Bogl-CCCF Joint Venture	Romania	RON	40.000	66	66			integrale
Astur Construction and Trade A.S.	Turchia	TRY	35.500.000	100	100			integrale
Brennero Galleriaacque S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	51		51	Fisia Italimpianti S.p.A.	integrale
Buildrom S.A.	Romania	RON	3.809.897	99,707	99,707			integrale
C43 Water Management Builders	USA			100	30	70	Lane Constr. Corporation	integrale
Capodichino AS.M. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	66,83		66,83	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
CDE S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	60		60	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Clough Curtain Joint Venture	Papua NG			65		65	Clough Niugini Ltd.	integrale
Clough Engineering & Integrated Solutions (CEIS) Pty Ltd.	Australia	AUD	2.000	100		100	Holding Construction Australia Pty Ltd.	integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Clough Niugini Ltd.	Papua NG	PGK	2	100		100	Holding Construction Australia Pty Ltd.	integrale
Clough Projects Australia Pty Ltd.	Australia	AUD	10.000.000	100		100	Holding Construction Australia Pty Ltd.	integrale
Clough Projects Pty Ltd.	Australia	AUD	20.000.000	100		100	Holding Construction Australia Pty Ltd.	integrale
CO.MERI S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	99,99		99,99	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Collegamenti Integrati Veloci C.I.V. S.p.A.	Italia	Euro	20.000	85		85	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Compagnia Gestione Macchinari CO.GE.MA. S.p.A.	Italia	Euro	200.000	100	100			integrale
Consorzio Constructor Webuild- Cigla (florianopolis)	Brasile			100	60	40	Cigla S.A.	integrale
Consorzio Impregilo- OHL	Colombia			70		70	Grupo ICT II SAS	Integrale (a)
Consorzio Impregilo Yarull	Rep. Dominicana			70	70			integrale
Consortium Front Sud TETO3	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	integrale
Consortium Ouest TETO4	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	integrale
Consorzio Agamium	Italia	Euro	10.000	100		51	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
						49	Webuild Italia S.p.A.	
Consorzio Alta Velocità Torino/Milano- C.A.V.TO.MI.	Italia	Euro	5.000.000	96,14	96,14			integrale
Consorzio Bovino Orsara AV	Italia	Euro	10.000	70		45	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						25	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio C.A.V.E.T. - Consorzio Alta Velocità Emilia/Toscana	Italia	Euro	5.422.797	75,983	75,983			integrale
Consorzio CM Piottino 101	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	integrale
Consorzio Cociv	Italia	Euro	516.457	99,999		92,753	Webuild Italia S.p.A.	Integrale
						7,246	C.I.V. S.p.A.	
Consorzio Cossi LGV Ceneri	Svizzera			100		80	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
						20	CSC Costruzioni S.A.	
Consorzio Hirpinia AV	Italia	Euro	10.000	100		60	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						40	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio Hirpinia Orsara AV	Italia	Euro	10.000	70		45	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						25	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio Iricav Due	Italia	Euro	510.000	82,93		45,44	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						37,49	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio Italvenezia (in liq.)	Italia	Euro	77.450	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Consorzio Kassar	Italia	Euro	10.000	75		70	Webuild Italia S.p.A.	integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
							5 Seli Overseas S.p.A.	
Consorzio Libyan Expressway Contractor	Italia	Euro	10.000	78,91	78,91			integrale
Consorzio Messina Catania lotto Nord	Italia	Euro	10.000	70		45	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						25	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio Messina Catania lotto Sud	Italia	Euro	10.000	70		45	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						25	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio Ordinario per la Depurazione delle Acque di Vicenza-CODAV	Italia	Euro	10.000	69,8		69,8	Fisia Italimpianti S.p.A.	integrale (a)
Consorzio Palermo Catania ED	Italia	Euro	10.000	70		70	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Consorzio Pergenova Breakwater	Italia	Euro	10.000	40	40			integrale
Consorzio Poseidon	Italia	Euro	10.000	60		60	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
Consorzio Stabile Busi (in liq.)	Italia	Euro	100.000	95,025	-	94	NBI S.p.A.	integrale
						0,025	C.I.T.I.E. (in liq.)	
						1	3E System S.r.l. (in Liq.)	
Consorzio Stabile Operae	Italia	Euro	500.000	100		98	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
						1	Webuild Italia S.p.A.	
						1	NBI S.p.A.	
Consorzio Tridentum	Italia	Euro	10.000	55		51	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						4	Seli Overseas S.p.A.	
Consorzio Triscelio	Italia	Euro	10.000	75		70	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						5	Seli Overseas S.p.A.	
Consorzio Triscelio 3	Italia	Euro	10.000	60		55	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						5	Seli Overseas S.p.A.	
Consorzio Xenia	Italia	Euro	10.000	60		60	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Constructora Ariguani SAS En Reorganizacion	Colombia	COP	100.000.000	100	100			integrale
Construtora Impregilo y Asociados S.A.-CIGLA S.A.	Brasile	BRL	2.480.849	100	100			integrale
Copenhagen Metro Team I/S	Danimarca			99,989	99,989			integrale
Corso del Popolo Engineering S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	64,707		64,707	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Corso del Popolo S.p.A.	Italia	Euro	1.200.000	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Cossi Costruzioni S.p.A.	Italia	Euro	12.598.426	100	100			integrale
CSC Costruzioni S.A.	Svizzera	CHF	2.000.000	100	100			integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
CSI Simplon Consorzio	Svizzera			100	0,01	99,99	CSC Costruzioni S.A.	integrale
DCSC Data Center Swiss Contractor	Svizzera			99,9		99,9	CSC Costruzioni S.A.	integrale
DEAS S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	57	-	57	NBI S.p.A.	integrale
DIRPA 2 S.C. a r.l.	Italia	Euro	50.020.000	100	-	100	Consorzio Stabile Operae	integrale
DMS Design Consortium S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	60	60			integrale
DT1 S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	71,5		71,5	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
DT2 S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	76,3		76,3	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
DT4-5 S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	83,2		83,2	Cossi Costruzioni S.p.A.	integrale
E20 Pty Ltd.	Australia	AUD	36.000	100		100	Holding Construction Australia Pty Ltd.	integrale
Fibe S.p.A.	Italia	Euro	3.500.000	99,998	99,989	0,003	Impregilo Intern. Infr. N.V.	integrale
						0,006	Fisia Ambiente S.p.A.	
Fisia- Alkatas Joint Venture	Turchia			51		51	Fisia Italimpianti S.p.A.	integrale
Fisia Ambiente S.p.A.	Italia	Euro	3.000.000	100	100			integrale
Fisia Italimpianti S.p.A.	Italia	Euro	3.400.000	100	100			integrale
Fisia LLC	Oman	OMR	250.000	70		70	Fisia Italimpianti S.p.A.	integrale
Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	Turchia			100		100	Fisia Italimpianti S.p.A.	integrale
Fisia-Alkatas-Alke Joint Venture	Turchia			48		48	Fisia Italimpianti S.p.A.	Integrale (a)
Garbi Linea 5 S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
GE.SAT. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	53,85		35	Partecipazioni Italia S.p.A.	Integrale
						18,85	Astaldi Concessions S.p.A.	
Generalny Wykonawca Salini Polska- Impregilo- Kobylarnia S.A.	Polonia			66,68	33,34	33,34	Salini Polska Ltd. Liability	integrale
Grupo ICT II SAS	Colombia	COP	9.745.180.000	100	100			integrale
HCE Costruzioni S.p.A.	Italia	Euro	2.186.743	100	100			integrale
HCE Costruzioni Ukraine LLC	Ucraina	Euro	10.000	100	1	99	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Holding Construction Australia Pty Ltd.	Australia	AUD	1.000	100		100	Salini Australia Pty Ltd.	integrale
I.L.I.M.- Iniziative Lombarde Immobiliari S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	100	100			Integrale (a)
IGLYS S.A. Unipersonal (in liq.)	Argentina	ARS	10.000.000	100		100	Impregilo Intern. Infr. N.V.	integrale
Impregilo International Infrastructures N.V.	Paesi Bassi	Euro	45.000	100		100	Webuild Concessions S.p.A.	integrale
Impregilo Lidco Libya General Contracting Co	Libia	LYD	5.000.000	60	60			integrale
Impregilo New Cross Ltd.	Regno Unito	GBP	2	100		100	Impregilo Intern. Infr. N.V.	integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
INC- Il Nuovo Castoro Algerie S.a.r.l.	Algeria	DZD	301.172.000	99,983	99,983			integrale
Infraclegrea Progetto S.C.p.A.	Italia	Euro	500.000	76		76	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Isarco S.C. a r.l.	Italia	Euro	100.000	79,98		79,98	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Italstrade CCCF Joint Venture Romis S.r.l.	Romania	RON	540.000	51	51			integrale
Italstrade S.p.A.	Italia	Euro	611.882	100	100			integrale
Joint Venture Impregilo S.p.A. - S.G.F. INC S.p.A.	Grecia	-	-	100	100			integrale
Laguna S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	84,7	-	84,7	NBI S.p.A.	integrale
Lane Abrams Joint Venture	USA			51		51	Lane Constr. Corporation	integrale
Lane Construction Corporation	USA	USD	1.392.955	100		100	Lane Industries Incorporated	integrale
Lane DS- NC Consortium (Ada)	Emirati Arabi			24,5		24,5	Lane Mideast Contrac. LLC	integrale
Lane Industries Incorporated	USA	USD	5	100		100	Salini Impregilo- US Holdings Inc.	integrale
Lane Mideast Contracting LLC	Emirati Arabi	AED	300.000	49		49	Impregilo Intern. Infr. N.V.	integrale
Lane Mideast Qatar LLC	Qatar	QAR	5.000.000	49		49	Impregilo Intern. Infr. N.V.	integrale
LMH_lane Cabot Yard Joint Venture	USA			50		50	Lane Constr. Corporation	integrale
MEL PP Pty Ltd.	Australia	AUD	1.000	100		100	Salini Australia PTY Ltd.	integrale
MEL PP Trust	Australia	AUD	1.000	100		100	Salini Australia PTY Ltd.	integrale (a)
Melito S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	77.400	66,667		66,667	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Mercovia S.A.	Argentina	ARS	10.000.000	60		60	Impregilo Intern. Infr. N.V.	integrale
Messina Stadio S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	30.600	100	100			integrale
Metro B S.r.l.	Italia	Euro	20.000.000	52,52		52,52	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Metro B1 S.C. a r.l.	Italia	Euro	100.000	80,7	80,7			integrale
Metro Blu S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	100		50	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						50	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Mondial Milas-Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal İşletmeciliği Ve Yatırım A.S.	Turchia	TRY	37.518.000	100		100	Astaldi Concessions S.p.A.	integrale
Napoli Cancellò Alta Velocità S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	100		60	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						40	Partecipazioni Italia S.p.A.	
NBI Elektrik Elektromekanik Tesisat Insaat Ve Ticaret I.S.	Turchia	TRY	10.720.000	100		94,999	NBI S.p.A.	integrale
						5,001	Astur Construction and Trade A.S.	
NBI S.p.A.	Italia	Euro	7.500.000	100	100			integrale
Nuovo Ospedale Sud Est Baresen S.C. a r.l. (NOSEB S.C. a r.l.)	Italia	Euro	35.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Ospedale del Mare S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	100		100	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Partecipazioni Italia S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100	100			integrale
Partenopea Finanza di Progetto S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	9.300.000	99,99		99,99	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Passante Dorico S.p.A.	Italia	Euro	24.000.000	71		47	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						24	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Pedelombarda Nuova S.C.p.A.	Italia	Euro	50.000	70		45	Webuild Italia S.p.A.	Integrale
						25	Partecipazioni Italia S.p.A.	
PGH Ltd.	Nigeria	NGN	52.000.000	100	100			integrale
Piscine dello Stadio S.r.l.	Italia	Euro	3.588.838	99,876		99,876	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Redo-Association Momentanée	Congo			100	75	25	Astaldi Internationale Inc.	integrale
Reggio Calabria- Scilla S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	35.000.000	51	51			integrale
RI.MA.TI. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	83,42	83,42			integrale
Rivigo Joint Venture (Nigeria) Ltd.	Nigeria	NGN	100.000.000	70		70	PGH Ltd.	integrale
Romairport S.r.l.	Italia	Euro	500.000	99,263	99,263			integrale
S. Agata FS S.C. a r.l.	Italia	Euro	20.000	100		60	Webuild Italia S.p.A.	integrale
						40	Partecipazioni Italia S.p.A.	
S. Filippo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	80	80			integrale
S.P.T.-Società Passante Torino S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	82,5		82,5	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
SA.PI. NOR Salini Impregilo- Pizzarotti Joint Venture	Norvegia			51	51			integrale
Salerno-Reggio Calabria S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	50.000.000	51	51			integrale
Salini Australia Pty Ltd.	Australia	AUD	4.350.000	100	100			integrale
Salini Impregilo- Duha Joint Venture	Slovacchia			75	75			integrale
Salini Impregilo- Healy Joint Venture (Tunnel 3RPORT Indiana)	USA			100	30	70	Lane Constr. Corporation	integrale
Salini Impregilo- Healy Joint Venture NEBT	USA			100	30	70	Lane Constr. Corporation	integrale
Salini Impregilo- NRW Joint Venture	Australia			80	80			integrale
Salini Impregilo- Tristar Joint Venture	Emirati Arabi			60	60			integrale
Salini Insaat Taahhut Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi (in liq.)	Turchia	TRY	50.000	100	100			integrale
Salini Malaysia SDN BHD	Malaysia	MYR	1.100.000	100	90	10	CO.GE.MA. S.p.A.	integrale
Salini Namibia Proprietary Ltd.	Namibia	NAD	100	100	100			integrale
Salini Nigeria Ltd.	Nigeria	NGN	10.000.000	100	99	1	CO.GE.MA. S.p.A.	integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Salini Polska- Todini- Salini Impregilo - S7 Joint Venture	Polonia			100	74,99	25	Salini Polska Ltd. Liability	integrale
						0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	
Salini Polska- Todini- Salini Impregilo- Pribex- S3 Joint Venture	Polonia			95	71,24	23,75	Salini Polska Ltd. Liability	integrale
						0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	
Salini Polska- Todini- Salini Impregilo- Pribex- S8 Joint Venture	Polonia			95	71,24	23,75	Salini Polska Ltd. Liability	integrale
						0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	
Salini Polska Sp. z o.o.	Polonia	PLN	393.450	100	100			integrale
Salini Saudi Arabia Company Ltd.	Arabia	SAR	1.000.000	51	51			integrale
Sartori Tecnologie Industriali S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	500.000	100	-	100	NBI S.p.A.	integrale
SC Hydro Pty Ltd.	Australia	AUD	2.000	100		50	Salini Australia PTY Ltd.	integrale
						50	Clough Projects Australia Pty Ltd.	
SCI ADI Ortakligi	Turchia	TRY	10.000	50	50			integrale
SCLC Polihali Diversion Tunnel Joint Venture	Lesotho			69,99	69,99			integrale
Scuola Carabinieri S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	76,4		76,4	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Seac S.p.a.r.l. (in liq.)	Congo			100	100			Integrale (a)
Seli Middle East Construction Co. W.L.L.	Qatar	QAR	200.000	49		49	Seli Overseas S.p.A.	integrale
Seli Overseas S.p.A.	Italia	Euro	3.000.000	100	100			integrale
Seli Overseas USA Inc.	USA	USD	1.000	100		100	Seli Overseas S.p.A.	integrale
Seli Tunneling Denmark A.p.s.	Danimarca	DKK	130.000	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Sharp Resources Pty Ltd.	Australia	AUD	100	100		100	E20 Pty Ltd.	integrale
Sirjo S.C.p.A.	Italia	Euro	30.000.000	100		60	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
						40	Webuild Italia S.p.A.	
SLC Snowy Hydro Joint Venture	Australia			100	64,99	35	Clough Projects Australia Pty Ltd.	integrale
						0,01	Lane Constr. Corporation	
So Tunneling India Private Limited	India	INR	100.000	100		100	Seli Overseas S.p.A.	integrale
Società Autostrada Broni- Mortara S.p.A.	Italia	Euro	28.902.600	60		60	Webuild Italia S.p.A.	integrale
Spark North East Link Holding Trust	Australia			100		100	MEL PP Pty Ltd.	integrale (a)
Suramericana de Obras Publicas C.A.- Suropca C.A.	Venezuela	VED	2.874.118.000	100	99	1	CSC Costruzioni S.A.	integrale
Susa Dora Quattro S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	51.000	90	90			integrale
SYD TS Pty Ltd.	Australia			100		100	WBCA Pty Ltd.	integrale

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	Canada	CAD	10.000	100		100	Astaldi Canada Enterp. Inc.	integrale
TB Metro S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	51	51			integrale
Texas High Speed Rail LLC	USA			100	50	50	Lane Constr. Corporation	integrale
The Clough Foundation Newco Pty Ltd.	Australia	AUD	10	100		100	Salini Australia Pty Ltd.	integrale (a)
The Lane Blythe Construction Joint Venture	USA			50		50	Lane Constr. Corporation	integrale
The Lane Security Paving Joint Venture	USA			60		60	Lane Constr. Corporation	integrale
Thessaloniki Metro CW Joint Venture (AIS Joint Venture)	Grecia			50	50			integrale
Todini Akkord Salini	Ucraina			100	25	75	HCE Costruzioni S.p.A.	integrale
Toledo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.000	90,394		90,394	Partecipazioni Italia S.p.A.	integrale
Valle Aconcagua S.A.	Cile	CLP	19.064.993	84,308		84,308	Astaldi Concessions S.p.A.	integrale
VSL Electrical, Signing, Lighting LLC	USA			100		100	Lane Constr. Corporation	integrale
WBCA Pty Ltd.	Australia			100		100	Webuild Concessions S.p.A.	integrale
Webuild- Connect 6IX GP Inc.	Canada			100		100	Webuild Canada Holding Inc.	Integrale
Webuild- Fisia Joint Venture	Turchia			100	99,933	0,067	Fisia Muhendislik VE Insaat Anonim Sirketi	integrale
Webuild- US Holdings Inc.	USA	USD	1.100	100	100			integrale
Webuild Canada Holding Inc.	Canada			100	100			integrale
Webuild Civil Works Inc.	Canada			100		100	Webuild Canada Holding Inc.	integrale
Webuild Concessions S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100	100			integrale
Webuild Equipment & Machinery S.r.l.	Italia	Euro	10.000	100	100			integrale
Webuild Innovations S.r.l.	Italia	Euro	10.000	100	100			integrale
Webuild Italia S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100	100			integrale
Webuild Mobilink Hurontario GP Inc.	Canada			100		100	Webuild Canada Holding Inc.	integrale
Webuild S.p.A.- The Lane Construction Co.- Jose J Chediack S.A. UTE	Argentina	ARS	10.000	75	73	2	Lane Constr. Corporation	integrale
Webuild-Terna SNFCC Joint Venture	Grecia	Euro	100.000	51	51			integrale
Western Station Joint Venture	Arabia			51	51			integrale
Wres Senqu Bridge Joint Venture	Lesotho			55	55			Integrale
WSS Joint Venture	Arabia			55,3	40	15,3	Salini Saudi Arabia Company Ltd.	integrale
Abeinsa Infr. e Fisia Italimpianti UTE Salalah	Spagna			51		51	Fisia Italimpianti S.p.A.	joint oper.
Acciona Construcccion S.A. Y Webuild S.p.A. UTE	Spagna			40	40			joint oper.
Ana Cua WRT	Paraguay			55	55			joint oper.

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Arriyad New Mobility Consortium	Arabia			33,48	33,48			joint oper.
Asocierea Astaldi S.p.A-IHI Infrastructure Systems SO, Ltd. (Braila)	Romania			60	60			joint oper.
Asocierea Lot 3 FCC-Webuild- Convensa	Romania			49,5	49,5			joint oper.
Asocierea Webuild Spa- Max Boegl Romania Srl- Astalrom Sa- Consitrans S.R.L.	Romania			49,971	40	9,971	Astalrom S.A.	joint oper.
Asocierea Webuild-Euroconstruct Trading 98	Romania			70	70			joint oper.
Asocierea Webuild-Euroconstruct Trading 98 S.r.l.- RCV Global Group S.r.l. (Piata Sudului)	Romania			50	50			joint oper.
Asocierea Webuild-FCC-Salcef, lot 2°a	Romania			49,5	49,5			joint oper.
Asocierea Webuild-FCC-Salcef, lot 2°b	Romania			49,5	49,5			joint oper.
Astadim Spolka Cywilna	Polonia	PLN	10.000	90	90			joint oper.
Astaldi S.p.A. – Astalrom S.A. Joint Venture (Mihai Bravu)	Romania			99,927	75	24,927	Astalrom S.A.	joint oper.
Astaldi-Gulermak Joint Venture	Turchia	TRY	1.500	51	51			joint oper.
Astaldi-Somatra Get Groupement (G.A.S.)	Tunisia			60	60			joint oper. (a)
Astaldi-Tukerler Ortak Girişimi Joint Venture	Turchia	TRY	1.500	51	51			joint oper.
Astaldi-UTI-Romairport Joint Venture (Clui Napoca)	Romania			78,779	49	29,779	Romairport S.r.l.	joint oper. (a)
Astalrom - Decora Rezident	Romania			56,833		56,833	Astalrom S.A.	joint oper. (a)
ASTEH Groupement	Algeria			51	51			joint oper. (a)
Aster Astaldi-TIM-Termomeccanica Ecologica	Polonia			51	51			joint oper.
Aster Dantiscum	Polonia	PLN	10.000	51	51			joint oper.
Aster Resovia TM e Termomeccanica Ecologica Astaldi S.C.	Polonia			49	49			joint oper.
Avrasya Metro Grubu Joint Venture (AMG)	Turchia	TRY	1.000	42	42			joint oper.
BSS-KSAB Joint Venture	Arabia			37,5	37,5			joint oper.
CAC Joint Venture	Australia			33,5		33,5	Clough Engineering & Integrated Solutions (CEIS) Pty Ltd.	joint oper.
Civil Works Joint Venture	Arabia			59,14	52	7,14	Salini Saudi Arabia Company Ltd.	joint oper.
Clough - BMD Joint Venture (CBJV)	Australia			50		50	Clough Projects Australia Pty Ltd.	joint oper.
CMC - Mavundla- Impregilo Joint Venture	Sud Africa			39,2	39,2			joint oper.
Connect 6IX Contractor Joint Venture	Canada			65		65	Webuild Civil Works	joint oper.
Consorcio Contuy Medio Grupo A C.I. S.p.A. Ghella Sogene C.A., Otaola C.A.	Venezuela	-	-	36,4	36,4			joint oper.
Consorcio Europeo Hospital de Chinandega	Nicaragua			29,65	29,65			joint oper.
Consorzio Constructor M2 Lima	Perù			25,5	25,5			joint oper.
Consorzio Constructora El Arenal	Honduras			49	49			joint oper.

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Consorzio Lublino (Astaldi - PBDIM)	Polonia			94,98	94,98			joint oper.
Constructor Tumarín Consorcio	Nicaragua			50	50			joint oper.
FCC- Webuild Constanza Bypass	Romania			50	50			joint oper.
FCC Construcción S.A. – Webuild S.p.A., Joint Venture (Arad- Timisoara)	Romania			50	50			joint oper.
Fisia Abeima Salalah Joint Venture	Oman			35,7		35,7	Fisia LLC	joint oper.
Fisia Italimpianti fil. Argentina-Acciona Agua fil. Argentina UTE	Argentina			65		65	Fisia Italimpianti filiale Argentina	joint oper.
G.R.B.K. Barrage de Kerrada et Adduction Chelif-Kerrada du Transfert M.A.O	Algeria			68,68	68,68			joint oper. (a)
Gdansk Consorzio	Polonia			51	51			joint oper.
Ghazi-Barotha Contractors Joint Venture	Pakistan	-	-	57,8	57,8			joint oper.
GR-RDM Groupement	Algeria			51	51			joint oper. (a)
GS Inima-Fisia Italimp. S.p.A. UTE Ghubrah III Swro	Oman	Euro	6.000	50		50	Fisia Italimpianti S.p.A.	joint oper.
Ilka Metro Yapım Joint Venture	Turchia	TRY	10.000	15		15	Astur Construction and Trade A.S.	joint oper.
Integrate Joint Venture	Australia			60		60	Clough Projects Australia Pty Ltd.	joint oper.
Ligne 15 M2 Ouest Sous-Group. Infr. (SGI)	Francia			54	54			joint oper.
Lodz Consorzio	Polonia			40	40			joint oper.
Max Boegl Romania S.r.l. - Astaldi S.p.A.	Romania			50	50			joint oper.
Mobile Bayway Constructors Joint Venture	USA			40		40	Lane Construction Corporation	joint oper.
Mobilinx Hurontario Contractor	Canada			70		42	Webuild Civil Works	joint oper.
						28	Astaldi Canada Design & Construction Inc.	
Mobilinx Hurontario DB Joint Venture	Canada			48,692		48,692	Mobilinx Hurontario Contractor	joint oper.
Nadlac-Arad Joint Venture	Romania			50	50			joint oper.
Nathpa Jhakri Joint Venture	India	USD	1.000.000	60		60	HCE Costruzioni S.p.A.	joint oper.
NBI- S.I.TE Installati	Romania			51		51	NBI S.p.A.	joint oper.
NGE Genie Civil S.a.s. - Salini Impregilo S.p.A.	Francia			50	50			joint oper.
Obrainsa- Astaldi Consorzio	Perù			51	51			joint oper.
Pape North Connect J.V. - Webuild Civil Works- Fomento	Canada			50		50	Webuild Civil Works Inc.	joint oper.
Rio Mantaro Consorzio	Perù			50	50			joint oper.
Rio Urubamba Consorzio	Perù			40	40			joint oper.
Sailini Impregilo S.p.A. - NGE Genie Civil S.a.s	Francia			65	65			joint oper.
Saipem Clough Joint Venture (SCJV)	Australia			50		50	Clough Projects Australia Pty Ltd.	joint oper.

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interesse	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Sotra Link A.S. Joint Venture	Norvegia			35	35			joint oper.
South Al Mutlaa Joint Venture	Kuwait			55	55			joint oper.
Southland Astaldi Joint Venture	Canada			30		30	Astaldi Canada Design & Construction Inc.	joint oper.
Spark NEL DC Joint Venture	Australia			29	29			joint oper.
Swietelsky-Astalrom-Euroconstruct-Transferoviar Grup	Romania			24,927		24,927	Astalrom S.A.	joint oper. (a)
Telt Lot 2	Francia			50	50			joint oper.
Telt Villarodin-Bourget Modane Avrieux	Francia			33,33	33,33			joint oper.
Tristar Salini Joint Venture	Emirati Arabi			40	40			joint oper.
UTE Abeima Fisia Shoaibah	Arabia			50		50	Fisia Italimpianti S.p.A.	joint oper.
Uti Grup S.A.-Astaldi S.p.A. (pattinaggio)	Romania			65	65			joint oper.
Webuild- Kolin Ordinary Partnership	Turchia			50,01	50,01			joint oper. (a)
Webuild- SC Euroconstruct Tranding 98-SC Astalrom Asocierea (Orastie- Sibiu)	Romania			99,975	94,99	4,985	Astalrom S.A.	joint oper.
Webuild-FCC-Delta ACM-AB Construct (Metro 5 Bucarest struttura)	Romania			47,495	47,495			joint oper.
Webuild-FCC-Salcef Thales, lot 2°b	Romania			42,075	42,075			joint oper. (a)
Webuild-FCC-Salcef-Thales, lot 2°a	Romania			42,075	42,075			joint oper. (a)
Webuild-FCC-UTI-ACTIV (Metro 5) Associera	Romania			38,99	38,99			joint oper.
Webuildi-FCC Joint Venture (Basarab Overpass)	Romania			50	50			joint oper.
Webuild-Max Boegl Romania Cernavoda	Romania			50	50			joint oper.
Webuild-Max Boegl Romania-Nadlac Arad Lot 2 Joint Venture	Romania			50	50			joint oper.
Webuild-Max Bogl (Medgidia-Costanza)	Romania			60	60			joint oper.
Webuild-Max Bogl-Euroconstruct-Tecnologica-Priect Bucuresti J.V. (A1 Ciuriei)	Romania			27,66	27,66			joint oper.
Webuild-Pizzarotti Joint Venture	Romania			62,5	62,5			joint oper.
101 Gaggio Consorzio	Svizzera			35		35	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Aegek-Impregilo-Aslom Transport Joint Venture	Grecia			45,8	45,8			p.netto
AGL Joint Venture	USA			20		20	Lane Constr. Corporation	p.netto
AGN HAGA AB	Svezia	SEK	1.000	40	40			p.netto
Aguas del Gran Buenos Aires S.A. (in liq.)	Argentina	ARS	45.000.000	42,588	18,861	23,727	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
AM S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	42,74		42,74	NBI S.p.A.	p.netto
Ankara Etlik Hastane Isletme Ve Bakim Anonim Sirketi	Turchia	TRY	50.000	51		51	Astaldi Concessions S.p.A.	p.netto
Arge BBT - Baulos H41 - Sillschlucht - Pfons	Austria	Euro	100.000	50	25	25	CSC Costruzioni S.A.	p.netto

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Arge Haupttunnel Eyholz	Svizzera			36		36	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Arge Secondo Tubo	Svizzera			40	5	35	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Associera Webuild S.p.A.-Tancrad S.r.l. Sibiu-Pitesti S3	Romania			90	90			p.netto
Atayde North Holding	Messico			40	40			p.netto
Autopistas del Sol S.A.	Argentina	ARS	175.396.394	19,818		19,818	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
Avola S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	50	50			p.netto
Avrasya Metro Grubu S.r.l. (in Liq.)	Italia	Euro	10.000	42	42			p.netto
Biomedica S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	42,666		42,666	Consorzio Stabile Busi (in liq.)	p.netto
Brennero Tunnel Construction S.C. a r.l.	Italia	Euro	100.000	47,23		47,23	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
C.F.M. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.800	50	50			p.netto
Churchill Construction Consortium	Regno Unito			30		30	Impregilo New Cross Ltd.	p.netto
Clough Wood Pty Ltd.	Australia	AUD	100.000	50		50	Clough Engineering & Integrated Solutions (CEIS) Pty Ltd.	p.netto
CMS Consorzio	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
CO.SAT S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	50		50	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Col De Roches	Svizzera			90		90	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Colli Albani S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	60	60			p.netto
Connect 6iX DB Joint Venture	Canada			21,31		21,31	Connect 6iX Contractor J.V.	p.netto
Consorzio Contuy Medio	Venezuela	-	-	57,34	57,34			p.netto
Consorzio Federici-Impresit-Ice (Cochabamba)	Bolivia	USD	100.000	25		25	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles	Venezuela	-	-	66,658	66,658			p.netto
Consorzio Normetro	Portogallo			13,18	13,18			p.netto
Consorzio OIV-TOCOMA	Venezuela			40	40			p.netto
Consorzio V.I.T.- Tocoma	Venezuela	-	-	35	35			p.netto
Consorzio V.I.T. Caroni- Tocoma	Venezuela			35	35			p.netto
Consorzio V.S.T. Tocoma	Venezuela	-	-	30	30			p.netto
Consortium CSC S.A.-Zuttion Construction S.A.	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio 201 Quintai	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio ACE Chiasso	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Astaldi-Federici-Todini (in liq.)	Italia	Euro	46.000	66,67	33,33	33,34	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Astaldi-Federici-Todini Kramis	Italia	Euro	100.000	99,99	49,995	49,995	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Consorzio C.P.R.2	Italia	Euro	2.066	35,97		35,97	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio C.P.R.3	Italia	Euro	2.066	35,97		35,97	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Consarno	Italia	Euro	20.658	25	25			p.netto
Consorzio del Sinni	Italia	Euro	51.646	43,16		43,16	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Di Penta Ugo Vitolo (in liq.)	Italia	Euro	2.582	50	50			p.netto
Consorzio di Riconversione Industriale Apuano- CO.RI.A. S.C. a r.l.	Italia	Euro	46.481	10		10	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Dolomiti Webuild Implenla	Italia	Euro	10.000	51		51	Webuild Italia S.p.A.	p.netto
Consorzio EPC	Perù			18,25	18,25			p.netto
Consorzio Ferrofir (in liq.)	Italia	Euro	30.987	100	66,667	33,333	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Gela EP28 L202 PAV	Svizzera			30		30	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio GI.IT. (in liq.)	Italia	Euro	2.582	50	50			p.netto
Consorzio GL 202	Svizzera			35		35	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Hyperbuilders	Italia	Euro	10.000	96,22	96,22			p.netto
Consorzio Iricav Uno (in liq.)	Italia	Euro	338.676	42,853		42,853	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Consorzio Kallidromo	Grecia	Euro	8.804	23		23	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Masnan	Svizzera			70		70	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio MEGE	Svizzera			25		25	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio MM4	Italia	Euro	200.000	64,27		32,135	Webuild Italia S.p.A.	p.netto
						32,135	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Consorzio Novocen (in liq.)	Italia	Euro	51.640	57,92	57,92			p.netto
Consorzio NSIF 1301	Svizzera			35		35	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Pizzarotti Todini-Kef-Eddir. (in liq.)	Italia	Euro	100.000	50		50	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Probin	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio S.Anna	Svizzera			60		60	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Sarda Costruzioni Generali- SACOGEN	Italia			25		25	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Consorzio Sotpass Bess	Svizzera			36		36	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Torretta	Svizzera			50		50	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Trevi- S.G.F. Inc. per Napoli	Italia	Euro	10.000	45	45			p.netto
Consorzio Vertiaz	Svizzera			100	0,01	99,99	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Consorzio Zeb	Svizzera			25		25	CSC Costruzioni S.A.	p.netto

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
CS Consorzio	Svizzera			85		85	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
D&C Joint Venture	Australia			78	78			p.netto
Depurazione Palermo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	20.000	50		50	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Diga di Blufi S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	50	50			p.netto
E.R. Impregilo-Dumez y Asociados para Yacireta- ERIDAY UTE	Argentina	USD	539.400	20,75	18,75	2	Iglys S.A.	p.netto
Ecosarno S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	50.490	33,334	33,334			p.netto
Enecor S.A.	Argentina	ARS	8.000.000	30		30	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
Etlik Hastane P.A. S.r.l.	Italia	Euro	110.000	51	51			p.netto
Eurolink S.C.p.A.	Italia	Euro	150.000.000	45		45	Webuild Italia S.p.A.	p.netto
Fisia Abeima LLC	Arabia	SAR	500.000	50		50	Fisia Italimpianti S.p.A.	p.netto
Fisia GS Inima (Al Ghubra) LLC	Oman	OMR	250.000	50		50	Fisia Italimpianti S.p.A.	p.netto
Flatiron West Inc.- The Lane Constr. Corp. Joint Venture	USA			40		40	Lane Constr. Corporation	p.netto
Fluor-Lane 95 LLC	USA			35		35	Lane Constr. Corporation	p.netto
Fluor-Lane LLC	USA			35		35	Lane Constr. Corporation	p.netto
Fluor-Lane South Carolina LLC	USA			45		45	Lane Constr. Corporation	p.netto
Fonomen Consorzio	Svizzera			33,33		33,33	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Fosso Canna S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	25.500	32	32			p.netto
Gaziantep Hastanesi Isletme Ve Bakim Hizmetleri	Turchia	TRY	6.050.000	50	50			p.netto
Groupement de Raccordement de la Station d'El Hamma (G.R.S.H.)	Algeria			100	51	49	Astaldi Algerie- E.u.r.l.	p.netto
Groupement Webuild- Consider TP	Algeria			60	60			p.netto
Grupo Empresas Italianas- GEI	Venezuela	VED	10.500.000	66,666	66,666			p.netto
Grupo Unidos Por El Canal S.A.	Panama	USD	1.000.000	48	48			p.netto
I4 Leasing LLC	USA			30		30	Lane Constr. Corporation	p.netto
Impregilo Alfred Mcalpine Churchill Hospital Joint Venture	Regno Unito			50		50	Impregilo New Cross Ltd.	p.netto
Impregilo Arabia Ltd.	Arabia	SAR	40.000.000	50	50			p.netto
Impresit Bakolori Plc	Nigeria	NGN	100.800.000	50,707	50,707			p.netto
Infraclegrea S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	46.600	50	50			p.netto
IRINA S.r.l. (in liq.)	Italia	Euro	103.300	36		36	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Isibari S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	15.494	100		100	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Joint Venture Aktor-Webuild-Hitachi Rail STS	Grecia			26,7	26,7			p.netto

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Joint Venture Impregilo S.p.A. - Empedos S.A. - Aktor A.T.E. (in liq.)	Grecia	-	-	66		66	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Joint Venture Salini- Secol	Romania			80	80			p.netto
Joint Venture Terna S.p.A. - Impregilo S.p.A.	Grecia	-	-	45	45			p.netto
Kallidromo Joint Venture	Grecia	Euro	29.347	23		20,7	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
						2,3	Consorzio Kallidromo	
La Maddalena	Svizzera	Euro	10.000	66,67	5	61,67	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Ligne 15 M2 Ouest Group. Mom. Ent. Conj. (GMEC)	Francia			45,5	45,5			p.netto
Line 3 Metro Stations CW Joint Venture	Grecia			50	50			p.netto
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	Italia	Euro	3.655.397	22,62		22,62	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
M.O.MES. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	60		60	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Metro C S.C.p.A.	Italia	Euro	150.000.000	34,5		34,5	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Metro de Lima Linea 2 S.A.	Perù	PEN	368.808.060	18,25	18,25			p.netto
Mobilink Hurontario General Partnership	Canada			35		21	Webuild Mobilink Hur. GP Inc.	p.netto
						14	Astaldi Mobilinx Hur. GP Inc.	
Mobilinx Hurontario Services Ltd.	Canada			20	12	8	Astaldi Canada Enterprises Inc.	p.netto
NLF Nowa Lodz Fabryczna Sp. z o.o.	Polonia			50	50			p.netto
Nuovo Polo Fieristico S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	40.000	50	50			p.netto
Ochre Solutions (Holdings) Ltd.	Regno Unito	GBP	20.000	40		40	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
OHL- Posillico- Seli Overseas Joint Venture	USA			20		20	Seli Overseas USA Inc.	p.netto
Olbia 90 S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	24,5		24,5	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Otoyol Deniz Tasimaciligi A.S.	Turchia	TRY	5.000.000	17,5	17,5			p.netto
Otoyol Isletme Ve Bakim A.S.	Turchia	TRY	5.000.000	18,14	18,14			p.netto
Passante di Mestre S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	5.500.000	42,424		42,424	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
PAV 101 Gaggio Consorzio	Svizzera			33,34		33,34	CSC Costruzioni S.A.	p.netto
Pedelombarda S.C.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	5.000.000	71	47	24	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Pegaso S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	260.000	43,75		43,75	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Piana di Licata S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	43,745	43,745			p.netto
Puentes del Litoral S.A. (in liq.)	Argentina	ARS	43.650.000	26	26			p.netto
Purple Line Transit Constructors LLC	USA			30		30	Lane Constr. Corporation	p.netto
Renovation Palais Des Nations S.A.	Svizzera	CHF	100.000	17		17	CSC Costruzioni S.A.	p.netto

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Rinfra Astaldi Joint Venture	India			26	26			p.netto
S. Ruffillo S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	60.000	35	35			p.netto
Salini Strabag Joint Venture	Guinea			50	50			p.netto
SEDI S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	34		34	HCE Costruzioni S.p.A.	p.netto
Segrate S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	35		35	Wbuild Italia S.p.A.	p.netto
Sellero S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	39		39	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
SFI Leasing Company	USA			30	30			p.netto
Shimmick CO. INC.- FCC CO S.A.- Impregilo S.p.A-Joint Venture	USA			30	30			p.netto
Sistranyac S.A.	Argentina	ARS	3.000.000	20,101		20,101	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
Skanska-Granite-Lane Joint Venture	USA			30		30	Lane Constr. Corporation	p.netto
Società Consortile Valdostana Condotte- Cossi a r.l.	Italia	Euro	100.000	20,0		20,0	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
Sotra Link A.S.	Norvegia	NOK	30.000	10		10	Sotra Link Holdco AS	p.netto
Sotra Link Holdco A.S.	Norvegia	NOK	30.000	10		10	Astaldi Concessions S.p.A.	p.netto
Spark Nel DC Workforce Pty Ltd.	Australia			34,118		34,118	Salini Australia PTY Ltd.	p.netto
Superior-Lane Joint Venture	USA			50		50	Lane Constr. Corporation	p.netto
Tangenziale Seconda S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	42,73	42,73			p.netto
Tartano S.r.l. Società Agricola	Italia	Euro	110.000	32,5		32,5	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
Techint S.A.C.I.- Hochtief A.G.- Impregilo S.p.A.-Iglys S.A. UTE (EZEIZA)	Argentina	-	-	35	35			p.netto
TM-Salini Consortium	Malaysia	-	-	90	90			p.netto
Trieste Due S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.000	45		45	Cossi Costruzioni S.p.A.	p.netto
Unionport Constructors Joint Venture	USA			45		45	Lane Constr. Corporation	p.netto
VE.CO. S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.200	25	25			p.netto
Wbuild-APCO Joint Venture	India			30	30			p.netto
Wbuild-Partecipazione Italia-Salcef Timisoara- Arad lot 3 Joint Venture	Romania			80	75	5	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Wbuild-Partecipazione Italia-Salcef Timisoara- Arad lot 4 Joint Venture	Romania			80	75	5	Partecipazioni Italia S.p.A.	p.netto
Wbuild-Pizzarotti-Salcef Joint Venture	Romania			50	50			p.netto
Wbuild-SOMET-TIAB-UTI GRUP	Romania			40	40			p.netto
Yacylec S.A.	Argentina	ARS	20.000.000	18,67		18,67	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
Yuma Concessionaria S.A.	Colombia	COP	26.000.100.000	48,326	40	8,326	Impregilo Intern. Infr. N.V.	p.netto
Acqua Campania S.p.A.	Italia	Euro	4.950.000	0,1		0,1	Impregilo Intern. Infr. N.V.	IFRS9

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Amplia Infrastructures S.p.A. (ex Pavimental S.p.A.)	Italia	Euro	10.116.452	0,202	0,202			IFRS9
Arge Tulfes Pfons	Austria	Euro	1.000	0,01	0,01			IFRS9
Astaldi- Gulemark TR- Gulemark PL (C4-C6)	Polonia			0,1	0,1			IFRS9
Astaldi- Gulemark TR- Gulemark PL (Mory)	Polonia			0,1	0,1			IFRS9
BSS Joint Venture- Air Academy project	Arabia	-	-	5	5			IFRS9
C.F.C. S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	45.900	0,01	0,01			IFRS9
C.I.T.I.E. Consorzio Inst. Tec. Idr. Elettr. Soc. Coop. r.l. (in liq.)	Italia	Euro	8.035	0,49		0,39	NBI S.p.A.	IFRS9
						0,10	3E System S.r.l. (in liq.)	
Centoquattro S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	12,07		12,07	NBI S.p.A.	IFRS9
Centotre S.C. a r.l.	Italia	Euro	10.000	12,52		12,52	NBI S.p.A.	IFRS9
CO.SA.VI.D. S.C. a r.l.	Italia	Euro	25.500	0,011	0,011			IFRS9
Connect 6IX General Partnership	Canada			10		10	Webuild - Connect 6IX GP Inc.	IFRS9
Consorzio Aree Industriali Potentine (in liq.)	Italia	Euro	408.000	2		2	Fisia Ambiente S.p.A.	IFRS9
Consorzio Asse Sangro (in liq.)	Italia	Euro	464.811	4,762	4,762			IFRS9
Consorzio Centro Uno (in liq.)	Italia	Euro	154.937	2	2			IFRS9
Consorzio Costruttori TEEM	Italia	Euro	10.000	0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Consorzio Groupement Lesi-Dipenta	Italia	Euro	258.228	0,01	0,01			IFRS9
Consorzio infrastruttura area metropolitana - Metro Cagliari (in liq.)	Italia	Euro	129.114	7,5		7,5	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Consorzio Ital.Co.Cer. (in Liq.)	Italia	Euro	51.600	30	30			IFRS9
Consorzio Malagrotta	Italia	Euro	2.840	0,035	0,035			IFRS9
Consorzio Nazionale Imballaggi- CO.NA.I.	Italia	Euro	130	1	1			IFRS9
Consorzio Tratta Determinante Città Vitale- TRA.DE.CIV	Italia	Euro	155.535	17,727		17,727	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
Consorzio Utenti Servizi Salaria Vallericca	Italia	Euro	10.500	0,01	0,01			IFRS9
Consorzio Venezia Nuova	Italia	Euro	274.000	17,55		17,55	Consorzio Italveneziana	IFRS9
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	Cile	CLP	10.000.000	99	99			IFRS9
DIRPA S.C. a r.l.	Italia	Euro	50.000.000	98,98		98,98	Consorzio Stabile Operae	IFRS9
EDILCRO S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	16,65		16,65	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Elektromak- Mekatronik- NBI, Joint Venture	Turchia			0,1		0,1	NBI Elektrik Elektromekanik	IFRS9
Emittenti Titoli S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	4.264.000	0,244	0,244			IFRS9
Fusaro S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.200	0,01	0,01			IFRS9

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Grassetto S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	111.650.000	0,001		0,001	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Gulemark- TR Astaldi- Gulemark PL (C18-C21)	Polonia			0,1	0,1			IFRS9
Hobas Italiana S.p.A. (in liq.)	Italia			8,829		8,829	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
I 405 Partners Joint Venture	USA			26,325		26,325	Astaldi Construction Corporation	IFRS9
Immobiliare Golf Club Castel D'Aviano S.p.A.	Italia	Euro	4.540.340	0,444		0,444	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Impregilo S.p.A.-Avax S.A.-Ate Gnomon S.A., Joint Venture	Grecia			1		1	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Istituto per lo Sviluppo Edilizio ed Urbanistico - ISVEUR S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	2.500.000	2,6	1,2	1,4	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Istituto Promozionale per l'Edilizia S.p.A. - Ispredil S.p.A.	Italia	Euro	111.045	0,119		0,119	I.L.IM. S.r.l. (in liq.)	IFRS9
Joint Venture Aktor S.A. - Impregilo S.p.A.	Grecia	-	-	0,1	0,1			IFRS9
Joint Venture Salini Impregilo- Doprastav	Rep. Ceca			0,01	0,01			IFRS9
Lambro S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	200.000	0,01		0,01	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Lane-Developement Co. For Road Works-Tadmur Joint Venture	Qatar			0,49		0,49	Lane Mideast Qatar LLC	IFRS9
Manifesto S.p.A. (in liq.)	Italia	Euro	2.970.268	0,36		0,36	CO.GE.MA. S.p.A.	IFRS9
Metro 5 S.p.A.	Italia	Euro	53.300.000	2		2	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
Mika Adi Ortakligi Joint Venture	Turchia			15		15	Astur Construction and Trade A.S.	IFRS9
MN 6 S.C. a r.l.	Italia	Euro	51.000	21,132		20,132	M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	IFRS9
						1	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Nomisma- Società di Studi Economici S.p.A.	Italia	Euro	20.433.801	0,245		0,245	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Normetro- Agrupamento Do Metropolitano Do Porto, A.C.E.	Portogallo	PTE	100.000	2,12		2,12	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Nova Via Festinat Industrias S.C. a r.l. (in liq.)	Italia	Euro	10.329	0,01	0,01			IFRS9
Parklife Metro Holdings Pty Ltd.	Australia	AUD	36.537.899	10		10	SYD TS Pty Ltd.	IFRS9
Parklife Metro Holdings Unit Trust	Australia	AUD	36.537.899	10		10	SYD TS Pty Ltd.	IFRS9
Parklife Metro Pty Ltd.	Australia	AUD	10.000	10		10	Parklife Metro Holdings Pty Ltd.	IFRS9
Parklife Metro Unit Trust	Australia	AUD	10.000	10		10	Parklife Metro Holdings Pty Ltd.	IFRS9
PROG.ESTE S.p.A.	Italia	Euro	11.956.151	2,698		2,698	NBI S.p.A.	IFRS9
S.A.T. S.p.A.	Italia	Euro	19.126.000	1		1	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
Salini Impregilo Bin Omran Joint Venture	Qatar			50	50			IFRS9
Skiarea Valchiavenna S.p.A.	Italia	Euro	12.000.000	1,09	0,165	0,925	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
Spark North East Holding Pty Ltd.	Australia	AUD	1.000	7,5		7,5	MEL PP Pty Ltd.	IFRS9
Spark North East Link Pty Ltd.	Australia	AUD	2	7,5		7,5	Spark North East Holding Pty Ltd.	IFRS9

Elenco delle Società del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024

Ragione sociale	nazione	divisa	capitale sociale sottoscritto	% interessenza	% diretta	% indiretta	imprese partecipanti indirettamente	metodo consolidamento o valutazione
Spark North East Link Trust	Australia			7,5		7,5	Spark North East Holding Pty Ltd.	IFRS9
SPV Linea M4 S.p.A.	Italia	Euro	61.531.500	1,118		0,559	Webuild Italia S.p.A.	IFRS5
						0,559	Partecipazioni Italia S.p.A.	
Tangenziale Esterna S.p.A.	Italia	Euro	464.945.000	0,001	0,001			IFRS9
Todini-Impregilo Almaty Khorgos Joint Venture	Kazakhstan			0,01	0,01			IFRS9
Transmetro- Construcao de Metropolitano A.C.E.	Portogallo			5		5	HCE Costruzioni S.p.A.	IFRS9
U Joint Venture Astaldi S.p.A. (fil. Cile), VCGP (Ag en Chile) Astaldi Ingenieria y Const.Ltd.	Cile			0,5		0,5	VCGP- Astaldi Ingenieria y Construcccion Limitada	IFRS9
Valtellina Golf Club S.p.A.	italia	Euro	2.813.300	0,636		0,636	Cossi Costruzioni S.p.A.	IFRS9
VCGP- Astaldi Ingenieria y Construcccion Limitada	Cile	CLP	66.000.000	50	50			IFRS9
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.- V.S.F.P. S.p.A.	Italia	Euro	20.500.000	1		0,5	Partecipazioni Italia S.p.A.	IFRS9
						0,5	Astaldi Concessions S.p.A.	
Wurno Construction Materials- WUCOMAT Ltd.	Nigeria	NGN	3.300.000	5,071		5,071	Impresit Bakolori Plc	IFRS9

(a) Società non operativa

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.

- 1 I sottoscritti Pietro Salini, nella qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Ferrari, nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Webuild S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'Impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2024.
- 2 Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
- 3 Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 25 luglio 2024

L'Amministratore Delegato

Pietro Salini

A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. Salini".

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Massimo Ferrari

A handwritten signature in black ink, appearing to be "M. Ferrari".

Relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti della
Webuild SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Webuild SpA e controllate (Gruppo "Webuild") al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Webuild al 30 giugno 2024, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Altri aspetti

- i) Il bilancio consolidato del Gruppo Webuild per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2023 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 28 marzo 2024, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio, e il 1° agosto 2023, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.
- ii) La nota esplicativa numero 4 "Aggregazioni aziendali" illustra gli effetti della riesposizione di alcuni dati comparativi relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2023, rispetto ai dati precedentemente presentati, a seguito del completamento dell'esercizio di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale ai fair value delle attività acquisite e delle passività assunte a seguito dell'acquisizione del gruppo australiano Clough avvenuta nel mese di febbraio 2023.

Milano, 31 luglio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Brivio
(Revisore legale)